



Quando mi è stato proposto di scrivere l'introduzione di questo libro, il mio pensiero è andato subito ai Presidenti che mi hanno preceduto, da Bruno Ferracin a Luciano Salomon ad Emilio Fontana, ma soprattutto a quegli impavidi appassionati che nel 1902 hanno avuto il coraggio di fondare questa società che oggi è il più vecchio sodalizio sportivo del Comune di Pieve di Soligo. È per merito dei soci fondatori, dal Presidente Antonio Bottari, a Paolo Possamai, Attilio Fontana ecc... che oggi possiamo festeggiare i 110 anni della fondazione, e come loro, sostenuti dall'entusiasmo che solo il ciclismo sa trasmettere, hanno saputo tracciare un diversivo alle difficoltà della vita, anche noi vogliamo continuare sulla stessa direttiva convinti che nonostante le sirene

negative che aleggiano su di noi, alla fine a vincere sia sempre solo la fatica, il sudore, la passione. Sfogliando le pagine di questo libro, si riesce a scoprire come il ciclismo sia sempre stato parte integrante della vita quotidiana, immerso nelle origini umili della popolazione, lezione di umanità e partecipazione alla vita sociale.

Anche oggi, senza l'impegno disinteressato dei volontari le Società Sportive non potrebbero esistere, ringrazio perciò tutti i collaboratori che in vario modo, trascurando il tempo libero e qualche volta sacrificando anche gli affetti familiari, lavorano con passione per raggiungere gli obiettivi che la società si è posta, ricevendo in cambio solo un grazie ed una stretta di mano.

Una ricerca capillare e accurata che vuole essere una riscoperta delle nostre origini, ci fa conoscere l'identità e il coraggio di persone che attraverso lo sport hanno saputo infondere passione ed entusiasmo, modelli di vita più che mai attuali.

Un ringraziamento doveroso, va a Marino De Faveri che si è assunto l'onere delle non facili ricerche presso archivi e biblioteche, contattando centinaia di persone per trovare notizie, fotografie e reperti riguardanti i primi decenni di storia della S.C. Solighetto.

Sono certo che gli appassionati di ciclismo e gli sportivi tutti sapranno apprezzare e gradire questo libro.

Guido Dorigo
Presidente S.C. Solighetto 1919



Pieve di Soligo - Panorama

*Foto aerea eseguita dal pilota Giuseppe (Pino) Calissoni
(Tutelata dal diritto d'Autore - Copyright)*



Colpiscono in questo libro i valori legati ad uno sport come il ciclismo, che ci rimandano ai semplici, forti e dignitosi cuori degli sportivi che fondarono l'associazione sportiva di Solighetto nel lontano 1902. Da allora sono trascorsi ben 110 anni di passione ed entusiasmo per uno sport che continua a interessare tutti, professionisti o dilettanti che siano, di generazione in generazione. Grazie al paziente impegno del pievigino Marino De Faveri, ancora oggi tutti noi possiamo rivivere l'emozione della storia del nostro territorio ripercorrendo le tappe che hanno coinvolto in prima persona gli sportivi della società ciclistica "S.C. Solighetto 1919". Questo volume inizia col riassumere la storia della bicicletta per catturare l'attenzione e istruire anche il meno esperto

del settore, poi però, con il prezioso supporto di fotografie e ritagli di giornali d'epoca che hanno "fermato" il passato, il lettore avrà il piacere di ripercorre e rivivere le competizioni sulla due ruote, sia quelle organizzate dalla stessa società, sia quelle cui la società ha aderito, leggendo, ricordando o imparando i nomi dei corridori protagonisti. Questo libro è motivo di orgoglio per il nostro territorio perchè mette il lettore nella condizione privilegiata di non perdere eventi, nomi e contesti che hanno segnato la memoria collettiva dei cittadini di Pieve di Soligo e che altrimenti rischierebbero di essere dimenticati per sempre con il venir meno dei loro partecipanti. Ringrazio a nome di tutta l'Amministrazione il lavoro di un concittadino che ha saputo valorizzare, con passione e profondità, 110 anni di storia locale.

Fabio Sforza
Sindaco di Pieve di Soligo

Cenni storici

Pieve di Soligo è situata nella parte nord della Provincia di Treviso, storicamente denominata “Quartier del Piave”, in un territorio variegato, collinare e in parte pianeggiante ed attualmente, compreso le frazioni di Solighetto e Barbisano, ha circa 12.000 abitanti.

Non esistono conferme certe sulla presenza di un abitato romano, anche se sono stati rinvenuti reperti di epoca romana (tombe, monete e manufatti) forse da collegarsi alla presenza di strade di comunicazione come la Claudia Augusta Altinate risalente al 1° secolo d.C., di notevole importanza strategica per il suo tracciato che partendo dall’antico Altino, attraversava Pieve

strutti.

Le prime testimonianze scritte della Pieve e Solighetto risalgono al 28 Settembre 1192, data alla quale è legato un documento in cui Enrichetto di Solimano da Rovereto, nipote di Gabriele da Camino, viene investito del Feudo di Valmareno; Solighetto conserverà la denominazione di Gastaldia fino ad epoca recentissima. Il feudo passerà varie mani, dai Porcia ai Da Camino di Sotto e Da Camino di Sopra, in forza della divisione lungo la linea geografica del fiume Soligo. Nel 1215, la parte sinistra del fiume, comprendente anche Solighetto, toccò ai Da Camino di Sopra, mentre la parte destra fu



1960 - Viale Brandolini a Solighetto (foto archivio dott. Remigio Villanova)

di Soligo, Follina e Valmareno inoltrandosi poi per Praderadego e Belluno fino a raggiungere il Danubio. Le fortificazioni risalenti all’epoca dell’imperatore Adriano, furono consolidate e potenziate durante la dominazione Longobarda, con successive trasformazioni delle torri in castelli dove si insediarono prelati e signori di potenti famiglie. Attualmente sono ancora visibili le Torri di Credazzo a Farra di Soligo, mentre i castelli di Soligo e Solighetto sono stati di-

assegnata al podestà di Treviso e alle Contee di Cison e di Collalto, prendeva corpo così la divisione tra «Pieve del Contà» e «Pieve del Trevisan». Nelle varie vicende di forza nel Medioevo per le conquiste dei territori, si inserì attorno al 1400 anche la Repubblica di Venezia che concesse il feudo di Valmareno con l’inseparabile Gastaldia di Solighetto ai capitani di ventura Erasmo da Narni detto Gattamelata ed a Brandolino Conte Brandolini, divenuto successiva-

mente unico proprietario.

Alla fine del XVII secolo, grazie alla penetrazione di capitali veneziani nel territorio, vennero introdotte attività manifatturiere per la lavorazione della lana e della seta, e la presenza di alcune famiglie nobili portò nei secoli successivi anche ad innovazioni nel campo dell'agricoltura e delle opere assistenziali. Se nel campo religioso la comunità era unica, dal punto di vista politico e giuridico il fiume Soligo costituì sempre una linea di demarcazione netta per gli abitanti delle due sponde che si trovavano sottoposti a diverse giurisdizioni feudali. La divisione amministrativa e la presenza dei confini di diverse giurisdizioni civili ed ecclesiastiche, ma anche un diseguale sviluppo economico e sociale tra gli abitanti delle due rive, costituiva motivo di conflitti e tensioni, che spesso sfociarono in aperta ostilità che trovavano sul ponte di Pieve, costruito intorno al XVII secolo, il luogo ideale d'espressione, tanto che venne definito il "Ponte del Contenzioso".

La situazione fu interrotta, a nome di Napoleone, dal generale Fiorella che unendo le due giurisdizioni ed aggregando anche la Gastaldia di Solighetto formò il Comune di Pieve di Soligo (23 Luglio 1797), eletto a sede di municipalità

e giudice di pace, nel Cantone e Distretto di Treviso.

Nel 1862 vennero aggregati anche i territori di Barbisano e Barbisanello e, per un periodo di 17 anni, dal 1928 al 1945, venne aggiunto anche tutto il territorio dell'odierno Comune di Refrontolo. Dopo la caduta dell'Impero Napoleonico, Pieve di Soligo passò sotto il dominio Austriaco rimanendovi fino alla fine della Terza Guerra d'Indipendenza. La presenza di famiglie nobili ha portato anche alla costruzione ed all'abbellimento di ville e palazzi che oggi costituiscono il patrimonio architettonico del paese: Palazzo Ciassi, Palazzo Morona, Palazzo Balbi Valier, Villa Brandolini a Solighetto (ora Centro di Cultura Francesco Fabbri, sede permanente del Museo Toti Dal Monte e del Consorzio per la tutela del Prosecco) ecc...

Tra le personalità di spicco del Comune di Pieve di Soligo si ricordano il poeta contemporaneo Andrea Zanzotto, il sociologo cattolico Giuseppe Toniolo, la scrittrice Emilia Salvioni, la grande cantante lirica Toti Dal Monte, il Senatore Francesco Fabbri che ricoprì la carica di Sindaco e Ministro di Stato, i pittori Teresa Sammartini ed Emilio Fontana, gli scultori Giovanni Possamai ed Eugenio Bellotto.



Villa Brandolini «Centro di Cultura F. Fabbri»

La storia della bicicletta

La bicicletta è per la maggior parte di noi un mezzo così familiare che tendiamo a dare per scontata la sua esistenza.

Leonardo da Vinci nel Codice Atlantico risalente al 1490 avrebbe disegnato uno schizzo di veicolo molto simile alla bicicletta, un disegno eccezionale che avrebbe anticipato i tempi, ma che purtroppo è rimasto segreto per oltre 500 anni e la cui autenticità non sarebbe mai stata provata, ma a noi piace pensare che la prima idea di bicicletta sia del grande scienziato italiano.

Celerifero

È invece certo che in un tardo pomeriggio del giugno 1791, in piena Rivoluzione Francese, il Conte Mede De Sivrac si presentò nei giardini del Palais Royal di Parigi esibendo una sua nuova invenzione: due ruote da carrozza unite da un travetto di legno su cui si muoveva puntando i piedi per terra e dandosi così la spinta, più o meno come si fa oggi con il monopattino. Lo strano mezzo, battezzato all'istante "Cavallo di legno" suscitò interesse fra i parigini ma si diffuse più come curiosità che come effettivo mezzo di trasporto essendo faticoso da spingere, ma soprattutto ingovernabile perché privo di un qualsiasi sistema di sterzo e quindi di guida. Nel giro di pochi anni, fu copiato da molti costruttori che lo abbellirono con forme raffiguranti animali (serpente, coccodrillo, drago, cavallo etc.) e gli fu trovato anche un nome più fantasioso: dapprima venne chiamato celerifero e poi, finita la Rivoluzione, anche velocifero (in riferimento alla velocità di muovere i piedi).

Draisina

La prima fondamentale innovazione apportata al celerifero la si deve ad un tedesco, il Barone Karl Von Drais che mise a punto in Baviera un esemplare dotato di sterzo e supportato da un appoggia-pancia per agevolare la spinta del guidatore.

Il nuovo veicolo si può considerare il vero an-

tesignano della bicicletta moderna, era libero finalmente di curvare grazie alla ruota mobile ed il successo fu immediato anche fuori della Germania e, già nel 1818 abbiamo notizia di competizioni sportive per guidatori di velocipedi; dieci anni più tardi si svolse la prima gara registrata sul percorso Bearne-Digione (38Km) con una velocità media di 14 Km orari.

In Italia il nuovo veicolo fece la sua apparizione a Milano nel 1819 con il nome di Draisina e ne è di testimonianza un bando della Direzione Generale di Polizia, datato 8 Settembre 1819: "È proibito di girare nottetempo sui velocipedi per le contrade e le piazze interne della città. È tollerato però, il corso dei medesimi sui bastioni e nelle piazze lontane dall'abitato".

Il primo modello azionato senza toccare i piedi a terra (Draisina a leve spinta in equilibrio) fu creato nel 1840 da un fabbro scozzese di Glasgow, tale Kirkpatrick Mac Millan, il suo veicolo presentava una ruota posteriore più alta di quella anteriore, su di essa stava la sella su cui si appollaiava l'uomo, il quale con un arcaico sistema di pedivelle oscillanti imprimeva con difficoltà un movimento alla ruota.

L'insuccesso della sua invenzione dipendè dal fatto che i pedali non ruotavano completamente, ma descrivevano soltanto un arco di cerchio.

Michaudina

Ernest Mischaux nel 1855 montò su una draisina i primi pedali sulla ruota anteriore, facendo in modo che le pedivelle ruotassero completamente attorno all'asse della ruota e le trasmettessero direttamente il movimento.

Su una di queste draisine applicò poi una paletta di ferro che azionata da una breve cordicella, faceva attrito, rallentando lo slancio della ruota posteriore.

Era nato il primo rudimentale freno.

Biciclo

Per cercare di rendere più rapido il velocipede i costruttori aumentarono le dimensioni della

ruota anteriore in modo di coprire una distanza maggiore ad ogni giro di pedali.

Era nato il Biciclo caratterizzato appunto dalla ruota anteriore molto alta (di solito tra 90 ed i 150 cm) e da un ruotino posteriore molto piccolo che serviva solo per dare equilibrio al mezzo. I bicikli erano però ingombranti, rigidi e soprattutto pesanti tanto da non permettere velocità superiori ai 12 Km. orari.

Bicicletto

Molti si interessarono a questo accattivante sistema di trasporto e rapidamente l'evoluzione tecnica portò a sostanziali passi in avanti.

Nel 1868 un tale A. Guilmet prendendo spunto dalla sua attività di orologiaio ideò la trasmissione a catena sviluppata poi dal costruttore tedesco E. Mayer che ricorse per primo anche all'impiego di tubi in ferro per costruire i telai e si servì di ruote cave per permettere il fissaggio delle gomme piene. Poco dopo Jean Suriray di Melun inserì nei mozzi delle ruote e dei pedali i cuscinetti a sfere (brevettati nel 1861 negli Stati Uniti) e costruì la prima sella in cuoio.

Nel 1874 in Inghilterra venne ideata la ruota a raggi e fu tutto un susseguirsi di novità e aggiornamenti. Questo mezzo, che verso la fine del secolo assunse in Italia il definitivo nome di bicicletta, in Francia era chiamato vèlocipède, bicycle in America e safety bicycle in Inghilterra. Nel 1885 un italiano, il milanese Edoardo Bianchi, fondatore della famosa ditta, realizzava il primo bicicletto con trasmissione a catena; in Italia è un successo straordinario.

Quel primo bicicletto, di marca Italiana, aveva un telaio in ferro, a forma di croce e direzione a perno, linea snella ma solida e ruote di diametro uguali, caratteristiche che troveremo poi anche in vari modelli inglesi, francesi, tedeschi apparsi sul mercato tra il 1885 ed il 1887.

La bicicletta entra così a far parte della vita comune ed è un simbolo di libertà, di affrancamento sociale ed un valido strumento di aggregazione. Il suo uso trova ampio spazio nello

sport, nel lavoro ed in seguito anche come mezzo di trasporto in varie operazioni di guerra. In Italia, oltre alla Bianchi nascono numerose aziende produttrici di biciclette: Olimpia, Velo, Maino, Dei, Frera, Ligie, Taurus, Legnano, Atala, Torpado, Ganna, Fiat ecc.

L'invenzione del cambio di velocità

L'ultima importante innovazione tecnica è il cambio di velocità che fu fatta nel 1933 da un altro italiano, Tullio Campagnolo. Prima dell'invenzione del cambio ci si doveva arrangiare con un pignone unico e due rapporti. Per passare da un rapporto all'altro si doveva scendere di bici, staccare la ruota posteriore e cambiare pignone. Successivamente lo spostamento della catena da un pignone all'altro era fatto grazie ad un comando a bacchetta, che obbligava in ogni caso il corridore a dare un colpo di pedale all'indietro al momento del passaggio da un rapporto all'altro.

Non essendo un'invenzione ingeneristica, molto spesso si inceppava ed il ciclista era lo stesso costretto a scendere di bici. Il cambio negli anni a seguire è sempre più perfezionato fino a diventare oggi un vero meccanismo di estrema precisione.

Il pneumatico

1839 - Charles Goodyear

La gomma era conosciuta e utilizzata nelle industrie da diversi decenni ma nel 1839 il chimico americano Charles Goodyear scoprì per caso il processo di vulcanizzazione osservando un miscuglio di lattice e zolfo caduto su una stufa. Per dieci anni Goodyear continuò la sua sperimentazione sulla elasticità della gomma che fu usata soprattutto nella realizzazione di apparati medici e chirurgici. Solo nel 1869, per merito dell'americano Bradfort ci fu il primo tentativo di applicare delle strisce di gomme piene sulle ruote dei velocipedi per attenuare le vibrazioni. I risultati furono mediocri perché la gomma in estate si scioglieva e d'inverno tendeva a creparsi, però la strada era tracciata e lentamente prese il sopravvento sulle ruote rivestite di panno, di cuoio o di corda.

1888 - Dunlop e il primo pneumatico

Lo scozzese G. J. Boyd Dunlop, veterinario di professione, per attenuare i contraccolpi sulle ruote del triciclo regalato al figlio sperimentò una sua idea: al posto delle gomme rigide inchiodò alle ruote dei tubi in gomma vulcanizzata gonfiati a pressione minima con una siringa in vetro. Nacque così il primo pneumatico. Dunlop, vista la sorprendente scorrevolezza che la sua invenzione portava al veicolo, propose ad una squadra di giovani ciclisti inglesi che si accingevano a partecipare ad una gara, di montare il suo tipo di gomme.

Naturalmente la squadra vinse la gara, il nuovo pneumatico riscosse un successo strepitoso e la sua produzione si diffuse ben presto in tutta Europa.

Lo stesso Dunlop smise di effettuare la professione di veterinario e aprì a Dublino la Dunlop Pneumatic Tyre Company.

1891- Michelin ed il pneumatico smontabile

Trascorsero appena tre anni dall'apparizione sul mercato dei tubolari Dunlop quando i fratelli francesi André e Eduard Michelin, produttori

locali di articoli in gomma, svilupparono l'idea di dividere il pneumatico in due parti: all'interno un tubo in caucciù munito di una valvola (camera d'aria) inserito in un altro tubo aperto più spesso e resistente, facilmente smontabile dal cerchione: erano nati i primi copertoni smontabili agganciati alla ruota con due fili d'acciaio. Per riparare una gomma forata dunque, bastava estrarre la camera d'aria e rappezzarla o sostituirla con una nuova, sistema ancora in voga anche ai nostri giorni.

1892 - L'evoluzione Pirelli

Nel 1892 vede la luce l'ultima modifica che perfeziona il pneumatico. Il merito va all'industriale milanese Giovanni Battista Pirelli che costruisce il pneumatico con la cosiddetta copertura a tallone, usata ancor oggi, con cui il copertone è trattenuto nelle apposite scanalature del cerchione dalla pressione della camera d'aria.



Modello Celerifero

Costruito nel 1791 dal Conte Mede De Sivrac (Francia). Si spingeva facendo leva con i piedi a terra.



Modello Draisina

Costruita nel 1815 dal Barone Von Drais (Germania). Fondamentale novità: lo sterzo. La prima corsa di Draisine nel 1819 è stata vinta dal tedesco Semmler.



Bicicletta Michaudina

Costruita nel 1855 da Ernesto Michaux (Francia). Innovazione: applicazione di leve con pedali alla ruota anteriore.



Modello Bicietto

Costruito nel 1876 da Opel (Germania). Innovazione: gomme piene e ammortizzatori alla ruota anteriore.



Modello bicicletta corsa

Costruita nel 1886 dalle Officine Ivel (Inghilterra). Telaio in ferro saldato a croce e freno sulla ruota anteriore.



Modello Turismo

Costruita nel 1901 da Edoardo Bianchi (Italia). Dotata di ruote Dunlop Welcho, freno alla ruota anteriore, illuminazione con fanale a carburo, sella Invicta con balaustrine.

La donna e la bicicletta

E fu subito amore...

Tutta la storia e lo sviluppo della bicicletta si intreccia con le lotte e le conquiste femminili, ma è soprattutto a partire da metà dell'Ottocento che le donne presero il velocipede a simbolo della loro futura emancipazione.

Se per gli uomini essere in grado di dominare un biciclo dalle impressionanti dimensioni era segno di prestanza fisica e virilità, nell'austera Inghilterra vittoriana si riteneva che i bicicli non si addicessero alle donne; la posizione, il movimento delle vesti nel montare in sella, le facili ed acrobatiche cadute non erano compatibili con l'etichetta ed il buon costume. Allora i costruttori proposero fantasiose alternative per le signore: dai bicicli con entrambi i pedali dallo stesso lato, ai vari tricicli ecc... Quando con l'invenzione della trasmissione a catena, le dimensioni delle ruote cominciarono finalmente a ridursi, rimase il dubbio dell'abbigliamento.

Alcuni stilisti lanciarono il cosiddetto «abito razionale» per cicliste: pantaloni lunghi, larghi fino al ginocchio e stretti più in basso, opportunamente coperti da un soprabito sufficientemente corto da non ostacolare la pedalata e abbastanza lungo da non scoprire le gambe.

Fu così che anche le giovani signore ebbero l'ardire di inforcare le loro biciclette con tanto di calzoncini da uomo, sicuramente più comodi dei pomposi vestiti femminili dell'epoca. I soliti benpensanti non apprezzarono tale scelta chiamando in causa nientemeno che la salvaguardia della morale pubblica.

Un decisivo passo in avanti verso la conquista della completa «emancipazione ciclistica» della donna venne, successivamente, dalle corse di ciclismo femminile e dalla progettazione di biciclette studiate appositamente sulla forma del gentil sesso.

Nel numero 326 della "Rivista Velocipedistica" di Torino datato 23-26 Ottobre 1894 uscì questo curioso articolo:

«Il velocipedismo femminile è in pieno trionfo. Un trionfo ottenuto a prezzo di grandi battaglie

contro i pregiudizi e la moda. I pregiudizi una volta vinti non ritornano più, al massimo chi li debella è la moda stessa; la moda passa, ma il velocipedismo femminile perdurerà negli usi. Gli inventori non riposano e presto metteranno in commercio delle selle speciali munite di tutti i perfezionamenti, perché le signore possano liberamente pedalare senza temere di ledere nessun organo, anche delicatissimo. Del resto è destino di tutte le cose belle e buone che si adoperino anche a cattivi fini».

Nel dubbio fu chiesto un parere autorevole a dei medici illustri: «l'uso della bicicletta (o bicicletto) era utile o sconveniente per la salute? Il pedale poteva provocare deformità al piede? Il sellino poteva rovinare gli organi genitali?» Il notissimo Cesare Lombroso asserì che il velocipedismo era «ginnastica applicata», quindi utile alla salute.

Sempre nell'anno 1894 l'avvocato Vincenzino Monaco pubblicò un decalogo di consigli in 25 punti, Monaco raccomandava tra l'altro di consultare un medico prima di imparare ad andare in bicicletta e di non fare economia sul prezzo di acquisto del velocipede.

Il vitto doveva essere sostanzioso ma leggero, bisognava mangiare poco e sorbire le bevande non ghiacciate e possibilmente amare, come acqua e assenzio.

L'abito era consigliabile di colore bianco d'estate e scuro in inverno.

Bisognava evitare le strade troppo polverose e, di pedalare appaiati ed inoltre non abbandonare mai il «timone» (o manubrio), munirsi di un campanello squillante, rasentare sempre il marciapiede di sinistra ecc...

Monaco consigliava di portarsi appresso qualche pastiglia di sublimato, da sciogliere in acqua, per disinfettare le ferite; di scegliere una sella dura e non una morbida e di indossare una fascia addominale per ripararsi dalle correnti d'aria sulla schiena.



*Alfonsina Strada di Castelfranco Emilia
Donna ciclista che nel 1924 sfidò gli uomini al Giro
d'Italia. Giunta fuori tempo massimo, prosegue fuori
gara terminando il giro con ventuno ore di ritardo dal
vincitore Enrici.*

Bicicletta o Bicicletto?

La Crusca non si era ancora pronunciata. Nasco-
sto dietro lo pseudonimo “Argo”, un poeta
prese una netta posizione su questo dilemma:
maschio o femmina?

*“Per me lo dico a tutti, io la considero
la sposa mia, l'amante prediletta,
ed è per questo che chiamar desidero il bici-
cletto ancora bicicletta.*

*Per le signore sia la desinenza ed il genere sia
sempre maschile,
ma resti a noi di conseguenza il piacere di
montare al femminile”.*

C'erano anche i “ciclofobi”, cioè coloro che de-
testavano la bicicletta: Carducci definì il ciclista
un “arrotino impazzito”.

Matilde Serao affermò?

“Ogni volta che per una via di città, dove pas-
sano con le loro figure ondulanti le belle don-
ne, dove i bambini cinguettano alla mano delle
bambinaie, dove le magnifiche dame indolenti
si fanno trascinare nelle loro carrozze, io vedo
questa macchina fuggente su cui sta accovacciato
un uomo, non posso frenare un moto di
paura e di disgusto”.

Federazione Ciclistica Italiana (F.C.I.)

È la terza più antica federazione italiana, nata con il nome di Unione Velocipedistica Italiana. Nel 1964 l'U.V.I. cambiò il proprio nome in F.C.I. e la sua sede è nella Curva Nord dello Stadio Olimpico di Roma.

I numeri di questa federazione parlano da soli: 4.000 società affiliate con oltre 100.000 atleti, 10.000 fra tecnici e dirigenti, oltre 3.000 giudici di gara a cui vanno aggiunti 103 comitati Provinciali e 22 Regionali. Cifre di tutto rispetto che dimostrano come la Federazione Ciclistica presieduta da Renato Di Rocco sia una superpotenza delle due ruote.

1885 Origini dell'U.V.I.

Unione Velocipedistica Italiana

La prima corsa di velocipedi in Italia si svolse a Padova il 25 Luglio 1869.

Erano manifestazioni spontanee senza nessuna regola e direttiva portate spesso a degenerare in liti furibonde. Furono le stesse società a sentire la necessità di darsi un regolamento uguale per tutti al fine di non rovinare gli albori di questo sport che tanto stava affascinando la gente.

La prima società italiana con un regolare statuto fu il Veloce Club Fiorentino di Firenze che depositò atto di costituzione il 15 Gennaio 1870. Un censimento fatto alla fine di Agosto del 1884 consentì di stabilire che le società ciclistiche regolarmente costituite erano 25 tra cui il Veloce Club Verona (1883), Circolo Velocipedistico Treviso (1883), Circolo Velocipedistico Padova ed il Circolo Velocipedisti Dilettanti di Vicenza (1884).

Molte erano le iniziative delle società, in particolare evidenza l'attività del Veloce Club Torinese.

A creare il sodalizio avevano provveduto Giovanni Agnelli, il Conte Biscaretti di Rufia ed altri appassionati piemontesi, i quali, oltre ad organizzare corse si resero promotori di quattro iniziative che contribuirono a migliorare ed espandere ulteriormente il movimento ciclistico nazionale. Si deve infatti al Veloce Club Tori-

nese la costruzione della prima pista italiana, la creazione del primo giornale italiano di solo ciclismo "La Rivista Velocipedistica", l'organizzazione del primo campionato italiano e anche l'idea di fondare l'Unione Velocipedistica Italiana.

Un'altra società che diede un grosso impulso al movimento ciclistico fu il Circolo Velocipedisti Alessandrino fondato nel 1886 da Carlo Caveneghi. Alessandria infatti, per un periodo fu la vera e propria culla del ciclismo, sede nel 1900 della neonata U.C.I. (Unione Ciclistica Internazionale).

Erano undici le nazioni che nel 1884 già avevano costituito Unioni Ciclistiche Nazionali, Federazioni o Leghe: nel 1880 l'Inghilterra, 1881 Francia - Danimarca - Olanda, 1882 Canada - Irlanda, 1883 Belgio - America del Nord - Svizzera - Austria, 1884 Germania. Nello stesso 1884, a pensare in Italia alla creazione di un Ente Nazionale fu il segretario del Veloce Club Torinese, l'avvocato Gustavo Brignone, preparando anche uno statuto che doveva consentire all'Ente Nazionale di disciplinare l'attività piuttosto disordinata svolta dalle 25 società esistenti, spesso in polemica tra di loro.

I rappresentanti delle società ciclistiche si riunirono a Torino il 23 Agosto 1884, dove nonostante la chiarezza di esposizione degli oratori, ne seguì un dibattito infuocato.

Le maggiori controversie nacquero quando si affrontò il problema del professionismo, particolarmente osteggiato dal delegato del Veloce Club Roma.

Quando venne approvato l'articolo che definiva professionista «colui che si serviva della bicicletta per ottenere guadagni», il dirigente romano abbandonò per protesta la sede della riunione. Altro punto difficile fu la scelta della sede, affidato ad una votazione che vide Milano, prevalere su Torino per 33 a 10. A dividere le società di Milano e Torino ci fu un antagonismo esasperato e nessuna iniziativa venne presa

dall'ente. In pratica, l'U.V.I. era stata fondata ma non esisteva perché non era in grado di legiferare. E proprio per questo nell'Agosto 1885 il presidente del Veloce Club Como, Ernesto Nessi ideò la nascita di un Veloce Club Nazionale, con sezioni (o comitati) sul tipo di quelli creati dal Club Alpino Italiano.

Dopo una riunione preliminare a Como, dove tutti i rappresentanti di Società si dichiararono d'accordo sulla necessità di riunire le stesse sotto un'unica bandiera con uno statuto chiaro che eliminasse ogni diverbio venne indetto per il 6 Dicembre dello stesso anno un congresso a Pavia. Il convegno venne presieduto da Ernesto Nessi assistito dal presidente del Veloce Club Pavia Archimede Griziotti, con la partecipazione dei delegati di diciassette società. Lo statuto ed il regolamento fatti per la riunione dell'anno precedente a Torino, furono nuovamente discussi, in parte modificati ed alla fine approvati dal congresso. Per compilare lo statuto ed il regolamento che già erano stati oggetto di discussioni, gli estensori si erano in parte rifatti alle norme che regolavano l'attività in Inghilterra, Francia e Germania. Il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana che uscì dal congresso di Pavia fu Ernesto Nessi, il maggior animatore del momento. L'avvocato Edoardo Coopmans De Yoldi fu scelto come segretario e Como diventò la sede del massimo ente ciclistico nazionale. Per dimostrare che l'U.V.I. esisteva davvero ed era decisa ad operare, venne fatto confezionare un imponente stendardo di velluto blu ricamato in oro e una stella d'argento come distintivo.

Al centro un ricamo ben chiaro precisava l'anno di creazione dell'ente: 1885.

Le richieste di affiliazione si moltiplicarono, così come le domande dei corridori che volevano essere in possesso della licenza che dava diritto a partecipare alle gare.

Giudici di gara

Fatto il regolamento, bisognava applicarlo: nasce dunque all'interno dell'U.V.I. l'Associa-

zione Nazionale Ufficiali di Gara (A.N.U.G.) che, inizialmente si limitava solo a controllare i vari rapporti di gara ed a erogare le eventuali sanzioni. A livello dilettantistico erano infatti le stesse società ciclistiche che dovevano avere al proprio interno delle persone idonee a formare la giuria di gara e, nelle corse più importanti venivano inseriti anche dirigenti di altre società partecipanti. Solo dopo alcuni decenni l'A.N.U.G., completato il proprio organico, si staccherà completamente dalle società e troverà la sua completa autonomia.

Attualmente questo indispensabile organo ciclistico, composto da 3.000 giudici tra Regionali, Nazionali ed Internazionali, si riconosce con il nome di C.N.G.G. (Commissione Nazionale Giudici di Gara), ha un proprio statuto, un suo presidente ed è integrata all'interno della F.C.I.

1902 - La Fondazione

Se uno sogna da solo, è solo un sogno, se a sognare sono in tanti....., il sogno diventa realtà.

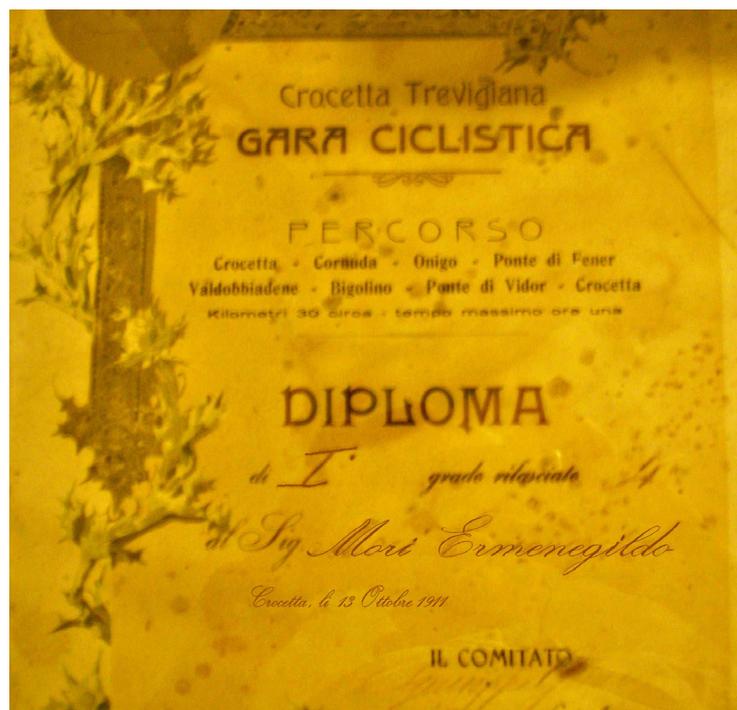
All'inizio del secolo, quando sotto le ruote dei corridori passavano solo sassi, polvere e fango, le corse ciclistiche erano avventure inimmaginabili al giorno d'oggi, epiche gare che accendevano la passione popolare. Erano già più di cento, in Italia, le società sportive dedite al ciclismo, anche se le gare erano ad iscrizione libera e tutti potevano partecipare. Viene senza dubbio spontaneo voltarsi indietro e tentare di ripercorrere i diversi momenti trascorsi da quando, con grande entusiasmo nel 1902 nasce la "Società Sportiva di Solighetto" (la più antica del Comune di Pieve di Soligo), un'associazione privata che si prefigge scopi puramente sportivi e dilettantistici dedicandosi principalmente al ciclismo senza trascurare il podismo, spesso abbinato nelle feste paesane di quel periodo. Troveremo in seguito, nelle poche notizie rimaste, qualche atleta della società, protagonista appunto in gioventù come podista e nel primo dopo guerra eccellere anche in campo ciclistico. La scintilla che ha fatto esplodere le sensazioni che si provano quando si sta per tagliare il tanto agognato traguardo sono state le epiche gesta di Giuseppe Garbuio, il primo corridore di Pieve di Soligo che ha saputo crearsi una fama ben oltre i confini del Quartier del Piave. Tale era la sua prestanza atletica e la sua fama che nelle corse locali veniva fatto partecipare fuori classifica. Il nome di Giuseppe Garbuio apparirà anche diversi anni dopo come collaboratore nell'organizzazione della Popolarissima di Treviso. I fondatori di questa società, una decina di elementi in tutto, effettuava con le biciclette di allora, veri e propri raid, spesso senza alcun premio se non la soddisfazione di arrivare. Negli anni a seguire, il corridore più amato dal pubblico sarà Ermenegildo Mori, autore di diverse vittorie, anche se i compagni di squadra Ambrogio Possamai,

Bruno Bottari, Guido Bottari, Giovanni Favero (*Nani Miet*) ecc... non sono certo da meno. È proprio da alcuni diplomi di Gildo Mori, miracolosamente scampati all'insidia delle guerre, che si riesce a ricostruire l'organico societario del 1911: Presidente e starter, Antonio Bottari. Cronometrista, Attilio Fontana. Giuria: G. Bottari, Pietro Morgan, G. Salomon. Componenti: Paolo Possamai, Ferruccio Bottegal, Carlo Bertagnin, Francesco Da Vià, Emilio Fontana. Nel 1919, per unanime volontà dei soci e del Presidente Paolo Possamai il nome della Società fu mutato in quello attuale, S. C. Solighetto 1919, contemporaneamente all'affiliazione all'U.V.I. (Unione Velocipedistica Italiana).

Fin dai primi tempi della sua esistenza, nel rispetto del principio statutario che la voleva creata per la divulgazione dello sport della bicicletta, ha promosso ed organizzato gare nel campo dilettantistico ottenendo con i propri tesserati una messe di successi che l'hanno portata ad essere una società leader del settore. In questo primo dopoguerra le vittoriose gesta di Antonio Zago, Clemente Dall'Anese (*Mente Penin*), Mario Padoin, Giuseppe Viezzer, Luigi Favero (*Ieto Miet*), Giovanni Geronazzo ecc... creano l'entusiasmo tra i numerosi appassionati di questa giovane disciplina che appassiona adulti e bambini.



Ermenegildo Mori - 1911



Uno dei pochi ricordi salvati dalla famiglia Mori

Il Gazzettino

3 Agosto 1903

Da Pieve di Soligo

Nell'adunanza di ieri l'altro tenutasi all'albergo Stella d'Oro, la presidenza di questo Club Ciclistico ha definitivamente stabilito di prender parte al Convegno Ciclistico di Udine.

25 Agosto 1905

I ciclisti a Pieve di Soligo

La società Ciclisti Veneziani farà domenica ventura 27 corr. una gita sociale con destinazione a Pieve di Soligo. La partenza si effettuerà alle 7 1/2 ant. dalla sede sociale in Mestre con fermata a Treviso fino alle ore 10 (birreria Passuello alla stazione) per dar modo a quei soci cui riuscisse troppo lunga la gita, di approfittare del treno fino a Treviso. La colazione avrà luogo alle ore 12 all'Albergo della Posta di fronte al municipio.

9 Luglio 1906

Pieve di Soligo Sfida ciclistica

Oggi alle ore 12 ebbe luogo qui una sfida ciclistica composta dai signori Bertazzon Angelo, Ettore Bernardi, Calchera Giovanni e Garbuio Gaetano. La linea di percorrenza era Soligo - Solighetto - Pieve di Soligo, percorso da farsi di circa chilometri 5 in otto minuti.

Il vincitore fu Garbuio Gaetano che ne impiegò solo sette minuti lasciando i suoi compagni alla coda.

28 Settembre 1908

Treviso La corsa ciclistica di ieri

Ieri ebbe luogo la annunciata corsa ciclistica per la "Coppa di Treviso".

Grande folla assistette alla partenza avvenuta alle ore 11 del mattino dai passeggi di sobborgo Mazzini.

Gli iscritti erano 49 ma ne partirono solo 46 prendendo subito un buon passo.

Due automobili, una del sig. Ziliotto ed una del sig. Andrea Quaglia seguirono in tutto il suo svolgersi di 180 chilometri la corsa, recando il rifornimento ed il servizio medico prestato dai dottori Mascera e De Lisi dell'Ospedale di Treviso. Non si hanno a deplorare gravi incidenti, tolta una caduta alla seconda svolta della discesa del Fadalto toccata al signor Tonon Giuseppe del Club Sportivo di Vittorio. Il signor Tonon battè contro un muro riportando la frattura dell'osso nasale e cinque ferite lievi alla faccia. Fu soccorso subito dai medici e quindi trasportato all'Ospedale di Serravalle.

A Belluno il corridore Micheletto di Sacile lascia il gruppo lanciandosi di gran corsa verso Treviso giungendo al traguardo d'arrivo freschissimo, ed avvantaggiando di 40 minuti circa il gruppo che lo segue. Il pubblico, affollatissimo lungo i viali dei passeggi accoglie il forte campione con un caloroso

so applauso. Seguono in gruppo gli altri corridori che giungono nel seguente ordine: Venazzi Gino, Castellini di Verona, Sartori Gustavo, Brunetta Sandro di Vittorio, Barbieri di Vicenza, Amistani di Treviso, Muzzo Luigi di Venezia, **Garbuio Giuseppe di Pieve di Soligo**, Grava di Treviso, Lazzarini di Treviso. Il percorso è stato compiuto dal primo in ore 5 e 50 minuti. Gli altri in 6,30 distanziati di secondi. Naturalmente non potevano non sorgere dispute e bizzette; uno sarebbe stato rimorchiato, l'altro allenato da una motocicletta. Ai giudici l'ardua sentenza. Daremo domani la classifica che fin ora non si può avere per la discussione calorosissima anche tra di loro e per i controlli nei verbali dei vari traguardi.

29 Settembre 1908

I premiati nella corsa nazionale ciclistica

Dalla giuria composta da Appiani Dante, presidente Unione Sport - Silvestri Aurelio, presidente Sezione Routier Autonomo - Lana Tullio, Console Touring Club - Cesare Rossi, presidente Club Sportivo di Vittorio - Quaglia Francesco, presidente Club Ciclistico e Berti Giuseppe, ieri sera a tarda ora, si è avuto il verdetto della corsa nazionale Ciclistica. Il verdetto ha ritenuto regolare la corsa sotto tutti i rapporti ed ha stabilito la classifica ufficiale della premiazione in perfetta conformità all'ordine del giorno. Il primo premio, cioè la coppa d'argento del sig. Remy De Donà toccò al ciclista Michieletto - II. Venazzi - III. Castellini - IV. Sartori - V. Brunetta - VI. Barbieri - VII. Amistani - VIII. Muzzo di Venezia - **IX. Garbuio di Pieve di Soligo** - X. Grava - XI. Lazzarini.

Nei premi di traguardo, a Conegliano: I. Michieletto - II. Gustavo Sartori; a Cima di Fadalto: I. Michieletto - II. Venazzi; a Feltre ed a Cornuda: I. Michieletto.

Nei premi condizionati vinse la medaglia d'oro dono del sig. Silvestri il ciclista Venazzi; la medaglia d'argento del Club Ciclistico di Treviso, G. Sartori; la medaglia vermeil (dono del sig. Castani) ancora il sig. Venazzi.

Riguardo alla targa d'argento, dono del sig. Nardo Salce, la giuria si riserva di assegnarla dopo aver attinte precise informazioni sulle origini delle macchine (biciclette).

12 Settembre 1909

Da Pieve di Soligo La giornata sportiva

Le corse ciclistiche di resistenza così bene organizzate dal campione **Garbuio** ebbero esito positivo. Sopra 53 iscritti i partenti furono 44, il percorso Pieve di Soligo - Conegliano - Vittorio - Cison - Pieve fu addirittura divorato, tolto qualche incidente di rottura di gomme.

Il primo premio fu vinto da Zanella Luigi di Vazzola, il secondo da Barnabò Nello di Conegliano, il terzo da Nardasi Isidoro di Vittorio, il quarto da Dalla Libera di Venezia, il quinto da Bortoluzzi Antonio di Venezia, il sesto da Bertotto Guido di Venezia, il settimo da Botter Lodovico di S. Biagio di Callalta, l'ottavo da Favero Giuseppe di qui, il nono da Fabris Carlo di Breda di Piave, il decimo da Pol Giovanni di S. Pietro di Feletto.

In una sala del municipio furono ricevuti i ciclisti ed ebbe il conferimento dei premi.

Fra gli intervenuti figurava una rappresentanza del Club ciclistico di Valdobbiadene; ma un elogio spetta ai moriaghese intervenuti con la fanfara e al comitato organizzatore di cui fu presidente l'ing. Domenico De Toffoli.

26 Settembre 1909

Da Montebelluna Premiazione dei ciclisti

La giuria della corsa di campionato distrettuale avendo constatato che i corridori Rizzotto, Casagrande e Favero, primi arrivati, da Vedelago a Istrana si erano cacciati dietro a una motocicletta, li esclude dai premi i quali invece vennero aggiudicati così:

1. premio «Coppa d'argento regalata da E. Bortolini» a Lamonato Ernesto giunto secondo per una ruota: purchè dimostri d'essere domiciliato a Crocetta ove risiede.
2. premio «Orologio artistico con candelabri acquistato sulle offerte di gentili signorine» a Pivetta Giulio di Montebelluna.
3. premio «Calamai di bronzo con orologio» a Goudron Guido di qui.
4. premio «Spilla d'oro» a Perello Ettore di Crocetta.
5. Medaglia dorata a Collodo Angelo di Signoressa.
6. Medaglia argentata Franco Cristoforo di qui.

Garbuio Giuseppe, forte corridore di Pieve di Soligo, giunse primo di tutti, ma fuori concorso. Favero Pietro di Venegazzù vinse al traguardo di Treviso la bella medaglia d'argento dorato regalata dal sig. Giuseppe Nardello, membro del Comitato. Organizzatori della corsa interessante, furono i sig. G. Desti-Baratta, che pose a disposizione quattro sue motociclette; G. Nardello e Guido Bergamo i quali ci pregano di ringraziare le autorità e le società ciclistiche di Asolo, Cittadella, Treviso e Montebelluna pel cordiale ricevimento e per la loro gentile assistenza.

29 Agosto 1910

Le corse ciclistiche di Breda di Piave

A Breda di Piave si svolse ieri una corsa ciclistica di 50 Km., tempo massimo ore 2, sul percorso Breda - Treviso - Spresiano - Susegana - Maserada - Candelù - Breda.

Vinse il primo premio il corridore Cimetta Giovanni di Vittorio in ore 1.42, il secondo Cimitan Angelo di Treviso ed il terzo Favero Giovanni di Pieve di Soligo. Quarto e quinto furono rispettivamente Botter Federico di Rovarè e Racchello Giuseppe di Quinto sul Sile. A Fabris Carlo di Breda di Piave venne regalata una bandiera come primo del luogo arrivato al traguardo. Durante la corsa si registrò qualche caduta di nessuna importanza. I carabinieri poi, in seguito alla corsa, identificarono alcuni giovani che avevano cosperso di chiodi un tratto di strada mentre passavano i ciclisti. I responsabili, con ogni probabilità verranno denunciati.

4 Settembre 1910

La corsa ciclistica internazionale "Coppa di Treviso"

Stamane dunque fuori della Porta di S. Tommaso si lanceranno le macchine per la grande corsa ciclistica internazionale "Dilettanti".

Il percorso su cui si svolgerà la corsa resta così fissato: Treviso, Susegana, Conegliano, Vittorio, Cima Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Quero, Cornuda, Montebelluna, Nervesa, Ponte della Priula, Treviso. La partenza ha luogo alle ore 9.30 ant. dal viale dei Passeggi. Seguiranno la corsa parecchie automobili con la giuria, l'ambulanza dott. Zaccardi, Merli, Belloni e la stampa. Tre controlli

a firma sono fissati a Quero, Ponte della Priula e Belluno. Appositi striscioni indicheranno i posti di rifornimento ed i traguardi a premio.

Questa corsa che si svolge per la terza volta, è sotto il patrocinio dello "Sport Veneto" ed è approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana.

Ecco l'elenco dei 68 partenti che potrà facilmente far riconoscere i corridori guardando il numero corrispondente al cartellino affisso sulla schiena dei concorrenti: 1. Zamberlan Giuseppe, Veloce Club Treviso - 2. Brunetta Giuseppe, Vittorio - 3. Amistani Pietro, Vittorio - 4. Claser Aldo, Veloce Club Treviso - 5. Selvadego Pierino, S. Giorgio in Bosco - 6. Pastori Guglielmo, Verona - 7. **Favero Giovanni, S.S. Solighetto** - 8. Zuliani Romeo, Padova -

Giorni fa è giunto a Treviso il Comitato della gara ed ha preso gli opportuni accordi con l'Unione Sportiva locale per il retto svolgersi della gara stessa. Il traguardo, come dicemmo, sarà Mercato al Loreto, punto orientale della città. Il servizio al controllo sarà eseguito dai soci dell'Unione.

23 Settembre 1910

Da Sernaglia L'esito dei festeggiamenti

Alla corsa ciclistica di velocità di metri 450 libera a tutti coloro che non erano stati premiati in corse precedenti parteciparono 23 su 27 iscritti.

Dopo le prove fatte per batterie che durarono dalle 16 alle 17 si addivenne alla gara finale e decisiva. Su sette partenti, i vincitori cioè di ogni batteria, dopo una lotta accanita, dopo una gara emozionante che entusiasmò il numeroso pubblico accorso, tagliò primo il traguardo il signor **Bottari Guido di Solighetto** seguito a ruota da De Marchi Rino di Conegliano. Terzo il signor Ragazzon Antonio di Susegana - quarto Bellis Arrigo di Oderzo - quinto Fanti Ottorino di Bigolino su macchina Legnano. Al primo arrivato del capoluogo, signor Trinca Aristide venne assegnata una magnifica spilla dono del noto corridore signor Garbuio Giuseppe di Pieve di Soligo.

17 Agosto 1911

Da Solighetto L'esito delle corse - Un incidente

Sull'itinerario annunciato ebbero luogo ieri nel pomeriggio le corse ciclistiche. La musica di Solighetto ispirò i lieti e baldi ciclisti alla partenza alle 5,10 precise. Erano quaranta che volavano sul cavallo d'acciaio alla conquista del trionfo.

Ecco l'ordine delle premiazioni:

Al traguardo di Farra il premio primo venne vinto da **Possamai Ambrogio di Solighetto** - il 2. da **Mori Ermenegildo di qui**. Al traguardo di Sernaglia l'unico premio spettò al Possamai suddetto.

Al traguardo definitivo ebbe il primo Nardari Isidoro di Vittorio - 2. **Ambrogio Possamai** - 3. Cimitan Antonio di Treviso - 4. **Bottari Bruno di Solighetto** - 5. Bottan Antonio di Orsago - 5. bis - Vittorio Dalla Corte, Feltre - 6. Tingot Luigi, Pordenone - 6. bis - Zuliani Agostino, Vas - 7. Stimamiglio Adamo, Asolo - 7. bis - Fedato Filippo, Sernaglia - 8. Pini Eliseo di Sarano - 9. Pol Luigi, San Pietro di Feletto - 10. Lazzarini Luigi, Soligo - 11. Gabassi Sisto, Farra - 12. Fersuoch Giuseppe, Treviso - 13. Marsura Luigi, Sernaglia - 14. Pillonetto Tullio, Sernaglia che vinse pure il primo premio fra gli studenti - 15. Speranzon Gastone di Treviso. La musica accolse i vincitori cui deliziosi con allegre marcie

per buona pezza.

Il tempo massimo concesso per superare il percorso era di ore 1,15 ma parecchi arrivarono alla meta in 36 minuti non tenendo conto di una fine e minuta pioggerella che rese quasi impraticabili le strade. Lungo la via succedettero vari incidenti, il più grave dei quali toccò a Lamonato Ernesto di Crocetta il quale urtò la ruota posteriore di una motocicletta e cadde procurandosi lesioni ad una mano e all'avambraccio, ma anche la ferita di un ginocchio medicata dal dottor Manzioli di Vidor con tre punti di sutura nodosa e giudicata guaribile in 15 giorni salvo...

14 Agosto 1912

Farra di Soligo L'esito delle feste

Due giorni di feste il 10 e l'11, l'una per celebrare la storica sagra di San Lorenzo nel colle ove sorge la chiesetta del Santo in località Credazzo, l'altra per festeggiare l'aspiro da lungo tempo sognato e tradotto in realtà, la posa della prima pietra della nuova chiesa monumentale. intanto si svolsero le corse ciclistiche di velocità sul percorso di 400 metri. Riuscirono vincitori in ordine di merito, Bove Carlo di Treviso, **Bottari Bruno** di Solighetto, **Possamai Ambrogio** di Solighetto, Nardari Isidoro di Vittorio e Gritti Francesco di Albaredo d'Istrana.

21 Agosto 1912

Da Moriago L'esito delle feste

Ebbimo due giorni di sagra detta dell'Assunta, ma celebrati un po' in ritardo per fare tutt'uno con la fiera omonima.

Nella prima giornata ebbe luogo una corsa podistica di velocità, alla quale erano ammessi giovanetti dai 17 anni in giù. Vinsero i premi (medaglie e denaro) **Zago Antonio di Solighetto** - De Biasi Aristide di Fontigo - Vendramini Luigi di Moriago.

Nella seconda giornata, corsa di resistenza alla volta di Fontigo Km. 2, **Zago Antonio** di Solighetto vinse il primo premio in minuti sei e mezzo, poi vengono Baron Felice, Premaor Marcellino di Sernaglia, Vendramini Luigi di Moriago e Villanova Lino di Sernaglia del club sportivo.

24 Settembre 1912

Da Cordignano I festeggiamenti per la Dante Alighieri Corsa ciclistica di resistenza

Cinque minuti dopo il via ai podisti, lo starter Ghirardi Ettore, pure del Comitato, allinea e dà il via ai 20 corridori iscritti alla corsa ciclistica di resistenza i quali devono percorrere per tre volte la strada Cordignano, S. Giacomo, S. Vendemmiano, Godega, Cordignano (totale Km.75), tempo massimo ore 3,10 che viene percorso in 2,33: corsero dunque a più che 30 all'ora.

Vince il traguardo del primo giro Canevese Giuseppe, del secondo Mori Ermenegildo, dell'ultimo giro taglia primo il traguardo Peruc Luigi, 2. a mezza ruota **Mori Ermenegildo** della **S.S. di Solighetto**, 3. Vernazzi Gino dell'U.S. di Treviso, 4. Canevese Giuseppe, 5. Mingot Luigi, 6. Morassi

Giovanni, 7. Scarabellotto Ferruccio, 8. Gava Francesco, 9. Daneluzzi Umberto, 10. Da Re Giovanni, 11. Benelli Domenico, 12. Morando Giuseppe, 13. Artico Tiziano.

Al secondo giro **Garbuio Giuseppe di Pieve di Soligo** fora, ripara, insegue ma poi si ritira: peccato. La stessa sorte tocca al corridore Nardari di Vittorio.

Incidenti: Proprio al traguardo del terzo giro Da Re, Mori, Canevese e Daneluzzi capitombolano, chi per uscita del palmer, chi per la rottura del cerchio e chi per cozzo involontario sui caduti. Ferite lievi non in proporzione però allo spavento del pubblico che stipava le vie.

I ricchi e numerosi premi vengono dalla giuria testo assegnati e consegnati ai vincitori che restano soddisfatti.

16 Settembre 1913

Da Pieve di Soligo Il grande Convegno ciclistico

Meritato successo ebbe oggi il convegno ciclistico con tanto amore preparato da una eletta schiera di signori e signorine. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati, dai poggioli delle finestre addobbati, graziose signore e signorine gettano fiori e plaudono alla sfilata delle numerose squadre ciclistiche. Il popolo che gremisce la piazza e le vie ha un continuo battimani e grida festose specie al passaggio della squadra di Trieste.

La fanfara di Moriago dell'omonima ciclistica è ammirata perchè da animo alla festa.

In Municipio venne offerto un buon bicchiere dello spumante genuino dei nostri colli ed il dottor Zoroastro Gallo ha parole di ringraziamento per tutti.

Dal poggiolo del Municipio si presenta, attorniato dalla squadra di Trieste, il venerando garibaldino decorato di una medaglia Bortolet Domenico di Valmareno (Follina) e la folla che gremisce la piazza applaude freneticamente mentre la fanfara ciclistica di Moriago intona l'inno di Garibaldi. Segue la premiazione in questo ordine: Conegliano, ricco gonfalone dono delle signore di Pieve di Soligo, alla società con maggior numero di intervenuti e Medaglia d'argento dono del comitato. Trieste, (Società Edera) grande e ricchissima coppa dono dell'Onorevole Ottavi, alla società proveniente da più lontana residenza.

Moriago, grande ed artistica medaglia d'argento dono di S. M. la Regina Madre, società con miglior fanfara e medaglia di bronzo, dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Cavarzere, grande coppa d'argento dono della Latteria Sociale di Soligo, alla società con miglior divisa. Bassano, artistica coppa dono del conte Carlo Brandolini Rota, alla società con maggior numero di signorine. Mel, per secondo premio miglior divisa sostituito a volontari ciclisti, artistica medaglia d'argento dorato dono del Ministero Agricoltura, Industria e Commercio.

Conegliano, grande medaglia d'argento, dono del Ministero di A. I. C. Cavasagra, oltre la targa grande della ditta Landi, artistica medaglia di bronzo dono del Ministero di A. I. C. alla squadra con maggior numero di motociclisti.

Solighetto, artistica medaglia di bronzo alla società del Comune di Pieve di Soligo.

Verso sera all'albergo "Stella d'Oro" condotto dalla signora Augusta Zorzi ebbe luogo un banchetto offerto dal comitato ai ciclisti di Trieste e stamani la colazione.

Gli irredenti partirono stamane alle 10 salutati da calorosi evviva.

La musica di Spresiano diretta dal maestro Antonio Carobolante diede un concerto sempre plaudito. A questa venne servito un banchetto all'albergo al Ponte di Maria Casagrande.

Treviso 9 Ottobre 1913

Da Treviso L'esito della "Coppa Fiera"

L'altro ieri si effettuò la corsa ciclistica Coppa Fiera con un tempo incerto e con strade fangose. La partenza fu data alle 1,45 a 15 concorrenti. Al primo traguardo di Oderzo giunse primo Aldo Carniato, al 2. di Fiera e al 3. di Oderzo Dalle Coste Vittorino di Feltre.

Alle 5,25 taglia primo il traguardo d'arrivo Dalle Coste Vittorino di Feltre - 2. **Mori Ermenegildo di Solighetto** compiendo il percorso di Km. 108 a un passo di 23 Km. circa - 3. Brunelli Girolamo di Prata di Pordenone - 4. Rossi Remo di Treviso - 5. Favrin Camillo di Cazzola alle 5,35 - 6. Moro Augusto di Fiera alle 5,37 che vinse la Coppa quale primo arrivato della Fiera - 7. Bortoletto Lazzaro di Treviso - 8. Bortoletto Giovanni di Treviso che ebbe anche la medaglia di vermeil perché il più giovane - 9. Perin Dino di Fiera alle 5,48.

Il fanale dono del signor Spiro Bevilacqua fu assegnato a **Mori Ermenegildo** di Solighetto e la copertura pure offerta dallo Spiro a Rossi Remo quale primo arrivato della città di Treviso.

27 Ottobre 1914

Da Conegliano Giornata sportiva

Organizzata dal Club Sportivo coneglianese ebbero luogo oggi le corse ciclistiche di velocità dilettanti, divise in due categorie, premiati e non premiati (Km. 0,500).

La corsa dei corridori già premiati fu interessantissima. Ecco i dettagli:

1a batteria: 1. Stefani, rialzato - 2. a due macchine Tonegutti, tutti e due del Club Sportivo Conegliano - 3. Peruc di Vittorio.

2a batteria: 1. Baldan che precede di mezza macchina Cimetta di Vittorio.

La finale fu disputata da quattro corridori, Tonegutti dovette ritirarsi per aver spaccato la ruota posteriore della sua bicicletta. Arrivò 1. Cimetta di Vittorio - 2. Baldan - 3. Stefani - 4. Peruc.

Interessante fu anche la corsa dei non premiati. Nella 1a batteria tagliò primo il traguardo, rialzato, **Bottari della S.S. di Solighetto** - 2. a venti metri Beresotto - 3. distanziato Marchi che ha da lamentare la perdita della catena.

2a batteria: 1. Pradella - 2. Suzza.

3a batteria: 1. Cogo del Club Sportivo di Conegliano, il più giovane concorrente - 2. Da Ros.

La finale dette il seguente risultato: 1. **Bottari** - 2. Cogo - 3. Beresotto - 4. Da Ros.

Molto pubblico assisteva alle gare. Buon servizio d'ordine pubblico diretto dal Cav. Romei.

1919 - Il rilancio dopo la Grande Guerra

29 Settembre 1919

Da Montebelluna Gara ciclistica

Ieri ha avuto luogo la corsa ciclistica - Circuito del Montello - indetta dall'Unione Sportiva Montebelluna sul seguente percorso: Montebelluna - Vidor - Moriago - Falzè di Piave - Ponte della Priula - Nervesa - Montebelluna complessivamente Km. 50 e per la quale il presidente onorario Augusto Bas aveva donato una bellissima coppa cesellata in oro.

I corridori in numero di 21, partono alle 15,45 e il gruppo di testa arriva alle 17,33 nell'ordine seguente: 1. Zago Antonio (Solighetto) al quale viene aggiudicata la coppa, 2. Gallina Fausto primo dei soci dell'Unione Sportiva, 3. Caldara Attilio, 4. Pillon Riccardo, 5. Padoin Marino (Solighetto). Al secondo arrivato viene assegnata la medaglia d'argento, dono del presidente signor Piero Rinaldi, al primo socio.

5 Settembre 1920

Gazzettino Sportivo Coppa Circuito Campi di Battaglia a Pieve di Soligo

Una grande manifestazione sportiva, sotto il Patrocinato della Società Sportiva di Solighetto, avrà luogo Domenica 19 Settembre. La manifestazione è a cura del comitato generale "Pro monumento caduti in guerra" di Pieve di Soligo.

Ecco l'interessante programma: Ore 13,30 (ora solare) grande corsa ciclistica di resistenza intitolata "Coppa Circuito Campi di Battaglia e campionato indipendente Terre Invasate 1920 - 21".

Itinerario: Pieve di Soligo - Foci del Soligo - Colline di Colfosco - Ponte della Priula - Nervesa - Falde del Montello - Biadene - Cornuda - Falde del Monfenera - Stretta di Quero - Ponte Fener - Sotto M. Pianar - Pendici delle alture di Valdobbiadene - Vidor - Moriago - Piana di Sernaglia - Farra di Soligo - Pieve di Soligo.

Km. 90 circa - Tempo massimo, un'ora dopo il primo arrivato.

Ecco i premi: 1. artistica coppa con incisione, due palmer Soly, dono della ditta Gio. Meneghini, artistico diploma.- 2. artistica targa argento con incisione e artistico diploma. - 3. idem idem bronzo. Seguono 3 medaglie vermeille e 4 di argento. Dal 10. al 15. medaglia e diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo e diploma.

Premi speciali: al primo arrivato delle Terre invase: fascia d'onore con assunzione al titolo: campione indipendenti Terre invase. Diploma speciale.

Al primo studente medaglia d'argento con contorno e diploma.

Al primo arrivato della Società Sportiva di Solighetto medaglia d'argento con contorno e diploma.

Al più giovane corridore, medaglia di argento con contorno. Al più anziano idem

Premi in medaglie per diversi traguardi lungo il percorso.

7 Ottobre 1920

Da Spresiano Festeggiamenti di beneficenza

I festeggiamenti indetti dal locale comitato pro monumento nei giorni 3 e 4 Ottobre riuscirono bene,

ma furono un po' guastati dalla pioggia di domenica sera.

Domenica alle ore 13,27 fu iniziata la gara ciclistica dei 55 Km. Gli iscritti erano 24. Passò primo per Spresiano di ritorno da Treviso ed ebbe la medaglia di vermeille (dono del Circolo Sportivo locale) **Zago Antonio della S.S. di Solighetto**. Al traguardo arrivò alle 15,16: 1. **Zago Antonio della S.S. di Solighetto** - 2. **Padoin Marino della S.S. di Solighetto** - 3. Corocher Ottavio della U.S. Coneglianese - 4. Canetta Augusto della U. G. Trevisana. Il primo arrivato dei concorrenti del Comune di Spresiano fu Biasato Annibale del G.S. Spresiano che ottenne la medaglia d'argento. Gli altri due di Spresiano: Primo Furlanetto e Meneghetti Felice arrivarono in tempo massimo poco dopo i primi classificati. Gli arrivati in tempo massimo sono stati 14.

1° Giugno 1921

Da Vittorio La giornata polisportiva

Con un tempo avverso ha avuto luogo la annunciata giornata polisportiva indetta da questo Club Sportivo.

Il classico percorso del Giro della Vallata, reso pesantissimo dai temporali susseguitisi nella notte e nella mattinata, ha visto effettuarsi una delle più veloci gare che mai siano state corse sulle sue strade. Alle 16.31.09 è stato dato il via ai 70 concorrenti, i quali hanno subito iniziato ad una andatura fortissima, cominciando così le prime selezioni sul rude percorso che precede Revine. I 60 Km. sono stati coperti in ore 1,49,58 dal numeroso gruppo di testa che ha messo non poco in imbarazzo i giudici d'arrivo per la simultaneità in cui si sono verificati i tagli al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. **Zago Antonio dell'U. S. Solighetto** - 2. Turchetto Giuseppe di Vittorio - 3. Zanchetta Francesco di Treviso - 4. Macelli Guido dell'U. S. di San Donà di Piave - 5. Cossutto Ferdinando di Pordenone - 6. Fabbris Giuseppe di Vittorio - 7. Breda Luigi di Vittorio - 8. **Padoin Marino dell'U. S. di Solighetto** - 9. Saccon Giovanni di Conegliano - 10. Rosolen Enrico di Vittorio - 11. Breda Antonio di Vittorio - 12. Corocher Ottavio di Conegliano. Seguono altri 30 corridori in tempo massimo.

17 Giugno 1921

Da Spresiano Le gare sportive

Domenica 12 Giugno con un tempo assai favorevole si svolsero in modo regolare le gare sportive dimostrando ancora una volta la buona organizzazione del fiorento Circolo Sportivo locale che le indisse. L'affluenza di concorrenti in tutte le gare e di sportivi appassionati diede maggior interesse alla giornata.

La gara ciclistica di resistenza iniziata alle 13,15 raccolse una cinquantina di corridori. Il traguardo venne tagliato da Fiorasi Enrico dell'U. S. Padovana che compì i 75 Km. di percorso in 2 ore e 21'. Ad una macchina e mezza arrivò secondo Rosolen Enrico. Vennero poi a distanza di pochi centimetri terzo Berto Narciso dell'U.S. Montebellunese - 4. Sartor Angelo dell'U. S. Audax Pordenone - 5. Biasato Annibale del C. S. Spresiano - 6. Zanchetta Francesco del C. C. Trevisani.

I premi di traguardo di Conegliano, di Solighetto, di Pieve di Soligo, istituiti dai Club Sportivi locali vennero guadagnati da Fiorasi. Il 2. premio a Solighetto venne vinto da Viezzer Giuseppe del C. S.

Solighetto. La giuria presieduta dal nostro ex corridore Battista Frare funzionò tutta regolarmente.

20 Agosto 1921

Da Solighetto Esito dei festeggiamenti

I festeggiamenti del 14 - 15 corrente ebbero esito felicissimo.

Il concorso di popolo fu straordinario e mediante l'instancabile assiduità e bravura delle nostre signorine furono totalmente venduti tutti i biglietti della Pesca. Riuscitissima l'illuminazione elettrica del Campanile della Chiesa e delle principali vie del paese con circa 400 lampadine. Il distinto corpo bandistico di Spresiano, sotto la direzione del loro bravo maestro Antonio Carobolante, svolse un importante ed applauditissimo programma musicale.

Le grandi gare ciclopodistiche riuscitissime ebbero buon numero di concorrenti ed eccone i principali premiati con ricche medaglie e lire 1200 di premi in denaro.

Corsa ciclistica di resistenza Km. 65: 1. Saccon Giovanni di Conegliano - 2. Rosolen Enrico di Vittorio - 3. Corocher Ottavio di Conegliano - 4. **Zago Antonio della S.C. Solighetto** - 5. Narduzzo Vittorio - 6. Bottinelli Giovanni. Seguono altri 10 in tempo massimo.

La splendida Coppa del valore di L. 400 venne assegnata all'Ass. Sportiva di Farra di Soligo avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Corsa di Velocità m. 600: 1. Corocher Ottavio - 2. **Zago Antonio** - 3. **Padoin Marino della S.C. Solighetto** - 4. Paoletti Giovanni.

27 Aprile 1922

Da Refrontolo L'esito della festa patriottica

La giornata se non fu bella si contenne in tale modo da non guastare lo svolgimenti dei festeggiamenti. Alle 15 i corridori della corsa ciclistica organizzata con il patrocinio della Società Sportiva di Solighetto erano pronti. Dato il via si precipitarono per la ripida discesa e dopo 20 minuti dalla partenza erano già prossimi al traguardo. Arrivò primo Saccon Giovanni di Conegliano, premio Lire 100. Secondo Turchetto Giuseppe di Vittorio, premio Lire 60. Terzo **Zago Antonio della S.S. Solighetto**, premio Lire 40. Quarto Brait Attilio

23 Agosto 1924

Da Pieve di Soligo Il circuito dei Campi di Battaglia

Domenica scorsa si svolse la 5. Coppa "Circuito Ciclistico Campi di Battaglia".

Alle 15 precise lo "starter" diede il via a 36 concorrenti che iniziarono la corsa con vivace andatura, sostenuto anche tutto il percorso per merito di Favero, Bottecchia Luigi, Doro, i quali poi sulle salite di Fener e di San Pietro di Barbozza si liberarono degli altri precedenti al traguardo.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. **Favero Luigi di Pieve di Soligo** che coprì i Km. 70 del percorso alla media oraria di Km. 32 - 2. Doro dei Ciclisti Coneglianesi a due macchine - 3. Bottecchia a ruota - 4. Stevenà Antonio di Pordenone a 2 minuti - 5. Posocco Antonio. Seguono altri 15 concorrenti in

tempo massimo.

L'artistica coppa è stata vinta dalla società Ciclisti Coneglianesi. Speciale elogio merita il quattordicenne **Favero Luigi della S.C. Solighetto** che fornì una gara magnifica.

12 Settembre 1929

Pieve di Soligo Dopolavorista che si fa onore

Il giovanetto **Favero Luigi** di Giovanni, socio di questa O.N.D. partecipò domenica scorsa alla corsa ciclistica di Cordignano meritando il primo premio. Al promettente corridore, felicitazioni.

1930 - durante il Fascismo

Con l'avvento del Fascismo e la presidenza dell'U.V.I. affidata all'On. Alberto Garelli la politica entra di prepotenza nel mondo ciclistico, tutte le società che non si adeguano alla nuova ideologia vengono di fatto cancellate e nel 1930, in provincia di Treviso risultano solo due i club affiliati: Unione Ciclisti Trevigiani e Associazione Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano. Nella relazione del segretario dell'U.V.I. cap. Spositi, riportata dal n° 1 del "Annuario del Ciclismo 1931" si legge: *Nuovi e più notevoli progressi si verificavano dal 1929 al 1930. I licenziati sono aumentati a 8.534, le corse a 1.250. Sono invece diminuite le società ma ciò si spiega col severo lavoro di selezione degli uffici sportivi delle Federazioni Fasciste che elimina giustamente organismi non solidi e che non danno affidamento.*

Per il cambiamento politico e l'avvicinarsi della 2ª Guerra Mondiale, tempi tristi si profilavano all'orizzonte, le fila dei nostri ragazzi impegnati con il servizio militare videro progressivamente diminuire l'attività sportiva e la guerra disperdere atleti dirigenti ed appassionati. 1945, la guerra è finita da poco, al tripudio dei giorni di liberazione, è subentrato un senso di preoccupazione ed incertezza, ma un grande desiderio anima i Pievigini dopo la liberazione ed ancora una volta è lo sport a fare da apripista verso una nuova realtà. Ed anche quei ragazzi che

l'immane conflitto con tutte le sue spaventose implicazioni aveva condotto su strade diverse, talvolta su sponde opposte, grazie al ciclismo, al calcio, allo sport in genere, si ritrovano con il cuore sgombro, il volto sereno di chi torna a scorgere attorno a sé gli occhi degli amici.

Per la S. C. Solighetto la ripartenza è difficile, le strade sono martoriate, la maggior parte delle biciclette sono state distrutte o inutilizzabili, le risorse economiche sono particolarmente carenti, nonostante ciò il presidente Emilio Fontana, in carica dal 1947 al 1965, riesce a mantenere in vita la società, reintegrata in seno all'U.V.I., sia pure con un'attività ridotta. Sono gli anni in cui alcuni atleti del nostro Comune, dopo Giovanni Carnielli ed Orfeo Saccol, trovano spazio e gloria in altre formazioni ciclistiche, vedi Mario Brunoro, Antonio Dal Col, ecc...

È dal 1966, con la gestione di Luciano Salomon, presidente fino al 1979, che la società si riorganizza con le proprie squadre (Giovani-le, Esordienti, Allievi, Juniores) raccogliendo soddisfazioni a livello regionale e nazionale e lanciando atleti come Giovanni Renosto, futuro professionista e Campione del Mondo nella specialità del mezzofondo.

Dal 1980 la continuità è data con la presidenza di Bruno Ferracin, al timone del sodalizio per un ventennio fino all'entrata in scena del presidente attuale Guido Dorigo.

10 Luglio 1939

Corsa Pedale Veneziano
All'U.C. Trevigiani il Trofeo del "Gazzettino"

Il trevigiano Ghizzo ha vinto ieri in volata la 16^a Coppa «Pedale Veneziano» battendo al traguardo di Mestre Luigi Fuin che diventa così Campione Veneziano per l'anno in corso. La media fu inferiore ai 30 fino al Collalto dove si è decisa la corsa. Per cento Km. non si è avuta grande lotta e quasi tutti i cinquanta corridori partiti alle ore quattordici agli ordini del Cav. Aita, direttore di corsa, si trovavano insieme alla salita del Combai. Erano rimasti indietro pochi ritardatari, coinvolti a Resana in una caduta collettiva : rimasero a terra una decina di corridori tra i quali Rozzino, Luca, Peroni, Fornasier, Friso, Mazzuccato, Andrigo, Favaro, Fernaini. Il veronese Fernaini e **Favero Luigi di Pieve di Soligo** furono costretti al ritiro per la rottura di una ruota. Se la salita non ha portato a distacchi decisivi, nella discesa su Miane i più audaci ed i meno stanchi se ne vanno. A Pieve di Soligo (Km. 93,900) transitano per primi alle 16,58, Ghizzo, Lorenzini, Carraro, Moretto, Fuin, Nello Ferruglio, Canel, De Gobbi, Pavan e Basso. De Gobbi fora al bivio di Barbisano quando comincia a salire la strada per Collalto. In questo breve strappo si decide tutto, alla vetta infatti passano primi nell'ordine, Carraro, Nello Ferruglio, Lorenzini e Ghizzo. Soltanto Fuin con un inseguimento straordinario riuscirà a rientrare. La volata andrà secondo le previsioni e Ghizzo vince per mezza ruota. Per merito di Ghizzo e Moretto l'U. C. Trevigiani ha conquistato definitivamente il Trofeo del Gazzettino. La Coppa delle Federazione Provinciale Fascista è andata al G.L.I. di Farra di Soligo per merito di Canel Giocondo. Ordine d'arrivo: 1. Ghizzo Angelo, U.C. Trevigiani alle 18,30 che compie i 145 Km. del percorso in ore 4,30 alla media di Km. 32,220 - 2. Fuin Luigi, Dop. Ferroviario veneziano - 3. Nello Ferruglio, U.C. Sandonatesi - 4. Carraro Natale, Dop. Ferroviario veneziano - 5. Lorenzini Giovanni, U. C. veneziano - 6. Moretto Luigi, U.C. Trevigiani - 7. Basso Antonio, V.C. Bassano - 8. Canel Giocondo, G.L.I Farra di Soligo (1.dei giovani fascisti) - 9. De Gobbi Gino - 10. Tessari Alfonso.

ANNUARIO DEL CICLISMO



Elenco delle Società affiliate all'U.V.I.

Veneto	
<p>PROVINCIA DI VENEZIA</p> <p><i>Venezia</i> Soc. Ciclistica Pedale Veneziano Veloce Club Ciclistico Veneziano Gruppo Sportivo Serenissima</p> <p><i>Scorzè</i> Club Ciclistico</p> <p><i>Dolo</i> Club Sportivo</p> <p>PROVINCIA DI BELLUNO</p> <p><i>Belluno</i> Soc. Sportiva Juventus</p> <p>PROVINCIA DI PADOVA</p> <p><i>Padova</i> Sport Club Adriano Zanaga Club Sportivo Viscosa Sport Club Belloni Soc. Ciclisti Padovani Dopolavoro Postelegrafonico Lucindo Faggin</p> <p>PROVINCIA DI ROVIGO</p> <p><i>Rovigo</i> Dopolavoro Provinciale <i>San Bellino</i> Gruppo Sportivo</p>	<p><i>Adria</i> Polisportiva Fascio</p> <p>PROVINCIA DI TREVISO</p> <p><i>Treviso</i> Unione Ciclisti Trevigiani</p> <p><i>Conegliano</i> Assoc. Sportiva Giovinezza Fascista</p> <p>PROVINCIA DI UDINE</p> <p><i>Udine</i> Soc. Sportiva Friuli</p> <p><i>Cordenons</i> Gruppo Sportivo Ottavio Bottechia</p> <p><i>Basaldella</i> Sport Club Basaldellese</p> <p><i>Pordenone</i> Unione Sportiva Pordenonese</p> <p><i>Savorgnano</i> Club Ciclistico L. Stefanutti</p> <p>PROVINCIA DI VERONA</p> <p><i>Verona</i> Dopolavoro Ferroviario Veloce Club Assoc. Sportiva Fascista Quartiere Venezia</p>

Giovanni Carnielli “Ioan Carniel”



1929 - Carnielli alla partenza del Giro d'Italia.

Nato il 20 Febbraio 1907, è stato uno dei personaggi più famosi del Comune di Pieve di Soligo per il suo modo folkloristico di vedere e praticare lo sport, massima espressione di eroismo, amore e spirito di conquista. Autentico pioniere del ciclismo ha gareggiato per tre anni al fianco di campioni come Binda, Girardengo, Guerra ecc... ed il suo coraggio è stato ben ricordato in un articolo di Luigi Gianoli nella Gazzetta dello Sport del 1966.

Lo si può definire il primo corridore professionista del paese, anche se ha corso sempre da isolato ed il compenso spesso non era sufficiente a coprire le spese.

Ha partecipato a due giri d'Italia classificandosi 97° nel 1929 e 67° nel 1930. Un piazzamento quest'ultimo che gli è valso l'ultimo posto in classifica nel giro vinto da Luigi Marchisio, un modo anche questo per rimanere negli annali del ciclismo. L'ultimo è comunque un'atleta che si piazza, è rimasto in gara faticosamente superando anche le insidie del “tempo massimo”. Abbandonata l'attività agonistica, con lo stesso entusiasmo e la stessa passione ha segui-

to la sua squadra del cuore, la Pievigina Calcio, avendo sempre in tasca ritagli di giornale che ricordavano le sue epiche gesta. Ed anche qui la sua vita è piena di aneddoti, come nel 1991 quando, recatosi in corriera a Bergamo assieme alla squadra, ad un certo punto si dileguava senza lasciar detto niente a nessuno. Quando i suoi compagni di viaggio ormai incominciavano a preoccuparsi per la prolungata assenza, eccolo apparire con in fianco un giovane atleta, ed orgoglioso diceva a tutti: «Questo è il mio amico Mirco Gualdi, Campione del Mondo della Zalf» (in autostop si era recato a casa del campione (Alzano Lombardo) e poi lo aveva convinto-obbligato ad accompagnarlo allo stadio di Albino dove giocava la Pievigina). Nel 1992 è stato premiato a Milano dall'Associazione Nazionale Veterani d'Italia per la sua autentica e disinteressata passione per lo sport.

La Gazzetta dello Sport - 17 Maggio 1966
Articolo di Luigi Gianoli

È un ciclismo quello odierno, conscio, abile, astuto, un ciclismo coerente con i tempi e con la società consumista. Per avere un'idea di quello che oggi sia il ciclismo, che badate bene, è una realtà delle più schiette, per non dire disinvolute, per meglio comprendere il suo meccanismo e la nuova verità, potremmo riportarsi alla testimonianza che trovo qui scritta su un foglio, d'uno che partecipò da isolato, al Giro d'Italia del 1929.

“Quell'anno il giro partì da Roma, racconta Giovanni Carnielli di Pieve di Soligo - Treviso, e io partii da Pieve in bicicletta, per arrivare alla Capitale un po' allenato, dato che avevo percorso pochi chilometri e non avevo mai partecipato a corse.

Nessuno mi aveva consigliato di partire, ma mi mossi io stesso perchè avevo fiducia nella mia forza di resistenza e con la speranza di conoscere qualche buona persona che mi avrebbe poi aiutato a trovare un posto di lavoro a Milano; inoltre il desiderio di conoscere tanti campioni mi decise a partecipare.

Spedii la valigia degli indumenti, preparai lo zaino con uova, salame, zucchero, e via a pedalare verso la grande avventura”.

Siamo dunque tra Don Chisciotte, il romanzo cavalleresco e i Fioretti di S. Francesco in quanto a ingenuità e schiettezza. Continuiamo: “Non mi dilungherò a raccontare il viaggio, solo dirò che alla partenza del Giro la valigia degli indumenti non era ancora arrivata così che dovetti partire con un berrettone di lana dalla lunga visiera e con i calzettoni di lana”.

Abbigliamento un po' fuori ordinanza!

“Mi accorsi subito che altro era parlar di corse ed altro era correre. Mi trovavo sin dalla partenza in coda, asfissiato dalla polvere così che per me le tappe furono quasi tutte a cronometro per restare nel tempo massimo; e molte tappe erano di oltre 300 Km., strade bianche e ghiaiose”.

E qui il bello: “La paga giornaliera, per noi isolati, era di L. 25 al giorno e solo nelle grandi città ci pagavano L.50. A Foggia dormii in una scuderia, a Lecce nella caserma «Renzo Mazza», in qualche città in case private dove qualche sportivo offriva una camera. In questo caso all'arrivo dovevamo cercare un ragazzo che portava un bracciale con il nostro numero. A Teramo stentai a trovare il mio accompagnatore, ma finalmente lo rintracciai e questi mi portò a casa sua dove riposai su un divano. A Salerno arrivò finalmente la sospirata valigia, ma le uova erano rotte rovinandomi tutta la biancheria. Nella tappa di Teramo ebbi una soddisfazione perchè il comm. Emilio Colombo scrisse sulla Gazzetta: «appare al comando Carnielli». Purtroppo in seguito ripresi il mio posto in coda.

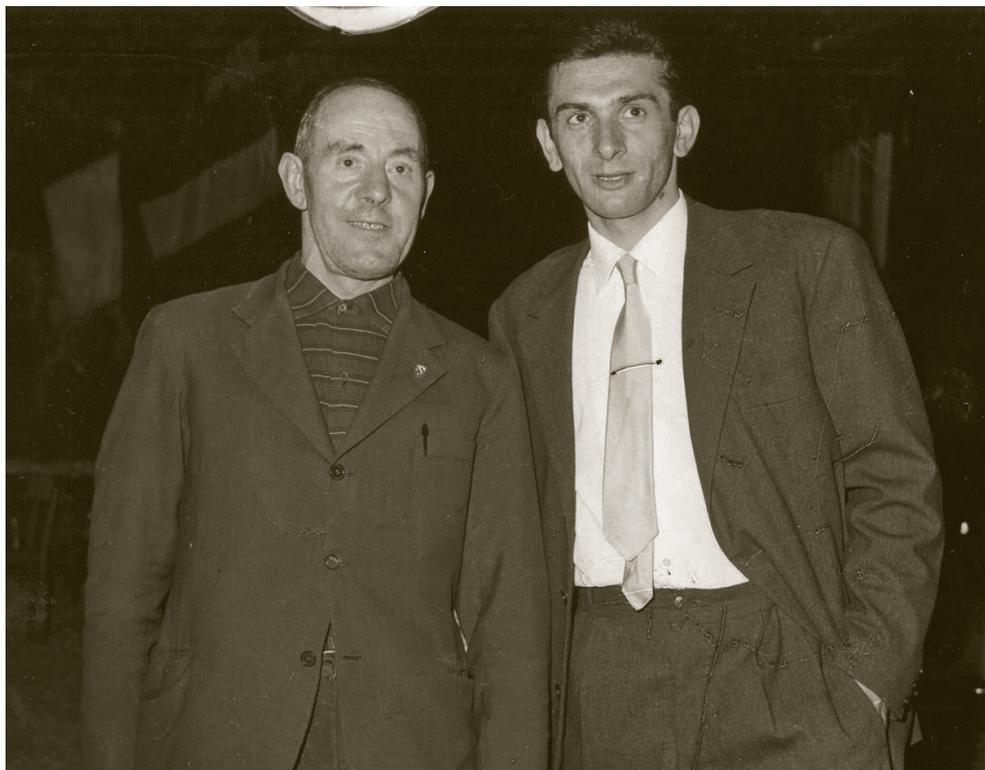
La mia fortuna erano i ricevimenti durante le giornate di riposo, dove potevo fare una scorpacciata di paste, biscotti, e bere molti vermouth d'onore.

A Orvieto capilai a dormire in un convento e mi toccò la cella con un teschio sopra il tavolo. Passata la paura, mi addormentai di un sonno così potente che non finiva mai e così quando la mattina dopo mi presentai alla partenza, mi dissero che i corridori erano già partiti da oltre mezz'ora. Per fortuna un commissario dell'U.V.I. mi rilasciò il visto e partii da solo.

Nell'ultima tappa, a Brivio, c'era un premio per l'ultimo che vi transitasse. Era la mia estrema speranza, ma persi anche quello, che toccò a Di Pace fermatosi per un incidente.

A Milano, in compenso, ebbi L.200 quale premio finale di classifica generale e presi parte a grandi feste. Poi tornai a Pieve di Soligo dove tutti mi guardavano come a un resuscitato”.

Addio caro francescano della bici, addio. Il giro dei milionari oggi ti saluta e ti ricorda con infinita nostalgia.



1966 - Giuseppe Beghetto Campione del Mondo velocità professionisti con il girino Giovanni Carnielli

La Tribuna - 18 Febbraio 1992

Giovanni Carnielli, una vita per lo sport Dalla bici al calcio

Giovanni Carnielli di Pieve di Soligo, 85 anni ottimamente portati, riceverà oggi a Milano, nell'ambito della festa dello sport nella sede dell'Unione Nazionale Veterani d'Italia, il premio "Emilio Colombo", intitolato all'ex direttore de La Gazzetta. Saranno presenti Vincenzo Torriani, patron del Giro ed i vertici della Federazione Ciclistica Italiana.

Un riconoscimento al ciclista ed allo sportivo: per la partecipazione da non accasato ai Giri d'Italia del 1929 e 1930 ed alle classiche dell'epoca quali la Milano-Sanremo, il Giro di Romagna, la Milano-Vignola, i Giri di Lombardia e del Piemonte, la Targa Legnano ora Tre Valli Varesine, e poi per aver vissuto dal vivo, dal 1959 al 1991, oltre 1000 partite di calcio della sua squadra del cuore, la Pievigina.

Un record in via di miglioramento, perchè Giovanni si sposta ancora con il suo motorino 48 cc. o in autostop per mezza Italia. Umanamente e sportivamente una carriera che ha pochi eguali, anche se non può vantare molti trionfi, anni intensi di sport pionieristico ed incontaminato che lui ricorda ancora con molta emozione. *Iniziatore*, esordisce Carnielli, *quasi per gioco emulando i vari Girardengo, Belloni, Mara e Scivocci, compiendo circa 200 Km. ogni domenica perchè durante la settimana si lavorava anche 12 ore al giorno e non c'era tempo per uscire in bicicletta.*

Orfeo Saccol - L'atleta polivalente



Nato a Pieve di Soligo nel 1922, atleta dotato di forza e temperamento che l'hanno fatto emergere in tutte le specialità in cui si è esibito. In gioventù si dedica al podismo vincendo il titolo provinciale nei 1500 metri e nella corsa campestre. Solo nel 1939 inizia a correre in bicicletta con la Soc. Trevigiani; dotato di un ottimo spunto finale, sapeva difendersi anche in salita e, alternando la pista alla strada sono bastati pochi anni per crearsi un curriculum di tutto rispetto. Cinque campionati provinciali, campione Triveneto su strada nel 1940 e solo Rigoni, (forte atleta padovano) sulla pista di Pordenone, lo precede in una combattuta finale in quello su pista.

Da notare che Orfeo Saccol non aveva mai corso prima di allora in un velodromo.

Assieme allo stesso Rigoni partecipa al Vigorelli di Milano ad importanti manifestazioni su pista, senza per questo tralasciare la strada, dove, tra i vari risultati ottiene un meritevole decimo posto nella Popolarissima del 1941 vinta

da Furlan davanti a Bettenella e Fuin. Abbandonata l'attività ciclistica a causa della guerra, si dedica poi al calcio, emergendo anche in questa disciplina, prima con la Pievigina e successivamente con il Conegliano.

19 Settembre 1941

Il circuito ciclistico dei campi di battaglia del Piave si correrà il 28 settembre

Il Dopolavoro Società Ciclisti Veneziani organizza per domenica 28 settembre l'XI circuito dei Campi di Battaglia del Piave per indipendenti e dilettanti.

La gara si svolgerà sul percorso : Venezia (Piazzale Roma), Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Nervesa, Ciano, Crocetta, Cornuda, Fener, Valdobbiadene, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre e Venezia (Piazzale Roma) ponte Littorio per un totale di Km. 180. I controlli sono fissati a Nervesa, Fener, Collalto a gettone e sul Combai a firma con rifornimento a cura degli interessati. Le iscrizioni accompagnate da L. 5 per indipendenti e L. 3 per dilettanti si ricevono in sede fino alle ore 24 del 17 settembre.

29 Settembre 1941

Smanio precede i compagni di società nei "Campi di Battaglia"

Il via è dato alle 11.35 dal presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I. cav. Olivetti. Al comando di Sperandio, il plotone tocca Mogliano alle 12.8 e tutto prosegue regolare fino a Treviso. L'andatura continua a mantenersi veloce, sui 33 orari. A Spresiano si registra uno scatto di Tiepolo, poi un altro da parte di Anzivino, ma sono schermaglie presto domate dai più pronti. Poco dopo anche Struckul, Tiepolo, Anzivino, Perini e Ranieri si staccano di forza dal gruppo acquistando 200 metri di vantaggio. Alle 13.3 i primi transitano per Ponte della Priula dove ha la caduta **Orfeo Saccol** senza conseguenze. Solamente a Nervesa Sperandio giunge a contatto col plotone di testa, Saccol è a 1 minuto, ma rientra. Sulla salita che conduce a Valdobbiadene, Furlan guadagna 50 metri ma il suo scatto non porta a nessuna conseguenza; il gruppo, ripreso il fuggitivo, prosegue compatto fino a S. Pietro di Barbozza dove Sperandio inscena una fuga. Si accodano alla sua ruota Smanio, Ranieri e Danieli. Il fuggitivo non trova difficoltà ad aggiudicarsi il premio di traguardo di Combai. Qui Novello fora e sparisce dalla lotta, più oltre sono appiedati anche Ranieri e Bof. Il gruppo di testa è composto da Smanio, Sperandio, Fuin e Danieli che si alternano al comando fino a Collalto dove Sperandio vince il premio di traguardo. Danieli, buon movimentatore della prova, fora sulla discesa di Collalto e non si riprende. Nelle posizioni di retroguardia si fanno luce Struckul, Anzivino, **Saccol** e Tiepolo che si portano ben presto in posizioni avanzate. Il plotone di testa, comandato sempre da Sperandio, guadagna ben 10 minuti sugli staccati e raggiunge il Ponte Littorio in perfetto orario nel tempo previsto. La corsa si risolve così in volata; Bruno Smanio ha la meglio.

Ordine d'arrivo: 1. Smanio Bruno, Dop. Ferr. Venezia che impiega ore 5.17 a compiere i 180 Km. alla media di Km. 33 circa. - 2. Sperandio, idem a mezza macchina. - 3. Fuin. Idem a una macchina - 4. Anzivino, Ciclisti Padovani - 5 Struckul, Milizia Contraerea Roma - 6. Danieli, Vetrocoke Marghera - 7. **Saccol Orfeo**, Ciclisti Trevigiani - 8. Furlan, Soc. Mara di Busto Arsizio - 9. Tiepolo, Dop. Ferr. Venezia - 10. Vicino, Ciclisti Trevigiani.

Antonio Dal Col



Antonio Dal Col nato a Solighetto di Pieve di Soligo il 14 Giugno 1932, inizia a correre all'età di 19 anni con la Soc. Cicl. San Polo di Piave, poi Spinetta di Cornuda, Padovani, Vittorio e Coin Mestre.

Passista scalatore, generoso in corsa, sempre protagonista in tutte le manifestazioni a cui ha partecipato ottiene da dilettante 54 vittorie oltre a numerosi piazzamenti.

Tra le sue vittorie di rilievo il primo posto al Trofeo De Gasperi, due tappe del Giro dell'Austria, ed il Trofeo Ognisport a San Daniele del Friuli. È 3° al Campionato Italiano Dilettanti del 1958 vinto da Fiorenzo Magni a Roma.

Professionista per tre stagioni, 1959 (Torpado), 1960-61 (Bianchi), ottiene una vittoria alla tappa di Ragusa nel Giro di Sicilia del 1960 e partecipa a tre Giri d'Italia.

Piazzamenti di rilievo:

1959: 21° Giro del Piemonte, 37° Giro di Campania, 54° Coppa Bernocchi, 116° Giro di Lombardia.

1960: 3° Gp. Cerro Maggiore (Mi), 21° Giro del Veneto, 44° Giro d'Italia, 41° Gp. Ind.e Comm. Prato, 55° Giro del Lazio, 47° Giro di Lombardia.

1961: 108° Milano Sanremo, 34° Giro di Lombardia.

TRA PIAVE E MONTELLO E' NATO UN ALTRO CAMPIONE CICLISTA

Finalmente Toni Dal Col ha fatto felici i suoi 3 fratelli

Pochi sanno che Toni Dal Col, il « jenicottero », ha nei suoi tre fratelli, Piero, Mosè e Giuseppe, i suoi più validi sostenitori. Essi hanno sempre avuto fiducia nei suoi mezzi, forse più che egli stesso e volevano risparmiargli il destino riservato a loro come a quasi tutti i giovani del suo paese costretti ad emigrare in Francia o in Svizzera dieci mesi all'anno. Toni rimase a correre. Quasi tutte le gare lo videro nel gruppo di testa fin dai primi anni della sua attività; ma non riusciva ad imporsi come avrebbe voluto. Colpa della sua timidezza estrema di ragazzo di campagna celata sotto la rude scorta propria della sua gente forte e semplice, colpa della mancanza totale di quella astuzia chiamata comunemente intelligenza tattica: il fatto si è che Toni Dal Col in ogni corsa nella quale buttava tutta la

promontep energia dei suoi muscoli sani, si vedeva tra i primi dieci. Frano quasi sempre in duolo tre quelli che piazzavano le loro ruote davanti alla sua sulla fettuccia d'arrivo, e spesso, molto spesso erano quelli che se n'erano venuti al traguardo chiodati, chiodati al riparo della sua lunga sagoma.

Qualche volta riuscì a venire nella ribalta con la volenza della sua forza primitiva, ma pochi sembravano accorgersi di lui.

La gente del suo paese tra il Montello e le Prealpi, gli voleva bene; la trovava spesso ai bordi delle strade a gridare il suo nome. Allora inarcava il suo lungo dorso e ma mulinando le sue lunghe bielle di jenicottero in tirate che secondo i canoni della tattica più elementare non avevano senso.

Quando Mosè, Piero e Giuseppe eran tornati come al solito, questo inverno, Toni amareggiato, disse che a febbraio sarebbe partito con loro, avrebbe lavorato di pala e piccone come loro, come quasi tutti i giovani del suo paese, in un cantiere o lungo una strada dell'Alta Savoia. I fratelli gli avevano risposto che c'era tempo per pensarci prima della partenza; ma quando venne, Mosè, il più vecchio, gli disse: « Prova ancora quest'anno. Hai sempre tempo di prendere la valigia. Non ci badare, alla famiglia pensiamo noi ».

Incaminò abbastanza bene: un secondo, un primo a pari merito, ancora un secondo. La prima prova del Trofeo Ognisport lo vide sesto. Disertò quella di Ronchi: non si sentiva bene. Si ripresentò a quella di Belluno e faticò tremendamente per terminare in qualche modo la gara. Decisamente non stava bene. Disertò le corse per una ventina di giorni e si presentò alla quarta del Trofeo Ognisport di S. Donà.

Quel giorno, mentre con un'altra ventina di corridori, se ne venivano a più di 40 all'ora verso il traguardo, ripensata al solito, o forse al piazzamento. Faceva un caldo insopportabile ed il sudore era tanto che gli faceva prudere gli occhi; ma non badava alla fatica, pensava al sudore dei suoi tre fratelli che in una cava di

pietre in una valle dell'Alta Savoia, sgobbavano per la famiglia. Qualcosa gli ruggì dentro: non si guardò nemmeno d'attorno, addossò il capo e schizzò via dal gruppo come un nocciolo di ciliegia e arrivò solo.

A S. Daniele, piantò tutti a 100 km. dal traguardo. Doveva farcela, sarebbe stata una vittoria di quella che piacevano ai suoi fratelli. E tenne duro, lottando contro la sete e la polvere, e giunse ancora solo. A Bolzano, per la settima, sapeva che doveva affrontare Tesza, il forte capolista, nel suo terreno favorito. Gli fu pari sull'estenuante Passo del Giovo e mentre se ne veniva verso il traguardo cogli altri 5 superstiti d'una lotta senza risparmio, pregustando una nuova vittoria, fu messo a terra da una foratura che diede le ali ai suoi avversari. Fu proprio questo incidente, ve-

rificatosi in quella precisa, determinata circostanza, che impedì a Toni Dal Col di conquistare la maglia di capolista. Venne l'ultima prova di Treviso. Quel giorno si vide quanto grande sia la popolarità del lungo atleta nell'Alto Trevigiano. Tutti sentivano che Toni avrebbe attaccato, che l'ultima parola non era ancora stata detta anche se il distacco che lo separava da Tesza sembrava incolmabile. E Toni si scatenò coi compagni Menini e Varago e smisero tutti, volando lungo le alture di casa, sospinti dall'entusiasmo di migliaia di tifosi. Perfino i vecchi contadini della piana e della valle del Soligo eran venuti sui bordi delle strade per vederlo. Domenica scorsa, al Trofeo Sperandio-Danielli, ancora piantò gli avversari iniziando una lunga fuga tra i monti della sua terra col compagno Varago resistendo per più di 100 km. alla caccia spietata organizzata alle sue spalle.

Il 22 settembre si presentò con Vallotto, al Trofeo Fenaroli di Milano, gara a cronometro a coppie alla quale partecipavano i più forti specialisti della Lombardia e della Liguria. Slavano vincendo a 46 all'ora quando un'errata segnalazione li portava fuori percorso per oltre 2 km.. Nonostante ciò si piazzavano quarti a poco più di un minuto dalla coppia vincente.

Forte in salita e sul passo, dotato di una volontà caparbia e una solida costituzione, Toni Dal Col potrebbe ben figurare anche nella categoria superiore, specie in una corsa a tappe. I suoi titoli, le centinaia di emigranti della Piana, che lavorano in Francia si augurano di vederlo presto alla prova.

Mosè, Piero e Giuseppe, i tre fratelli che sudano in una valle della Savoia, cullano segretamente un sogno che non osano nemmeno confessare a loro stessi: lo vedranno forse su quelle strade, lungo le tremende salite delle Alpi con la maglia che porta i colori della loro terra, della loro Patria, assieme ai giganti della strada per vedere i quali, ogni anno, perfino partono una giornata di lavoro.



Antonio Dal Col

L. I. GOBBATO

NELLA CHIESA VOTIVA

delle salme in guerra

della cerimonia verrà comunicato a tempo debito dall'Alto Commissariato Generale Onoranze Caduti in guerra, che si è riservato tutta l'organizzazione.

I trevigiani, tutte le Associazioni cattoliche, civili e patriottiche, le Associazioni di Arma in congedo, ex combattenti ecc. si tengano pronti per quel giorno, onde rendere con la loro presenza, più solenne e decoroso l'omaggio di riconoscenza ai mille prodi che sono il simbolo di tutti i valorosi Caduti per la Patria in tutte le guerre.

Lunedì 16 Settembre 1957 Pagina 5
INCERTO IL SUCCESSO FINALE DI TEZZA SINO ALLA CONCLUSIONE DELLA PROVA DI TREVISO
Trionfo della Coin nel Trofeo Giorgio Merenda con Dal Col Varago e Menini ai primi tre posti
 Schermaglie iniziali con successiva fuga solitaria di Menini per settanta chilometri - Il battistrada fora ed è ripreso dai compagni di squadra Varago e Dal Col dopo la scalata del S. Ubaldo - Il terzetto biancogranata resiste alla caccia e l'arrivo isolato di Dal Col, quarto della serie, è favorito dalla coppia amica - La sfortuna di Zoppas e Valotto, due primi attori - Quinto pedale d'argento all'U.S. Coin
La classifica
(SEQUITO DALLA PRIMA PAGINA)
 e Zerjal Lino, U. C. Coppi-Hausbrandt di Trieste
 84. Adami Felice, Forti e Vettori di Trento; Bra...

16 Settembre 1957 - Un poker di traguardi vinti da Dal Col non sono sufficienti per battere l'asso della corsa Luigi Tezza nel 4° Premio Triveneto Ognisport

27 Aprile 1958

Giusti dell'Ausonia di Pescantina ha vinto la Vicenza Bionde davanti a Liviero e ad uno scatenato Dal Col

Cento Km. di fuga vertiginosa e poi conclusione in volata alla media primato di Km. 41,750 orari

Per la seconda volta consecutiva, Renato Giusti è riuscito a piazzare per primo la sua ruota nella Vicenza - Bionde, la stupenda gara in linea per dilettanti svoltasi con il patrocinio del giornale l'Arena. Questo successo Giusti l'ha voluto con ogni forza, sopra tutto e tutti e quando, a pochi Km. dal traguardo, Dal Col ha cercato con un rabbioso scatto di piantare in asso i suoi compagni di fuga, dopo una gara massacrante e durissima, ha rintuzzato il tentativo e sullo slancio è partito di prepotenza, a 500 metri dal traguardo il suo spunto finale è stato bruciante.

La cronaca: sono 91 i partenti in rappresentanza di 21 società, l'andatura è subito vivacissima e prima di Altavilla si registrano già notevoli ritardi. Si sta percorrendo una insidiosissima strada ghiaiosa e le forature si susseguono numerose. Ritornati sull'asfalto, appena fuori San Bonifacio, uno scatto di Dal Col seguito da Giusti, Bresolin e Scapin provoca un frazionamento del gruppo in due tronconi. Ad Albaredo ecco la situazione: in testa 10 corridori e cioè: Cordioli, Seganfredo, Dal Col, Scarparo, Scapin, Liviero, Giusti, Previero, Castelletti e Bresolin. Nelle retrovie si scatena la bagarre per cercare di rientrare ma i fuggitivi non perdono

un colpo, la media oraria si aggira sui 43 orari. Ormai si è alla porte di Verona dove si dovrà affrontare la salita delle Torricelle al culmine della quale è posto il G.P.M. In cima passa per primo Cordioli seguito da Giusti a ruota, a 20 secondi Dal Col guida il drappello all'inseguimento. Al termine della discesa, dai primi perdono contatto Castelletti, Bresolin, Scapin e Previero.

Quando s'imbocca la strada per Bovolone, in testa a far l'andatura sono in sei: Giusti, Liviero, Scarparo, Cordioli, Seganfredo e Dal Col. Queste posizioni saranno mantenute fino all'arrivo. A nulla varranno i tentativi degli inseguitori per agguantare i battistrada, in particolare modo sui due giri del circuito di Bionde.

Ordine d'arrivo: 1. Giusti Renato (Ausonia Pescantina) che compie il percorso di Km. 135 in ore 3 e 14'; 2. Liviero Lino (U.C.Giorgione) a due macchine; 3. Dal Col Antonio (Coin Mestre); 4. Scarparo Tiziano (Padovani); 5. Cordioli Giovanni (CSI Gaiga Verona); 6. Seganfredo Gennaro (Padovani).

Dal Col taglia tutto solo il traguardo di Ragusa

Tinazzi mantiene il primo posto in classifica generale

Ordine d'arrivo

1) Dal Col Antonio (Chatillon-Corin) in 4.59'2", media km. 32.600; 2) Pardini (Conca d'Oro) 24"; 3) Natucci (Molteni); 4) Fallarini (Ignis); 5) Tinazzi (Ignis); 6) Fignolo; 7) Verucchi; 8) Cestari; 9) Minieri; 10) Avagnina; 19) Burigotto a 47"; 22) Zocca a 1'5"; 31) Dante a 2'46"; 33) Tezza a 3'48"; 34) Fagni a 6'21".

Classifica generale

1. Tinazzi in 14.35'9"; 2. Cestari a 5"; 3. Fallarini a 48"; 4. Verucchi s.t.; 5) Bui a 1'59"; 6. Pardini a 2'27"; 7. Vignolo s.t.; 8. Dall'Agata a 2'31"; 9. Gattoni a 2'37"; 10. Assirelli a 2'42"; 15. Dante a 4'49"; 21. Zocca a 6'25"; 23. Dal Col 7'3"; 28. Fagni a 10'33"; 31. Tezza a 13'26"; 33. Burigotto a 15'.

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Ragusa, 7 aprile

Solighetto in provincia di Treviso, stasera è in festa. Il suo campione, Antonio Dal Col, ha finalmente conquistato la sua prima vittoria da professionista a 27 anni. Ed è una vittoria di rilievo, conquistata sulla più difficile tappa del Giro, contro una fortissima coalizione avversaria che è stata battuta dal coraggioso Dal Col per distacco, anche se è un distacco che si conta in soli 24".

Sembra esser il giro dei veneti, questo. Tinazzi, un veronese, ha vinto la prima tappa e indossa la maglia di primo della classe; Cestari, un trevigiano, ha vinto la seconda ed è a soli 5" in classifica dalla maglia giallorossa; Dal Col ha vinto oggi e infine ancora un veneto ha dato vita all'episodio centrale di questa Catania-Ragusa: è Beppino Dante, il ventinovenne corridore di Piove di Sacco che ha accarezzato la possibilità di risalire in maniera vertiginosa la classifica, anzi è rimasto a lungo con un vantaggio tale da poter scalzare dal primo posto il compagno di squadra Tinazzi.

Dante aveva lanciato la sfida ai più forti prendendo la iniziativa dopo 46 km. di corsa, ma alla fine ha ceduto quasi in maniera impressionante rotto dalla fatica. E' stato ripreso da un terzetto del quale faceva parte anche Dal Col, il vincitore della tappa odierna.

In fondo non dispiace che sia andata così. A un certo momento, come abbiamo detto, Beppino Dante si trovava virtualmente in maglia giallorossa e con un buon gruzzolo di minuti di vantaggio sul suo compagno Tinazzi. Ciò avrebbe significato il rafforzamento della posizione di preminenza della casa di Comerio, della Ignis, in questo giro e avrebbe forse tolto del tutto la velleità alle altre squadre in lizza.

Pochi chilometri dopo il via da Ragusa, prendeva la fuga il coraggioso Paoletti su un lungo rettilineo pedalando a 45 all'ora. Il tentativo del cor-

to in partenza e durava soltanto 15 km.; poi dal gruppo venivano fuori Minieri e quindi Tinazzi, Mori, Assirelli. Ciò determinava la pronta reazione del grosso che poco dopo si ricomponeva. La tregua durava però poco. Sul fiume Grande (46 km. dalla partenza) partiva Dante, raggiunto poco dopo da Fagni, un altro veneto. Da notare che a un certo punto, dopo Siracusa, il vantaggio dei due battistrada sul gruppo superava gli otto minuti: Dante quindi era da un pezzo la nuova maglia giallorossa del Giro.

Le tormentate strade del Ragusano però facevano il loro effetto e il vantaggio cominciava a diminuire: il gruppo imbastiva la reazione e a Ispica il suo distacco dai due corridori di testa raggiungeva i tre minuti. A questo punto prendevano il largo Dal Col,

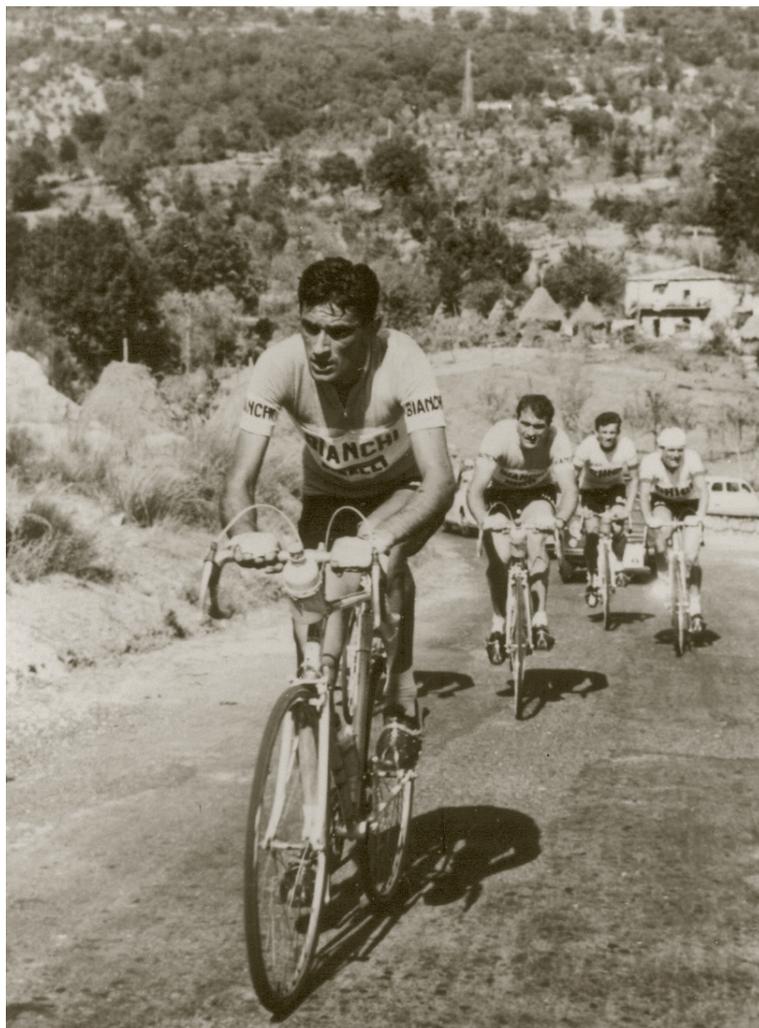
Branca e Tezza, che in pochi minuti raggiungevano i fuggitivi. Fagni cedeva quasi subito mentre Dal Col scattava prepotentemente trascinandosi dietro il solo Branca. Ormai Ragusa era vicina e Dal Col scattava ancora rimanendo solo in testa. La dura salita che da Ibla porta a Ragusa, era per Dal Col un vero calvario, ma il trevigiano riusciva egualmente a conservare l'esiguo vantaggio e la vittoria di tappa era cosa fatta.

Dietro di lui si piazzavano otto corridori, tutti i migliori della classifica, battuti in volata da Pardini.

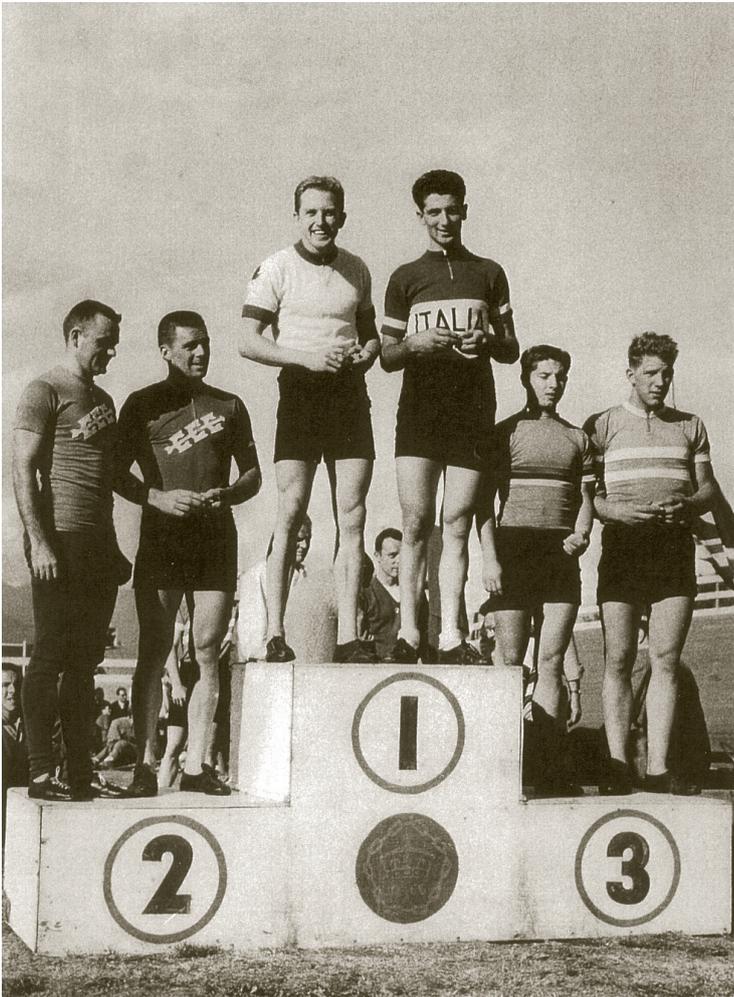
La tappa di domani Ragusa-Sciacca è una delle più lunghe del giro, 200 km. con le salite di Agrigento e di Ribera e quella finale anche se brevissima di Sciacca.

Salvatore La Pietra

*Giro di Sicilia
7 Aprile 1960*



Mario Brunoro, ciclista dei due mondi



1958 - Mario Brunoro sul podio, assieme al Canadese Ed Barry
Campioni del Nord America spec. Tandem

Mario Brunoro nato a Pieve di Soligo il 16 Giugno 1933, inizia l'attività agonistica nel 1947 con la società "Spinetta" di Cornuda, prima da allievo e poi da dilettante.

Nel 1954, per motivi di lavoro si trasferisce a Vancouver (Canada), ma senza dimenticare la vecchia, sana passione per la due ruote; nei ritagli di tempo continua ad allenarsi e ben presto diventa un nome importante nel mondo ciclistico canadese e statunitense tenendo alto il nome della società "Italia Bicycle Club". Forte a cronometro, dotato di un buon sprint, alterna la strada alla pista collezionando oltre 80 vittorie. Ai Campionati di Ciclismo su pista del Nord America (qualcosa come un'Olimpiade Panamericana) nel 1958 conquista due medaglie d'oro: nel tandem in coppia con il campione canadese Ed Barry, da campione vince anche nei 10.000 metri davanti a Howart e Kendal e la medaglia d'argento nella classifica individuale a punti. Alla fine saranno 60 le vittorie in pista. Non meno importanti i risultati ottenuti su strada come il 1° posto allo Steen Trophy ed alla 75 miglia a Portland (Oregon).

1957 - L'Azione
Pieve di Soligo

Ciclismo italiano a Vancouver

Record nella "100 miglia" del Bike Club è l'ultima strepitosa vittoria riportata sulle strade del lontano Canada dal concittadino Mario Brunoro.

Il bravissimo corridore azzurro, con una gara accorta e intelligente nella quale erano impegnati il campione olimpionico Davies, il campione americano Gerry Lund e i fortissimi Gathorn e Mahor, ha saputo bruciare sul traguardo di Vancouver ogni velleità degli avversari, stabilendo il nuovo record della corsa in 4 ore 53' 27".

Con lui era pure un altro corridore trevigiano, Zanatta che si piazzava al terzo posto, dopo Gerry Lund. Così continua in crescendo la serie strepitosa delle vittorie di Mario Brunoro che ancora oggi si conserva "dilettante puro" come ai tempi delle prime sgroppate sulle strade trevigiane, quando si accontentava di vincere una coppa o un trascurabile tubolare di bicicletta.

Giugno 1958

Mario Brunoro Campione del Nord America

Il nome di Pieve di Soligo è balzato alla ribalta di un'intera nazione, il Canada, per merito di Mario Brunoro che lo scorso mese ha ottenuto il suo più brillante risultato, iscrivendo il suo nome sul libro d'oro dei Campionati di Ciclismo su Pista del Nord America, qualcosa come un'Olimpiade panamericana.

In coppia con il campione canadese Ed Barry, Mario Brunoro ha conquistato la medaglia d'oro nel tandem sui 2000 metri, nelle 10 miglia ha vinto da campione davanti a Howart e Kendal, due canadesi di buone possibilità; nella classifica individuale finale si è piazzato al secondo posto, dietro l'Olimpionico Disney, dimostrandosi così atleta di indubbie capacità.

3 Maggio 1959

Mario Brunoro vince la 10 miglia a cronometro

New Westminster - In località "Queensboro Bus Loop" si è svolta domenica scorsa l'attesa corsa a cronometro sulla distanza di 10 miglia.

La gara, ostacolata in parte dal vento, è stata disputata con accanimento da parte dei corridori che si sono impegnati allo stremo delle loro forze, per impiegare il minor tempo possibile.

Il tricolore Mario Brunoro si è imposto con 40" di vantaggio sul secondo arrivato conquistando per l'"Italia Bicycle Club" la prima vittoria in questa stagione ciclistica.

Classifica finale: 1° Mario Brunoro in 25' 04" - 2° Ian Mahon 25' 44" - 3° Don Howarth 25' 46" - 4° J. Fergusson 25' 49" - 5° L. Kendall 25' 58"

21 Giugno 1959- L'ECO d'ITALIA "Il giornale degli italo-canadesi"

Vittoria del tricolore Brunoro a Portland

Zanatta ancora una volta è stato l'animatore della gara - Crema, vittima di una caduta nella fase finale. Degne di elogio le prove di Andreola e Chiminello

Portland (Oregon). Ancora la squadra dell' "Italia Bicycle Club" protagonista anche in questa importante manifestazione sportiva organizzata nel quadro dei festeggiamenti del Centenario dello Stato dell'Oregon. Su questo bellissimo percorso di 75 miglia, ricavato sul "Mount Tabor Park", assistiamo alla partenza di atleti provenienti da Vancouver, dalla California e da altre parti degli Stati Uniti. L'andatura è subito sostenuta, gli uomini più forti si studiano a vicenda e lasciano ai giovani inesperti il compito di tirare. A 10 miglia dal traguardo si forma in testa un gruppetto di cinque corridori tra cui il nostro Brunoro. Eccoci all'ultimo giro: Brunoro è in seconda posizione e vi rimane fino a quando non lo perdiamo di vista. Il pubblico si alza, tutti tendono il collo per vedere meglio; "Se passa lassù per primo ha vinto" pensiamo noi, altrimenti verrà chiuso e non potrà disputare la volata finale. Non passa per primo, è terzo e la speranza ci abbandona, come potrà svincolarsi e sorpassare i due di testa in una strada stretta, in discesa, quando spostarsi di qualche centimetro vuol dire finire sulla scarpata. Eccoli! Spuntano in un gruppo compatto, ma ci sembra di distinguere che l'uomo di testa porti i colori della nostra bandiera. Sì, è lui, è Brunoro che buttandosi tutto sulla sinistra è riuscito a sorpassare i due corridori di testa e con la sua formidabile, inconfondibile pedalata, sta sfrecciando verso il traguardo. Gli avversari cercano disperatamente di rimontarlo ma Mario tiene duro e fra l'entusiasmo della folla,

taglia il traguardo con mezza macchina di vantaggio su Mac Kinnon.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Brunoro (Italia Bicycle Club), che compie il percorso di 75 miglia in 3 ore 9' 57"; 2) Mac Kinnon a mezza macchina; 3) Ian Mahon a due macchine; 4) Zebrosky; 5) Mike Hiltner; 6) Don Howart; 7) Franco Crema; 8) Luigino Zanatta; 12) Attilio Chiminello.

Una bicicletta nuova fiammante ed una coppa sono il premio per Brunoro. Un premio speciale a Zanatta per essere stato col suo comportamento l'animatore della gara.

Angelo Gatto

11 Aprile 1965

Brunoro vince per distacco lo Steen Trophy

Mario Brunoro di nuovo all'ordine del giorno. Sua infatti la vittoria nello "Steen Trophy", una dura gara in linea di 55 miglia svoltasi domenica scorsa con partenza dalla Barnett Highway e arrivo a Steve Falls presso Mission. Prendevano il via anche alcuni corridori provenienti da Seattle e Victoria, la corsa si accendeva subito con diversi tentativi di fuga comunque sempre rintuzzati dal gruppo. L'episodio decisivo si verificava sulle salite poste nella parte finale del tracciato. Le brevi ma ripide rampe selezionavano il gruppo e in testa si trovava un gruppetto formato da Coombs e Brunoro dell'Italia Bicycle Club e da Bailey e Wile del Vancouver Bicycle Club. In prossimità del traguardo mentre Bailey e Wile sorvegliavano il più temibile Coombs, Brunoro scattava a sorpresa e con l'aiuto dello stesso Coombs che frenava l'azione degli avversari si involava.

Brunoro giungeva così solo al traguardo col tempo di 2 ore 27' e 3", secondo era Bailey (2 ore 28' 49") e terzo Coombs. Wile, molto provato, cedeva quasi di schianto e veniva assorbito dal gruppo.

1966

Quello che lega il ciclismo a Solighetto è una storia lunga, appassionante ed avvincente iniziata nel lontano 1902, per lungo, troppo tempo sedata ma mai abbandonata.

Dopo anni di apatia dovuti a vicende belliche, politiche ed economiche, un nuovo gruppo di sportivi, carichi di entusiasmo e tanta volontà è pronto a ridare lustro e prestigio a questa società ciclistica.

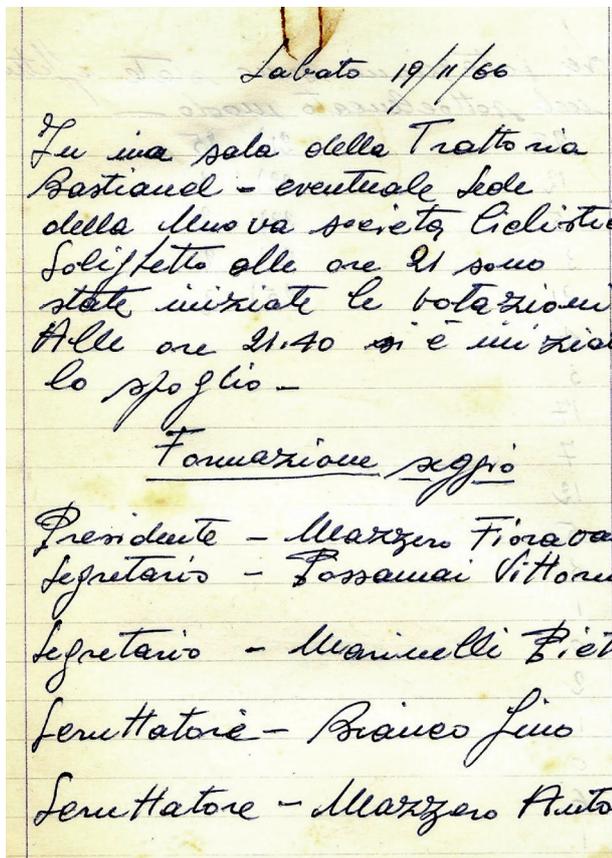
È l'intero paese che si stringe attorno a questo sodalizio con rinnovate ambizioni sportive, anche per uno spirito campanilistico di egemonia territoriale verso nuove realtà nate in zona.

Il materiale umano, cioè i corridori c'erano, come dimostra la vittoria, proprio in questo anno di un Solighettese doc, Guido Lucchetta vincitore del Campionato Italiano Libertas.

Se il buongiorno si vede dal mattino



Il Campione italiano Guido Lucchetta



È il 19 Novembre 1966 quando, in una sala della Trattoria Bastianel c'è la prima riunione ufficiale per l'elezione del nuovo consiglio, la scelta dell'abbigliamento e dei colori sociali. Risultano così eletti: Salomon Luciano, Liessi Renzo, Pradal Aldo, Lucchetta Rino, Zago Ido, Roberti Gianni, Possamai Vittorino, Bernardi Giovanni, Tosolini Dante, Lucchetta Antonio, Viezzer Mirto.

Nella successiva riunione del 28 Novembre si provvede alla nomina delle cariche sociali.

Presidente: Luciano Salomon
 Vice Presidente: Ido Zago
 Segretario: Rino Lucchetta
 Sindaci: Aldo Pradal, Vittorino Possamai
 Direttore Sportivo: Renzo Liessi
 Accompagnatori: Giustino Bernardi, Giovanni Bernardi, Aldo Pradal, Danilo Negro

SOC. CICLISTICA
SOLIGHETTO

1	Salomoni Luciano	Voti	28	v
2	Liesi Pietro	"	25	
3	Pradal Aldo	"	21	v
4	Lucretta Rino	"	18	v
5	Zajo Folo	"	17	v
6	Roberti Gianni	"	12	v
7	Porrinari Vittorio	"	12	v
8	Bernardi Giovanni	"	7	v
9	Tosolini Dante	"	6	v
10	Lucretta Antonio	"	5	v
11	Viezzer Uirato	"	4	v

Assaggiatori

- 1 Bernardi Gustavo
- 2 Garanni
- 3 Pradal Aldo
- 4 Negro Danilo

44 L.P. 11-1966 elezioni
 del Presidente e Vice presidente
 presenti: 11 consiglieri

Eletti
 Pres. Dolanucci Luciano con voti 11. 8
 V. Pres. Lago Aldo " " 11. 4

Segretario: Lucchetta Primo
 Giudice: Zagadol Aldo
 Rappresentante: Mattarone Massimo
 Direttore Sportivo = Sicchi Benzo

Nome della Società
 S. C. S.
 Società Ciclistica
 Solopetra

Maglia
 Maglia bianca con fardino Verde
 al collo, alle maniche e ai polsi,
 nella parte superiore
 scritta in Verde
 J. C.

S O L I P E T T O
 1919
 Mutandine nere con scritto
 in bianco
 J. C. Solopetra in piccolo
 1919

Pantaloni Verdi lunghi
 Bianchi con fardino verde
 e scritto

1967

Si inizia questa prima stagione agonistica con tre squadre a disposizione: Allievi, Esordienti, Giovannissimi e con l'organizzazione di una decina di gare.

Alla fine della stagione sono tre le vittorie degli allievi con Sergio Donadel (Coppa Mobili Cenedese - S. Bortolo, Treviso e 1° G.P. Mobili Bottegale e Dorigo) e Guido Lucchetta (Gara tipo pista - S. Stino di Livenza, Venezia), vari piazzamenti con gli esordienti, in particolar modo con Giulio Collot ed una decina di vittorie con le categorie minori per merito di Carlo Lucchetta, Bruno Ferracin, Eros Zago, Francesco Zambon, Enrico De Toffoli ecc...

Allievi

Bertazzon Albino - Dalle Ceste Angelo - Donadel Sergio - Lucchetta Francesco - Lucchetta Guido

Esordienti

Collot Giulio - De Luca Arduino - Lorenzon Enrico - Padoin Mario - Simoni Mario

OTTANTACINQUE ESORDIENTI IN GARA

**A Masiero della Padovani
il I Gran premio Solighetto**

Soligo, 16 aprile

Al suo primo impegno, l'associazione ciclistica Solighetto, risorta dopo 50 anni, ha fatto centro. L'organizzazione, che ha potuto valersi d'un impeccabile servizio d'ordine, aveva curato anche i più piccoli dettagli, perchè la manifestazione avesse buon esito. Allettati anche dall'ammontare ragguardevole dei premi, davvero insolito per una corsa della categoria, ottantacinque esordienti, provenienti da diverse società del Veneto, hanno preso parte al 1. Gran premio Fontana Dal Vecchio, dando vita ad un veloce carosello, lungo le belle strade della Piana e del Solighese.

Nulla da fare per chi è stato costretto metter piede a terra; ben lo sa De Luca, che con ammirevole volontà ha tentato inutilmente di riagganciarsi al gruppo di testa dal quale era stato staccato di qualche centinaio di metri, in seguito a noie meccaniche poco dopo il via.

Le sgroppate di Zandonà, di Camilli e di altri elementi della forte pattuglia della Vittadello di Fiesse d'Artico; le continue volate all'approssimarsi dei traguardi, ove erano in palio numerosi premi (di cui è stato mattatore il promettente Collot nella sua prima esperienza agonistica), hanno assot-

tagliato il gruppo che si presentava però forte ancora di una trentina di unità sul traguardo (partiti 75 arrivati 37). Con una lunga volata l'ha spuntata il padovano Arcangelo Masiero, che si è così aggiudicato il primo gran premio di Solighetto.

SOLIGHETTO — Gp. Fontana, per esordienti: 1. Masiero Arcangelo, Padovani, 40 km. in un'ora, media 40; 2. Levorato, Sc Vittadello; 3. Zandonà; 4. Frattina; 5. Bernardi; 6. Jalongo; 7. Balagion; 8. Santello; 9. Camilli; 10. Chermello; 11. Massignan, tutti col tempo del vincitore.

**Ragazzi
in gara
a Pieve
di Soligo**

Pieve di Soligo, 12 ottobre

Organizzata dalla Sc «Solighetto 919» si è svolta una serie di corse ciclistiche che hanno visto impegnati ragazzi dai 5 ai 15 anni. La bella giornata ha favorito lo svolgimento della corsa e l'afflusso di molti spettatori.

Una cinquantina di ragazzi si sono dati vivace battaglia sulle strade ondulate di Solighetto e Pieve di Soligo. La prima categoria comprendeva ragazzi di 5 e 6 anni è stata vinta da Francesco Zambon della Sc «Solighetto» la seconda categoria ha visto vincitore il campioncino di Solighetto Enrico De Toffoli, mentre al 2. posto si è classificato il Padovano Ivano Meneghin. La categoria ragazzi di 9 e 10 anni è stata vinta da Mauro Loro della Sc Cusignana e Angelo Guizzo della Ac Col San Martino ha dovuto accontentarsi del 2. posto.

Nella 4. cat. (11 e 12 anni) si sono piazzati ai primi due posti i piccoli corridori della Ac Col San Martino Oivo Recchia e Gualtiero Favore. Nella 5. cat. che comprendeva ragazzi dai 13 ai 15 anni un giovane di Arcade, Enrico Bettiol ha avuto la meglio su Claudio Turato della Ac Col San Martino.

Squillanti affermazioni dei giovani della S.C. Solighetto



L'arrivo vittorioso di Sergio Donadel al 1° G.P. Bottegal e Dorigo

« Il mio elogio più schietto per l'impegno, la serietà e la capacità di cui la Sc Solighetto ha dato prova nell'organizzazione di questa bella corsa ». Così a conclusione del 1. Gran premio Bottegal-Dorigo si è espresso il cav. Mazzoleni.

La corsa è stata interamente organizzata dalla Sc Solighetto con l'azione concorde di molti appassionati che sotto la regia di Ciano Salomon e Ido Zago non hanno lesinato sforzi. La giovane società sportiva sta preparando un gruppo di giovanissimi atleti di cui l'alfiere Sergio Donadel, ha colto, proprio in casa, il suo secondo successo consecutivo alla maniera imperiosa degli atleti forti.

Nel campo dei giovanissimi curati con passione da Vittorino Zago, il quattordicenne Carlo Lucchetta ha già ottenuto tre vittorie e un secondo posto su quattro gare disputate; ed il coetaneo Bruno Ferracin un primo, due secondi ed un terzo posto pure su quattro gare disputate.

Il tredicenne Zago Eros ha ottenuto tre secondi e un quarto posto.

Nella foto il vittorioso arrivo di Donadel davanti al velocista Bernardi al Gp Bottegal-Dorigo (Foto Munari).

12-9-1967		ALLIEVI
4 S. STIHO DI LIVERZA (VENEZIA)		
Pranzo:	Zago Eros primo	
Secondo pranzo:	U.C. Bruno Ferracin - Lucchetta - S. Dani di Prato	
Pranzo:	ore 19 - S. Dani di Prato	
Secondo pranzo:	ore 20	
Candidati per la gara:	Donadel tempo - Lucchetta primo	
Arrivati d'ordine:		
Pranzo Lucchetta:	Donadel - e l'arrivato	
	Lucchetta primo - arrivato alla	
	L'arrivo contro Ferracin - arrivato II	
Pranzo per il secondo pranzo sul 30 giri:		
	Lucchetta primo	1°
	Donadel tempo	2°

1° GRAN PREMIO "BOTTEGAL e DORIGO"

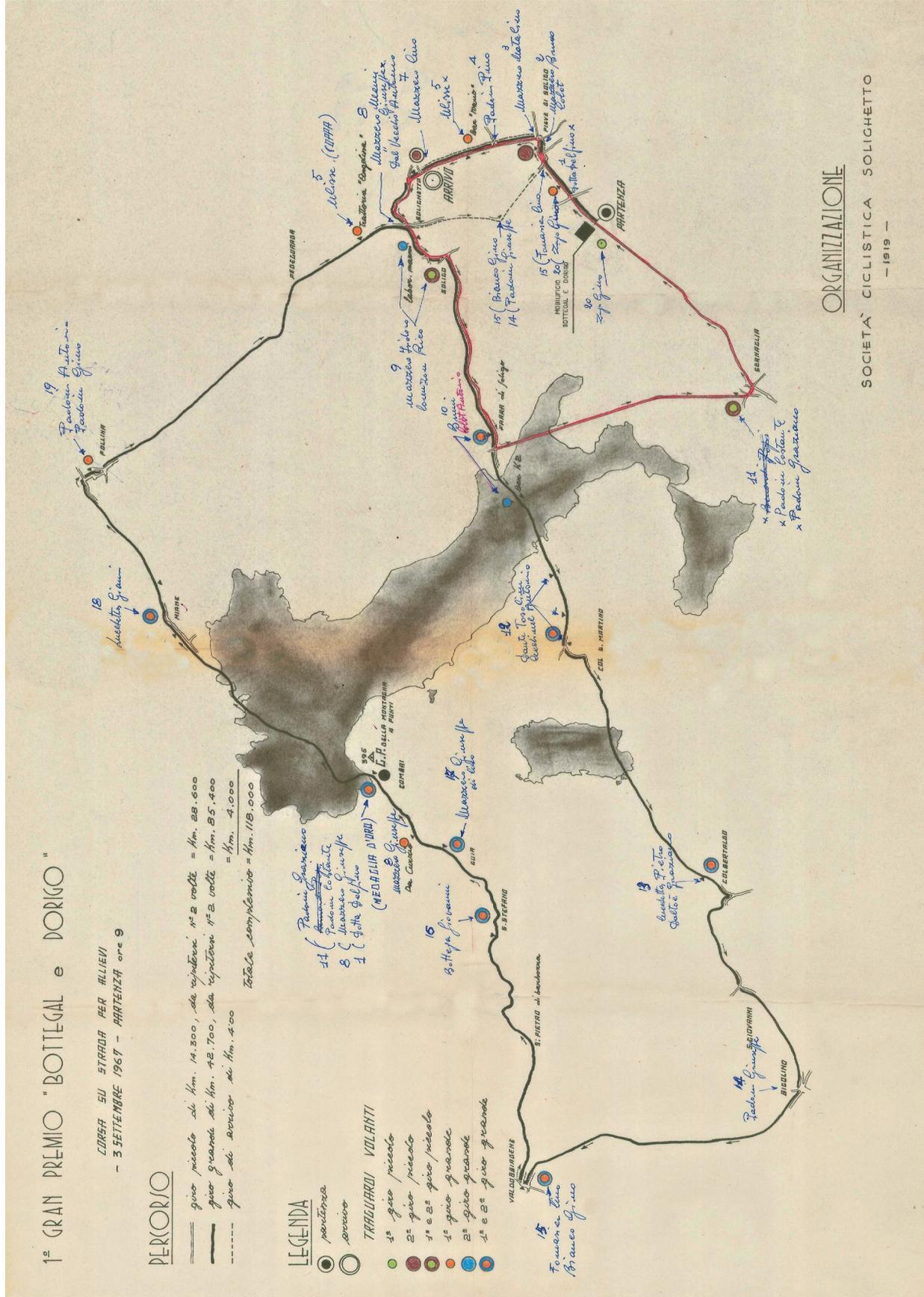
CORSA SU STRADA PER ALLIEVI
- 3 SETTEMBRE 1967 - PARTENZA ore 9

PERCORSO

————— giro piccolo di Km. 14.300, da ripetere n° 2 volte = Km. 28.600
 ————— giro grande di Km. 42.700, da ripetere n° 2 volte = Km. 85.400
 - - - - - giro di arrivo di Km. 400
 Totale complessivo = Km. 118.000

LEGENDA

- partenza
- arrivo
- TRAGLIARU VOLANTI
- 1° giro piccolo
- 2° giro piccolo
- 1° e 2° giro piccolo
- 1° giro grande
- 2° giro grande
- 1° e 2° giro grande



1968

Allievi

Donadel Sergio (4 vittorie, 4 secondi) - Lucchetta Guido (3 secondi) - Collot Giulio (1 vittoria)
Dal Col Antonio - Ghirardo Luciano - Lorenzonetto Danilo - Lorenzon Enrico
Moschetta Luigi - Sanson Antonio - Piccin Roberto - Zanin Aldo - Zandoni Maurizio
Dir. Sport. Martinuz Angelo
Accompagnatori Pradal Aldo - Bernardi Nino

Esordienti

Lorenzon Claudio (4 vittorie, 3 secondi) - Lucchetta Carlo (3 vittorie, 2 secondi)
Ferracin Bruno (1 secondo, 1 terzo) - Ferronato Franco - Francescon Bruno - Gallon Valerio
Dir. Sport. Padoin Giuseppe
Accompagnatori Lucchetta Rino - Chiappinotto Raffaele



*Sx . Lorenzonetto - Piccin - Donadel - D.S. Martinuz - Lucchetta Guido - Francescon - Sanson
Ferracin - Lucchetta Carlo - Lorenzon Claudio - Lorenzon Enrico - Collot - Dal Col*

LA SECONDA PROVA DEL TROFEO FRIULI PATROCINATO DAL GAZZETTINO

Gambarotto primo a Cisterna Donadel nuovo capoclassifica

Volata conclusiva di otto corridori - La corsa si è risolta nel finale, dopo che era stata sventata una lunga fuga di Bertolo

Ordine di arrivo: 1. Gambarotto Pietro (Giorgione Castelfranco) km. 72 in 1 ora 54', media 37.890; 2. Pessot Carmelo (Vittorio V.); 3. Donadel Sergio (Solighetto Treviso); 4. Giorgetti Paolo (Bartali Rovis Trieste); 5. Antonello Orfeo (Giorgione); 6. Vanzo Dorino (id.); 7. Dall'Anese Efrem (Vittorio V.); 8. Facchin Sergio (Vc Montebelluna); 9. Garbin Giuseppe (Bartali Rovis Trieste) a 1'15"; 10. Meneghel Nello (Giorgione).

Classifica generale individuale: 1. Sergio Donadel (Solighetto) p. 17; 2. Paolo Giorgetti (Bartali Rovis) 15; 3. Gambarotto e Da Re 11; 5. Pettos 10; 6. Cont 8; 7. Antonello 6; 8. Frarè 5; 9. Vanzo e Candido 4. Classifica generale a squadre: 1. Giorgione Castelfranco p. 24; 2. Solighetto Treviso 20; 3. Bartali Rovis Trieste 19; 4. Vittorio V. 18; 5. Casagrande Caneva Sacile 14.

3/4 Sergio Donadel la gara di Torre

Ancora una volta la società ciclistica Bottecchia di Pordenone ha fatto centro. E' riuscita, infatti, a varare una corsa che ha richiamato lungo le strade delle borgate periferiche migliaia di persone, che non sono state avare di applausi per gli 80 corridori allievi, impegnati nella 12.ma coppa Acli di Torre. Questa gara, tradizionale nella festività dei lavoratori, ha fatto registrare una media-record: oltre 44 chilometri orari.

Le polveri sono state accese dal vincitore, che al sesto giro, cioè a metà gara, ha preso il largo assieme a Marchiori e a Torzo. A questo terzetto si sono aggiunti poco dopo Garbuio, Barbon, Collot, che alternandosi al comando sono riusciti a racimolare gradatamente oltre mezzo minuto di vantaggio.

Nel finale Marchiori ha ceduto unitamente a Garbuio, lasciando via libera a un quartetto, che si è battuto per la vittoria finale. Nello sprint ha avuto la meglio Donadel, che ha preceduto di mezza ruota Torzo. Perfetta l'organizzazione.

10/6 NELLA SESTA PROVA DEL TROFEO FRIULI

Duello Cont-Gambarotto e successo di Fraccaro

Il corridore della Cividalese ha perso l'occasione per strappare l'insegna di leader allo squalificato Donadel, nella corsa patrocinata dal Gazzettino

NOSTRO SERVIZIO Cividale, 9 giugno

Ivano Cont, il corridore della Cividalese, tanto atteso nella sesta prova del Trofeo Friuli, disputatosi sulle sue strade, ha fallito l'occasione più propizia

per appropriarsi la maglia gialla di capo-classifica. Doveva essere considerato favorito per che correva sulle strade dove ogni giorno si alterna, ma soprattutto perché il leader della classifica - Sergio Donadel - non ha potuto prendere il via per una squalifica inflittagli dalla commissione giudicatrice del Comitato regionale.

Ordine d'arrivo

1. Fraccaro Giorgio (Giorgione Castelfranco) Km. 90 in ore 2 e 8', media 42,400; 2. Candido (Scarpis-Bannia); 3. Polese (Fornara Ronchi); 4. Garbin G. (Bartali Rovis Trieste); 5. Bruno Cella (Bottecchia Pordenone) s.t.; 6. Maranzana (Cividale); 7. Piccini (Solighetto Treviso); 8. Fresco (Lib. Rossi Udine); 9. Cao (Casagrande Caneva Sacile) a 20"; 10. Facchin (Vc Montebelluna).

Classifiche

Individuale: 1. Sergio Donadel a 37; 2. Cont 36; 3. Giorgetti 28; 4. Giuseppe Garbin 27; 5. Ermenegildo Garbin 24. A squadre: 1. Bartali-Rovis Trieste; 2. Vc Cividale.

Il fatto ha costituito la sorpresa dell'ultima momento, ed ha impresso una svolta importante a questa competizione patrocinata dal Gazzettino. E tutto per una banana che un tifoso ha allungato al biondo corridore tenuto nella corsa riservata alla categoria disputata il 1. maggio scorso.

Poiché la squalifica a Donadel è stata comunicata a distanza di quasi un mese e mezzo, sia da parte della società cui appartiene l'atleta, sia da parte degli organizzatori del Trofeo Friuli, l'Associazione sportiva udinese, è stata manifestata molta amarezza. Squalificare Donadel in occasione di questa corsa, voleva dire compromettere la sua posizione in classifica nel torneo, dopo sei prove disputate splendidamente.

In verità, però, non tanto Cont, quanto un corregionale di Donadel, Gambarotto, della U.S. Giorgione di Castelfranco

Veneto, sorretto da una squadra alquanto solida e compatta, non ha esitato a dare battaglia fin dalle prime pedalate. I dirigenti della società veneta con più atleti ben piazzati in classifica avevano architettato un colpo che aveva per obiettivo lo scongiornamento della classifica generale.

Il piano sarebbe riuscito perfettamente, se non si fosse iscritto nel vivo della lotta Ivano Cont con le sue giuste pretese derivate dal fatto di balzarsi sul terreno di casa e di rappresentare il più immediato inseguitore del capo-classifica. Gambarotto e Cont hanno così dato vita a un duello appassionante, ma che ha avuto per unico risultato lo affiancamento totale dei due corridori.

Così quando ci si aspettava, nel corso della gara, la volata o la prova di forza a due per l'aggiudicazione della vittoria, si è assistito, a pochi chilometri dal traguardo, al loro crollo. Per conquistare la maglia a Cont sarebbe bastato piazzarsi entro il quattordicesimo posto: ma la stanchezza lo ha stroncato (come del resto il suo antagonista).

Come si è detto, non appena abbassata la bandierina del via, i rappresentanti dell'U.S. Giorgione si sono scatenati. Il primo a partire è stato Bertolo; al posto di San Quirino il corridore aveva un minuto di vantaggio su Garbin, Gambarotto, Cont, Maranzana e Facchini e 1'30" sul grosso. Al primo passaggio per Cividale è avvenuto



La premiazione di Sergio Donadel al Trofeo Friuli

Il trevigiano Dal Col vince la Leva Libertas

Fra gli esordienti s'impose il romano Murgia - Errate segnalazioni di percorso sono state fatali agli allievi della Libertas Treviso, che stavano dominando la corsa

Ravenna, 20 ottobre
I campionati italiani di ciclismo Libertas — con tre gare in programma: la finale della Leva ciclistica, il campionato italiano esordienti ed il campionato italiano allievi — hanno visto al via un centinaio di giovani corridori, provenienti un po' da tutte le regioni d'Italia.

Nella finale della Leva ciclistica Libertas, successo pieno dei corridori veneti della Libertas Treviso, che hanno dominato il campo. Ha vinto Virginio Dal Col, un giovane di 16 anni, di Pieve di Soligo.

Dal Col se ne è andato di forza ad una decina di chilometri dal traguardo, giungendo tutto solo all'arrivo. Dopo una cinquantina di secondi, il gruppo degli immediati inseguitori è stato regolato, per il posto d'onore, da Franco Martignon, compagno di squadra del vincitore, che ha così completato il successo della Libertas Treviso.

Ordine d'arrivo: 1. Dal Col Virginio (Lib. Treviso) km. 51 in ore 1 e 17', media 39,740; 2. Martignon (id.) a 48"; 3. Colagrossi (Lib. Latina); 4. Luciani (Lib. Roma); 5. Eduardini (Lib. Rieti); 6. Grassi (Lib. Sassari); 7. Corti (Lib. Como); 8. Bonetti (Lib. Forlì); 9. Riso (Lib. Roma); 10. Merinato (Lib. Treviso).

RONCHI DEI L. — Mo. Ugo Polonio, es.: 1. Carlo Lucchetta (Sc Solighetto) km. 57 in 1 ora 35', media km. 36; 2. Farinella (Stefanutti San Vito al T.) s.t.; 3. Spangher (Gs Fornara Ronchi) s.t.; 4. Marescutti (Ciclo Assi Friuli Ud.) s.t.; 5. Massarut (Stefanutti San Vito) s.t.; 6. Sangion (Mottense-Durante) s.t.; 7. Ferracin (Sc Solighetto) s.t.; 8. Donda (Ronchi Rovis) s.t.; 9. Rosolen (Vc Orsago) s.t.; 10. Russi (Fornara Ronchi) s. t. 10/9/1968

Nel Gran Premio Enal

Zamuner vince allo sprint Bella prova di Ferracin

Alnacco, 30 giugno

Paolo Zumuner della Casagrande di Caneva di Sacile ha vinto in volata imponendosi su altri 27 compagni di fuga nella Coppa Enal ad Alnacco, nella corsa riservata agli esordienti.

La competizione, cui hanno partecipato 53 concorrenti dei quali quarantadue hanno tagliato il traguardo, è stata contrastata dal gran caldo. Sulla salita di Alnacco, nei vari passaggi, si è messo in luce il giovane Bruno Ferracin, che ha le doti dello scalatore, non ha potuto però far niente per distaccare il gruppo di quel tanto che gli sarebbe stato utile per vincere la corsa da solo

30/10/68 Nel Gp Fantuz

Lorenzon di forza sui compagni di fuga

Con la partecipazione di cinquantun atleti delle migliori società della regione, ha avuto luogo a Spilimbergo il Gp Orecciera Fantuz per esordienti. La gara si è snodata sul percorso Spilimbergo, San Giorgio Richinvelda, Domanins, San Giorgio Richinvelda, Spilimbergo, ripetuto tre volte per complessivi 74 chilometri.

Il primo giro è percorso a forte andatura ed è caratterizzato da brevi fughe che si esauriscono dopo qualche chilometro per la pronta reazione del gruppo. All'inizio del secondo giro si registra la fuga decisiva. Evadono Lorenzon della Sc Solighetto, Spanghero della Sc Fornara Ronchi, Mattighello della Ciclo assi Friuli e Santin Claudio dell'Us Casagrande: ben presto i quattro accumulano un vantaggio che li mette al riparo da qualsiasi sorpresa. Timida reazione degli inseguitori, quasi subito abbandonata. Nel terzo e ultimo giro, anzi, il quartetto in fuga aumenta il vantaggio che a Rauscedo — a circa 15 km. dall'arrivo — tocca i 2'15".

Il grosso a questo punto appare ormai rassegnato. I fuggitivi infatti giungono al traguardo, e Lorenzon ha la meglio in volata sui compagni. Il gruppo giunge a 1'40" dal vincitore e Zamuner regola tutti in volata.

18/9/68 Successo in volata del solighese Lucchetta

Successo in volata del solighese Carlo Lucchetta nella quindicesima edizione della coppa medaglia d'oro Ugo Polonio per esordienti, disputata sul circuito di Vermegliano con l'organizzazione del Gs Fornara di Ronchi dei Legionari. Lucchetta ha imposto lo sprint sul gruppo che si è presentato compatto, forte di trentaquattro unità, sotto il traguardo. Il fornarino Spangher aveva impostato la lunga volata, cedendo il passo negli ultimi cinquanta metri allo sfrecciante Lucchetta che ha dovuto quindi vedersela con il sanvitese Farinella, già messi in luce negli sprint per i traguardi di volanti (tre secondi posti).

La classifica dei «tv» è stata nettamente appannaggio dell'orsaghese Rosolen, vincitore di quattro su cinque traguardi. La gara non ha offerto spunti agonistici interessanti, e per un certo verso è stata monotona. Nessuno ha avuto il coraggio di prendere decisamente il largo, tentando la soluzione anticipata. Ogni timido tentativo è stato neutralizzato sul nascere.

La corsa si è movimentata unicamente per la disputa dei cinque «tv», sotto i quali è sfrecciato quattro volte l'orsaghese Rosolen (il quinto tv è stato appannaggio dell'udinese Medeossi). Improbabile il lavoro della Giuria per classificare i concorrenti nel volatore. Non sono mancate alcune contestazioni.

A Lorenzon il G. Premio Medaglia d'Oro Tagliapietra

Mestre, 12 maggio

Successo allo sprint di Claudio Lorenzon della Sc Solighetto sullo striscione della Gazzera su Biondo, Ferracin e Rosolen, compagni di fuga per oltre metà gara. La corsa praticamente è vissuta tutta sull'inseguimento del gruppo che ha vanamente tentato di riprendere i fuggitivi.

Quarantacinque i partenti in rappresentanza di tredici società della regione. Al terzo giro, dopo che Bertolotto s'era aggiudicato il premio di traguardo in località Strada dei Sassi, si aveva l'episodio determinante della gara. L'iniziativa era di Biondo che si trascinava dietro Lorenzon, Ferracin e Rosolen. I quattro aumentavano gradatamente il vantaggio, resistevano all'incalzare degli altri che intanto si erano organizzati e si presentavano all'arrivo per la volata che come si è detto vedeva prevalere Lorenzon. (Ordine d'arrivo a pag. 6).

GAZZERA — Gp. Tagliapietra, per esordienti: 1. Lorenzon Claudio (Sc. Solighetto) km. 38,500 in 58', media 39,500; 2. Biondo (Coppi Gazzera); 3. Ferracin (Sc. Solighetto); 4. Rosolen (Orsago); 5. Carraro (Gs. S. Angelo) a 1'20"; 6. Bertolotto (Vc Orsago); 7. Baldan (Daina Mira); 8. Bacchin (Soppi Gazzera); 9. Visintini (Orsago); 10. Bustrei (Sc. Padovani).

1969

Allievi

Bernardi Giovanni - Covolan Giorgio - Ferracin Bruno - Ferronato Franco
Lorenzon Claudio - Lorenzon Enrico - Lorenzonetto Danilo - Lucchetta Carlo
Mazzer Gino - Pagotto Romeo - Varago Isidoro - Zanoni Maurizio
Dir. Sport. Roman Giovanni
Accompagnatore Mazzero Bruno

Esordienti

Bottega Gabriele - De Bortoli Renato - Gallon Adriano - Gallon Valerio
Mazzero Olimpio - Vazzoler Enzo - Zago Eros
Dir. Sport. Padoin Giuseppe
Accompagnatore Bertazzon Albino

Giovanissimi

Dal Cin Giuseppe - De Toffoli Enrico - Zambon Francesco



23 Marzo 1969 - 2ª Med. d'Oro Mobilificio Dal Bo' - Cat. Allievi

VOLATA A QUATTRO NELLA COPPA ZIGNAGO

A Lorenzonetto lo sprint di Villanova

Portogruaro, 8 giugno

Danilo Lorenzonetto, della Sc Solighetto, ha vinto in volata la 13ma Coppa Zignago, che si è disputata a Villanova di Fossalta di Portogruaro su un circuito di 6 chilometri e mezzo, da ripetersi 12 volte, per un totale di 79 km, riservata agli allievi. La gara, che è stata organizzata dall'Uc Basso Piave in collaborazione del comitato festeggiamenti di Villanova, ha avuto un inizio bruciante per cui, dopo due giri tirati allo spasimo, una decina di concorrenti tra i 50 partenti si sono ritirati.

La fuga decisiva, dopo alcuni allunghi senza significato, è stata iniziata al quarto giro da Frattina, della Coin di Mestre, che è riuscito a raggranellare un vantaggio massimo di 45". La caccia al fuggitivo è stata organizzata da un terzetto formato da Lorenzonetto, Bacchin e Martignon che, affiancatisi al battistrada dopo circa 10 km, hanno poi comandato a piacimento la corsa fino al traguardo. Frattina, a circa 100 metri dall'arrivo ha tentato il colpo a sorpresa, ma Lorenzonetto è stato pronto a prendere la ruota e a superarlo.

Ordine d'arrivo: 1. Lorenzonetto (Solighetto) km 79 in 1h 58', media 40,169; 2. Frattina (Coin); 3. Bacchin (Coppi Gazzera); 4. Martignon (Lib. Treviso); 5. Pavan (Coin) a 1'10"; 6. Baldan (Daina Mira); 7. Ragazzi (Coin) a 2'50"; 8. Lorenzon (Solighetto); 9. Frassetto (Coppi Gazzera); 10. Grando (Vittorio V.).

L'allievo Pedrina vince a Pieve di Soligo

Oltre cento allievi provenienti da tutto il Veneto hanno preso il via per una corsa su strada. La prima metà della gara ha visto il folto gruppo procedere compatto a velocità sostenuta. Si è avuta poi una fuga di un quartetto formato da Barrichello e Bordignon del Montebelluna, da Pignin della Bottecchia e da Fior della Padova.

I fuggitivi dopo una decina di chilometri venivano ripresi dal gruppo; a cinque chilometri dal traguardo si aveva una fuga di un altro quartetto che riusciva a guadagnare quasi un centinaio di metri sul gruppo e a mantenerlo fino al traguardo dove Pedrina della Padova aveva la meglio.

Numerosi corridori che facevano parte del folto gruppo che inseguiva i battistrada a meno di un chilometro dallo striscione di arrivo venivano coinvolti in una caduta. Tra questi figurava Lucchetta della Sc Solighetto. Alcuni giovani sono stati trasportati all'ospedale di Pieve di Soligo dove sono stati medicati e subito dimessi.

SACILE — Gp della Valentina, allievi: 1. Giuliano Furlan (Gs Fornara Ronchi) km. 82,500 in 1 ora e 56', media 42,931; 2. Visentin (id.) s.t.; 3. Bortolotto (Vc Orsago) s.t.; 4. Rosolen (id.) s.t.; 5. Mansutti (Gs Casagrande Caneva) s.t.; 6. Lucchetta (Sc Solighetto) s.t.; 7. Giurissa (Italcantieri) s.t.; 8. Dal Bo (Gs Caneva Casagrande) s.t.; 9. Rampazzo (Cc Bottecchia Pordenone) s.t.; 10. Buzzatti (Vc Enal Beluno) s.t.

SANFIOR - Gpe Napol (es.): 1. Bellini Remio (Gs Tognana Pinarello), km. 44 in 1 ora 5', media 40,360; 2. Antoniazzi (Gs Casagrande); 3. Zago (Sc Solighetto); 4. Zammuner (Gs Casagrande) a 15"; 5. Santin (Gs Casagrande); 6. Benetti (Gs Portegrandi); 7. Vogrig (Gs Oriago); 8. Antoniazzi (Gs Casagrande); 9. Scotton (Uc Giorgione); 10. Memola (Uc Montebelluna). 25-5-1969

Bardi primo a Villorba nel Gp. Esercenti Catena

Si è svolto in territorio di Villorba su un circuito di 44 giri per complessivi km. 70,500 il V Gp Esercenti Catena, gara ciclistica per allievi.

Ordine di arrivo: 1) Bardi Pasqualino (Cs Libertas) in 1 ora 40', media km. 42; 2) Mardini Mauro (Aurora Trento) a 30"; 3) Torzo Giancarlo (Cs Libertas); 4) Biondo Avrio (Uc Montebelluna); 5) Fraccaro Simone (Uc Giorgione); 6) Lorenzon Claudio (Solighetto); 7) Traversin Lucio (Cs Libertas); 8) Brunello Adriano (id.); 9) Lucchetta Carlo (Solighetto); 10) Troian Oscar (Enel Beluno). 10-1969 10/8 969

Sprint vittorioso di Rosolen a Follina

25 1969

Sulla salita del Combai è nata la fuga decisiva - A Barichetto il Gp. della montagna

Follina, 25 maggio

Silvano Rosolen, del Vc di Orsago, ha vinto la XXI Coppa «La Follina» di 85 chilometri, battendo in volata il montebellunese Barichetto.

Il via a questa interessantissima gara, riservata agli allievi, è stato dato alle 10, a 63 concorrenti. Il ritmo è stato assai veloce, grazie anche al tempo clemente, tipico della primavera avanzata; ritmo veloce, dicevamo: alla fine la media fatta registrare dal vincitore sarà notevole: 41,443.

Il percorso si è snodato attraverso Follina, Lago, Santa Maria, Tarzo, Colmaggiore, Sovzene, Mura, Follina circonvallazione, Soligo, Farra di Soligo, Col San Martino, Bigolino, Valdobbiadene, Santo Stefano, Combai (dove era posto il Gp della montagna), Follina centro, bivio Soligo, bivio Pieve, Pieve di Soligo, Solighetto, per complessivi chilometri 85, su strade completamente asfaltate.

Il gruppo si è mantenuto compatto fino al bivio per Tarzo, dove si è verificato un tentativo di fuga, subito represso dal plotone. Un nuovo allungo nel tratto Bivio Lago - Follina Circonvallazione ha visto un alternarsi di iniziative.

La fuga decisiva si è verificata sulla salita del Combai dove se ne sono andati Rosolen e Barichetto, subito seguiti da De Luca. Il Gp della montagna è stato vinto da Barichetto. La fuga è durata fino al traguardo, dove Rosolen, con un poderoso sprint ha battuto nettamente Barichetto.

Ordine d'arrivo: 1. Rosolen Silvano, km. 85 in 2 ore, 3'10", media 41,443; 2. Barichetto (Vc Montebelluna); 3. Lorenzonetto (Sc Solighetto) a 40"; 4. Marchi (Libertas Treviso); 5. De Luca (Libertas Treviso); 6. De Faveri (Vc Montebelluna) a 1'10"; 7. Torzo (Lib. Treviso) a 1'30"; 8. Benin (Giorgione) a 1'40"; 9. Binello, 10. Biondo a 2'15".

Bacchin sbaglia strada nel finale De Faveri e Lorenzonetto lo sopravanzano

Pioggia, vento e freddo hanno pregiudicato quel pieno successo con cui si era annunciato il primo Gran premio Rg Ceramiche Chiri, la corsa ciclistica su strada per allievi realizzata dal Vc Montebelluna.

Dei centotto iscritti, solo quarantotto hanno affrontato coraggiosamente le proibitive condizioni atmosferiche e, di questi, ventiquattro hanno condotto a termine la gara.

Al via, dato dal patron della corsa Calora, il gruppo dei concorrenti ha preso un'andatura sostenuta, sferzato dalla pioggia scrosciante, mantenendosi compatto fino a Crocetta del Montello. Qui Ceccato, della Juventina Bertesina, e Camilli, del Vc Montebelluna, operavano un tentativo di fuga, che durava fino a Vidor. A Moriago erano Bacchin, della Coppi Gazzera, Matter, della Solighetto, e De Faveri, del Vc Montebelluna, ad effettuare una sortita.

A Col San Martino anche questa fuga aveva termine, annullata dal gruppo. Si giungeva così compatti ad affrontare la salita verso Guia.

Nella discesa verso Valdobbiadene i concorrenti gradualmente si ricongiungevano e a Cornuda transitava un gruppo di una trentina di unità, regolato sul traguardo volante da De Favero. A Caerano San Marco se ne andavano Pastro e Bacchin, i quali prendevano un discreto vantaggio sul gruppo. A Giavera del Montello, i due affrontavano la salita verso i Santi Angeli con 1'20" su Beni e Lorenzonetto.

A metà salita Bacchin di prepotenza staccava Pastro e si aggiudicava il secondo traguardo della montagna, mentre una magnifica rimonta operava De Faveri, il quale si univa a Beni, Lorenzonetto e Pastro. Bacchin insisteva nella sua fuga e a Giano transitava con 40" di vantaggio sui quattro immediati inseguitori. Transitava sempre solo a Santa Lucia del Montello, terzo traguardo della montagna del quale si aggiudicava così il premio.

All'entrata di Montebelluna Bacchin, che ormai appariva sicuro vincitore, sbagliava strada: era presto richiamato sui suoi passi, ma l'errore era stato sufficiente perché De Faveri e Lorenzonetto lo precedessero sul traguardo finale.

Ordine di arrivo: 1. De Faveri Annibale (Vc Montebelluna) km. 85 in 2 ore 9', media 39,480, 2. Lorenzonetto Danilo (Solighetto) a 20", 3. Bacchin Moreno (Coppi Gazzera), 4. Pastro Sergio (Montebelluna), 5. Beni Roberto (Coin Mestre) a 25", 6. Rossato Luigi (Juventina Bertesina) a 1'15", 7. Baldan Fabrizio (Daina Mira), 8. Fraccaro Simone (Giorgione), 9. Pavan Michele (Coin Mestre), 10. Romanello Ivano (Gris 2000 Galliera) a 1'30".

1970



Giovanissimi

Busetti Giuseppe - Dal Cin Giuseppe - De Toffoli Enrico
 Favero Luigi - Montagner Roberto - Renosto Giovanni
 Renosto Fabio - Zambon Francesco
 Dir. Sport. Pradal Aldo

Esordienti

Bottega Gabriele - De Bortoli Renato - Follador Elio
 Gallon Adriano - Mazzero Olimpio - Pasin Erelino - Zago Eros
 Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Allievi

Covolán Giorgio - Gallon Valerio

Sprint bruciante di Eros Zago nel circuito La Giraffa

Fontanelle, 3 maggio

Eros Zago con uno sprint bruciante si è aggiudicato il secondo circuito La Giraffa di Fontanelle organizzato dal Cs Medio Piave, Settanta i concorrenti quando Gigi La Giraffa ha dato il via a questa entusiasmante gara, resa ancor più bella dalla splendida giornata. I molti tentativi di fuga venivano prontamente rintuzzati dall'attento gruppo e solo alla fettuccia d'arrivo si è decretata la selezione.

La medaglia d'oro La Giraffa è stata appannaggio della Ciclistica Solighetto per merito del vincitore cui è andata la coppa Gigi La Giraffa; la coppa San Michele è andata alla Juventina Bertesina per la combattività dei suoi rappresentanti.
 (Ordine d'arrivo a pag. 10).

FONTANELLE: Premio la Giraffa, es.: 1) Zago Eros (C. Solighetto), km. 40 in 53', media 43,014. 2) Antonello (C. Mirano), 3) Caneva (Pol. Juventina Bertesina), 4) Cazzolato (U.C. Montebelluna),

Esordienti

Pizzati in volata a Semonzo

Semonzo del G., 10 maggio

Giuseppe Pizzati dell'Us Fausto Coppi Gazzera ha vinto in volata a Semonzo del Grappa il Gran Premio medaglia d'oro Ronchi, riservato agli esordienti. Al secondo posto si è piazzato Beltrame della Padovani.

La gara ha visto alla partenza un centinaio di corridori.
 (Ordine d'arrivo a pag. 11)

SEMONZO DEL GRAPPA

Mo Ronchi, allievi: 1) Pizzati Giuseppe (Fausto Coppi Gazzera) 45 km in 1 ora 15' alla media di 36 km; 2) Beltrame (Sc Padovani); 3) Zago (Sc Solighetto); 4) Franceschini (Us Fausto Coppi)

De Bortoli s'innone sul circuito di Feletto

Conegliano, 24 maggio

Renato De Bortoli della Società ciclistica Solighetto ha vinto a Rua di Feletto il primo circuito dei colli felettani, una gara riservata agli esordienti, organizzata dalla Polisportiva

Libertas di Treviso in collaborazione con la Pro loco di San Pietro di Feletto. Il percorso molto nervoso, di complessivi 40 chilometri da percorrersi in otto giri di cinque chilometri ciascuno, ha visto il De Bortoli alla testa dei concorrenti fin dal termine del primo giro.

(Ordine d'arrivo a pag. 6)

RUA DI FELETTO: Circuito dei Colli, es.: 1. De Bortoli Renato (Sc Solighetto) km. 40 in 1 ora e 5 minuti, media 36,923; 2. Marton (Crik Libertas di Treviso) a 20"; 3. Omicciuolo (Gs Caneva di Sacile) a 25"; 4. Zago (Sc Solighetto) a 30". Sempre a 30" sono giunti: Rusalen (Gs Caneva di Sacile); Mondin (Uet Montebelluna); Bianco (Us Coppi Gazzera di Mestre).

CREAZZO — Gp Recoaro es.: 1. Dall'Igna (Gs Alpe Breganze) 60 km. in 1 ora 45" Media km. 34,285; 2. Zago (Sc Solighetto) s. t.; 3. Corradin (Veloce club Schio) s. t.; 4. Migliorin (Veloce club Schio) s. t.; 5. Favero (Gs Jolly Ceram) s. t.; 6. Borgato (Gs Jolly Ceram) a 5"; 7. Milan (Gs Pejo Quinto) s. t.; 8. Bolzanaro (Gs Jolly Ceram) s. t.; 9. Dalla Fontana (Gs Alpe Breganze) a 15";

COL SAN MARTINO — M. O. Cantine Tormena, esordienti: 1. Antoniazzi Gianni (Gs Caneva) 66 km. in ore 1.45' alla media di 37,714; 2. Follador (Sc. Solighetto); 3. Tonon (Uc. Vittorio Veneto);

Gianni Beltrame nel Gp. Fontana

Solighetto, 23 agosto

Il quarto Gp mobilificio Fontana e Dal Vecchio, riservato agli esordienti, è stata una gara assai impegnativa, resa ancora più difficile dalla pioggia insistente. La corsa ha visto allineati alla partenza oltre 120 giovani ciclisti. Nei primi chilometri non si sono avute note di rilievo, fatta eccezione per qualche tentativo isolato di fuga, subito annullato dal gruppo.

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Beltrame (Sc Padovani) km. 68 in 1'45", media 38,857; 2) Zago (Sc Solighetto); 3) Cremasco (Vc Bassano); 4) Marton (Gs Libertas); 5) Bianco (Us Coppi Gazzera); 6) Bravin (As Rinascita); 7) Tapparello (Us Velo Junior); 8) Tono (Uc Vittorio Veneto); 9) Durante (Uc Trevigiani)

SCLAVONS — Gp. San Pietro, esordienti: 1. Renato De Bortoli (Sc. Solighetto) km. 64 in ore 1.40', media km. 38,400; 2. Frattolin (Bottecchia Pordenone) a 15"; 3. Berzot (As. Ronchi) s. t.; 4. Memola (Uc. Montebelluna) s. t.; 5. Begramo (Cc. Stefanutti) a 38"; 6. Taschet-

1971

Giovanissimi

Busetti Giuseppe - Dal Cin Giuseppe - Ciotta Vasco - De Toffoli Enrico - Lucchetta Luca
Lucchetta Roberto - Mazzocco Roy - Meneguz Giovanni - Montagner Roberto
Renosto Giovanni - Renosto Fabio - Tomasi Sergio - Zamai Walter - Zambon Francesco
Dir. Sport. Pradal Aldo
Accompagnatore Lunardelli Vittorio

Leva giovanile - Esordienti

Bernardi Luigi - Covolan Renzo - Favero Luigi - Longo Francesco - Lucchetta Raffaele
Paoletti Giuseppe - Pizzolon Claudio - Pupetti Stefano - Zambon Alessandro
Dir. Sport. Dal Col Antonio

Allievi

Bernardi Egidio - Bottega Gabriele - De Bortoli Renato - Follador Elio - Gallon Adriano
Martinotto Franco - Pasin Ernelio - Zago Eros
Dir. Sport. Padoin Giuseppe
Accompagnatore Bruno Mazzero

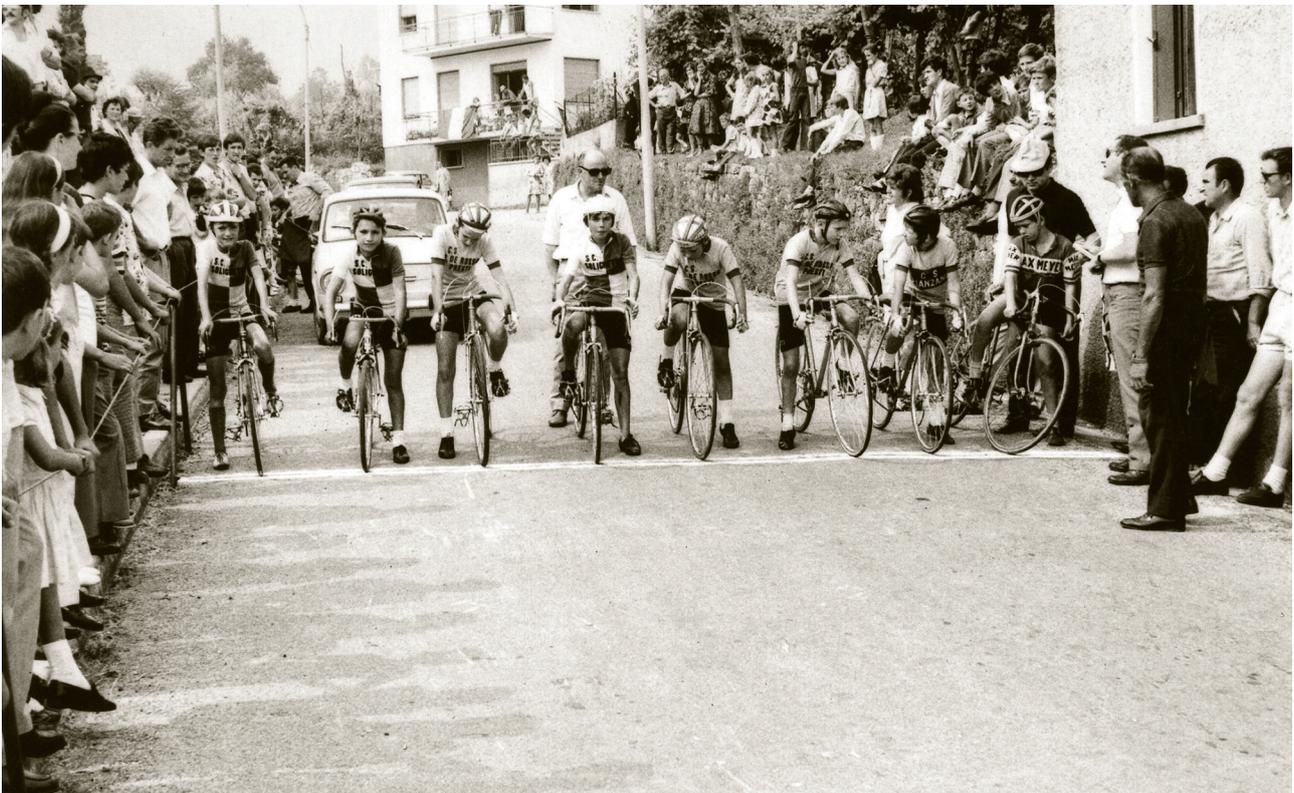
Con la stagione 1971 la Federazione Ciclistica Italiana mette in atto la nuova norma che dovrà portare gradatamente all'abbassamento di due anni dei limiti di età e successivamente alla creazione di una categoria intermedia (Juniores) tra gli allievi ed i dilettanti per evitare che dei ragazzini di 18 anni debbano gareggiare con corridori di diversi anni superiori di età.

La nuova categoria Juniores, in realtà sarà attiva solo dalla stagione 1978 e questo comporterà delle anomalie, specialmente per i nati del 1960 che con il secondo abbassamento di età del 1975, dopo aver gareggiato per due anni con la categoria allievi, nel 1977 sono dilettanti di 3^a e nell'annata successiva gareggiano nella neonata Juniores per passare poi definitivamente con i dilettanti.

Anni	Leva Giov.	Esordienti	Allievi	Juniores	Dilettanti
1970	13 - 14	15 - 16	17 - 18	-----	19 >
1971 > 74	13 - 14	15	16 - 17	-----	18 >
1975 -76-77	11 - 12	13 - 14	15 - 16	-----	17 >
1978	11 - 12	13 - 14	15 - 16	17 - 18	19 >



*Fontigo, 29 Agosto 1971 - Campionato Veneto Giovanissimi Anno '61
1° Zambon Francesco (S.C. Solighetto 1919) - 2° De Toffoli Enrico (S.C. Solighetto 1919)*



Ultimi istanti prima della partenza di una gara per Giovanissimi

Salezze tutto solo a Follina

Follina, 30 maggio

Il vittorioso Salezze ha vinto per distacco la coppa la Follinese per allievi cui hanno partecipato 88 concorrenti.

Ordine di arrivo:

1. Salezze Italo, Uc Vittorio Veneto, che compie i chilometri 78 del percorso in ore 2.8', alla media di km. 36.562; 2. Marinotto Franco, Sc Solighetto, a 45"; 3. Antoniazzi Gianni Gs Caneva, st.; 4. Durante Giancarlo, Uc Trevigiani, st.; 5. Sacchet Livio Vc Longarone, st.; 6. Marton Luciano, Sc Crik Libertas, st.; 7. Migliorin Livio, Vc Schio st.; 8. Corradin Giampietro, Vc Schio, st.; 9. Zago Giovanni, Uc Trevigiani, st.; 10. Chies Fiorenzo, Uc Vittorio Veneto, st.

BIGOLINO — Gp. Industria all. — 1. Rossetto Gustavo (Supermercato Pd) 90 km. in 2 ore 11', media 41,221; 2. Salezze (Uc Vittorio); 3. Moreston (Rinascita Roncadelle); 4. Sacchet (Vc Longarone); 5. Tonon (Uc, Vittorio); 6. De Bortoli (Solighetto).

Solighetto, 29 agosto

Carestiario, della Vc Trevigiani, con una intelligente condotta di gara, si è aggiudicato il V Gran premio « Mobilificio Voltan Dal Vecchio » ed ha indossato la maglia di campione triveneto della categoria esordienti.

Oltre 40 corridori si sono presentati al via della prova unica per il criterium triveneto. I primi 24 chilometri della gara sulle strade del quartier del Piave, sono stati percorsi dal gruppo compatto.

Le schermaglie sono iniziate al primo passaggio sulle salite che da Solighetto portano a Refrontolo. E' stata una serie di tentativi di fuga subito annullati dal gruppo.

Al secondo passaggio sulle rampe di Refrontolo Gilberto Carestiario prendeva decisamente il comando, staccando tutti ed aumentando il suo vantaggio nei due giri successivi. Il gruppo tentava una breve reazione, ma nulla da fare contro il forte ragazzo della Trevigiani.

L'ordine di arrivo: 1. Gilberto Carestiario, che compie i 60 km. del percorso in 1 ora e 41', alla media di km. 42,56; 2. Fulvio Cussigh, Gs Libertas 1'20"; 3. Ivano Ursella Sc La Selettiva; 4. Ennio Miele Co Bottecchia; 5. Dario Pegoretti Aura Trento; 6. Loris Bedan Uc Daina Mira; 7. Giacomo Gava Vc Orsago; 8. Puppetti Stefano Sc Solighetto; 9. Claudio Tumis La Selettiva, tutti con il tempo del secondo arrivato.

1972



Giovanissimi

Bottega Floriano - Busetti Giuseppe - Capretta Guglielmo - De Toffoli Enrico
Favero Giuseppe - Lucchetta Luca - Meneguz Giovanni - Montagner Roberto
Ongaro Claudio - Pulit Mauro - Tomasi Sergio - Zambon Francesco - Zambon Rudi
Dir. Sport. Rizzetto Vanni
Accompagnatore Lunardelli Vittorio

Leva giovanile - Esordienti

Bernardi Luigi - Capretta Eugenio - Covolan Renzo - Favero Luigi - Lucchetta Raffaele
Paoletti Giuseppe - Pizzolon Claudio - Selvestrel Giancarlo - Selvestrel Ennio
Dir. Sport. Padoin Giuseppe - Dal Col Antonio

Allievi

Follador Elio - Martinotto Franco - Pasin Ernelio - Pupetti Stefano
Dir. Sport. Bernardi Enrico - Mazzero Bruno

Dilettante 3^a

Bernardi Egidio



Il Presidente della S.C. Solighetto Luciano Salomon presenta i propri corridori allo sponsor Antonio Tomasi, Presidente della Cantina Colli del Soligo.

LIGNANO: Trofeo aziendale Soggiorno, es.: 1. Pizzolon (Sc Solighetto) km. 39 in 1 ora e 4' media km. 36,560; 2. Paoletti (Sc Solighetto); 3. Bivi (Sc Lignano); 4. Martinis (Sc Lignano); 5. Bertuolo (Sc Libertas); 6. Martini (Libertas); 7. Sartor (Libertas); 8. Bucciol (Libertas); 9. Ciesco (Pedale Ronchese); 10. Covolan (Sc Solighetto). Tutti con lo stesso tempo del vincitore.

15 Maggio 1972

Il Gp Pro S. Vendemiano per giovani e giovanissimi

Zoppè, 24 settembre

LEGA GIOVANILE: 1. Dal Cin Fabrizio (Cs Pianzano), 2. Selvestrel Giancarlo (Sc Solighetto) al'10"; 3. Favare Gualtiero (Vc De Rosso); 4. Selvestrel Ennio (Sc Solighetto); 5. Ghirardo Patrizio (Sc Pianzano).

GIOVANISSIMI CAT. A classe 1964: 1. Longhi Gianni (Gs Fiumicello Pordenone); 2. Piccin Renato (Cs Pianzano); 3. Recchia Agostino (Santa Maria del Rovere).

CLASSE 1965: 1. Zulian Giovanni (Gs Fiumicello), 2. Menegù Giovanni (Sc Solighetto), 3. Reginato Michele (Uc Giorgione).

CAT. B. CLASSE 1962: 1. Gasparini Maurizio (Gs Fiumicello); 2. Pagnin Roberto (Sc Campagna Lupia); 3. Lorenzon David (Sc Campagna Lupia).

CLASSE 1963: 1. Comacchio Walter (Uc Giorgione); 2. Pulit Mauro (Sc Solighetto); 3. Pregonese Paolo (Cs Pianzano).

CAT. C. CLASSE 1960: 1. Biasotto Aldo (Gs Puglia Pordenone); 2. Cescon Graziano (Cs Pianzano); 3. Parpinello Ugo (Gs Coppi Ponte di Piave).

CLASSE 1961: 1. De Toffoli Enrico (Sc Solighetto); 2. Ongaro Claudio (Sc Solighetto); 3. Lorenzon Claudio (Gs Santa Maria del Rovere Treviso).

Martinotto vince il Gran Premio Combai

Martinotto del Gs Solighetto ha vinto il 2. Gran Premio Combai per allievi, battendo in volata Visentin della Crich Libertas. La gara era stata organizzata dall'associazione ciclistica Col San Martino in collaborazione con la Pro loco di Combai. Martinotto e Visentin hanno preceduto di dieci secondi Sabbadin pure della Crich Libertas e di trenta secondi Andretta, Bettiol e Follador.

15 Luglio 1972

Procedono apertissime le gare per i «giochi»

Giancarlo Selvestrel della Sc Solighetto ha vinto la corsa ciclistica indetta dalla commissione comunale Giochi della gioventù ed organizzata sul circuito di Parè dal signor Sante Bottecchia della società ciclistica Coneglianese e dal Club gialloblu di Parè.

Il vincitore Selvestrel ha coperto i 18 chilometri del percorso in 30'24".

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Selvestrel Giancarlo (comune di Pieve di Soligo), 2) Selvestrel Ennio (Pieve di Soligo), 3) Gottardi Claudio (Orsago); 4) Da Rodda Alberto (Pieve di Soligo); 5) Tomasi Sergio (Pieve di Soligo); 6) Toppan Claudio (Conegliano); 7) Favero Luigi (Pieve di Soligo); 8) Foltran Alberto (Conegliano); 9) Luchetta Raffaele (Pieve di Soligo); 10) Viotto Daniele (Godega Sant'Urbano).

La speciale classifica a punti ha visto vincitore Ennio Selvestrel, secondo Giancarlo Selvestrel, terzo Alberto Da Rodda. Ai primi arrivati sono state assegnate tre coppe del comune di Conegliano e medaglie del club gialloblu. Premi sono andati anche a tutti i concorrenti.

Si sono frattanto conclusi altri tornei del programma comunale dei Giochi della Gioventù.

I risultati: scherma (cate-

goria maschile): 1) Schenardi Fausto; categoria femminile: 1) Schenardi Marta, 2) Miniti Laura. Tennis maschile: 1) De Biasi Mirko, 2) Belotto Daniele, 3) ex aequo Giordano Giuseppe e Padovan Massimo; tennis femminile: 1) Caprisi Antonella, 2) Dal Fabbro Michela, 3) Frisiero Anna Paola.

Il torneo di tennis si è svolto in collaborazione con il tennis club, mentre la prova di scherma è stata possibile grazie alla collaborazione dello Judo club di Conegliano e della società schermistica di Vittorio Veneto.

Proiezione al Cai sui fiori di montagna

Oggi 16 maggio, con inizio alle ore 21, a cura del Club alpino italiano della sezione di Conegliano sarà proiettato il film a colori «Fiori e piante delle nostre montagne», girato dal signor Mario Dall'Armi di Valdobbiadene. La proiezione avrà luogo nella sede del Cai coneiglianese di via Rossini. Il film sarà commentato dal signor Giovanni Paoletti. Ingresso libero a tutti.

Relazione Assemblea generale Soci S.C. Solighetto 1919

convocata in il giorno 29-12-1972

ordine del GIORNO

Votazione per rinnovo consiglio e relazione anno sociale
1971.

ZAMBON A. BERNARDI I

Presenti N. 45 votanti N. 45 schede N. 47 2 Votata su delega

Si deve eleggere 11 consiglieri effettivi e altri
consiglieri per allargare il consiglio direttivo fino
al N. di 17. Viene pertanto deciso di far votare
per N. 11 nomi. La votazione da un risultato
imprevedibile perché ci sono molti soci che
ottengono lo stesso numero di voti. Si decide
pertanto di allargare il consiglio a 21 membri
(così non si scatenano nessuno e si spera di
poter avere maggior collaborazione)

Subito dopo la votazione elezione dei consiglieri
gli eletti si riuniscono per eleggere il presidente

Risultato a sorpresa. Secondo la votazione fatta con
il consiglio allargato e quindi non regolare

ottenso N. 8 Voti il geom. Freudent e N. 7. voti il
presidente uscente Mo. Luciano Solman.

Il neo eletto non accetta la carica e il sig. Solman
non vuole che si proceda ad una seconda votazione.

Si decide quindi di procedere ad una seconda
votazione alle quale partecipano solo gli 11 consiglieri
eletti ai primi 11 posti (Quarta seconda votazione
viene fatta applicando le regole dello statuto

della società che prevede solo 11 consiglieri
 corp che ni era fatto sempre anche in passato)
 Lo secondo votazione de il seguente
 risultato:

Hanno diritto e votare 11 consiglieri
 Votanti M. 10 mancante per impegni di lavoro
 il sign Zambon Antonio.
 ottengono Voti 7 il sign Soloman
 Vot. 2 il sign Fregolent.
 Voti dispersi 1 schede bianche 1.
 Risultato pertanto ~~eletto~~ rieletto il sign
 Soloman il quale insistentemente pregato
 finalmente accetta lo corp -

Consiglio direttivo anno 1973 / 74

Presidente Salomon Luciano

Vice presidente Fregolent Urbano

Segretario Lucchetta Ottorino

Consiglieri: Possamai Vittorino

Lucchetta Girolamo

Tomasi Gianfranco

Zambon Antonio

Simonetti Floriano

De Toffoli Mario

Ferracin Aldo

Pradal Aldo

Direttori sportivi: Dal Col Antonio, Padoin Giuseppe, Pradal Aldo

1973



Giovanissimi

Busetti Giuseppe - Coral Claudio
 Coral Renzo - D'Agostin Roberto
 Dalto Gianfranco - Dalle Pasqualine Renato
 De Toffoli Enrico - De Vecchi Mauro
 Lucchetta Luca - Meneguz Giovanni
 Montagner Roberto - Ongaro Claudio
 Possamai Giovanni - Pulit Mauro
 Rossi Robertino - Spagnol Remo
 Zamai Walter - Zambon Francesco
 Zambon Rudi
 Dir. Sport. Pradal Aldo
 Accompagnatore Lunardelli Vittorio

Leva giovanile - Esordienti

Bernardi Luigi - Bonet Claudio
 Capretta Eugenio - Capretta Guglielmo
 Dassì Giuseppe - Favero Luigi
 Guizzo Angelo - Lucchetta Raffaele
 Selvestrel Ennio - Selvestrel Giancarlo
 Tomasi Sergio
 Dir. Sport. Dal Col Antonio

Allievi

Covolán Renzo - Longo Francesco
 Paoletti Giuseppe - Pizzolon Claudio
 Pupetti Stefano - Stella Alessandro
 Dir. Sport. Padoin Giuseppe
 Bernardi Enrico

Dilettante 3ª

Bernardi Egidio



A Giovanni Bernardi, trevigiano di Solighetto il campionato regionale del Friuli Venezia Giulia



TORREANO, 10 giugno

La prova unica del campionato regionale per dilettanti di terza serie, denominata trofeo Val Chiarò, svoltasi a Torreano di Cividale, e organizzata dal Velo Club di Cividale, ha visto alla partenza 60 corridori che si sono dati battaglia su un percorso di 120 chilometri toccando le principali località del Cividalese e delle Valli del Natisone. Alla partenza si è commemorata, davanti alla sua tomba, la figura del ciclista Secchiutti, prematuramente scomparso in una gara ciclistica.

La gara sin dall'inizio è stata molto combattuta grazie

anche ai numerosi premi di traguardo offerti dagli sportivi torreanesi. Donadel della Sacilese e Zoia della Pontoni se li sono aggiudicati. Evadevano dal gruppo tre concorrenti guidati dallo sfortunato Pascolini che in seguito era costretto al ritiro a causa di un incidente tecnico. Dopo una cinquantina di chilometri si forma in testa un gruppo di 15 corridori. I più attivi i cividalesi Ciccone e Nardini e il sacilese Bernardi.

A Cividale dopo 80 chilometri evadevano Bernardi e Maranzana che in breve guadagnavano un minuto. Nella asperità di Loch di Pulfero

scattava Bernardi che staccava il compagno di fuga mentre dal gruppo evadevano Benedet e Millo che giungevano nell'ordine alle spalle dei due battistrada. La volata del gruppo inseguitore era vinta dal cividalese Ciccone.

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Bernardi (Sacilese) 120 km. in 3 ore media 40; 2. Maranzana (Supermercato) a 37"; 3. Benedet (Caneva) a 45"; 4. Millo (Ronchese) s.t.; 5. Ciccone (Cividale) a 2'; 6. Guerra (Bottecchia) a 2'; 7. Segatto (Id), a 2'10"; 8. Donazzon (Caneva) s.t.; 9. Sacher (Cividale) a 2'15"; 10. Dorigo (Sacilese).

1974



Giovanissimi

Busetti Giuseppe - D'Agostin Roberto - Lucchetta Luca
Meneguz Giovanni - Montagner Roberto - Possamai Giovanni
Zambon Rudi
Accompagnatore Lunardelli Vittorio

Leva giovanile - Esordienti

Bonet Claudio- Buogo Elio - Capretta Guglielmo (foto)
Capretta Eugenio - Dassiè Giuseppe - De Toffoli Enrico - Favero Luigi
Guizzo Angelo - Spagnol Remo - Zambon Francesco
Dir. Sport. Dal Col Antonio

Allievi

Covolán Renzo - Favero Luigi - Longo Francesco - Paoletti Giuseppe - Pizzolon Claudio
Selvestrel Giancarlo - Selvestrel Ennio - Stella Alessandro
Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Dilettante 3ª

Bernardi Nino

Baseggio a Barbisano

BARBISANO, 31 marzo

Nonostante il percorso ondulato e le rampe di Refrontolo il Gp Mobilificio Dal Bo di Barbisano, organizzato dalla Sc Solighetto e dagli sportivi locali, non ha provocato selezione. Così 60 dei 95 partenti hanno disputato una volata gigante in cui è emerso il trevigiano Baseggio, dotato di un potente sprint.

Ordine d'arrivo: 1. Dino Baseggio (Uc Trevigiani) 61 km in 1 ora 43', media 35,534; 2. Vettorello (Us Coin Mestre); 3. Trevellin (Riese Navobi); 4. Rosolen (Crich); 5. Vittadello (Rubano Pd); 6. Berton (Mirano); 7. Lazzaretti (Rinascita); 8. Azzalin (Tavo Padova); 9. Bottacin (Miranese); 10. Ceccon (Giorgione Castelfranco).

Fughe rintuzzate: tutti in volata Gheller vince

FELTRE, 25 agosto

Il trevigiano Antonio Gheller, della Cusignana del Montello, si è aggiudicato per un soffio la Coppa Foen-Bagatella per esordienti disputata su un circuito di una decina di chilometri percorso per cinque volte.

Gheller ha superato il trentino Gianni Pegoretti di pochissimo, e nella loro scia sono finiti molti altri concorrenti, che hanno lottato gomito a gomito fino al traguardo, tanto che i giudici, per la stesura della classifica, non hanno avuto vita facile.

1. Antonio Gheller, Cusignana del Montello, km. 55 in 1.40', media 32,976; 2. Pegoretti, Aurora Trento; 3. Pianegonda, Cs Breganze; 4. Buovo, Solighetto; 5. Miori, Alpina Sport Trento; 6. Dal Bo, Coppi Gazzera; 7. Dal Ferro, Gs Breganze; 8. Cremasco, Riese Navobi; 9. Mortandello, Morello Padova; 10. De Matè, Alpina.

Allievi - De Martin a Quero Caduta per la grandine a Colmirano

Quero, 11 Agosto

Marco De Martin, del Circolo Ricreativo Cintoiese di Pistoia si è aggiudicato il G.P. Bagatella per allievi, disputatosi a Quero. Al passaggio per Alano di Piave Paolo Rech della Foen Bagatella ha vinto la coppa del Comune.

Ben presto si è posto in evidenza tra i primi Renzo Covolan della Solighetto 1919 che ha tentato una fuga sulla salita di Quero, fuga seguita da Marco De Martin, che si è sempre mantenuto nelle prime posizioni. Tutti gli altri concorrenti vengono così distanziati e filano sgranati al passaggio per Quero. Al quinto giro, il cielo si fa oscuro ed i concorrenti (circa una cinquantina) vengono sorpresi a Colmirano da una violenta grandinata che è causa di numerose cadute. Vengono coinvolti tra gli altri anche Rui della

Vittorio Veneto e Uwe della Foen, il bravo atleta che corre per la società feltrina. La corsa vede sempre in testa Marco De Martin, Berto Nazzareno, Giuseppe D'Arsiè e Renzo Covolan. I quattro raggiungono assieme il traguardo finale, la vittoria va a De Martin che stacca D'Arsiè a pochi metri dal traguardo posto in salita.

Ordine d'arrivo: 1. Marco De Martin, Km. 80 in 2 h e 5' alla media di 38,400; 2. D'Arsiè (Vittorio Veneto); 3. Berto (Padovani); 4. Covolan (Solighetto); 5. Rech (Foen Bagatella) a 15"; 6. Selvestrel (Solighetto) a 24"; 7. Paoletti (Solighetto) a 27"; 8. Bernardi (Riese Navobi) a 1' 10"; 9. Stefani (Pedale Opitergino) a 1' 30"; 10. Golin (Csi Mirano) a 2'.

Poloni a Mansuè

MANSUE', 1 settembre
Nel quattordicesimo circuito di Mansuè per allievi, organizzato in modo impeccabile dal Cs Città di Conegliano in collaborazione con il comune di Mansuè, la gara ha avuto un riscontro esaltante anche dal punto di vista tecnico, dove i 59 concorrenti si sono dati battaglia dal primo all'ultimo chilometro imprimendo alla gara un'alta media oraria.

Con una notevole cornice di folla che ha seguito lungo tutto il percorso la gara i concorrenti si sono avvicendati in ripetuti tentativi di fuga che non hanno avuto esito positivo per la notevole media imposta alla gara.

Soltanto a due giri dalla conclusione dei dieci giri del percorso, è nata la fuga decisiva che ha risolto la corsa: protagonisti di questa fuga decisiva sono stati Sergio Poloni e Ivano Gemin dell'Us Trevigiani e Ivano Zanin del Vc Vittorio Veneto e Claudio Lazzaretti dell'Us Rinascita Roncadelle. E' stato

facile per il duo della Trevigiani sbarazzarsi dei compagni di fuga e concludere con un testa a testa che ha visto prevalere Poloni davanti a Gemin. Il 14. Trofeo La Serenissima è andato ad appannaggio della Sc Us Trevigiani e la 24. medaglia del comune di Mansuè consegnata dal sindaco, è andata al vincitore della gara.

Ordine d'arrivo: 1. Sergio Poloni, Uc Trevigiani, che compie il percorso di km. 109 in 2h 34' alla media di km. 42,800; 2. Gemin (Uc Trevigiani) st., 3. Zanin (Uc Vittorio) st., 4. Lazzaretti (Us Rinascita Ornelle) st., 5. Balatin (Uc Rinascita) a 30", 6. Dal Cin (Sc Orsago) st., 7. Paoletti (Sc Solighetto) st.

ALBIGNASEGO — Si è corsa la quarta prova delle «Leve ciclistiche 1974» promosse dalla Libertas. Ordine d'arrivo: 1. Paolo Fantin (Sc. Scopin), 31 chilometri in 55' e 2"; 2. Cazzaro (Us Coppi Gazzera); 3. Ballo (Leva ciclistica Mira).

Marega per distacco

VILLAMARZANA, 15 sett.

Corsa costantemente controllata dalla squadra del Vc Rovigo, società organizzatrice, e meritata vittoria per distacco di Marega, che anche in questo «5. Trofeo 43 Martiri di Villamarzana» è stato uno dei più generosi in gara, ben coadiuvato dai compagni, specie Boreggio e Patresi.

Ordine d'arrivo: 1. Marega Sandro (Vc Rovigo), km 63 in 1 ora 44', media km 35,769; 2. Arzilli (Us Dossne) a 1'30"; 3. Miotta (Csi Zorzi); 4. Tramarin (Gs Cartura); 5. Ottolini (Zanon); 6. Favero (Sc Solighetto 1919); 7. Cazzador (Us Coppi Gazzera).

1975

Giovanissimi

Busetti Giuseppe - D'Agostin Roberto - Meneguz Giovanni - Montagner Roberto

Possamai Giovanni - Zambon Rudi

Dir. Sport. Pradal Aldo

Accompagnatore Lucchetta Ottorino

Esordienti

Favero Giuseppe - De Toffoli Enrico - Spagnol Remo - Zambon Francesco

Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Accompagnatori Zambon Antonio - De Toffoli Mario

Allievi

Buogo Elio - Capretta Eugenio - Capretta Guglielmo - Guizzo Angelo

Dir. Sport. Dal Col Antonio



Refrontolo, 13 Aprile 1975

Eugenio Capretta taglia il traguardo del 3° Trofeo Giomo - Cat. Allievi

Zanatta a Garna

GARNA D'ALPAGO, 20 luglio

Vittoria per distacco di Fausto Zanatta nella tredicesima edizione del Gp del Villeggiante - Gp Ceramiche Barel organizzato dalla Pro loco di Garna con la collaborazione del Vc Longarone. Si è gareggiato su un circuito ondulato, reso impegnativo dalle molte curve che costringevano a continui cambiamenti di ritmo.

Zanatta, dopo esser rimasto col gruppo fino a metà corsa, ha allungato assieme ad Elio Buoso mentre nelle retrovie soltanto i portacolori del Vc Longarone tentavano un'azione efficace per riagguantare la coppia di testa. Ad una decina di chilometri dal traguardo il vincitore ha staccato anche il compagno di fuga e si è presentato da solo all'arrivo. Nella volata, tiratissima, per il terzo posto, l'ha spuntata di un soffio Marcon su Dell'Acqua e Manarini.

La Medaglia d'oro del Comune di Pieve d'Alpago e il Trofeo Ceramiche Barel sono stati assegnati al Gs Cusignana; il Trofeo Leo Galli è stato vinto da Aldo Mares, primo dei bellunesi.

Ordine di arrivo: 1) Fausto Zanatta (Cusignana) km 57 in 1 ora e 38', media 34,890; 2. Buoso (Solighetto) a 45"; 3) Marcon (Santa Lucia Piave) a 1'10"; 4) Dell'Acqua (Crich Libertas) s.t.; 5) Manarini (Albans) s.t.; 6) Mares (Longarone) s.t.; 7) Gheller (Cusignana) s.t.; 8) Renosto (id) s.t.; 9) Milani (id) s.t.; 10) Lazzaretti (Rinascita Ormelle) s.t.

BORGO VALSUGANA - Coppa Cantinota es.: 1. Giorgio Baggio (Gs Csi Pejo Vicenza) km. 30 in 48', media 37,500, 2. Clozza (Vc. Bolzano), 3. Zambon (Sc. Solighetto), 4. De Biasi (Us. Aurora Trento), 5. Baggio (Marchetti Rosà Vicenza), 6. Augliaro (Us. Velo Junior Nove), 7. Alessio (Gs. Marchetti Rosà), 8. Ferdi (Enal Volano), 9. Bettotti (Us. Aurora Trento), 10. Dalle Mule (Pol. Csi Breganze).

■ **LONGHERE DI VITTORIO VENETO** — Leva, esordienti: 1. Ongaro Claudio (Santa Lucia Bariviera), km 38 in 1 h 2', media 36,774; 2. Vettorel (Caneva); 3. Mosole Renis (Eroi del Piave); 4. Barbin (Vc Rovigo); 5. Favaretto (Lc Mira); 6. Martinel (Caneva); 7. Tuchet (Bannia); 8. Rosolen (Caneva); 9. De Toffoli (Solighetto); 10. Padoan (Piccin).

■ **FANZOLO** — Gp Marin, esordienti: 1. Marco Furian (Eurokolor) km. 40 in 1.5", media 36,923; 2. Borrotto (Fiemicello), s.t.; 3. Fornasiero Eurokolor) s.t.; 4. De Toffoli (Solighetto), s.t.; 5. Neso (Trevigiani) s.t.; 6. Marin (S. M. Rovere) s.t.; 7. Sartor (Cavalier Lodi), s.t.; 8. Pellizzer (Montebelluna), s.t.; 9. Cavallin (Giorgione Sivam) s.t.; 10. Crama (Cusignana).

Longo a Solighetto

SOLIGHETTO, 21 sett.

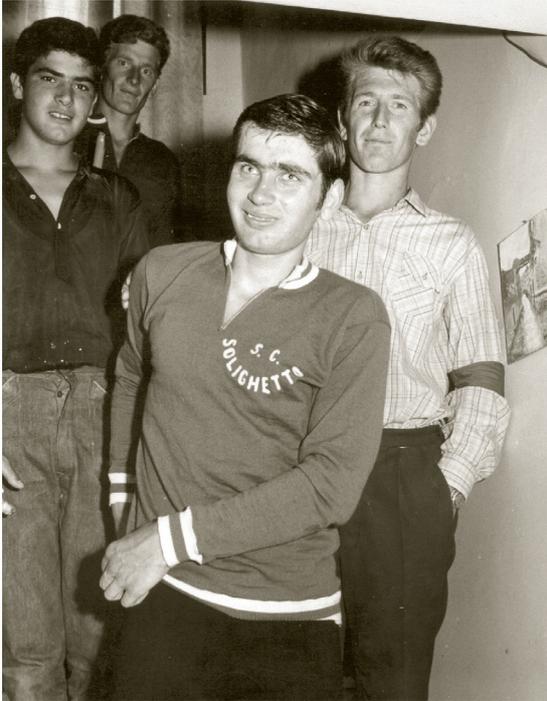
(G.T.) Gran volatone a Solighetto nel Gp Sportivi, gara per esordienti, allestita dalla Sc Solighetto 1919. L'ha spuntata su tutti (e anche con una certa sorpresa) il sanfiorese Gino Longo che ha bruciato le speranze dei vari Infanti, Barbin, Tonon, Pellizzer, Zambon e compagni.

Nessun tentativo di evadere era riuscito pur tenuto conto del tracciato ondulato e del numero elevato dei partenti (90) rappresentanti le Tre Venezie, la Lombardia e la Liguria. Nel finale il gruppo si spaccava in due e sui 40 di testa prevaleva con una volata perentoria il sanfiorese Longo sugli altri tutti intruppati.

Ordine d'arrivo: 1. Longo Gino (Sanfiorese) km. 47 in 1.20' media 35,806, 2. Infanti (Sorgente Portogruaro), 3. Barbin (Ferrauto Rovigo), 4. Pellizzer (Montebelluna), 5. Tonon (S. Maria Rovere), 6. Zambon (Solighetto), 7. Vannin (Mira), 8. Da Pieve (Camogli La Spezia), 9. Padovan (Piccin), 10. Cavalchini (Bassano).

● **CARMIGNANO DI BRENTA** — 1. Gp Meson's per esordienti. Ordine d'arrivo: 1. Enrico De Toffoli (Sc Solighetto), km. 30 in 47', media km. 38,296; 2. Galetto (Cc Este);

10 anni di ricordi





1976 - S. C. Solighetto: 74 anni di passione

*Il sodalizio premiato con medaglia d'oro da Rodoni e dal Comune
Un medagliere degno di una grande Società. Sicura la guida di Salomon*

Nella sede della SC Solighetto 1919 Ottorino Lucchetta, solerte segretario, ci mostra con occhi lucidi il bagaglio dei trofei del club biancoverde, coppe, targhe, medaglie d'oro, ricordo imperituro delle gesta di corridori di ieri, severo monito per quelli di domani, chiamati all'arduo compito di sostituire chi portò alla società simili riconoscimenti. Ma non è tutto oro quel che luccica nella linda sede di Solighetto. Tra i tanti trofei, ce n'è uno, un tantino sbiadito dal tempo: una ruota ormai intaccata dalla ruggine accanto ad una colonna spezzata, rappresenta un po' questo vuoto di tempo che ha portato la S.C. Solighetto ad aggiungere alla sua dicitura primitiva la cifra di 1919, anno in cui si è ripreso l'attività. Festa di un paese per il 74° di fondazione, festa di tutti e per tutti. È giunto Rodoni a consegnare la medaglia d'oro della Federciclismo, è giunto il sindaco di Pieve di Soligo, un sindaco sprint, Furlan a portare la medaglia del Comune, è giunto il dott. Zennaro con Carlesso e Bianchetto che simbolicamente rappresentano tutto il ciclismo regionale. Il '75 non è stato un anno troppo proficuo per il sodalizio guidato dall'esperto Luciano Salomon, e tuttavia non ci sono recriminazioni. La S.C. Solighetto nei suoi lunghi anni di vita, si è abituata alle vittorie così come alle annate meno felici. C'è in tutti la convinzione di avere lavorato bene pur senza raggiungere traguardi degni di rilievo. Sarà il '76 un anno che darà anche i frutti del '75? Può darsi, ed allora si farà più festa a fine stagione. Ma se il '75 non ha portato grosso contributo alle fornite bacheche di Solighetto, c'è il 74° di fondazione che fa dimenticare le amarezze e da la gioia di sentirsi importanti poichè per Solighetto si è scomodato il presidente del ciclismo nazionale ed internazionale. Una foto del 1911, diploma ad Ambrogio Possamai, ingiallita dal tempo un'altra immagine, data 1922, Geronazzo asso locale al velodromo di Bassano con

Dinale, Belloni, Girardengo, Azzini, Silvocci e Brunero.

Foto tanto vecchia quanto attuale per lo spirito che anima i dirigenti, dal presidente Luciano Salomon ai vice geom. Urbano Fregolent e Aldo Pradal (anche direttore sportivo); il preciso segretario Ottorino Lucchetta (due figli corridori); i consiglieri: Gianfranco Tomasi, Vittorio Possamai (direttore di corsa), Mario De Toffoli, Girolamo Lucchetta, Antonio Dal Col, Guido Lucchetta, Antonio Zambon, Giovanni Bernardi, Enrico Bernardi, Aldo Mazzerò, Iseo Bertazzon, Guglielmo Bressan, Giuseppe Padoin (direttore sportivo), Rodolfo Campardo, Antonio Mazzerò, Floriano Simonetti, Aldo Ferracin, Benedetto Fornasier, Enrico Lorenzon, Bruno Lorenzon, Angelo Zara, Gianmarco Padoin e Olinto Zanoni.

Due maglie tricolori campeggiano sul lato sforzato di trofei; rappresentano i titoli italiani Libertas conquistati da Guido Lucchetta nel '66 e da Virginio Dal Col nel '68, e fra i due simboli tricolori una maglia bianca, quella che Giovanni Bernardi nel '73 ha guadagnato in Friuli, nella prova unica di campionato regionale, quando correva per la Sacilese. Gli anni d'oro più recenti sono stati per la società il 67, 68, 69 e 70 con Donadel, Guido e Carlo Lucchetta, Giulio Collot e Claudio Lorenzon. La società ha svolto un felice lavoro anche a livello di giovanissimi. Quest'anno si sono tesserati due esordienti, sette allievi, un dilettante e otto cicloamatori. Notevole, come sempre del resto, sarà l'attività organizzativa. E sarà un lavoro sicuro sotto l'esperta guida di Salomon.

Esordienti

Mazzocco Ivan - Busetti Giuseppe
Dir. Sport. Pradal Aldo

Allievi

Renosto Giovanni - De Toffoli Enrico - Zambon Francesco - Rossi Aurelio
Biondo Loreno - Guizzo Angelo - Spagnol Remo
Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Vittorie

Renosto Giovanni 28 / 3 Savassa - 23 / 5 Zambana - 2 / 6 Lavis - 26 / 9 Vicenza
Biondo Loreno 8 / 8 Banco BZ - Guizzo Angelo 22 / 8 Solighetto

Dilettante 3^a

Zambon Gaetano

Cicloamatori

Bernardi Enrico - Lorenzon Claudio - Donadel Sergio - Bernardi Giovanni
Dal Col Virginio - Lucchetta Guido - Collot Giulio - Bernardi Nino

Direttore di corsa

Possamai Vittorino



I corridori e dirigenti della S. C. Solighetto 1919

Paolo Nascimben a Lancenigo

L. DI VILLORBA, 2 maggio

Paolo Nascimben, del Portogruaro, ha vinto in volata, il 7. circuito dell'Artigiano a Borgo di Lancenigo e al quale hanno partecipato ben settanta corridori, che hanno tutti portato a termine la corsa. I più attivi sono sembrati quelli della Giorgione e del Solighetto, lungo il circuito di km. 6,3 ripetuto otto volte.

Arrivo: 1. Nascimben (Portogruaro) km. 50,4 in 1 ora 20', media 37,500; 2. Renosto (Solighetto); 3. Caporale (Trevigiani); 4. W. Mosole (Trevigiani); 5. Cazzaro (Coppi Gazzera).

Guida di V.: Salvador

GUIDA DI VALDOBB., 9
Sull'aspra rampa di Guida di Valdobbiadene, nella 9. medaglia d'oro Ciclistica di San Rocco, ben 87 allievi si sono battuti senza esclusioni di colpi creando sussulti continui e fasi veramente interessanti per la gara ben allestita dalla Pro loco di Guida e dall'Associazione ciclistica Col San Martino. Dopo vari tentativi, tutti rintuzzati dal grosso, tra i quali c'era gente ben decisa di giungere ai piedi della salita in condizione per disputarsi l'ambita vittoria, schizzava via dal gruppo il sacilese Salvador, il quale in breve tempo metteva tra sé e gli inseguitori un margine così vasto da assicurarsi il successo forse inaspettato, ma senz'altro meritato. Nel gran premio della montagna a punteggio, prevaleva nettamente Giovanni Renosto di Solighetto.

Arrivo. 1. Ennio Salvador (Sacilese) km. 60 in 1 ora 36' media 38,710; 2. Argentin (Rinascita Ormelle) 20"; 3. Tonon (Benetton); 4. Antonioli (Sacilese); 5. Lazzaretti (Rinascita); 6. Longo (Coppi Gazzera); 7. Argentin (Crich Libertas); 8. Stefani (Sorgente); 9. De Toffoli (Solighetto).

Renosto a Zambana

ZAMBANA, 23 maggio

Soluzione in volata nella seconda Coppa Pucher per allievi, disputata sul circuito dei Fiori nell'alta valle dell'Adige. Ha vinto il trevigiano Renosto, che ha avuto la meglio sul trentino Faustini e sul bresciano Fiorini. Novantadue partenti hanno preso parte alla competizione, che è stata animata in qualche fase, ma che non ha mai avuto fughe e episodi particolarmente interessanti.

Ordine d'arrivo: 1. Renosto Giuseppe (Solighetto Treviso) 57 Km. in 1 ora 38', media 34,898; 2. Faustini (Aurora Trento); 3. Fiorini (Libertas Brescia); 4. Grossi (Benacense); 5. De Toffoli (Solighetto Treviso); 6. Clozza (Vc Bolzano); 7. Zanfranceschi (Benacense); 8. Zanella (Aurora Trento); 9. Magnano



Da sx: Giulio Collot - Guido Lucchetta - Giovanni Bernardi - Nino Bernardi - Claudio Lorenzon

Guizzo . . . vincente

Al termine di una gara vivace, comandata dallo squadrone della Solighetto, composto da Guizzo, De Toffoli, Renosto e Biondo, la ambita vittoria finale nel Gp Sportivi di Solighetto è andata al corridore locale Angelo Guizzo, che ha battuto in volata il riesino Parolin.

La corsa, allestita magnificamente dalla società Solighetto, ha avuto un grande protagonista nel solighettese De Toffoli, autore di una temeraria fuga al secondo dei sette giri del circuito.

L'uscita del biancoverde, vincitore del Gpm di Refrontolo, non è stata convenientemente premiata dal pieno successo, in quanto il fuggitivo è stato raggiunto proprio all'ultima tornata da Tonon, Parolin, e Guizzo. Quest'ultimo era stato sempre in posizione passiva, avendo davanti un compagno di equipe, ma appena raggiunto, Guizzo partiva in contropiede e sullo slancio precedeva nettamente Parolin, mentre Renosto, che nelle retrovie aveva coperto la fuga dei consoci, regolava il gruppo degli inseguitori.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------------------|-------------------------------|
| 1° Guizzo Angelo (Solighetto 1919) | |
| | Km. 86 in 2h 16' Media 37,941 |
| 2° Parolin | (Riese Navobi) |
| 3° De Toffoli | (Solighetto 1919) a 3" |
| 4° Tonon | (S. Maria Rovere) a 10" |
| 5° Renosto | (Solighetto 1919) a 1' 10" |
| 6° Longo | (Coppi Gazzera) |
| 7° Zardetto | (Sanfiolese) |
| 8° Caporale | (Trevigiani) |
| 9° Segat | (Vittorio Veneto) |
| 10° Biondo | (Solighetto 1919) a 1' 20" |

Lotta in famiglia : la spunta Venturini

COMBAI, 1 agosto

Claudio Venturini si è aggiudicato da campione il Gp Combai davanti al compagno di squadra Maurizio Salvalaggio, che aveva tirato per oltre due terzi della gara, aggiudicandosi il Gp della Montagna. Salvalaggio, fuggito poco dopo il via, ha fatto la corsa fino al 65. chilometro, facendo razzia di traguardi volanti; ancora in testa al secondo passaggio in vetta al Combai, è stato raggiunto a nove chilometri dal traguardo da un gruppo di corridori, fra cui Venturini, che ha staccato tutti sul tratto finale giungendo solo al traguardo e precedendo Salvalaggio di 15".

Ordine d'arrivo: 1. Claudio Venturini (Mirano) Km. 74 in 1.53", media 39,292; 2. Salvalaggio (id.) a 15"; 3. Zanello (Cav. Lodi), a 16"; 4. Forasacco (Pejo) s.t.; 5. Renosto (Solighetto), a 20"; 6. Parolin (Riese Navobi) s.t.; 7. Salvador Sacilese), s.t.; 8. Condolo (Libertas Tendepratic), s.t.; 9. De Toffoli (Solighetto), s.t.; 10. Cervo (Longarone), s.t.

Assolo di Biondo

Loreno Biondo ha dominato la seconda edizione del Trofeo Golden-Delicious per allievi, percorrendo a quasi 32 di media un circuito molto impegnativo. La gara, organizzata dal Vc Bolzano, tenuta per la seconda volta a Banco, in Val di Non, prevedeva un circuito di 2800 metri da ripetere 17 volte per un totale di 42 Km., comprendente una rampa molto dura tra Banco e Caset. La selezione avveniva al terzo giro: Loreno Biondo imponeva il suo ritmo, costringendo subito la metà dei concorrenti ad arrendersi.

ORDINE D'ARRIVO

- | | | | |
|------------------------------------|-------------------------|------------------------------|--------------------|
| 1° Biondo Loreno (Solighetto 1919) | 2° Renosto | (Solighetto 1919) a 1' 17" | |
| | | Km.42 in 1h 31' Media 31,648 | |
| 3° Parolin | (Riese Navobi) a 2' 13" | 4° Danese | (Adriana) |
| 5° Righello | (Borgo Valsugana) | 6° Clozza | (Bolzano) |
| 7° Faustini | (Aurora Trento) | 8° Tonon | (Benetton Infissi) |
| 9° Zampolli | (San Lazzaro) | 10° De Carli | (Trentino 1887) |

1977

La squadra **Allievi** composta da De Toffoli Enrico, Mazzocco Ivan, Tonon Moreno, Tonon Stefano, Zambon Francesco - Dir. Sport. Padoin Giuseppe colleziona in questa stagione 12 vittorie risultando la società più vittoriosa dell'intera provincia.

Le vittorie:

Tonon Moreno

03 Aprile - Refrontolo

11 Aprile - Variano (Udine)

18 Aprile - San Fior

15 Maggio - Salorno (Bolzano)

12 Giugno - Lavis (Trento)

Zambon Francesco

21 Agosto - Solighetto

Mazzocco Ivan

17 Luglio - Refrontolo

31 Luglio - Miane (Camp. Prov.)

02 Ottobre - Possagno

De Toffoli Enrico

3 Giugno - Bibano di Godega

3 Luglio - Mezzolombardo (Trento)

24 Luglio - Monzuno (Bologna)



Da sx: Aldo Ferracin - Ivan Mazzocco - Moreno Tonon - Stefano Tonon - Francesco Zambon - Enrico De Toffoli - Dir. Sport. Giuseppe Padoin

S.T.

● **REFRONTOLO** — Gp Mobili D.L. di De Toffoli. Ordine d'arrivo: 1) Moreno Tonon (Sc Solighetto) km. 58 in 1h.30', media km. 38,667; 2) Enrico De Toffoli (Sc Solighetto); 3) Fabrizio Mazzetto (Gs Saccolongo Padova); 4) Roberto Pagnin (Gs Saccolongo Padova); 5) Andrea Polo (Gs Morello Padova); 6) Zardetto (Sanfiorese); 7) Vallotto (Sant'Angelo); 8) Tronchin (Cric Libertas) 20"; 9) Coin (Sc Fossò Venezia); 10) Mazzocco (Solighetto).

SAN FIOR — Dopo una stupenda volata ad otto il solighettese Moreno Tonon ha vinto il quinto Gp Confezioni Dal Cin. **ORDINE D'ARRIVO:** Moreno Tonon (Solighetto) km 60 in 1 ora 30', media km 40; 2. Burattin (Campagnalupia); 3. De Toffoli (Solighetto); 4. Costalunga (Fontanafredda); 5. Zardetto (Sanfiorese); 6. Zago (Vittorio Veneto).

Trofeo Friuli: il veneto Tonon

Nostro servizio

VARIANO — Il trofeo Friuli '77, domenica, ha guastato la festa agli organizzatori della gara per allievi svoltasi a Solighetto: mentre a Pordenone, dove la manifestazione ha preso il via, si sono presentati oltre cento corridori, a Solighetto i partenti non superavano di molto la cinquantina.

Di anno in anno il trofeo Friuli rappresenta il polo di attrazione per la maggioranza delle società ciclistiche venete, oltrechè del Friuli-Venezia Giulia, perchè solo da questa manifestazione si possono trarre indicazioni attendibili sulle possibilità dei giovani corridori dal momento che al trofeo Friuli partecipa il fior fiore degli allievi.

Quelli della Solighetto si sono presentati a Variano con il «braccio», forse per dimostrare che la loro gara meritava maggiori attenzioni. «Potevamo dividerci i corridori e sarebbe stata una festa per tutti», ha suggerito un organizzatore. Alla fine si sono però ricreduti, ed è certo che d'ora in avanti questa società non mancherà a una sola delle sei corse ancora in programma.

Il perchè è presto detto: la corsa è stata vinta da un loro portacolori, Moreno Tonon, vero astro nascente del trofeo Friuli '77. D'ora in avanti sarà lui il corridore da tenere d'occhio perchè si tratta di un allievo che guarda lontano, non corre solo per passione, ma anche perchè l'andare in bicicletta è una scelta di vita. «Io ho sedici anni — ha detto appena tagliato il traguardo — non faccio altro che correre in bicicletta, dal lunedì al venerdì, sarebbe ridicolo che alla domenica non finissi le corse tra i primi. Sono già alla terza vittoria stagionale e non aspetto altro che di vestire la maglia bianca del Gazzettino, poi il primato non lo abbandonerò fino alla fine».

Questa soddisfazione se l'è presa il miranese Giuliano

Masiero che non si è posto problemi per il futuro; oltremodo felice, invece, Gianluca De Rossi, che piazzando la sua ruota davanti a Renis Mosole, ex-capoclassifica, ha saldato un vecchio conto con il clan Ormelle di cui la sua società, la Coppi Gazzera, è una fiera oppositrice. La seconda prova del trofeo Friuli poteva essere vinta da Antonio Amodio, leader della classifica dei traguardi volanti. A sei chilometri dall'Errico era l'unico a sgolarsi, incitare i compagni di fuga (Masiero, Parolin, Giustinian, Costalunga e Bazzo) a non interrompere l'azione data la vicinanza degli inseguitori.

La corsa si è in pratica risolta alle porte di Basiliano dopo aver percorsi 56 chilometri durante i quali nessuno c'è l'ha fatta (neppure sulle pur impegnative salite di Ragogna e San Daniele) a prendere il largo.

Lo sprint di Amodio (gs Caneva) rappresentava per lo sparuto gruppetto di testa un pericolo e così hanno fatto rientrare Tonon con il risultato che l'ultimo arrivato ha messo d'accordo tutti, a mano alzata, come si conviene ad un allievo «professionista»!

Rino Nini

ARRIVO: 1. Tonon Moreno (Solighetto) 1 ora 34' media 39,564; 2. Masiero (Miranese); 3. Parolin (Riese Navobi); 4. Giustina (Ronchese); 5. Costalunga (Fontanafredda); 6. Amodio (Caneva); 7. Bazzo (Ormelle); 8. Venturin (Spaip) a 3"; 9. De Rossi (Coppi Gazzera) 25"; 10. Mosole R. (Romelle); 11. Mosole W. (Trevigiani); 12. Tocchet (Pujese); 13. Baruzzo (Spaip).

Classifica generale individuale maglia bianca Il Gazzettino: 1. Giuliano Masiero (Csi Mirano).

Classifica individuale Gpm (maglia verde trofeo Elettropaint): 1. Valentino De Mario (Caneva). Classifica individuale Tv (maglia ciclamino - trofeo cicli Zarma): 1. Antonio Amodio (Caneva).

Mazzocco tempista

MIANE — Ivan Mazzocco, il giovane portacolori della vecchia Solighetto 1921, è il nuovo campione provinciale allievi di Treviso, avendo vinto per distacco e con sicurezza il Gp Serramenti Recchia di Miane, allestito con cura dalla stessa società del vincitore e dagli sportivi locali. A Miane si è realizzato un nuovo trionfo individuale e di squadra della formazione biancoverde, che ha piazzato i sei corridori al primo, terzo, quinto e ottavo posto in graduatoria.

Il maltempo ha ostacolato decisamente la gara, cui partecipavano 67 corridori, in gran parte trevigiani, dato che era in palio la maglia provinciale di campione. Controllata la corsa nelle prime tornate dalla Solighetto, essa si è accesa grazie ad un deciso allungo di Tonon sul Combai, egli passava primo al Gpf, ma cadeva nella successiva discesa insieme ad altri sette corridori che venivano tolti di gara o attardati. Dietro Tonon erano al culmine Favanello e Mazzocco. Al ritorno verso Miane, nei pressi di Follina, Mazzocco allungava con grinta il passo e lasciava tutti secchi giungendo da trionfatore sul traguardo di Miane Mosole poi regolava in volata gli inseguitori.

Arrivo: 1. Ivan Mazzocco (Solighetto 1921) km. 78 in 2 ore 3', media 37,073, 2. Mosole Walter (Trevigiani) a 10", 3. Zambon Francesco (Solighetto), 4. Zardetto Mauro (Sanfioiese), 5. Tonon Moreno (Solighetto), 6. Ongaro (Santa Lucia), 7. Borotto (Fiumicello Maschio), 8. De Toffoli (Solighetto), 9. Tronchin (Crich Libertas), 10. Mastellotto (Cav. Lodi).

■ CORRUBIO DI NEGRAR — Gp Cucine Maistri, esordienti: 1. Walter Comacchio (Giorgione Sivam) km. 40 in 1 ora, media 40,2; 2. Ribelli (Ferrarini Ceramiche Abetone); 3. Parise (Bassano); 4. Zordan (Italo Fratelli Franzini); 5. Bresolin (San Martino); 6. Alessio (Marchetti Rosa); 7. Poli (San Martino Togni) a 10"; 8. Corradini (Velo Junior Nove), 9. Cristofani (id.); 10. Bonamin.

Per la Sc Solighetto

Poker d'assi

Alfieri: Moreno Tonon, Ivano Mazzocco, Enrico De Toffoli e Francesco Zambon

(G. Tolin). L'attività della società ciclistica Solighetto 1919 si perde nei tempi; da quando è nato il ciclismo, anche se è stata rifondata nel 1921. E sia in campo agonistico che in quello organizzativo, il club biancoverde non s'è mai tirato in disparte, né ha mai sfigurato.

Quest'anno la società, guidata dal presidente Salomon e da Lucchetta, Posamai e collaboratori (un bel gruppo di dirigenti attivi e capaci), ha avuto la fortuna ed il merito di disporre d'un quartetto di lusso: Moreno Tonon, Ivan Mazzocco, Enrico De Toffoli e Francesco Zambon, con i quali bisogna ricordare anche Stefano Tonon, fratello minore di Moreno

e gregario di lusso di tutti.

Il curriculum dei quattro moschettieri biancoverdi è questo: Moreno Tonon, 5 vittorie a Solighetto, Variano, Bolzano, Lavis, San Fior; una serie lunga di piazze e 39 punti Fci. E' stato il plurivittorioso, fra i migliori allievi veneti. Ivan Mazzocco, con 3 vittorie a Refrontolo, Possagno e Miane, dove ha conquistato il titolo di campione provinciale assoluto; piazzamenti vari con 30 punti Fci. Enrico De Toffoli, ottimo scalatore, 1 vittoria, 30 punti Fci e poca fortuna. E' un ragazzo dai numeri buoni. Infine Francesco Zambon: un successo a Solighetto, 18 punti Fci, vari piazzamenti e tanta volontà di fare. Anche per lui c'è un bel 1978 davanti.

Con Zambon decima vittoria del Solighetto

SOLIGHETTO — Hanno vinto nuovamente, a casa loro, i corridori biancoverdi della Sc Solighetto 1919, una formazione agguerrita che domina le scene del ciclismo minore. Anche ieri vittoria di un giovanissimo, Francesco Zambon, la decima della squadra tanto forte, davanti al dotatissimo lombardo Gavazzi, molto temuto. Gli atleti solighettesi hanno dominato il 4. Gp Sportivi di Solighetto dal primo allo ultimo chilometro, vincendo il Gp della Montagna con De Toffoli, Tonon e lo stesso Zambon.

Dei 70 corridori partiti solo 28 hanno terminato la gara, quelli che poi Zambon ha battuto allo sprint.

Non ha avuto certamente pietà il tempo con i giovani atleti in gara. Al termine, quelli che sono riusciti a finire il duro impegno si sono trovati assieme e da lontano Zambon li ha regolati con sicurezza.

ARRIVO: 1. Francesco Zambon (Solighetto) Km. 84 in 2 ore e 12' media 38,931; 2. Gavazzi (Cabiatese); 3. Durante (Benetton); 4. De Mario (Caneva); 5. Sartor (Crich Treviso); 6. Mazzocco (Solighetto); 7. Tonon (id.); 8. Serena (Montebelluna).

1978

Esordiente

Ballancin Paolo

Allievi

Mazzocco Ivan - Renosto Fabio - Tonon Stefano

Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Juniors

Dal Molin Mauro - De Toffoli Enrico - Durante Agostino

Tonon Moreno - Zambon Francesco

Mazzocco stacca tutti sul Combai

FOLLINA — La corsa si è fatta interessante lungo la strada Cavallotti e, via via, fino al Gp della montagna di Combai, dove Ivan Mazzocco, della Solighetto, allievo promettente, è giunto staccando tutti e mantenendo il distacco fino al traguardo, dove è giunto solo, da dominatore, incontrollato in questa 30. Coppa la Follinese di km. 64.

ARRIVO: 1. Ivan Mazzocco (Asc Solighetto) 1.40' media 38,400; 2. Zonta (Junior Nove) a 40"; 3. Negro (Fiumicello); 4. Stivanello (Csi Olimpia); 5. Vanin (Coppi Gazzera); 6. Polentarutti (Milano Ass.); 7. Gallio (Guatense); 8. Mastellotto (Lodi); 9. Pellizzer (Montebelluna); 10. Darsiè

Agostini a Santa Lucia di Piave

S. LUCIA DI PIAVE — Una volata di 80 corridori ha concluso il 2. Gp Modolo, svoltosi sul veloce e piatto circuito di Santa Lucia di Piave, aperto ai dilettanti juniores. La gara è stata disputata ad alto ritmo, tenuto conto del tracciato tanto che la media di oltre 42 km-ora deve essere considerata elevatissima perchè certe curve frenavano il passo sostenuto dei corridori.

C'è stato qualche temerario che ha cercato di involarsi sperando di esser agganciato e formare quel gruppetto che potesse liberarsi del grosso, nulla da fare.

Era fatale che plotone quasi compatto e forte di 80 unità giungesse allo sprint finale: partiva da lontano, senza appoggi ma con determinazione, il veneziano di S. Angelo di Sala Agostini che regolava di misura Durante, Argentin e gli altri tutti in un fazoletto.

Il trofeo Freni Professional Modolo è stato assegnato alla Polisportiva Rinascita Ormelle.

ARRIVO: 1. Emiliano Agostini (S. Angelo di Sala) km. 80 in 1.54', media 42,105; 2. Durante (Solighetto); 3. Argentin (Pol. Ormelle); 4. Costalunga (Fontanafreda); 5. Lazzaretti (Rinascita Ormelle); 6. Ferro (Pellizzari); 7. Spinato (Lodi); 8. Rossato (Coppi Gazzera); 9. De Rossi (id); 10. Tonon (S. Lucia Bariviera).

Tonon solitario a Solighetto

REFRONTOLO - Il solighettese Stefano Tonon è stato autore di una grande impresa nel 4° Gp DIELLE mobili per allievi. Il portacolori della Società ciclistica Solighetto 1919, organizzatrice della gara, ha messo in fila tutti i 64 concorrenti dopo tre tornate di gara e quando la strada si inerpitava ha spiccato il volo senza essere più raggiunto. Vani sono stati i tentativi dei suoi agguerriti avversari. Intanto nelle retrovie ogni tentativo di evasione era francobollato dal consocio di Tonon, il solighettese Ivan Mazzocco. Così Tonon poteva volare solitario vincendo a braccia alzate tra la sua gente.

A 2' 25" il veloce Ruberti bruciava il gruppo nella volata per il 2° posto.

ORDINE D'ARRIVO

1° Stefano Tonon	(Solighetto 1919)
Km. 58 in 1h 37'	media 33,876
2° Ruberti	(Trevigiani) a 2'25"
3° D'Assiè	(Crich Libertas)
4° Pellizzer	(Montebelluna)
5° Pulit	(S. Lucia Bariviera)
6° Barassa	(Sanfiorese)
7° Minotto	(Campagnalupia)
8° Bacchin	(Biban)
9° Piccolo	(Montebelluna)
10° Oliana	(Sanfiorese)

Selezione durissima nel Gp De Rosso

Assolo di Colombara

PIEVE DI SOLIGO — (G.T.) Nella durissima gara di Pieve di Soligo, valida per l'artistico Trofeo Fratelli Collet e per il Gp Guido De Rosso (il non dimenticato campione locale), dominatore assoluto è risultato lo squadrone del Gs Pejo di Quinto Vicentino.

Nella gara, ben allestita dal Vc De Rosso con l'ausilio tecnico dell'Ac Col San Martino, si sono messi in luce nettamente il vincitore Colombara, il secondo arrivato Simionati, Forasacco e Peron, che hanno dominato da lontano tutti i forti settanta concorrenti.

Il tracciato prevedeva tre scalate del Combai, con l'erta del Fol, e su di esse si è infatti decisa la corsa: prima perché dopo un chilometro fuggivano a pieni

pedali i grimpeurs Zanella e Venturini, i quali scollavano sul Combai con oltre 2' e mezzo di vantaggio sugli immediati inseguitori. Buona la reazione del grosso: i migliori mettevano fuori le unghie, ma Zanella (primo nettamente sul Gp della montagna) e Venturini riuscivano a mantenere la testa della corsa per circa ottanta chilometri.

Nel finale uscivano i migliori, i più dotati dei fondisti: sul Combai si scatenava, ad opera degli atleti di Quinto Vicentino e di Tonon, una battaglia impressionante. Prendevano il largo in tre: Colombara, Simionati e il corridore locale Moreno Tonon, i quali creavano il vuoto dietro di loro senza essere più raggiunti. Vana era la caccia al terzetto, che si sfaldava

in vista del traguardo perché Colombara precedeva di qualche centinaio di metri il consocio Simionati e Tonon.

Numerosi gli sportivi su tutto il tracciato di gara, ma soprattutto sui tornanti del Combai.

ARRIVO: 1. Gianfranco Colombara (Pejo Quinto Vicentino) km. 126 in 3 ore 20' media 37,800, 2. Franco Simionati (id.) a 12", 3. Moreno Tonon (Solighetto), 4. Lucio Forasacco (Pejo) a 2'50", 5. Vinicio Ragazzo (Padovani) a 3'22", 6. Mauro Cecchin (Cavalier Lodi), 7. Arturo Giustina (Pedale Ronchese), 8. Ennio Salvador (Vittorio Veneto), 9. Lorenzo Biondo (De Nardi), 10. Marino Peron (Pejo).

1979

Allievi

Ballancin Paolo - Busetti Giuseppe - Fiorot Gianantonio - Renosto Fabio - Perenzin Luca
Dir. Sport. Favero Walter

Juniors

Bortolotto Claudio - Dal Molin Mauro - De Toffoli Enrico - Durante Agostino - Gallon Gino
Mazzocco Ivan - Tonon Moreno - Tonon Stefano - Zambon Francesco - Zanette Ezio
Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Le vittorie:

Mazzocco Ivan

6 Maggio - Zambana (TN)
27 Maggio - Selva di Levico (TN)
3 Giugno - Mandrano (TN)

De Toffoli Enrico

14 Giugno - Marghera (VE)

Tonon Moreno

14 Ottobre - Pozzoleone (VI)

Dal Molin Mauro

15 Luglio - Levico Terme (TN)



Tonon Moreno - Durante Agostino - Bortolotto Claudio

A Mazzocco il traguardo di Selva di Levico

SELVA DI LEVICO — Ivan Mazzocco si è imposto nel Trofeo Castel Selva per juniores organizzato dal Pedale Levicense.

ARRIVO — 1. Mazzocco Ivan (Solighetto) km. 109 e 800 in 2 ore 51', media 38,596; 2. Moser Claudio (Forti Veloci Tn) a 1'10"; 3. Dagli Orti Diego (Altavilla); 4. Cecchin Mauro (Cav. Lodi) a 1'30"; 5. Casata Carlo (Forti Veloci Tn) a 2'; 6. Gonzo Artemio (Pedale Levicense) a 2'4"; 7. Clozza Roberto (Pineta Laives) a 2'15"; 8. Giaretta Giuseppe (Altavilla) a 3'40"; 9. Turri Mauro (Forti Veloci Tn) a 3'50"; 10. Conta Mario (id.) a 3'50".

LEVICO TERME — Il trevigiano Mauro Dal Molin ha vinto in una volata a sette il 3. Trofeo Don Mario Deber per juniores, svoltosi a Levico Terme con la partecipazione di circa 50 corridori.

ARRIVO: 1. Mario Dal Molin (Solighetto Treviso) km 112 in 2 ore 53', media 38,844; 2. Stefano Tonini (Aurora Trento); 3. Enrico De Toffoli (Solighetto); 4. Rodolfo Boaga (Pineta Laives Trento); 5. Ivan Renzi (id.); 6. Moser; 7. Edelvigi; 8. Tabarelli; 9. Casatta; 10. Clozza.

Assolo di Mazzocco

MANDRANO — La gara si è svolta su un circuito di chilometri 10,900 toccando i paesi di Mandrano, Pergine, Mandrano da ripetersi 10 volte e comprendente la dura salita di Mandrano. Già dal secondo giro Mazzocco ha voluto tastare il polso degli avversari e iniziava una fuga con altri cinque compagni. Questa fuga è durata per trenta chilometri, indi si faceva raggiungere dal gruppo. Dopo essersi riposato, Mazzocco iniziava al sesto giro una seconda fuga con Dal Molin, compagno di scuderia.

Dal Molin, al penultimo giro, cedeva, e Mazzocco si accingeva ad una fuga solitaria di 25 chilometri che lo portava da trionfatore sul traguardo di Mandrano. E' la terza vittoria che l'atleta di Solighetto ha conquistato e tutte scaturite da fughe solitarie.

Il gruppo compatto è giunto a 33" regolato in volata da Gianluca De Rossi. Mazzocco ha vinto il gran premio della montagna posto sulla salita di Mandrano.

Ordine d'arrivo: 1. Mazzocco Ivan (Sc Solighetto) km. 109 in 2 ore 49' media km. 38,692; 2. De Rossi (Us Coppi Gazzera), 33"; 3. Favaretto (Us Daina Mira), s.t.; 4. Negro (Gs Fiumicello Maschio), s.t.; 5. Bonizzato (Us Isolano Verona), s.t.; 6. Moser (Ss. Forti e Veloci), s.t.; 7. Pagnin (Us Saccolongo), s.t.; 8. Minotto (Us Coppi Gazzera), s.t.; 9. Liverdini (Alte Ceccato), s.t.; 10. Carraro (Us Coppi Gazzera), s.t.,

Corridori e pubblico al Trofeo Banco Ambrosiano

Uno scatenato De Toffoli guarda tutti dall'alto

Marghera (VE) - 14 Giugno 1979

Sembrava nato sotto una cattiva stella il primo Trofeo Banco Ambrosiano.

L'inevitabile spostamento della data di effettuazione, per evitare la concomitanza elettorale del 3 Giugno, ha creato infatti un sacco di inconvenienti e al Veloce Club Marghera si sono dovuti fare autentici salti mortali per ottenere di farlo disputare in un giorno feriale. Comunque con la comprensione e l'aiuto delle forze dell'ordine si è riusciti a fare tutto per bene ed i sacrifici sono stati ampiamente ripagati dalla imponente partecipazione di pubblico e corridori. Nonostante il caldo afoso di Marghera ed il circuito pianeggiante, la corsa è stata tutto un susseguirsi di fughe e controfughe ad ogni giro; i traguardi volanti hanno fatto il loro effetto, finchè a sette giri dal termine saliva in cattedra l'intraprendente De Toffoli con l'azione che decideva la corsa. Gli autori di questa ennesima fuga, appunto Enrico De Toffoli (S.C. Solighetto 1919) assieme a Fabio Tronchin (Cric Libertas), hanno mantenuto un vantaggio di 100 - 200 metri fino all'ultimo giro. Il gruppo, lanciato nell'inseguimento dei due fuggitivi, si frantumava in più tronconi ed in quattro, Negro, Favaretto, Brozzoni e Dal Molin riuscivano a raggiungere i due in avanscoperta a pochi chilometri dal traguardo. Il gioco di squadra di Mauro Dal Molin pronto a rintuzzare qualsiasi tentativo di fuga dei compagni di avventura, permetteva a De Toffoli di rifiatarsi e raggranellare le ultime forze rimastegli.

Si assisteva così ad un'esaltante sprint finale da cardiopalmo che vedeva tre atleti nello spazio di 15 centimetri, Enrico De Toffoli aveva ancora la forza per il colpo di reni che gli valeva la prima vittoria stagionale. A 10" Roberto Pagnin della Saccolongo vinceva in scioltezza la volata del gruppo.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° De Toffoli Enrico (S.C. Solighetto 1919)
Km. 81 in 1h 55' Media 42,261
- 2° Negro Mirco (G.S. Fiumicello)
- 3° Brozzoni Daniele (A.C. Libertas)
- 4° Favaretto Massimo (U.S. Mirano)
- 5° Dal Molin Mauro (S.C. Solighetto 1919)
- 6° Tronchin Fabio (Cric Libertas)
- 7° Pagnin Roberto (Saccolongo) a 10"
- 8° Maragno Massimo (S.C. Zanon)



Enrico De Toffoli con la maglia di Campione Italiano vinta nel 1972

1980

Luciano Salomon, il Presidente del rilancio, dopo 14 anni di impegno, sacrificio e dedizione decide che è giunto il momento di passare la mano. Con l'aiuto di persone appassionate ed una gestione oculata ha portato la S.C.Solighetto 1919 ad essere una realtà del mondo ciclistico dilettantistico con grosse soddisfazioni tecniche e morali, scuola di sport e di vita sociale.

Il nuovo Presidente, eletto dal rinnovato consiglio è Bruno Ferracin, premiato con questa carica per la sua dedizione alla società, prima come valido ciclista alla fine degli anni '60 e poi, assieme alla sorella Bruna ed ai fratelli Aldo e Pietro come sponsor della compagine stessa.

Presidente onorario - Luciano Salomon

Presidente - Bruno Ferracin

Vice presidente - Aldo Pradal

Segretario Ottorino Lucchetta

Consiglieri: Vittorino Possamai, Delfino Dotta, Bruno Longo, Girolamo Lucchetta, Enrico Lorenzon, Antonio Zambon, Benedetto Fornasier, Mario De Toffoli, Antonio Mazzero, Mario Titton, Giulio Collot, Giovanni Bernardi, Gianantonio Corbanese.

Organico corridori

Esordienti

De Noni Silvano

Allievi

Ballancin Paolo

Juniors

Bortolotto Claudio - Busetti Giuseppe

Mazzocco Ivan - Tonon Stefano

Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Le vittorie di Ivan Mazzocco

26 Giugno - Vittorio - Cansiglio

20 Luglio - Levico Terme (TN)

10 Agosto - Segonzano (TN)

CICLISMO / Polverizzato il record di Moro

Mazzocco-record sul Cansiglio

Nostro servizio

PIAN CANSIGLIO — La classica corsa ciclistica per scalatori, la 28. edizione della Vittorio Veneto - Cansiglio, per dilettanti juniores, ha avuto un esito altamente lusinghiero sul piano tecnico, sportivo e spettacolare: un grosso vincitore con il fortissimo passista - scalatore Ivan Mazzocco della Solighetto 1919, la polverizzazione del precedente primato della gara di ben tre minuti (ore 1 e 11' nel 1976 con Luigino Moro e ore 1 e 08' oggi con Mazzocco).

Una partecipazione non fitta ma qualificata di grimpeurs triveneti, anche se essa poteva essere più densa se non si permettesero troppe concomitanze e il comitato veneto non concedesse come quest'anno una gara persino a venti chilometri dal traguardo; e se certi corridori e dirigenti non temessero il Cansiglio (ma quando diventeranno corridori se non hanno il coraggio di affrontarlo?). Presenti i dirigenti regionali Gardenal, Mazza e Brik Emilio De Nardi che osservavano sulle impervie rampe del Cansiglio i nuovi talenti del domani.

Quarantaquattro i concorrenti. Si scatena Orlando sul Calvario ma è quasi subito raggiunto. Sul traguardo volante di Fregona si scatena la bagarre fra Carretta e Mazzocco e dopo lo sprint quest'ulti-

mo parte come un razzo e mette cinquanta metri fra lui e gli inseguitori. Molti credono che sia troppo presto. Invece il ragazzo fa sul serio ed impone un ritmo micidiale alla sua fuga. Sulle aspre balze di San Daniele ha già trenta secondi di margine e la sua pedalata è sempre più perentoria.

La strada si inerpica verso Pian de Spina e Valsalega ove Mazzocco vince in bella solitudine i traguardi volanti, mentre nelle retrovie c'è grossa battaglia ormai per le piazze d'onore: si mettono in luce Carretta, Cenghialta (che cade), Fregonese, Cren ma soprattutto gli uomini de La Pujese Del Grande, Orlando e Zanette che si vedono sfuggire il bis del 1979.

Intanto Mazzocco passa solitario tra ali di folla ai 1123 della Crosetta e vola verso il Pian Cansiglio in uno scenario fantastico di abeti e faggi, giungendo da trionfatore e battendo nettamente il primato della gara.

Giacomo Tolin

ARRIVO — 1) Ivan Mazzocco (Solighetto 1919) Km. 36 in ore 1 e 08' (record della corsa), media chilometri 31,764, 2) Cren (Biban Treviso) a 1'32", 3) Zanette (La Pujese), 4) Del Grande (id), 5) Fregonese (Casagrande Vittorio), 6) Carretta (Andriollo Vicenza) a 2'10", 7) Orlando (La Pujese), 8) Cenghialta (Missilgas Vicenza), 9) Longo Federico (Centro Giovanile Saccolongo Padova), 10) Pase Candido, (Uc. Vittorio Veneto), 11) Del Ben, 12) Ganeo, 13) Marin, 14) Taborra, 15) Michielin.

Il friulano Zanette a Rivamonte

RIVAMONTE — Oscar Zanette, della Pujese di Pordenone, si è aggiudicato l'8. giro ciclistico del Poi surclassando di ben 49 secondi il secondo classificato, Ivan Mazzocco, della Solighetto. Ha gareggiato anche una formazione francese.

La corsa dato il percorso con passaggio per forcella Aurine da ripetersi quattro volte, ha messo a dura prova gli atleti e fin dalle prime battute si sono messi in luce i migliori. Così, nel secondo giro, Zanette, Mazzocco e Pase hanno cominciato una solitaria fuga conclusasi soltanto all'arrivo.

ARRIVO : 1. Oscar Zanette, (La Pujese) km. 99 in 3 ore, media 33 km.; 2. Mazzocco (Solighetto) a 49"; 3. Pase, (Vittorio Veneto) a 1'45"; 4. Sandona, (Zanon Cadoneghe); 5. Piccolo, (Montebelluna); 6. Pezzot, (Vittorio Veneto); 7. Venadai (Rinascita Ormelle); 8. Dalla Cia (id.); 9. Bernardi (Zanon Cadoneghe); 10. Volpato (Rinascita Ormelle).

Mazzocco vincitore al trofeo Piramidi

Il trevigiano Ivan Mazzocco dopo una dura lotta con il vicentino Bruno Cenghialta ha vinto il decimo trofeo Piramidi che si è concluso al Santuario della Madonna dell' Aiuto, in Val di Cembra.

Ordine d'arrivo: 1. Mazzocco, km. 99 in 2 ore e 30', media 39,600, 3. Cenghialta, 3. Zancanella, 4. Colombani, 5. Alessio.

Nella Schio-Pasubio guizzo di Fregonese

SCHIO — Giancarlo Fregonese, diciassettenne, di Godega, ha scritto il suo nome nell'albo d'oro della Schio-Osario del Pasubio, classica del pedale per juniores, organizzata dal Vc Schio, giunta alla sua 47. edizione con 45 atleti al via.

Il portacolori del Fontanafredda, al suo secondo successo stagionale, è uscito di prepotenza nelle ultime rampe della salita che porta all'arrivo posto nei pressi del sacello-ossario del Pasubio, togliendo a Massimo Caretta un successo che sembrava cosa acquisita. Quest'ultimo, già in fuga dopo i primi 40 chilometri pianeggianti, se ne andava sicuro in coppia con Zamperetti per la salita finale con un distacco su un gruppo di otto inseguitori, che a Valli del Pasubio, a 13 chilometri dall'arrivo, si aggirava sui 40".

Caretta proseguiva poi solitario e a 5 chilometri dal traguardo manteneva inalterato il suo vantaggio su Fregonese e Bonardi, che intanto si erano scrollati di dosso gli altri. Il gioco sembrava fatto; invece, Fregonese, stupendo un po' tutti, tentava il tutto per tutto; con azione potente e sicura si avvicinava a vista d'occhio al fuggitivo e a due chilometri dall'arrivo gli riusciva l'aggancio. Fregonese e Caretta rallentavano l'andatura prendendo fiato per la volata finale, ne approfittava Mazzocco, che si faceva sotto giungendo a una cinquantina di metri.

Lo sprint finale: Fregonese di prepotenza s'involava ai 100 metri, inutile l'estremo tentativo di Caretta; con un guizzo, il portacolori del Fontanafredda era già al di là della linea del traguardo, per Caretta se pur secondo, solo tanta amarezza.

ARRIVO: 1. Giampaolo Fregonese (Fontanafredda), km 58 in 1 ora 41', media 34,455; 2. Massimo Caretta (Andriollo); 3. Ivan Mazzocco (Solighetto) a 10"; 4. Giorgio Caccia (Pedale Saronnese) a 1'10"; 5. Sauro Bonardi (Brescia Plast); 6. Ernesto Cren (Biban); 7. Diego Dagli Orti (Andriollo) a 1'32"; 8. Marco Zen (Angarano); 9. Claudio Pagnoni (Brescia Plast) a 2'; 10. Antonio Tebaldi (Asfalti Dolci) a 2'20".

Un grande Mazzocco a Levico

LEVICO — Ivan Mazzocco della Solighetto si è aggiudicato alla grande sullo stupendo percorso di Levico e zone limitrofe il 4. trofeo don Mario Beber per juniores. I 120 km. del percorso sono stati caratterizzati da un susseguirsi di fughe effettuate dai vari Bortolotto della Solighetto e dai corridori locali Calodi dell'Avis e Casagrande del Borgo.

La fuga più importante e più spettacolare è stata quella del vincitore che partito quando mancavano 20 km. all'ar-

rivo con un'azione fulmine e progressiva ha imposto all'arrivo un distacco di 2' sugli immediati inseguitori e 3' sul gruppo.

ARRIVO: 1. Ivan Mazzocco (Solighetto), km. 120 in 3 ore 8', media 38,298; 2. Zancanella (Monte Corona) a 2'; 3. Calodi (Avis); 4. Beter (Scardolo Laverda); 5. Malacarne (Benacense); 6. Galletti (id.); 7. Valcanover (Pedale); 8. Casagrande (Borgo); 9. Moser (Monte Corona); 10. Zen (Ancarano).

1981

Allievi

Lucchetta Fabrizio - Dir. Sport. Selvestrel Giancarlo

Juniores

Bacchin Carlo - Ballancin Paolo - Bertazzon Giuseppe - Busetti Giuseppe

Nardin Claudio - Presti Gianni - Presti Mirko

Dir. Sport. Padoin Giuseppe

5-4 Zambana TN. - 1° Bacchin Carlo

19-4 Giro delle Conche - 1° Bacchin Carlo

25-4 Ponzano - 1° Presti Gianni

3-5 Postumia di Castelfranco - 1° Presti Gianni

28-6 Tempio di Ormelle 1° Ballancin Paolo (Camp. Prov.)

VENTUNESIMA EDIZIONE 19.04.1981

4° TROFEO CESTIERE FERNANDO COAN

Sono iscritti alla gara n. 90 dilettanti juniores.

Il circuito è di km. 113 e viene fatto in 2 ore e 50 minuti alla media di kmh. 39,882

ORDINE D'ARRIVO:

1° Bacchin Carlo (S.C. Solighetto 1919)

2° Raimondi Massimo (G.S. Selle Italia Beans) – a 15”

3° Ruberti Claudio (G.S. Selle Italia Beans) – a 20”

4° Rossi Paolo (S.C. Casagrande Fontanafredda)

5° Presti Gianni (S.C. Solighetto 1919)

Bacchin a Cordignano

Nostro servizio

SILVELLA DI CORDIGNANO — Un possente «assolo» finale di Carlo Bacchin ha suggellato la ventunesima edizione del classico giro delle conche per Juniores, valido per il ricchissimo trofeo Cesterie Fernando Coan, patrocinatore munifico della corsa, organizzata impeccabilmente a Silvela di Cordignano dal comitato sportivo locale in intesa con l'Uc Vittorio Veneto.

Gli oltre 90 concorrenti al via della bella corsa non si sono certamente fatti pregare per battaglia e per rendere vivacissima la corsa ed alto il ritmo. Le fughe ed i tentativi si son contati a decine e i più attivi sono apparsi: Botteon, Zancanella, De Boni, Moser, Pase, Ruberti, De Battista, Miani, Piccin, Renosto, Pulit, Barazza e qualche altro più generoso.

Quando sembrava che a due giri dalla fine una pattuglia di 13 corridori riu-

scisse a spuntarla e a prendere il largo, rinvenivano sui primi Raimondi, Bacchin, Presti e Biasio; ed era Bacchin, fratello minore del più famoso Moreno, a dare il colpo di grazia a tutti, con un assolo spettacoloso che nel finale di gara assumeva il colore stupendo di una grossa impresa sportiva: egli contro tutti i superstiti 70 atleti in gara, riusciva — con un passo gagliardo ed impressionante — a piantare in asso la compagnia e a giungere solitario fra una marea osannante.

Perfetta l'opera della giuria imperniata su Mazzon, Zambon e Benedet. Era presente alla manifestazione il vice presidente nazionale della Fci dott. Renzo Zennaro.

Giacomo Tolin

ARRIVO: 1. Bacchin Carlo (Sc Solighetto 1919) km. 113 in 2.50' media 39,882; 2. Raimondi Massimo (Selle Italia Beans) a 15"; 3. Ruberti Claudio (idem) a

20"; 4. Rossi Paolo (Sc Casagrande Fontanafredda); 5. Presti Gianni (Solighetto); 6. Pulit Mauro (S. Lucia Bariviera); 7. Biasio Antonio (Ghiro Abano Terme); 8. De Boni Nicola (Montecorona Trento); 9. Zancanella Danilo (idem); 10. Moser Antonio (idem).



Carlo Bacchin al traguardo di Silvela

Juniores — Dopo una splendida gara

Ballancin vince a Ormelle il titolo provinciale



La partenza a Tempio di Ormelle dell'undicesima edizione della Medaglia d'oro Fadelari - De Lazzari per il campionato provinciale juniores

ORMELLE — Classe 1964, l'apprendista muratore alle dipendenze del padre in quel di Soligo, Paolo Ballancin è il campione provinciale juniores per l'anno 1981. Dopo una fuga solitaria di 15 chilometri preceduta da una dura lotta sempre nelle primissime posizioni, sfinito dalla fatica, ma sorridente e felice della grossa impresa portata a termine senza un attimo di indecisione, il neo campione si è presentato sotto lo striscione di Tempio di Ormelle a braccia alzate, cogliendo i meritati applausi del numeroso pubblico.

La gara era organizzata dalla Rinascita polisportiva Ormelle, mobilificio Moderno, in collaborazione con il locale comitato sportivo e valida per la undicesima medaglia d'oro Fadel fratelli De Lazzari e per l'11° trofeo mobilificio Robur di Ormelle. La natura mista del tracciato i cui punti più impegnativi coincidevano con i gran premi della Montagna di Collalto e Santa Maria di Saletto, aveva caratteristiche tali da lasciar spazio e possibilità a tutti gli atleti, forse proprio questo è stato il motivo per il quale i migliori sono stati tagliati fuori troppo impegnati a controllarsi a vicenda e da sprecare energia in precipitosi e forsennati tentativi di sganciamento.

La battaglia si apre già nei km. iniziali tra le squadre del Pellizzari e della Rinascita con in evidenza Salvador, Sottana, Guidolin, Ruffoni, De Nadai e Bariviera, tra i quali si inseriscono Danieli, De Vecchi, Volpato e Parolin. Su Collalto è Renosto a tentare l'agganciamento, ma riperde terreno nella successiva discesa. Il Refrontolo è l'occasione di un buon allungo di Parolin, De Nadai e Salvador. A Santa Maria di Feletto Parolin e Salvador piantano in asso De Nadai e si presentano a Tempio per i 6 conclusivi giri finali con una ventina di secondi di vantaggio ma sono riassorbiti dopo un paio di chilometri. Ci riprova quindi Bacchin dando il via alla fuga finale di Ballancin che approfitta di un attimo di rallentamento del gruppo, sempre condizionato dalla lotta tra la Rinascita e il Pellizzari.

La pedalata del giovane, gli consente di tagliare solitario il traguardo, prima vittoria in assoluto della sua carriera. Comprensibile quindi l'emozione nel ricevere la maglia bianca di campione dal signor Zanardo, componente la commissione tecnica regionale. Una giusta nota di merito va riservata all'organizzazione, al direttore di corsa, al Radio club Opitergino ed ai giudici Mazza, Nazera, Dal Col.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Ballancin (Sc Solighetto) che compie 127 km. in 3h e 5' alla media di 41,514; 2) Oscar Taborra (Sc S. Lucia Bariviera) a 36"; 3) Silvano Lorenzon (Rinascita Mob. Moderno) idem; 4) Roberto Galli (Gs Sorgente) a 1'; 5) Roberto Sottana (Gs Magazzini Pellizzari) idem; 6) Ottorino Celebrin (Gs De Vido); 7) Paolo Dalle Carbonare (Gs S. Lucia Bariviera); 8) Gianni Zanatta (Uc Rovere 80) idem; 9) Fortunato Salvador (Gs Mag. Pellizzari) idem; 10) Lucio Mosole (Rin. Mob. Moderno) idem).

B.G.



Paolo Ballancin trionfa al Campionato Provinciale Juniores

1982

Juniore

Ballancin Paolo - De Zanet Renato - Frare Loris - Furlan Fabrizio - Modolo Oscar

Nardin Claudio - Presti Mirko - Salviato Marco - Zanatta Giovanni

Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Allievi

Ballancin Luca - Dalle Pasqualine Giuseppe - De Noni Silvano - Grisotto Alessandro

Lucchetta Fabrizio - Molon Michele

Dir. Sport. Selvestrel Giancarlo

14 Giugno 1982 - Campionato regionale allievi a Galliera

Ballancin scatta lungo e agguanta la vittoria

Il «corazziere» di Soligo batte in volata Lorenzi e Bernardi

GALLIERA VENETA — Con un finale poderoso, un «corazziere» di Soligo, Luca Ballancin, alto 1.85, battendo in volata due dei dodici compagni di fuga, Paolo Lorenzi e Michele Bernardi, si è laureato campione regionale veneto degli allievi, corsa che ha onorato il quindicesimo anno di fondazione della società organizzatrice, il G.S. Galliera. E' stata una vittoria chiara ed inequivocabile e Ballancin, alla sua seconda «botta» stagionale (aveva fatta sua una corsa a Martellago), ha dimostrato di possedere, oltre che la forza, anche una intelligenza assai fine. In fuga con lui c'erano uomini pericolosi in volata, come il locale Tellatin, come Bars e Tramarin. Sapendo di non poter competere con le loro ruote, ad un chilometro dall'arrivo ha strappato decisamente lungo: gli si sono accodati in due e sono andati dritti allo striscione. Ballancin ha sempre tirato in testa ed ha tagliato il traguardo con mezza ruota di vantaggio sul secondo.

La corsa, che si snodava sui novanta chilometri, ha visto alla partenza ben 140 concorrenti, il meglio del ciclismo veneto di categoria. Presenti il vicepresidente della Fci Zennaro (il vincitore è un suo compaesano), il presidente del Comitato veneto Carlesso con il suo vice Grassetto, lo staff tecnico al completo, il presidente del Comitato provinciale Vincenzo Traverso. Il percorso si è snodato da Galliera per Rossano Veneto, Fellette, Romano Alto, Crespano, Possagno, Castelcuoco, Onè di Fonte, Loria, Castelfranco, per tornare poi a Galliera per i due giri del locale circuito di 8 km. I primi assaggi sono molto timidi: la corsa è lunga e ci sono anche due G.P.M. a Borsò del Grappa (268 m.) e Tuna (335 m.). La prima fuga a Romano d'Ezzelino, dopo 20 km.: se la squagliano De Lazzari (Coppi Gazzera) e Targhetta (Pro Olmi TV); ma il gruppo reagisce e li riassume prima della località 4 Strade, dove evadono Scremin (Piazzola), Tochet (Pianzano) e Saggiolo (GS Italo). Dietro a questo terzetto vengono su molto for-

te Lorenzi (Pol. Caselle VR), Faccio (Cadidavid), Nian (Martellago), Liut (Mobil Mio). Il gruppo però è a qualche decina di metri. I «grandi» devono ancora affacciarsi alla finestra: qualcuno sulle prime salite salterà per il caldo.

A Tuna, dopo 43 km., questa la situazione: passa in testa Marchioro (Marchioro Ed.), seguito a 5'' da Silvestri (Larizza), Gastaldello (CSI Rubano) e Saggiolo (GS Italo) ed a 10'' dal gruppone sgranato guidato da Pistore, De Marchi, Campesan, Perli, Zanatta e Nervo. Nessuno può ormai stare a guardare con indifferenza. Zanatta comunque cade, riesce a riprendersi, ma non ce la farà ad agganciare i primi. Ci sono continui tentativi di fuga e la media sale: a Campagnalto (mancano 20 km. alla conclusione, poco prima di Galliera, se ne vanno Gasparini, Bressan, Bonaldo, Maniero, Cenedese, Savoia e Ballancin. Il gruppo è a 300 metri. Giunti in circuito, i fuggitivi vengono riassorbiti. All'ultimo giro se ne escono Tellatin, Lorenzi, Simon, Ballancin, Bars, Savoia, Bonaldo, Gasparini, Bressan, Bernardi, Tramarin, De Lazzari e Merola. Ad un chilometro dall'arrivo, tirano via lungo Ballancin, Lorenzi e Bernardi: arriveranno nell'ordine, con il «corazziere» che regola tutti. Un ragazzo fortissimo dunque, con molta stoffa e con un avvenire che può caricarsi di ulteriori soddisfazioni.

Bruno Giroto
Ordine d'arrivo: 1) Luca Ballancin (SC Solighetto) che compie i 90 km. del percorso in 2 ore e 16'', media 39,705 km/h; 2) Paolo Lorenzi (Pol. Caselle Verona); 3) Michele Bernardi (SC Sette Amici); 4) Mauro Bars (ANB Bersaglieri); 5) Igor Tramarin (SC Zignago Portogruaro); 6) Fabrizio De Lazzari (Spercenigo); 7) Nivio Tellatin (GS Galliera); 8) Stefano Gasparini (Magl. FDB); 9) Antonio Bonaldo (SC Bariviera); 10) Stefano Merola (GS Italo E.); 11) Tiberio Savoia (US Ausonia); 12) Luigi Simon (UC Mirano); 13) Pierluigi Bressan (GS Villaverla); 14) Giorgio Camparisi (US Ausonia).



Luca Ballancin - Campione Veneto Allievi



Allievi - da sx: Ballancin, Lucchetta, Grisotto, Molon, Dalle Pasqualine, De Noni

Sedici anni per 1,85 - Il gigante quasi non ci crede

GALLIERA VENETA — (B.G.) Il nuovo campione veneto della categoria allievi è un gigante alto 1.85 e quando Carlesso gli infila la maglia rossa fa fatica a starci dentro. Ha sedici anni e frequenta la prima geometri a Pieve di Soligo, a pochi chilometri da casa. Seconda (ma meritatissima) vittoria stagionale, dopo quella conquistata a Martellago, nel veneziano. Si è fatto un po' attendere, come si conviene ai campioni, sul palco dove le «autorità» lo aspettavano per i rituali della cerimonia e Arturo Zennaro, suo concittadino e vicepresidente della FCI (è il braccio destro di Omini) con una gran pacca sulla spalla gli ha detto: «Spero che tu onori ancora il nostro paesetto, forza, con questo fisico puoi fare quello che vuoi».

— Come è andata la volata?

«Praticamente non c'è stata volata, perché sono andato via

lunguissimo all'ultimo chilometro, dato che nel gruppo di fuga c'era Tellatin che nello sprint è fortissimo. All'ultimo giro siamo riusciti, con gran fatica, a riagguantare i sette di testa, poi sono stato sempre davanti, non volevo sorprese».

— Adesso hai davanti una luminosa carriera...

«Andiamoci piano, oggi è andata bene, comunque spero di dare ancora parecchie soddisfazioni sia alla mia società che al Veneto, se mi chiameranno (ma è certo dato che ha vinto, n.d.r.) per disputare i campionati italiani. Devo anche studiare, e voglio diplomarmi, pur se le due cose non si conciliano troppo. Cercherò di fare dei sacrifici. Intanto godiamoci questa vittoria, quasi non ci credo ancora, con tutta quella gente che correva: c'erano dei ragazzi più forti di me, si vede che il caldo li ha cotti».

Nel finale a Farrò di Follina

4 Luglio 1982

Ballancin su Bertuzzo

Nostro servizio

Di una bella impresa nel finale di gara a Farrò di Follina, per il 12. Gp Tr. «Sportivi locali», ben allestito dall'Uc Trevigiani, è stato autore il solighettese Paolo Ballancin, vincitore per distacco di una corsa tanto selettiva. Al degno vincitore bisogna però accomunare il secondo arrivato Bertuzzo, che aveva preso l'iniziativa molto prima, guadagnando al primo passaggio a Farrò oltre 40 secondi di vantaggio.

Al via, dato dal presidente regionale Carlesso e dal suo vice Amadio, con Dott. direttore di corsa e Della Libera, Sartori e Bertazzoni di giuria, si sono presentati quasi ottanta juniores triveneti. E' da far presente che quella di Farrò era già una gara dura, ma che — a causa della concomitanza con la gara di motocross internazionale alle Mire — il percorso è stato variato ed ancora più indu-

rito, con la doppia scalata alla Castella di Rua, oltre al ripetuto passaggio sulle aspre balze dell'Arfanta di Farrò e di Rolle. Un esame impegnativo e molto importante, perché ad esso erano presenti il consigliere tecnico regionale Gardinal, Frazza e vari direttori sportivi di squadre dilettantistiche come Mino Bariviera, Zanatta e altri.

Nei primi ottanta chilometri nulla succedeva di importante, salvo qualche sganciamento stroncato sul nascere. Sui Gp di Montagna della Castella di Rua e di Arfanta si mettevano in luce Bacchion, Presti e Ballancin; ed ecco, prima della località La Bella, Bertuzzo prendere il volo assommando ben presto 40 secondi di margine sugli inseguitori (dei quali molti in disarmo se si pensa che solo ventisei su ottanta concludevano la corsa). Ai piedi della Arfanta usciva di forza Ballancin

che raggiungeva Bertuzzo e lo batteva al culmine e poi rimaneva insieme per qualche chilometro al compagno di gara; ma verso Tovene se ne andava guadagnando pochi metri, quello che bastava per vincere in solitudine la corsa. Bertuzzo, anch'egli applaudito a Farrò da un'enorme folla, giungeva vicino, mentre nettissimo era il varco con gli altri ritardatari.

Giacomo Tolin

ARRIVO: 1. Ballancin Paolo (Solighetto 1919) km. 104 in 2 ore 48' media di 37,500; 2. Bertuzzo Franco (Arredo Fior) a 8"; 3. Trevisan Mario (Cav. Lodi Cicli Rebellato) a 1'40"; 4. Petrina Giovanni (Arredo Fior); 2'; 5. Dal Bo Giorgio (Vini Ricordi) a 2'13"; 6. Sabbadin Stefano (Caneva Rekord); 7. Zanatta Stefano (Cav. Lodi); 8. Beghetto Romano (Arredo Fior); 9. Dall'Armellina Eddy (Pol. Rinascita Ormelle); 10. Vendrame Carlo (idem).

Juniores - 3 Ottobre 1982

Pronta rivincita del portacolori della Solighetto

Ballancin alla grande a Falzè di Piave

Si è aggiudicato il terzo trofeo Arredamenti Rusalen

FALZÈ DI PIAVE — «Sono soddisfatto per la vittoria ma avrei preferito vincere la gara di domenica scorsa in casa a Soligo». Queste le prime battute a caldo di Paolo Ballancin fresco trionfatore del terzo trofeo Arredamenti Rusalen organizzato dal Gc Falzè di Piave Euromobil. Evidentemente nella memoria del portacolori della ciclistica Solighetto scorreva il film dell'estremo finale di corsa di otto giorni fa, quando in fuga con altri tre compagni, veniva preso dai crampi e si vedeva costretto a cedere il passo proprio nel momento in cui intravedeva la possibilità di una brillante affermazione.

Una corsa brillante, quella di ieri, già nelle premesse, e che ha visto al via una settantina di concorrenti su di un percorso di 100 chilometri per

lo più pianeggiante.

I primi a dare battaglia tanto per non smentire il tema tattico della gara odierna sono in due: Fabio Deani della Pujese e Giovanni Zanatta della Solighetto. La loro fuga è però di breve durata considerato che la coppia si trasforma ben presto in un quintetto con l'arrivo di Claudio Vettorel, Franco Vetuz e Vinicio Simioni. A questo punto, e siamo al 60° chilometro, la Pujese con tre uomini al comando sembra tenere saldamente in mano il controllo della corsa. Ma dietro non si dorme proprio oggi e un po' alla volta sulla spinta dell'Ormelle, del Montebelluna, del San Fior e, cosa incredibile, della stessa Pujese si ritorna sulle ruote dei fuggitivi.

Ancora qualche chilometro di relativa tranquillità, poi su-

bito dopo una curva stretta seguita da una breve rampa l'attacco a fondo e perentorio di Paolo Ballancin che strattona via portandosi dietro Giuseppe Griggon del Montebelluna. I due raggiungono ben presto il vantaggio di circa 15' mentre dietro si scatena l'inseguimento; ma Ballancin con Griggon alla ruota macina chilometri su chilometri senza che dietro ci si avvicini di un solo metro e sul traguardo finale l'applauso dei tifosi è tutto per lui.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Ballancin (Sc Solighetto) che compie i 100 chilometri del percorso in 2 h 12' alla media di 45,450; 2) Giuseppe Griggon (Uc Montebelluna) st; 3) Flavio Vanzella (Cavalier Lodi) a 10'; 4) Vinicio Simion (Sc Benacense) st.

Piero Todesco

1983

Giovanissimi

Girardi Erik - Zilli Franco

Esordienti

Grisotto Andrea - Lando Gianpaolo - Merotto Mirko - Merotto Sergio
Perli Luca - Zambon Giancarlo
Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Allievi

Dalle Pasqualine Giuseppe - De Noni Silvano - Ferrarelli Andrea - Grisotto Alessandro
Mazzeri Attilio - Molon Michele - Pizzolato Loris - Vidotto Francesco
Dir. Sport. Selvestrel Giancarlo

Dilettanti

Frare Loris - De Zanet Renato
Dir. Sport. Pastro Sergio

A Valdobbiadene lo spunto di De Noni

Ad oltre trentotto di media Silvano De Noni (Solighetto) ha vinto il 3. Gp Valdobbiadene per allievi, patrocinato da Luciano Gaio dopo una corsa tiratissima e molto selettiva che ha causato numerosi ritiri. Già al quindicesimo chilometro De Noni, con Massimo Bolognini (Trevigiani) ed il suo compagno di squadra Andrea Ferrarelli, aveva preso il largo accumulando un discreto vantaggio; gli inseguitori ostacolati dal forte vento del Piave sulla strada nuova, hanno perduto presto contatto con i primi che volavano a media molto sostenuta.

Soltanto un manipolo di giovani, guidati da Fabio Molto (Spercenigo), ha resistito all'andatura dei primi riuscendo a contenere lo svantaggio in poco più di 1'30".

ARRIVO: 1. De Noni Silvano (Solighetto) Km. 60 media 38,181; 2. Bolognini Massimo (Trevigiani); 3. Ferrarelli Andrea (Solighetto); 4. Baldo Fabio (Spercenigo) a 50"; 5. Menegazzo Giorgio (Santa Lucia Bariviera) a 50"; 6. Rosani Marco (Sandonatese) a 1'3"; 7. Mazzucato Emanuele (Uct Montebelluna) 1'30"; 8. Valvasson Roberto (Bersaglieri del Piave) a 1'30"; 9. Marcon Stefano (Spercenigo) a 1'49"; 10. Valentino Roberto (Trevigiani) a 1'50".

Volatone a Col San Martino: 1. Zorzetto

COL SAN MARTINO — Allestita dall'Ac Col San Martino, si è svolta la 20esima edizione del Gp «Cantine Tormena di Col San Martino» con la partecipazione di ben 146 esordienti. Ha vinto il campione italiano Zorzetto in una volata di circa novanta corridori.

Arrivo: 1. Zorzetto Pierangelo (Gs Caneva Rekord) km. 50 in 1h.30' media km. 36; 2. Pedon Lorenzo (Gs Milkevit); 3. Merotto Mirco (Sc Solighetto); 4. Barbui Nicola (Gs. Mobi Mio); 5. Santolin Adriano (Spercenigo); 6. Buffolo Stefano (Gs. Mosole); 7. Forcolin Leonardo (Spercenigo).

Spunta Giroto a Follina

FOLLINA — Lorenzo Giroto, portacolori della Trevigiani, ha colto la sua seconda vittoria stagionale sul traguardo di Follina, nella Coppa La Follinese allestita dalla Solighetto con l'ausilio della Pro Loco e degli sportivi locali.

Al via si sono presentati ben 138 allievi delle Tre Venezie e la gara è stata tartassata dal maltempo, tanto che acquazzoni più o meno violenti hanno decimato il grosso, che allo arrivo si riduceva a poco più di 30 unità.

Dopo i primi giri si registrava la fuga di sei corridori: Menegazzo, Bressan e Ceotto, (tutti del Gs S. Lucia Bariviera) Salvador, Cuzzi e Giroto; ma il sestetto veniva riagganciato dopo un vivace inseguimento sui tratti ondulati verso Campea, nonostante la difesa egregia che i sei attuavano per il loro vantaggio che non superava mai però i 30".

Setacciati dal maltempo (oltre un centinaio si ritiravano) si assisteva sotto il diluvio ad un arrivo caotico che i giudici Mazza, Rasera e Santi riuscivano a rilevare con difficoltà, ma con perizia. Giroto sbucava a centocinquanta metri e bruciava le speranze di Solagna, del favorito Minel e degli altri intruppati.

ARRIVO: 1) Giroto Lorenzo (Trevigiani) km. 60 in 1 ora 30' media 40; 2) Solagna Andrea (Coin Mestre); 3) Minel Michelangelo (Orsago Oreficeria Zanette); 4) Cuzzi Mauro (Pedale Sanvitese); 5) Ferrarelli Andrea (Solighetto); 6) De Noni Silvano (Solighetto); 7) Grisotto Alessandro (Solighetto); 8) Tonis Mario (Sacilese); 9) Lupieri (Sanfiorese); 10) Ruzzi Stefano (Coin Mestre).

Zuffa tra ciclisti: una condanna

Una zuffa tra ciclisti ha portato alla condanna in pretura di uno dei due contendenti, ritenuto responsabile di lesioni personali, mentre due testimoni rischiano di essere processati per falsa testimonianza.

Sul banco degli imputati si è presentato ieri mattina Carlo Bacchin, 20 anni, residente a Spresiano in Strada Arche 4, il quale nel settembre 1981 correva come dilettante per la Sc Solighetto 1919. A querelarlo era stato Paolo De Rossi, 19 anni, Cittadella, via Verdi 21, affiliato a quel tempo con il Gs Marchetti Sel-

le San Marco di Rosà, in provincia di Vicenza.

Quest'ultimo aveva affermato di essere stato aggredito a Paese dal Bacchin, al termine della quinta edizione del trofeo «Cadò e Montagner». Colpito da un pugno, aveva riportato la frattura delle ossa nasali, guarendo in una ventina di giorni.

Davanti al pretore Bacchin non ha negato il fatto, ma ha precisato di avere agito in un momento d'ira, perché il De Rossi, durante la gara, lo avrebbe fatto cadere di sella costringendolo al ritiro.

Questa circostanza, che è stata smentita dal De Rossi, ha trovato conferma nella versione fornita da due testimoni. Manlio Olivotto, 25 anni, Arcade, viale Alpini 2-d e Sergio Boscarato, 52 anni, Spresiano, via Cavour 48, che seguivano le fasi della gara come spettatori. Hanno affermato di avere visto De Rossi dare una spinta al Bacchin e di avere soccorso il corridore dopo la caduta.

La deposizione era in contrasto con quanto affermato dalla parte lesa. Il pretore, nella sentenza, ha così disposto la trasmissio-

ne degli atti del processo al pubblico ministero il quale valuterà se procedere contro Olivotto e Boscarato per falsa testimonianza. Contemporaneamente ha condannato il Bacchin a 2 mesi di reclusione, con i doppi benefici, e al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede; ha ordinato il pagamento di una provvisoria di 500 mila lire.

Il Bacchin aveva già ricevuto, come punizione per la lite, una squalifica di 30 giorni dal comitato regionale veneto della federazione ciclistica.

Pizzato-sprint

MORIAGO — Al via della 15.a Medaglia d'oro cav. Lodi Rizzetto alla memoria per il Gran premio Mobili Baron per allievi, gara classica triveneta disputata a Moriago della Battaglia, si son presentati ben 132 corridori triveneti, lombardi, emiliani e piemontesi.

Ha vinto il sanvedimese Diego Pizzato, il quale difende i colori della Società ciclistica Sacilese mobili Poles il quale ha conquistato la sua ottava vittoria stagionale e la trentesima della sua breve carriera.

Pizzato è stato un autentico protagonista della corsa, tanto che sul primo passaggio al Combai recuperava oltre 2 minuti di ritardo sui fuggitivi Pissotto e Cassol.

Alla seconda tornata sul gran premio della montagna passavano in testa una quindicina di corridori condotti da Pizzato stacca-

to da Gris e Bolognini.

Il vantaggio della pattuglia di testa era minimo ma era sufficiente per disputare lo sprint solitario nel quale prevaleva nettamente il velocissimo Pizzato sugli altri in un fazzoletto.

Buona la giuria e perfetta l'organizzazione della Società ciclistica Cavalieri Lodi di Monigo.

ARRIVO: 1. Pizzato Diego (Sc Sacilese Mobili Poles) km. 92 in 2 ore 26' media km. 37,808; 2. Ferrarelli Andrea (Sc Solighetto 1919), 3. Menegazzo Giorgio (Santa Lucia Bariviera), 4. Gallo Daniele (Gs Caneva Mobili Record), 5. Tempestin Fausto (Rinascita mobilificio Moderno Ormelle), 6. Bortolotto Ezio (Sacilese), 7. Cortese Erminio (Sandrigo Sport), 8. Batistuzzi Pierangelo (Sanjioiese), 9. Gallo Danilo (Caneva), 10. Zancanella Stefano (Us Lavis Trento).

FONZASO — Quasi un centinaio di allievi hanno preso il via per aggiudicarsi il trofeo Total Norma De Lazzer posto in palio in una competizione che il gruppo sportivo Vittorio Sebben per onorare il decimo anniversario della sua fondazione ha egregiamente organizzato su un tracciato piuttosto veloce ma nervoso.

I rossoblu del Vittorio Veneto hanno tentato in ogni azione di fare il vuoto dietro a sé ma i loro sforzi sono svaniti in ogni occasione.

Cesca nel primo giro aveva effettuato un allungo ma una foratura doveva toglierlo inopinatamente dalla gara. Stessa sorte poco dopo per Doris Cassol che puntava ad una vittoria in casa. Poi allunghi di Grisotto, Della Libera, Giacomini, Serafin, Pizzolato ed infine di Gris, Tomè, Dalle Crode ma poi ogni volta gli sforzi generosi dovevano naufragare per la reazione del gruppo.

Così la maggior parte

dei corridori si presentava all'arrivo ed il trentino Paolazzi riusciva per un soffio a prevalere su Scattolin, Cetto e poi nell'ordine numerosi altri. Purtroppo poco prima del traguardo si aveva una caduta che coinvolgeva 4 concorrenti costretti a ricorrere alle cure dei medici. Si tratta di Walter Fioravanto (Basano), Lorenzo Giroto (Trevigiani), Luciano Penden (Sport Sandrigo), Alessandro Grisotto (Solighetto). Per fortuna niente di grave.

ARRIVO: 1. Paolazzi Valentino (Alto Adige) in 2 ore 20' media km. 37,143, 2. Scattolin Alessandro (Bart Plast. Fasolo), 3. Cetto Gianni (Pedale Levicense), 4. Grava Ennio (Vittorio Veneto), 5. Ferrarelli Andrea (Solighetto), 6. Ferrario Daniele (Gornatese), 7. Mattè Claudio (Vallagarina), 8. Pizzolato Loris (Solighetto), 9. Gris Mirko (Vittorio Veneto), 10. Guidolin Nicola (Magazzini Pellizzari). Il trofeo è stato vinto dalla Alto Adige

1984

Giovanissimi

Floriani Cristiano - Girardi Erik - Naibo Carlo

Direttori di corsa

Possamai Vittorino - Pradal Aldo

Esordienti

Feletto Andrea - Furlan Sergio - Grisotto Andrea - Lando Gianpaolo

Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Allievi

Bortoluz Silvio - Casagrande Danilo - Da Riva Mauro - Guizzo Flavio - Merotto Mirko

Merotto Sergio - Pederiva Valerio - Presti Ezio - Spadetto Francesco - Vendramini Maurizio

Dir. Sport. Martinotto Franco - Selvestrel Giancarlo

Juniors

Andreola Diotisalvi - Andreola Paolo - Bredariol Gianluca - Dalle Pasqualine Giuseppe -

De Noni Silvano - Ferrarelli Andrea - Mazzeri Attilio - Molon Michele - Pizzolato Loris -

Vidotto Francesco

Dir. Sport. Frassetto Renzo

Classica per dilettanti juniores

Casagrande a Contea

MONTEBELLUNA — Gianfranco Casagrande del Gs Arredo House di Pederiva, un giovane approdato lo scorso anno al ciclismo agonistico e che solo da tre settimane ha cominciato ad impegnarsi seriamente negli allenamenti sotto la guida del direttore sportivo Gabriele Reghin, ha fatto sua l'ormai tradizionale corsa per dilettanti juniores di Contea di Montebelluna quest'anno 4. Gran Premio Tirrena Assicurazioni organizzato dall'Uc Montebelluna per la disputa del 4. Trofeo Veneta Pavimenti.

L'ha fatta da dominatore dimostrando buone doti di passista e di scalatore. Ha vinto a mani alzate alla maniera forte a conclusione di una gara tirata e selettiva che su quaranta partenti ha avuto ventotto arrivati. Una gara che al via ha preso subito velocità sostenute movimentandosi ai traguardi volanti e che ha avuto al 18. chilometro l'andata in fuga di tre corridori Bredarioli, Sbrissa e Antonelli i quali

prendeavano un duecento metri di vantaggio e insistevano con buona pedalata.

Al 76. chilometri sulla salita del Mercato Vecchio perdevano contatto Sbrissa e Antonelli mentre Casagrande si aggiudicava il Gran Premio della montagna. I cinque rimasti in testa continuavano in pieno. A due chilometri dall'arrivo Casagrande partiva con scatto poderoso, gli resisteva a ruota Giacomazzi, ma nell'imminenza del traguardo Casagrande operava un nuovo scatto e vinceva a mani alzate applauditissimo assaporando per la prima volta il piacere della vittoria. Arrivo: 1. Casagrande Gianfranco (Arredo House) km. 110 in 2.41' alla media di 40,994; 2. Giacomazzi (Montebelluna); 3. Vardanega (Arredo House) a 20"; 4. Cavallin (Montebelluna) a 1'35"; 5. Lionello (Arredo House) a 1'45"; 6. Vian (Montebelluna); 7. Simoni (Lievore Breganze); 8. Andreola (Solighetto).

Luca Moro a Refrontolo dominatore senza rivali

Nostro servizio

REFRONTOLO — Luca Moro, della Angarano Marilena, ha vinto d'autorità sul traguardo di Refrontolo il Gp Cucine Giomo, dopo aver stroncato sulle salite dell'ultimo chilometro la promettente fuga di Claudio Masini, della Cok Vazzola. La gara, svoltasi sul circuito panoramico Refrontolo - Pieve di Soligo - Solighetto, lungo le strade del Prosecco e del Marzemino, ha radunato alla partenza una novantina di allievi, appartenenti a 20 società. L'organizzazione è stata diligentemente curata dalla Sc Solighetto. Direttore di corsa Vittorino Possamai, vice Aldo Pradal. Giudici Giuseppe Mazzon, Rizzieri Zambon, Giovanni Possamai.

Come nelle precedenti edizioni, il Gp Giomo è stato caratterizzato da parecchie scaramucce e tentativi di fuga, soprattutto sull'aspra salitella di Refrontolo, con conseguente reazione del gruppo, che ha corso la gran parte dei nove giri in programma a ranghi compatti. Verso il 50. chilometro prende una certa consistenza il tentativo di sei fuggitivi, sui

quali spiccano Fabio Bolzan, del Vc Orsago Orefi-Biondo, della Cucina San Polo, e Roberto Spinazzè, ceria Zanette, Gelindo della Rinascita Pol. Ormelle. Questi tre riescono ad avvantaggiarsi di una ventina di secondi.

In testa al gruppo, oltre al vincitore Moro, si alternano caparbiamente i ragazzi della Sc Solighetto, soprattutto Bortoluz, imprimendo alla corsa il tono della combattività. Sfortunata infine la fuga del pur bravo Masini. Il giovane allievo ha ceduto proprio sulle ultime rampe di Refrontolo, dove invece è esplosa la vittoria Moro che del resto è risultato l'autentico protagonista di tutto il Gp Giomo. Moro è alla sua seconda vittoria in otto giorni.

Giuseppe Lucchetta

ARRIVO: 1. Moro Luca (Angarano Marilena) km 79 in 2 ore, media 39,500; 2. Casagrande Alberto (Santa Lucia Bariviera); 3. Dalla Simeoni Massimo (Alpago Collazuol); 4. Bortoluz Silvio (Solighetto 1919); 5. Bettin Mauro (Pianca Gaiarine); 6. Chiaradia Graziano (Rinascita Pol. Ormelle); 7. Pascaletto Alberto (Alpago Collazuol); 8. De Longhi Francesco (Montebelluna); 9. Zat Matteo (Caneva); 10. Pasqual Riccardo (Bersaglieri Pieve).

Mirko Merotto sorprende tutti a Povegliano

POVEGLIANO - Anche quest'anno, la tradizionale sagra di settembre di Povegliano ha dedicato ampio spazio alla consueta gara ciclistica della categoria allievi. La corsa che festeggia il suo ventesimo anno è ormai divenuta una classica importante.

La gara ha avuto la sua svolta finale al decimo giro quando si sono staccati quattordici corridori, tra i quali Amedeo Tonon della Gs Saffi-Duegi. Questi hanno creato il vuoto fino all'ultimo giro. La fuga finale, ancora una volta entusiasmante, ha portato alla vittoria Mirko Merotto della Sc Solighetto 1919.

ARRIVO: 1. Mirko Merotto (Sc Solighetto 1919) in 2 ore 24'; 2. Amec Da Re (Sc Santa Lucia Bariviera); 3. David Dalla Santa (Vc Montebelluna); 4. Silvio Bortoluz (Sc Solighetto 1919); 5. Roberto Tonon (Vc Montebelluna); 6. Alessandro Zanchetto (Uc Paese); 7. Gianluca Pavanello (Vc Biban); 8. Massimo Furlan (Sc Coin); 9. Fausto Scattolin (Gs Mobili Boata); 10. Elio Pian (Vc Montebelluna).

SOLIGHETTO - (G.L.). Il 12° Gp Sportivi di Solighetto M.o. Mario Ghizzo per juniores è stato dominato dalla Bottecchia Eurovelo che, oltre alla vittoria di Rudi De Valier, ha conquistato le piazze d'onore con Grava, Giacomini, Bonan e Pessot. Ottimo il quarto posto del combattivo Silvano De Noni, Sc Solighetto, che fin dal via ha allungato sul gruppo assieme a Cauz (Pianzano), Lionello (Arredo House), acquisendo 3 minuti di vantaggio. L'inse-

guimento sulle scorrevoli strade del Quartier del Piave ha visto tra i più attivi i ragazzi della Bottecchia Vini Ricordi Bassano Rinascita Ormelle. In evidenza nella successiva fuga a sei Toso, Bariviera, Bonan, Bars, Minel, Danghetto. Dopo il ricongiungimento, lo sprint finale e il trionfo della società vittoriese, che però ha contestato il terzo posto assegnato a Giacomini anziché a Sonogo, entrambi della Bottecchia. Novanta i corridori partenti, 80 gli arrivati.

Arrivo: 1. De Valier Rudi (Bottecchia Eurovelo), km. 114 in 2 ore e 37', media 43,566; 2. Grava Ennio (id.); 3. Giacomini Michele (id.); 4. De Noni Silvano (Solighetto); 5. Bonan Carlo (Bottecchia Eurovelo); 6. Pessot (id.); 7. Balancin (Vini Ricordi); 8. Negrisolo (Pedale Pro Olmi); 9. Zanatta (Baccano); 10. Bars (Rinascita Ormelle).

1985

Juniore

De Noni Silvano - Schiavon Gianpietro - Girotto Lorenzo - Vidotto Francesco
 Bolognini Massimo - Molon Michele - Andreola Diotalvi - Bortoluz Silvio
 Mazzeri Attilio - Battiston Stefano - De Conti Nicola - Bredariol Gianluca
 Dir. Sport. Frassetto Renzo e Pastro Sergio

Allievi

Da Riva Mauro - Merotto Sergio - Guizzo Flavio - Furlan Sergio - Merotto Mirko
 Mazzocco Luca - Bisol Aldo - Lando Gianpaolo - Feletto Andrea
 Dir. Sport. Padoin Giuseppe e Martinotto Franco

Esordienti

Girardi Erik - Dal Cin Mauro - De Cet Fabio - Floriani Cristiano - Dal Col Walter - Casalini Andrea
 Dir. Sport. Pasin Ernelio e Selvestrel Giancarlo

QUARTIER DEL PIAVE

Ciclismo. La Solighetto ha trovato lo sponsor

Nuova veste per la S. C. Solighetto 1919 che, riconfermandosi con arricchite ambizioni si vede da quest'anno sostenuta da un valido sponsor, la ditta «Dielle» Mobili di Donadel e Lucchetta. Alla cerimonia inaugurale, tenutasi nella sala convegni del centro Balbi di Pieve di Soligo, era presente anche il fondatore ufficiale della società, Luciano Salamon che con orgoglio ha lasciato la presidenza al giovane Bruno Ferracin.

La società ciclistica Solighetto 1919 che è tra le più vecchie società sportive italiane, si avvale oggi di oltre una ventina di promettenti corridori, fra esordienti, allievi e

juniore. Parole di elogio verso questa società ciclistica sono quindi partite dal sindaco di Pieve, Antonio Padoin, che non ha mancato di sottolineare come essa abbia sempre operato in silenzio, senza recare alcun disturbo all'amministrazione. Al battesimo della S. C. Solighetto 1919-Dielle mobili, sono poi intervenuti Renzo Zennaro, vice presidente Fci, Carlo Amadio vice presidente regionale, Natale Gardenal consigliere comitato regionale, Remo Mosole amm. delegato per i Mondiali '85 e tra gli altri erano presenti anche Gianni Spinazzè, Giovanni Pinarello, Luca Tombaco presidenti di altre squadre ciclistiche.





Squadra Esordienti



Squadra Allievi



Squadra Juniores

Dura e selettiva la gara per juniores a S. Maria del Piave

Lorenzo Giroto, il sornione brucia i compagni di fuga

SANTA MARIA DEL PIAVE — Lorenzo Giroto portacolori dell'Sc Solighetto Bielle colpisce ancora e ottiene, sul traguardo di Santa Maria del Piave, un'esaltante vittoria precedendo 4 compagni di fuga nel ventunesimo circuito locale allestito dall'Uc Trevigiani.

La corsa, riservata alla categoria juniores, ha visto al suo via il meglio del meglio regionale, parte reduce dalla prova premondiale di Brescia.

Giroto ha così bissato il successo colto otto giorni fa nell'indicativa nazionale di Santa Lucia, grazie all'apporto sempre più determinante dei suoi compagni di scuderia, che spesso, sempre più spesso riescono a mettere a tacere le vellità di vittoria delle altre squadre.

Ai nastri di partenza 82 concorrenti che, nonostante la pioggia martellante, sono partiti a spron battuto senza pensare alle energie spese il giorno prima.

Al quarto dei quattordici giri in programma evadono in cinque: Antonioli (Pianzano), Giroto (Solighetto), Pivetta (Fontanafredda), Franzoso e Grendene (Mg Boys Montebelluna). Il tentativo sembra di quelli suicidi, dato che sono stati percorsi appena una ventina di chilometri dal via, ma nel giro di quattro tornate i battistrada raggiungono l' di vantaggio

sul gruppone, che sembra scuotersi solo in occasione di drenate solitarie da parte di qualche volonteroso.

Per ben due giri Cauz (Orsago) rimane latitante fra i fuggitivi ed il gruppo ben controllato dagli atleti della Solighetto.

Quando tutte le carte sembrano giocate, però, il gruppo ha un'impennata d'orgoglio e nei giri finali si riporta a ridosso del cinque coraggiosi. Sembra mordere loro il tubolare posteriore, qualcuno giura che il riaggancio è cosa fatta, ma il valore degli uomini di testa la dice lunga sulle loro restanti possibilità. Il finale si rivela per il quintetto un vero gioco da ragazzi. Giroto batte i compagni di fuga con una sola gamba, malgrado la generosa volata di Antognoli.

Questo l'ordine d'arrivo:

1. Lorenzo Giroto (Sc Solighetto Dielle) che compie gli 81 km. in 2 h 5' alla media di 38,880;
2. Guido Antognoli (Gs Pianzano);
3. Alberto Franzoso (Mg Boys Montebelluna);
4. Marco Pivetta (Fontanafredda);
5. Luca Grendene (Mg Boys Montebelluna);
6. Fabio Bolzan (Sc Orsago);
7. Diego Pizzato (Santa Lucia Bariviera);
8. Silvano De Noni (Sc Solighetto);
- 9? Valerio Benvegnù (Gs Boys Montebelluna);
10. Ezio Bortolotto (Gs Pianzano).

DE NONI, profeta in patria nel 4° Trofeo Guido Dorigo

Soligo - Dopo la dura performance di Sarmede di due domeniche fa, i dilettanti Junior si sono voluti cimentare in una bellissima ed insidiosa gara ciclistica: basta dare uno sguardo alla planimetria del circuito per capire la durezza della corsa che ancora una volta la S.C. Solighetto1919 Dielle Mobili ha voluto mettere in cantiere.

Per la precisione si è corso il 4° Gran Premio M.O. Guido Dorigo con una massiccia partecipazione di atleti provenienti da ogni parte della regione. La vittoria è andata al prepotente spunto del solighese Silvano De Noni che all'ultimo chilometro ha lasciato di forza i 13 compagni di fuga. Una fuga iniziata subito dopo la scalata del Combai, precisamente a Pedeguarda dove Massimo Bolognini, compagno di squadra del vincitore prova a smuovere le acque seguito da De Noni e Viotto, ma sulla prima arrampicata di Refrontolo ai tre si agganciano altri dieci corridori formando un gruppetto con 30 secondi di vantaggio sul resto del plotone. Alla seconda tornata aumenta il vantaggio dei fuggitivi, fino a raggiungere i due minuti, con Bolognini che continua a menare la danza coadiuvato da De Noni, Francesco Vidotto e Bortoluz, rientrati sui primi per dare l'impronta alla gara. Dopo 5 passaggi su Refrontolo, i corridori devono salire le rampe di San Pietro di Feletto, il G.P.M. è vinto da Giovanni Missaggia, già primo sul Combai e vincitore della relativa classifica finale. Dopo la discesa a capofitto, in sei perdono contatto dai fuggitivi. I rimanenti si lanciano verso il traguardo, ci provano in tanti a mettere fuori il naso per tentare la carta vincente, finché Bolognini riesce a sfilare i compagni di fuga. Dietro di buon accordo organizzano l'inseguimento permettendo a De Noni di tirare il fiato ed all'ultimo chilometro è proprio l'alfiere della Solighetto, mentre gli altri si controllano, ad anticipare tutti e prendere quei pochi metri di margine che gli permettono di vincere merita-

tamente la prima corsa stagionale, per la gioia e soddisfazione del suo D.S. Renzo Frassetto e del presidentissimo Bruno Ferracin. Il premio del corridore più combattivo, manco a dirlo, viene assegnato dai giudici al corridore Massimo Bolognini.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------------------|---------------------|
| 1° De Noni Silvano | (Solighetto Dielle) |
| Km. 110.4 in 2h 46' Media 39,903 | |
| 2° Missaggia Giovanni | (Sandrigo Sport) |
| 3° Gastaldello Giuseppe | (Glem Gas Fior) |
| 4° Grendene Luca | (M.G. Boys) |
| 5° Bolognini Massimo | (Solighetto Dielle) |
| 6° Viotto Ivan | (Rin. Ormelle) |
| 7° Cesca Giovanni | (Biban) |
| 8° Furlan Ivan | (Rin. Ormelle) |
| 9° Gallo Daniele | (Caneva Record) |
| 10° Simonitto Pilade | (GS Candusso) |



Il vincitore Silvano De Noni con il Presidente Ferracin ed i patrocinatori della corsa, Sig.ri Rosanna e Guido Dorigo



Francesco Vidotto * 9.3.1967 † 22 .10 .1985

Giovane atleta della S.C. Solighetto 1919 muore in uno scontro

Un giovane scooterista di Gaiarine, coinvolto in un tamponamento fra auto, è morto ieri in seguito alle lesioni riportate nell'incidente accaduto a Schiavoi di Sacile in via Bertolissi, sulla strada del Livenza.

Ha perso la vita Francesco Vidotto, 18 anni, abitante in via Manzoni 6 a Gaiarine mentre un suo compaesano, Augu-

sto Casagrande di 25 anni, via del Molino, che era alla guida di una delle due auto, è in prognosi riservata per trauma cranico, trauma toracico e sospetta rottura della milza. E' rimasto invece illeso l'altro conducente: Ennio Zanchetta, 27 anni, residente a Sacile.

Secondo le prime ricostruzioni fatte dai cara-

binieri di Sacile, lo Zanchetta alla guida di una Golf era in mezzo alla carreggiata per effettuare una svolta a sinistra; il Casagrande, al volante della sua Talbot, avrebbe tamponato violentemente l'altro mezzo andando poi a scontrarsi con la Vespa condotta da Francesco Vidotto che sopraggiungeva dal senso opposto di marcia.

1986

Esordienti

Basso Luciano - Dal Cin Mauro - Floriani Cristiano - Girardi Erik - Moro Gianni
Accompagnatore Ettore Floriani

Allievi

Furlan Sergio - Mazzocco Luca - Viezzer Alessandro - Granziera Roberto - Bonomo Giovanni
Rizzi Gildo - Tomasi Paolo - De Pizzol Antonio - Dal Col Walter - Ferracin Moreno
Dir. Sport. Padoin Giuseppe
Accompagnatore Attilio Mazzero

Juniore

Tonon Roberto - Schiavon Gianpietro - Bortoluz Silvio - Da Riva Mauro - Sfoggia Fabio
Marion Fabio - Zoppas Mirko - Zanette Eddy - Durante Alessandro - Presti Ezio - Durante Marco
Dir. Sport. Renzo Frassetto
Accompagnatore De Noni Rino

Dilettanti 2^a

Ballancin Luca - Gallo Daniele - Gallo Danilo - Girotto Lorenzo - Grava Ennio
Zanatta Giovanni - Lucchetta Fabrizio - De Noni Silvano - Zago Eros
Dir. Sport. Giancarlo Selvestrel
Accompagnatore Claudio Lorenzon

Gasparutti a Casale

CASALE SUL SILE - Luciano Gasparutti, diciottenne di Cividale, ha colto sul traguardo di Casale sul Sile la sua seconda affermazione stagionale. È giunto solitario al traguardo riuscendo a staccare nell'ultimo giro i 14 compagni di fuga (Costa, Ungaro, Pasqualetto, Fiorini, Martinato, Sorgato, Modonutti, Da Riva, Tonon, Capuzzo, Pavanello, Barzan, Sfoggia, Valentini) con un perentorio allungo che nessuno è riuscito a neutralizzare. Lo squadrone del Cividale Valnatisone l'ha fatta da padrone nel trofeo «Gino Rossina» alla memoria, gara

per dilettanti juniores di 118 chilometri organizzata dall'Uc. Trevigiani. Primo allungo con 7 corridori (Gasparutti, Grigian, Capuzzo, Girotto, Giacetti, Cegin, Noventa). Era il segnale che gli uomini della Cividale Valnatisone volevano creare selezione sapendo di non avere tra i propri ranghi velocisti puri. Il gioco è riuscito perché oltre alla meritata vittoria di Luciano Gasparutti (presente in tutti i tentativi di fuga) la squadra del Cividale Valnatisone ha piazzato altri tre corridori nei primi 15 classificati. Perfetta l'organizzazione dell'Uc. Trevigiani

presieduta da Giovanni Pinarello.

Nello Dupré
ARRIVO. Luciano Gasparutti (Vc Cividale Valnatisone) Km 118 in 2 ore, 57', media 40; 2. Fabio Sfoggia (Solighetto) a 17"; 3. Massimo Barzan (Mg Boys cicli San Marco) a 23"; 4. Roberto Valentini (Sc Fossò cicli Romeo); 5. Davide Pavanello (idem) a 1'05"; 6. Claudio Capuzzo (Mg Boys cicli San Marco); 7. Roberto Tonon (Sc Solighetto); 8. Mauro Da Riva (idem); 9. Sandro Modonutti (Vc Cividale Valnatisone) a 1'15"; 10. Freddy Sorgato (Sc Fossò cicli Romeo).

Sul circuito di Paiane un brillante Sfoggia

PONTE NELLE ALPI - Fabio Sfoggia portacolori della Sc Solighetto si è imposto per distacco nel Circuito di Paiane valido quale Trofeo Savic per il campionato provinciale juniores.

La gara ottimamente organizzata dalla Sc Alpagò-Vestiposa di Ponte nelle Alpi, ha visto alla partenza oltre una cinquantina di corridori impegnati lungo un circuito di 1450 metri da percorrersi 60 volte per un totale di 87 chilometri.

Il tracciato, estremamente impegnativo, ha visto dall'inizio un susseguirsi di allunghi e fughe che tuttavia sono stati sempre frustrati dal pronto recupero del gruppo.

A rendere ancora più difficoltosa la prova si è aggiunto in particolare l'aspetto climatico che ha fatto registrare una punta di circa 28 gradi all'ombra.

La fuga giusta che ha permesso l'arrivo solitario del ciclista trevigiano si è determinata nell'ultima tornata quando Sfoggia, con uno scatto imperioso demoliva la resistenza degli agguer-

riti concorrenti per presentarsi tutto solo sotto lo striscione d'arrivo.

Il friulano Ivano Giacomini ha quindi regolato la volata del gruppo. Levis Cassol, primo classificato tra gli atleti bellunesi si è aggiudicato il campionato provinciale.

Alla Sc Fontanafredda è invece andato il Trofeo Savic. Il pubblico che ha assistito numeroso alla spettacolare prova ha confermato ancora una volta l'alto interesse sportivo e il notevole impatto promozionale che questo tipo di disciplina riesce a suscitare.

ARRIVI: 1. Fabio Sfoggia (Solighetto) km. 87 in 2 ore 16" media di 38,382; 2. Ivano Giacomini (Fontanafredda) a 8"; 3. Ilario Guardini (id); 4. Luigi Geremia (Pasticceria Saccon Rosà); 5. Domenico Sareggi (Bassano); 6. Massimo Cecchin (Pasticceria Saccon); 7. Loris Picco (Fontanafredda); 8. Ruggero Tasca (Pasticceria Saccon); 9. Silvio Bortolus (Solighetto); 10. Walter Maluta (Fontanafredda) st.

A Pieve di Soligo

Grendene batte Mauro Da Riva

PIEVE DI SOLIGO - (R.Z.) Regolando senza difficoltà in volata il compagno di fuga Da Riva, Luca Grendene si è aggiudicato il 7. Trofeo Bubola & Naibo per juniores. All'inizio dell'ultimo giro sono scattati Tonon, Da Riva, Botter, Chinello, Grendene e Zambon. Sulla salita di Guia, Tonon non è riuscito a tenere il ritmo dei compagni, poi hanno ceduto anche Zambon, Botter e Chinello che ha rotto i freni. In dirittura d'arrivo quindi si sono presentati Grendene e Da Riva: ha vinto facile il primo.

ARRIVO: 1. Luca Grendene (Emmegi Boys Cicli San Marco) km. 113 in 2 ore 50' media 39,882; 2. Mauro Da Riva (Solighetto 1919 Dielle); 3. Andrea Chinello (Csi Mirano) a 20"; 4. Mauro Bulegato (Emmegi Boys Cicli San Marco) a 40"; 5. Davide Bedon (Csi Mirano); 6. Massimo Zanette (Cok Vazzola); 7. Massimo Marcon (Bottecchia Eurovelo Vittorio); 8. Simone Zanetti (Csi Mirano); 9. Davide Dalan (id.); 10. Mauro Bettin (Orsago Oreficeria Zanette).

A Musile lo scatto risolutore è di Giovanni Zanatta

CROCE DI MUSILE DI PIAVE - Sotto un sole implacabile e attraverso un percorso molto nervoso e completamente pianeggiante, si è svolta a Croce di Musile di Piave la 2. edizione della medaglia d'oro «Fornasier Ortensio», organizzata dall'Uc Basso Piave per i dilettanti di seconda serie. La battaglia è stata dura già dai primissimi chilometri ed alla fine sono transitati sotto lo striscione solamente 35 dei 69 partiti. Questo fatto può essere indicativo della durezza della gara, dovuta non solo alla calura estiva, ma anche ai continui attacchi dei partecipanti. Di questi tentativi di fuga è stato protagonista sempre il corridore dell'Ala Zignago, Antoniazzi, il quale alla fine non è riuscito ad andare oltre il 5. posto pagando quindi con moneta sonante i notevoli sforzi profusi nei 120 km. della gara.

Dopo il 2. giro di 24 km. nasce la prima fuga, guidata dal già citato Antoniazzi e dal compagno di squadra Tocchet, assieme ad altri due corridori. Il vantaggio del quartetto aumenta sensibilmente assestandosi anche attorno al minuto e mezzo, ma, circa all'ottavo passaggio, il gruppo guidato dalla Bonlube riesce a colmare il gap e ad avvicinarsi ai fuggitivi. A questo punto prende corpo un'iniziativa di un altro gruppetto guidato ancora da Antoniazzi, ma questa volta affiancato da un altro compagno di squadra, Falcomer, che sarà risolutiva ai fini della classifica finale.

Il vantaggio dei 7 fuggitivi non supera mai la

soglia dei 20", ma, d'altra parte, il gruppo inseguitore, nonostante i notevoli sforzi profusi, non riesce a trovare delle iniziative significative per riprendere i battistrada, per cui la situazione si trascina, più o meno inalterata, fino all'ultimo giro. All'ultimo passaggio sotto lo striscione d'arrivo transita con un vantaggio di due macchine Buranello delle ceramiche Brugnera, ma questi viene prontamente ripreso dagli altri 6 componenti del gruppetto dei fuggitivi. La volata finale non ha molta storia e alla fine si impone Giovanni Zanatta della Solighetto, con uno scatto che lascia sui pedali tutti gli altri e il gruppo ormai a ridosso dei fuggitivi.

Ancora una volta quindi viene confermata la durezza delle corse riservate ai dilettanti di seconda serie, dove il tatticismo lascia ampio spazio a grande agonismo e a iniziative a volte avventate. Antoniazzi docet.

Giovanni Berto

ARRIVO: 1. Zanatta Giovanni (Solighetto) 122 km. in 2 ore 52' media 42,558; 2. Falcomer Ilario (Ala Zignago); 3. Simione Vinicio (Zignago); 4. Battello Walter (Riese); 5. Antoniazzi Paolo (Ala Zignago); 6. Busonello Gianni (Ceramiche Brugnera); 7. Fansoso Alberto (Mantovani Rovigo); 8. Galeazzo Valerio (Mottense); 9. Gallo Danilo (Solighetto); 10. Basso Mario (Riese).

Da Riva rintuzza gli attacchi e vince con lieve distacco

SORANZEN - Il trevigiano Mauro Da Riva, della Solighetto Mobili Dielle, con una condotta di gara intelligente e maiuscola, si è meritatamente aggiudicato la 22. Coppa Soranzen, gara ciclistica per dilettanti juniores che ha visto prendere il via una settantina di giovani promesse del Veneto.

La competizione è apparsa quanto mai impegnativa e selettiva non tanto per il tracciato (abbreviato di alcuni chilometri per la concomitanza della gara automobilistica di Pedavena) quanto per l'impegno dimostrato dai concorrenti tutti protesi ad aggiudicarsi una gara di prestigio. Durante i primi due giri gli allunghi sono stati ricorrenti ma ogni ten-

tativo di evasione ha trovato adeguata risposta dai concorrenti in gara. Determinante è stata la fase finale lungo la salita che da Sospirolo portava gli juniores al gpm di San Gregorio nelle Alpi. Nell'ardua salita Luigi Carrer imprimeva un'andatura che è stata micidiale per molti avversari. Tuttavia Massimo Marcon e Mauro Bettin mettevano freno alle velleità del vicentino così Marcon, Bettin, De Vin, Carrer e Da Riva passavano nell'ordine sotto lo striscione del gpm. Era proprio quest'ultimo che approfittava della stanchezza degli avversari e riusciva a prendere il largo con un vantaggio sia pure lieve che manteneva fino al traguardo nonostante i tentativi di sovvertire la

gara di Roberto Cassol e del fratello Levis. Questa è la prima vittoria stagionale di Da Riva che finora nel suo carnet aveva annoverato un secondo e tre terzi posti.

Tullio Gallo

ARRIVO - 1. Da Riva Mauro (Solighetto Mobili Dielle) 2 ore 30' media 38.400; 2. Bettin Mauro (Orsago) a 1'; 3. Bolzan Fabio (id.); 4. Marcon Massimo (Bottecchia Eurovelo Vittorio Veneto); 5. Cassol Roberto (id.); 6. De Vin Genni (Mazzoletto di Fossalta di Piave); 7. Dal Sie Roberto (id.); 8. Sfoggia Fabio (Solighetto Mobili Dielle); 9. Cesca Giovanni (Biban Mattarollo Audi); 10. Carrer Luigi (Bassano Magazzini Nico).

**DIELLE** mobiliSede: 31050 SOLIGHETTO (TV)
Via Brandolini - Tel. 0438/83402

*La S.C. SOLIGHETTO 1919 - DIELE MOBILI
ricorda a tutti quelli che lo hanno conosciuto
ed apprezzato per la sua bontà e serietà
il proprio corridore*

FRANCESCO VIDOTTO

*tragicamente scomparso all'alba della sua
esistenza di uomo e di atleta*

GAIARINE

DOMENICA 13 LUGLIO 1986 - ORE 14.30

1^a MEDAGLIA D'ORO MEMORIAL FRANCESCO VIDOTTO

CORSA CICLISTICA SU STRADA PER DILETTANTI 2^a SERIE
di Km. 135.300

PROVA VALIDA PER IL CAMPIONATO PROVINCIALE

1987

Esordienti

Basso Luciano - Dal Cin Mauro - Floriani Cristiano - Girardi Erik - Moro Gianni
Accompagnatore Ettore Floriani

Allievi

Bonomo Giovanni - Ferracin Moreno - Rizzi Gildo - Tomasi Paolo - Viezzer Alessandro
Dir. Sport. Padoin Giuseppe

Juniore

Bacchin Carlo - Da Riva Mauro - Durante Alessandro - Furlan Sergio - Mazzocco Luca
Presti Ezio - Zanette Luca - Zoppas Mirko
Dir. Sport. Frassetto Renzo

Da Riva scatenato davanti a Gilardo

S.MICHELE DI FELETTA - Con un finale proderoso ed un'impressionante rimonta Mauro Da Riva della Sc Solighetto 1919 Mobili Dielle, ha colto la vittoria nel 17. Gp San Michele di Feletto, battendo il generoso Gilardo in fuga nella parte finale della corsa. La gara aperta agli juniores ha avuto al via circa novanta corridori triveneti su un percorso aspro e denso di saliscendi. Direttore di corsa erano Romolo Granziera e Gino Brescacin mentre la giuria era formata

dai capaci Soldà, Bitto e Mazzon. La manifestazione era organizzata dal velociclub Orsago Mobili Ortolan e dal Comitato sportivo festeggiamenti di S.Michele di Feletto.

Nei primi sei giri degli undici previsti dal programma nessuno rischia grosso perché il finale alla distanza peserà sulle gambe. Nessuna fuga riusciva. Al nono giro fuggono dieci corridori condotti principalmente da Cauz, Zoppas e Ciot i più generosi. Dal gruppo dei dieci se ne va poi Gilar-

do che somma cinquanta secondi di margine sui primi inseguitori. Esce dal primo gruppetto come una furia Mauro Da Riva che va all'inseguimento di Gilardo, il quale al suono della campana dell'ultimo giro ha ancora quaranta secondi di margine su Da Riva. quest'ultimo però è scatenato e lo raggiunge all'ultimo chilometro; lo stacca e giunge solitario fra una marea di folla degno vincitore anche se Gilardo ha i suoi grandi meriti.

Giacomo Tolin

ARRIVO - 1. Da Riva Mauro (Solighetto Mobili Dielle) km.108 in 2 ore 55' media 37,029); 2.

Gilardo Paolo (S.Lucia Bariviera) a 10"; 3. Da Re Alex (id.) a 1'30"; 4. Bertoldo Diego (Mirano cicli Faggin); 5. Ciot Claudio (Cok Vazzola); 6. Donati Riccardo (La Sandonatese); 7. Braido Pasquale (S.Lucia Bariviera); 8. Folladore Stefano (Alpago Vestisposa); 9. Zoppas Mirko (Solighetto Mobili Dielle); 10. Pellegrini Luca (S.Lucia Bariviera).

Da Re di forza a Paiane

PAIANE DI PONTE NELLE ALPI - (So.S.) Il trevigiano Alex da Re ha vinto di forza la 19. edizione del circuito ciclistico di Paiane, gara per dilettanti juniores, valevole anche per il primo Gran premio Bar Trattoria Primo Novembre. Il giovane della Sc. Bariviera Santa Lucia, ha bruciato sul traguardo allo sprint il compagno di fuga Mauro Da Riva della Solighetto-Dielle Mob.

Erano partiti in una sessantina (ne sono arrivati meno di quaranta) su un circuito di 2 chilometri e 300 metri (da percor-

rere 35 volte) abbastanza difficile per i continui saliscendi e le molte curve nel centro dell'abitato di Soccher.

A metà circa della gara (20. giro) Da Re e Da Riva si sono staccati per la fuga decisiva ed hanno raggiunto un vantaggio massimo di 1 minuto e 10 secondi. Il gruppo ha reagito troppo tardi e i sei animatori della caccia alla coppia fuggitiva sono riusciti soltanto a intravedere i due mentre tagliavano il traguardo. Da Re, che è entrato nella dirittura d'arrivo in testa ha vinto di forza,

rintuzzando i blandi attacchi del compagno di fuga. **ARRIVO**: 1. Alex Da Re (Sc. Bariviera) 83 km. in 2 h e 15' media 36,889; 2. Mauro Da Riva (Solighetto Dielle Mob.) s.t.; 3. Luca Zorzi (Magazzini Pellizzari) a 33"; 4. Flavio Milan (Caneva Record, st.); 5. Eddy Zancopè (Magazzini Pellizzari) st.; 6. Pierangelo Granzotto (Sc Bariviera); 7. Ferruccio Gencig (Caneva Record) a 46"; 8. Massimo Signor (Methodo Elettronica Baggio) st.; 9. Alessandro Fontana (Gs. Fratelli Fontana) a 1'; 10. Michelangelo Cauz (Vc Orsago).

PIEVE DI CURTAROLO - Giuseppe Milani ha conquistato la sua prima vittoria vicino a casa, contro ben 117 galiardi allievi in un ampio circuito che ha dato vita ad una brillante e spettacolare corsa ciclistica. Salvato e Cagnin mettono in marcia questo grosso motore, pedalano in una fuga che sembra loro premiare ma i premi «Confezioni Casonato» e il quinto trofeo Città di Pieve piacciono a molti. I due forti atleti vengono raggiunti in vista dell'ultimo giro e prontamente se ne vanno via in otto, tra questi Giuseppe Milani di Villa del Conte che con Zonta, Tirazzo, Moretto, Dalla Costa, Marini e Tommasi si porta a 300 metri e inscena un avvincente sprint: il gran via-lone è conteso da vicentini, veneziani e trevigiani ma padrone di casa è il padovano Giuseppe Milani.

Lino Rubini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Milani Giuseppe (Vc Villa del Conte) km. 78 in 1.53' media 41.416, 2. Tommasi Paolo (Gs Solighetto L. Mobili), 3. Cazzola Giuliano (Sandrigo Sport), 4. Marini Ivan (Gs Daina Mira), 5. Dalla Costa Remo (Gs Valbrenta), 6. Moretto Giovanni (Gs Regris Distribuzione Dolciaria), 7. Zonta Alessandro (Id.), 8. Pirizzo Riccardo (Gs Tavo), 9. Galiazzo Nicola (Gs Azzurro) a 30', 10. Salvato Cristian (Cicli Tomas).

Zanette batte sul filo Ghirardo

I due avevano staccato di poco il gruppo

SORANZEN DI CESIO - Al termine di una volata in cui ha dimostrato maggiore potenza e volontà, Luca Zanette della Solighetto Dielle Mobili è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria nella prestigiosa 23.ma coppa Soranzen, riservata agli juniores alla quale hanno preso il via quasi una cinquantina di concorrenti. Zanette è riuscito a superare proprio nella dirittura d'arrivo Ghirardo con il quale era riuscito a staccare di pochi metri il gruppo. Molti sportivi attendevano la vittoria di Giandomenico Pizzato (vincitore del titolo di categoria un paio di anni orsono nella vicinissima Foen), oppure di Francesco Pomparollo. Purtroppo essi sono riusciti a conquistare solo un onorevole piazzamento. La gara è stata disputata su un percorso alquanto duro e convulso. Fabio Zambon già nel primo giro ha tentato l'affermazione di forza, ma nonostante le sue fatiche non è riuscito a mettere tra sé e il gruppo (trainato da Da Rold e da Rui) oltre un mezzo minuto di vantaggio. I tentativi di un'affermazione di forza sono stati ricorrenti, tuttavia nessuno, neppure alla salita di San Gregorio delle Alpi (gran premio della montagna) che avrebbe dovuto essere determinante per il risultato finale, ha risposto alle attese di molti, stante l'equilibrio degli atleti impegnati nella competizione. Alla fine Luca Zanette ha conquistato sia la ventitreesima coppa Soranzen, sia il quinto trofeo De Menech - D'agostini, club non solo sponsor della gara, ma anche bravamente impegnato nei servizi d'ordine.

Tullio Gallio

ARRIVO: 1. Luca Zanette (Solighetto Dielle Mobili) che compie i 110 km in 2 ore 49', media 39,053; 2. Paolo Girardo (Santa Lucia Bariviera); 3. Mariano Piccoli (Rosa Alpina Trento); 4. Giandomenico Pizzato (Santa Lucia Bariviera); 5. Davide Bedon (Polisportiva Juventina); 6. Pasquale Braido (Santa Lucia Bariviera); 7. Luigi Maurizio Carrer (Bassano Nico); 8. Simone Zanetti (Polisportiva Juventina); 9. Eros Maccloni (Velo Junior Nove); 10. Gregorio De Nardi (Bottecchia Euro Velo Vittorio Veneto).

1988

Juniores

Basso Denis - Corazza Faido - Furlan Sergio - Mazzocco Luca - Morasso Eros

Pinarello Andrea - Tomasi Paolo - Zanette Luca - Zilli Franco

Dir. Sport. Frassetto Renzo

Allievi

Floriani Cristiano

10 Maggio 1988

La Dielle Solighetto si fa onore tra gli juniores

Ha avuto un ottimo successo la gara per juniores organizzata domenica a Soligo dalla Sc Solighetto 1919 Mobili Dielle.

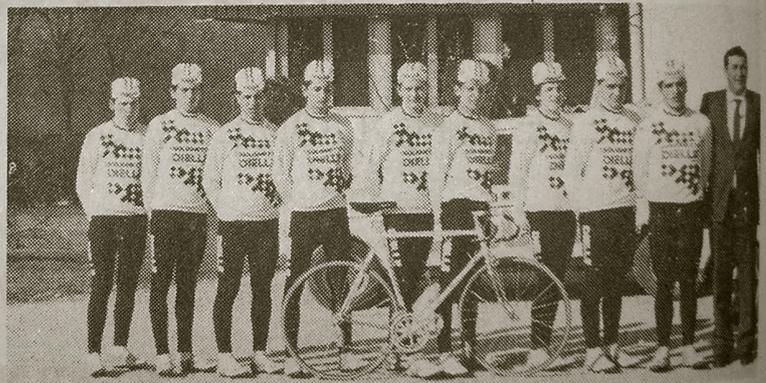
La manifestazione, che rientra nella programmazione annuale del sodalizio pievigino, ha visto al via ben 80 concorrenti ma meno della metà sono riusciti a concludere la prova a dimostrazione della validità ed anche della severità del tracciato prescelto.

La Sc Solighetto Dielle ha piazzato Bian e Zanette rispettivamente al terzo e al quinto posto e

quindi continuano i buoni risultati per i ragazzi del ds Frassetto.

«Come sempre il nostro impegno - afferma il presidente della società, Bruno Ferracin - è rivolto al ciclismo non solo come esasperata ricerca del risultato ma anche come impegno sociale».

La Sc Solighetto, che ha un passato glorioso, non mancherà comunque di ottenere qualche affermazione. Nella foto la squadra; da sinistra: Zilli, Tomasi, Basso, Corazza, Pinarello, Furlan, Mazzocco, Basso, Zanette e il ds Frassetto.



La formazione della Dielle di Solighetto

(Foto Munari)

Juniores

16 Maggio 1988

Zanette energico

PADERNO DI PONZANO - Fiori per la Solighetto Dielle, meritatissimi. Due maglie bianche a scacchi verdi hanno sbancato, piombando a Paderno a pochi metri l'una dall'altra, il Gp Buso Delbo. Luca Zanette e Sergio Furlan hanno fatto finalmente contento il loro ds, Enzo Frassetto, dimostrando che quando le gambe girano a dovere si vince, senza incertezze. Il trionfo del Solighetto Dielle tuttavia è maturato solo negli ultimi chilometri di gara dopo una parte centrale in cui erano state giocate tutte le carte buone.

Un attacco infelice quanto coraggioso, invece, era stato quello iniziale di Florian, che già dopo due dei giri locali partiva solitario raggiunto successivamente da Nardelotto e Cattapan. Alle prime pedalate in salite però il gruppo si riportava alla testa e sul Montello partiva la prima sciabolata di Zanette in compagnia del portacolori della Daina Campana, Bulegato. Alla spicciolata si formava sopra il Montello un quintetto con l'arrivo del compagno di Zanette, Furlan, e Da Rold e Fedrigo.

Alla fine della discesa i cinque contavano un minuto tondo di vantaggio sul

gruppo. Così i due della Solighetto potevano ben sfruttare la maggioranza a disposizione. Per quattro-cinque chilometri Zanette se ne stava tranquillo con Furlan a fare il gregario, finché a tre chilometri dalla fine, quando il gruppo era ormai a vista, Zanette scaricava tutta l'energia sui pedali e lasciava la compagnia.

Per il diciottenne di Carbonera era vittoria sonora, la prima dell'88, con la soddisfazione del suo compagno Furlan subito dietro e con la promessa che la prossima occasione restituirà il bel favore.

Franco Pozzebon

ARRIVO - 1. Luca Zanette (Solighetto Dielle) km. 120 in 3 ore 3' media 38,298; 2. Sergio Furlan (id.) a 25"; 3. Giorgio Bulegato (Daina Campana) a 26"; 4. Paolo Michelani (Pedale Manzanese); 5. Sandro Tosello (Zanon); 6. Francesco Da Rold (Alpago); 7. Andrea Fedrigo (Biban Mattarollo); 8. Enrico Novello (Pedale Manzanese); 9. Fabio Dall'Acqua (Biban Mattarollo); 10. Gabriele Basso (Pedale Manzanese).

30 Maggio 1988

Furlan attacca nel finale e vince largamente a Feletto

Nostro servizio

S. MICHELE DI FELETTO - Con un poderoso e perentorio attacco nel finale, a circa due chilometri dal traguardo, Sergio Furlan, della Solighetto Mobili Dielle 1919, ha conquistato con pieno merito per distacco la 18. edizione del ricco Gp S. Michele, curato con passione dal dott. Celeste Granziera.

Al via della gara c'erano 75 corridori juniores triveneti e solamente 28 hanno finito la corsa perché il percorso era per uomini di fondo e passisti-scalatori. La battaglia (la media è alta rispetto al tracciato) è infuriata subito dopo il primo giro. Attacchi su attacchi su per le rampe di S. Michele non portavano a distacchi consistenti. Ma dal terzo al settimo giro prendevano il largo prima Gregorio De Nardi che si trova a suo agio in salita ma non in discesa, agganziato poi dall'orsaghese

Barzotto. I due (attivo più il vittoriese tanto da conquistare il premio della combattività) assommavano 1'20", poi venivano avvicinati ed ingoiati dal gruppo. Ancora lotta e nel finale, dopo fasi di studio e tentativi di tutti di sganciarsi, Sergio Furlan si liberava di tutti con decisione ed accortezza e vinceva largamente.

Tol.

ARRIVO: 1. Furlan Sergio (Solighetto Mobili Dielle) Km. 109, in 2 ore 52', media Km. 38,023; 2. Zanette Denis (Solighetto Ristorante Da Tomietto) a 10", 3. Viotto Giorgio (Rinascita Mobilificio Moderno Ormelle) a 13", 4. Tesolin Fabrizio (Azzanese Zanella) a 30", 5. Carniel Claudio (Rinascita Mobilificio Moderno) (idem), 6. Battiston Alberto (idem), 7. Cauz Michelangelo (Orsago Mobili Ortolan), 8. Canella Andrea (Musile), 9. Pillot Dino (Azzanese Zanella), 10. Da Rold Francesco (Alpago Vestisposa).

26 Settembre 1988

Morasso il più veloce

Nostro servizio

SORANZEN - Tra la cinquantina di dilettanti juniores appartenenti ad una quindicina di sodalizi veneti, trentini e friulani, scesi in gara per aggiudicarsi la 24. coppa «Soranzén» ed il sesto trofeo «De Menech - D'Agostini», abbiamo visto allineati al via alcuni elementi di prestigio, tra cui Francesco Cappelletto, campione regionale veneto, Raffaele Filippi, un trentino che annovera già sei vittorie stagionali, il trevigiano Eros Morasso, giunto alla sua terza vittoria, Loris Paladin, con due vittorie e quattro secondi posti ed il promettente alpagotto Francesco Da Rold e gli attivi Gregorio De Nardi (Vittorio Veneto) e Francesco Tesolin (Azzanese Zanella).

Le velleità tendenti ad una soluzione di forza sono state

ricorrenti, ma in ogni occasione il gruppo è stato pronto a reagire e a riprendere i fuggitivi. Si riteneva pertanto che la corsa potesse concludersi con una soluzione in volata. E così è stato.

Sulla leggera salita che portava al traguardo erano solo coloro che disponevano di energie a porsi in luce nella volata che Morasso concludeva a braccia alzate.

Tullio Gallio

ARRIVO: 1. Eros Morasso (Solighetto) 113 km in 2 ore 48', media 40,357; 2. Loris Paladin (Riese Galdoro); 3. Raffaele Filippi (Valsugana); 4. Stefano Frattolin (Corva); 5. Franco Zilli (Solighetto); 6. Roberto Picozzi (Alpago); 7. Roberto Brugnara (Montecorona); 8. Francesco Da Rold (Volpago); 9. Cristian Bertotti (Prograf); 10. Ivan Possamai (Vittorio Veneto).

5 Settembre 1988

Postioma Zanette: classe e grinta vincenti

POSTIOMA - (F.P.) - Vittoria da campione di razza per Luca Zanette, con un distacco sugli altri che la dice lunga sul carattere di questo ragazzo dominatore del Trofeo Artigiani e Commercialisti.

La prima fuga della giornata infatti nasceva pressoché all'abbassarsi della bandierina. Battiston, Artuso, Costa, Cavetta, De Pieri, Borsato, Grifoni, Tommasi si assicuravano un margine di 40-50" sul gruppo che però al 4. giro li riprendeva.

Solo quando il Montello si stagliava nitido all'orizzonte decollava l'attacco risolutivo con Paladin, Rossetto, Tarraran, Costa, Zanette, Vivan, Trevisan, De Rossi, Pasqual, Schiavon e Morasso. Sulla Presa 16 si accendevano le mischie dell'assalto e primeggiava subito il portacolori della Solighetto Zanette che passava solitario al Gp della Montagna con 45" su Rossetto e Palladin e 1' netto

su Morasso e Vivan. In discesa Zanette aumentava, mentre Morasso lasciava Vivan per agganciarsi a Rossetto e Paladin. Il terzetto provava a mettersi sulle tracce di Zanette, ma non serviva a nulla perché Luca, con già in tasca la seconda vittoria stagionale, guadagnava sempre di più fino a tagliare il traguardo di Postioma a braccia.

ARRIVO: 1. Luca Zanette (Solighetto Dielle Mobili) km. 106 in 2 ore 34' media 41,568; 2. Loris Palladin (Riese Galdoro) a 1'20"; 3. Eros Morasso (Solighetto); 4. Graziano Rossetto (Ala Zignago); 5. Stefano Vivan (id.) a 2'; 6. Alessandro De Rossi (Stop Moda Market); 7. Simone Tarraran (Kristallux); 8. Damiano Zanonotto (Giorgione); 9. Franco Zilli (Solighetto); 10. Diego Trevisan (Libertas Scorzè).

1989

Ciclismo. I programmi del Solighetto

«Torneremo grandi» promessa di Ferracin

SORPRESA alla Dielle Solighetto dopo il trasferimento in massa dei propri atleti juniores, quasi tutti al seguito di Renzo Frassetto nel team del Biban Mattarollo di Moro e Lenzini. La sorpresa alla quale allude il presidente Bruno Ferracin è dovuta ai commenti sentiti dopo la conferenza stampa di presentazione del nuovo team.

A cosa allude, Ferracin?

«All'eccessiva fretta di qualcuno nell'emettere sentenze, l'intenzione della Dielle è di continuare, stiamo programmando sia sotto il profilo organizzativo che agonistico.

A cosa sono dovute le divergenze con Frassetto?

«Mah, non è il caso di rinvangare cose passate, perché se ne è andato Frassetto non è detto che la Di Solighetto debba sparire come si è letto, è stata una nostra precisa scelta anche se dolorosa, voluta per poter organizzare e fare le cose come lo ritiene opportuno una dirigenza in-

teressata alla migliore gestione della propria società».

E cioè?

«Innanzitutto sul fatto che Frassetto voleva operare con i ragazzi in senso troppo professionistico, cosa che noi non condividiamo, ritengo che nelle società al nostro livello per una migliore formazione dei giovani, debbano esistere ancora dei valori, rapporti umani da considerare e non da dimenticare. Evidentemente a lui stava stretta questa mentalità ed ha preferito non accettarla, mi auguro che la libertà di rapporto e l'esperienza che ha maturato con noi gli possa essere di beneficio anche nella nuova società».

Quali sono i programmi immediati, Ferracin?

«Sotto il profilo organizzativo di confermare le corse che già organizzavamo, cioè in aprile la medaglia d'oro Dielle, in maggio il gran premio Guido Dorigo gara ormai tecnicamente di notevole caratura. Il memorial Vidotto di Gaiarine per dilettanti di prima e seconda, la Medaglia Oro Faganello per allievi, e ultima stiamo cercando di inserire un Memorial in nome di Cristiano Floriani, recentemente scomparso. Agonisticamente seguiremo una decina di esordienti e stiamo già lavorando per la squadra juniores per il '90».

Roberto Ghizzo

Dielle Solighetto ricomincia dal vivaio

Dopo la partenza del ds Frassetto, la Dielle Solighetto ha dovuto subire un ridimensionamento. Per la prossima stagione infatti curerà soltanto il vivaio di esordienti e sarà impegnata attivamente a livello organizzativo. Ma nel '90, a detta del presidente Ferracin, sarà costituita una nuova squadra juniores...

«Purtroppo - esordisce Ferracin - per questioni sorte in seguito ad esigenze diverse con Frassetto, il ds che da ben sette anni guidava la nostra squadra juniores, abbiamo dovuto interrompere l'attività agonistica in questa categoria. Ci siamo trovati senza corridori e nella impossibilità di rifare la squadra ormai a stagione avanzata».

In che veste sarà impegnata la Solighetto?

«Per la prossima stagione ci muoveremo soprattutto in campo organizzativo, e cureremo l'allestimento di gare di buon livello per le diverse categorie. Inoltre cercheremo di valorizzare il vivaio giovanile con gli esordienti, e di rafforzare la squadra di allievi già in cantiere».

«Quindi - continua Ferracin - non è detto che trovandoci senza juniores e ds la società debba chiudere i battenti. Anzi, quanto è successo ci ha permesso di guardare con più chiarezza al '90, che nelle nostre previsioni dovrebbe essere l'anno del cambiamento con l'ingaggio di un nuovo direttore sportivo e il rafforzamento della squadra».

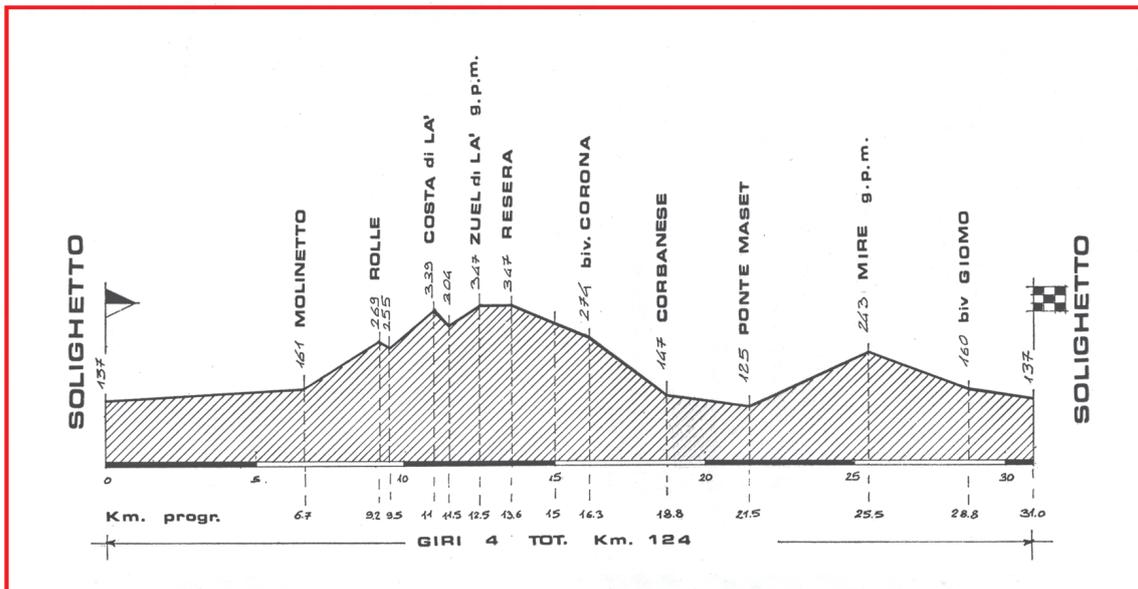
Le gare in programma?

«Spero vengano riconfermate quelle già esistenti: la M.O. Dielle Solighetto Mobili, per allievi, ad inizio stagione, e sempre per questa categoria il G.P. Guido Dorigo a Soligo in maggio e la M.O. Faganello in luglio. Per quanto riguarda i dilettanti, organizzeremo ancora il Memorial Vidotto, valido quest'anno come campionato regionale, e magari l'arrivo di una tappa del Giro del Veneto, ma questo è ancora prematuro da decidere».

Tina Ruggeri



Il Presidente Bruno Ferracin



SOLIGHETTO (Tv) - Via Brandolini

DOMENICA 30 APRILE 1989 - ore 14,30

1^a Medaglia d'Oro
Ferramenta Mazzero Emilio

1^a Medaglia d'Oro
CRISTIANO FLORIANI

Sarà tra noi il Campionissimo
FRANCESCO MOSER

Gara Ciclistica su strada per JUNIORES di Km. 124

Ricordi ed emozioni



Si ritiene che a Solighetto il ciclismo a livello agonistico sia nato quando è nata la bicicletta: questa è sicuramente la data più certa.

Di padre in figlio da sempre ci si tramanda questa passione.

Le strade di Solighetto sono note e praticate da sempre dai ciclisti di ogni ordine e grado: agonisti e semplici appassionati, cicloamatori e cicloturisti, dilettanti e professionisti.

Non c'è alcun tipo di gara che a Solighetto non sia stata organizzata: dalle competizioni riservate ai più giovani alle gare amatoriali, dai campionati locali a quelli più prestigiosi a livello provinciale e regionale.

Il ciclismo, lo sport in genere non rappresenta solo il lato agonistico di questo bellissimo sport ma è la sintesi della passione e dell'organizzazione, della competenza e della pianificazione, della fatica e del lavoro, della storia e del ricordo, è motivo di felicità ed aggregazione anche quando esso serve per ricordare chi ci può

guardare solo dall'infinito. È con questo spirito che nasce la gara per Juniores denominata 1^a Medaglia d'Oro Ferramenta Mazzero Emilio, 1^a Medaglia d'Oro Cristiano Floriani dedicata appunto al giovane ciclista della S.C. Solighetto, uno di quei ragazzi di Solighetto nato in bicicletta che ai colori biancoverdi, nonostante la prematura scomparsa, ha dato molto.

Un esempio per tutti i giovani che si avvicinano a questo splendido sport. Che va vissuto ogni giorno con rispetto verso se stessi, verso i compagni di squadra e gli avversari, dirigenti e spettatori, verso gli organi federali e verso tutto il mondo delle due ruote. "Ciclismo palestra di vita" non è solo una frase fatta o un banale slogan utile in ogni occasione. È il valore aggiunto di questa disciplina, è la molla che fa scegliere ad un giovane l'impegno ed il sacrificio piuttosto che il non fare niente o peggio ancora il bullismo. Condividere gli allenamenti con compagni, Ds ed accompagnatori in ambiente sicuro, sudare e fare fatica ma nello stesso tempo avere voglia di continuare a pedalare per non perdere contatto con chi è più in forma, gareggiare la domenica e tentare di arrivare tra i primi ed anche se non ci si riesce si riproverà la prossima volta. Queste sono le vere soddisfazioni di chi pratica lo sport in modo sano e puro. La vittoria più bella viene celebrata quando al traguardo arrivi stremato, non importa se primo od ultimo, ma consapevole di aver lavorato tanto durante la settimana e nella gara appena conclusa. E di avere sempre la coscienza a posto. Così ha sempre fatto Cristiano. Allenamenti duri e gare a tutta. La gioia per un bel risultato era da condividere con chi gli stava intorno, la delusione per una gara storta svaniva presto e ci si rideva sopra. Allora come adesso. Ed anche se ora la sua gara si corre non sulle strade di casa ma in cielo al cospetto di più importanti spettatori che sia il primo a tagliare il traguardo oppure l'ultimo il suo sorriso è sempre radioso. La sua maglia è biancoverde ed il suo nome è Cristiano Floriani.

Juniores, è nata una stella Franco Schiavon figlio di Silvano

SOLIGHETTO: È lui, si chiama Franco figlio del campione di Scandolara, Silvano Schiavon, a vincere per ricordare Cristiano Floriani a cui era dedicata la corsa per juniores voluta dalla ferramenta Mazzero Emilio in collaborazione con la SC. Solighetto 1919 Dielle mobili e dagli sportivi di casa.

Ospiti degni di un ricordo come Aldo ed Enzo Moser.

Percorso meraviglioso: da Solighetto, il Molinetto della Croda, su per le rampe che portano a Rolle, Zuel di La e Resera, la picchiata in discesa fino a Corbanese ed infine lo strappo delle Mire prima dell' arrivo; così per quattro volte.

Già al primo giro, dopo pochi chilometri, l' antipasto alla fuga buona, scappano Da Pont, Tormena, Mosole, Tommasi.

Il gruppo si ricompatta e nel GPM delle Mire c'è il decisivo allungo che porterà un quartetto ad una fuga di 100 km a cui però non si inchina Franco Zilli che ha almeno l'onore di riprendere i fuggitivi a 6 km dal traguardo.

Questi gli irriducibili protagonisti: Mosole, Da Pont, Slongo, Schiavon che fanno corsa a sé, con il Mosole scatenato nei GP della Montagna; in breve il divario dei fuggitivi arriva a due primi e quaranta secondi. Un timido tentativo di Ivan Tormena, ridimensionato dal gruppo, poi sale in cattedra Zilli, partito tutto solo all' attacco. Un gesto atletico degno di un grande campione, pedalata composta ed elegante, in piana come in salita, un inseguimento fluido e potente. Alla fine raggiunge i quattro all'ultimo giro nella discesa che da Tarzo porta alle Mire.

Dopo alcune scaramucce, i fuggitivi si stanno a guardare e agli ottocento metri dall'arrivo, Franco Schiavon che sa di non essere un velocista, con uno scatto perentorio pianta in asso i compagni di fuga presentandosi tutto solo al traguardo. A cinque secondi la volata dei quat-

tro regolati da Da Pont su Slongo, Mosole e lo stesso Zilli. "Sì, sono molto soddisfatto di questa vittoria - dichiara a caldo il vincitore Franco Schiavon - è stata una gara molto impegnativa e devo ringraziare i miei compagni di avventura se questa fuga ha avuto buon esito perché tutti hanno tirato regolarmente. Solo negli ultimi chilometri abbiamo iniziato a controllarci, ed io ho cercato di sorprenderli ed è andata bene".

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|--------------------------|------------------------------------|
| 1° Franco Schiavon | (Spercenigo) |
| media 36,650 | |
| 2° Sergio Da Pont | (Bottecchia Miche) a 5" |
| 3° Paolo Slongo | (Biban Mattarollo) |
| 4° Rudy Mosole | (Rinascita Mob. Moderno - Ormelle) |
| 5° Franco Zilli | (Biban Mattarollo) |
| 6° Alessandro Signorotto | (Pradipozzo) ad 1'30" |
| 7° Carlo Gnes | (Rinascita Mob. Moderno - Ormelle) |
| 8° Bruno Pancotto | (Bottecchia Miche) |
| 9° Diego Tommasella | (Bottecchia Miche) |
| 10° Alfonso Sciandra | (Manzanese) |

1990



Da sx: Miotto Enrico - Trevisan Gabriele - Rizzo Fabio - Franzoso Gimmi - Nascimben Alessandro - Bernardi Lorenzo - Fedrigo Manuel - Simionato Cristiano - Miotto Mauro - Tabarin Davide - Cerritelli Stefano - Tabarin Roberto
Dir. Sport. Durante Agostino

Irresistibile Wilmer Baldo nel 13° Giro dell'Alpago

Dalla nostra redazione

BELLUNO - Wilmer Baldo, portacolori della San Marco Mattarollo Biban, ha vinto due volte il 13. giro ciclistico dei 5 comuni dell'Alpago. Prima rientrando su tre fuggitivi, annullando in perfetta solitudine oltre quaranta secondi in una decina di chilometri, poi togliendosi dalle ruote gli stessi compagni di fuga sull'ultima salita di Garna e racimolando oltre un minuto prima di tagliare il traguardo.

Poco più di 53 parienti per una gara molto temuta e selettiva, condotta fin dalle prime battute a ritmo bruciante, pensando al finale che prevedeva quattro volte la salita di Garna.

Il primo fuoco, che era di paglia, era acceso da otto kamikaze (Dalla Costa, Martigoni, Turblan, Slongo, Tomasilla, D'Agostini, Bernardi, Tabarin). Dalla Costa e Bernardi hanno dimostrato di avere molto coraggio, note eccellenti per un ciclista, non sempre

adatta e sufficiente tuttavia per vincere.

I due sono stati generosi per eccesso e hanno speso evidentemente troppo. Infatti la coppia, in compagnia di Ceron, scollina in testa al secondo passaggio da Garna. Ma nella discesa Baldo, che ha naso da buon tattico, lascia sui pedali i due compagni d'inseguimento, Capelletto e Facchin, e con una magnifica galoppata si accoda al terzetto ai piedi del penultimo attacco della rampa di Garna.

Stenta, o finge, a tenere il passo di Dalla Costa che sta spendendo troppo. E a questo punto la corsa è fatta, dietro i ritiri sono una trentina e gli altri navigano senza convinzione.

Ultimo passaggio da Garna e attacco irresistibile di Baldo. Per gli altri soltanto la consolazione di essersi battuti senza risparmio. Un elogio alla sagacia tattica del Vc Biban, che ha conquistato anche la piazza d'onore.

Ordine d'arrivo: 1)

Wilmer Baldo (San Marco Mattarollo Vc Biban) km. 110 in 2h 51', media 38,596, 2) Guido Ceron (idem) a 1'03", 3) Oscar Dalla Costa (Terpopiave Cavaso) a 1'13", 4) Lorenzo Bernardi (Sc Solighetto) st., 5) Alessandro Nascimben (idem) a 1'23", 6) Gabriele Trevisan (idem) a 2'25", 7) Luigino Carnelos (Cok Vazzola) st., 8) Rogers De Menech (Sc Alpago) st., 9) Cristian Battista (Uc Vittorio Veneto) st., 10) Diego Tomasilla (idem) st.

29 Luglio 1990

Sale Nascimben

Nostro servizio

CORBANESE DI TARZO - La gara più accidentata che mai, con il durissimo strappo di Manzana-Formeniga per ognuno degli 8 giri, ha registrato il successo pieno per distacco di Alessandro Nascimben della Sc. Solighetto Mobili Dielle, il quale ha lasciato nel finale i 6 compagni di fuga che lo seguono nell'ordine d'arrivo. Uno sforzo organizzativo importante ha fatto l'Uc. Tarzo Cassa Rurale e Artigiana delle Prealpi, con Roberto Tonin in testa, tuttotfare e trascinatore della Società, ben aiutato dai vari dirigenti.

La corsa era valida per il 23. Trofeo Martiri per la Libertà, patrocini-

nato dai comuni di Tarzo e Revine Lago ed era ricchissima di premi, dato l'aiuto fornito da molti collaboratori fra cui Darimec che ha offerto il Gran Premio. Il percorso toccava Corbanese, Confin, Manzana, Formeniga e Bagnolo. Sulla rampa di Formeniga si è deciso tutto: al secondo giro prendevano il largo 17 corridori, tra cui i primi 10 nell'ordine d'arrivo. I più attivi erano Zago, Turbian (vincitore del Gpm), Fedrigo, Bragato, Bravin, Tomasella ecc.. Il vantaggio è cominciato a salire verso il 6. giro ed il gruppo si è rassegnato. Poi c'è stata battaglia sulle rampe di Manzana ed è uscito prima Nascimben inseguito da Turbian, Bravin e dagli

altri. Ottima l'organizzazione; bene la giuria condotta dal prof. Strazza, con Aldo Felet e Mariano Stella direttori di corsa.

Giacomo Tolin

ARRIVO: 1. Nascimben Alessandro (Solighetto Mobili Dielle) km. 122,400 in 3 ore 4' media 39,272; 2. Turbian Michele (Cok Vazzola) a 10"; 3. Bravin Christian (Stop Moda Market Castagnole) a 20"; 4. Zago Loris (Santa Lucia Modolo Mavic); 5. Marcon Michele (id.); 6. Franzoso Alessandro (Giorgione Ecoflam); 7. Gobbo Fabio (Stop Moda Market Castagnole); 8. Tomasella Diego (Vittorio Veneto); 9. Casagrande Stefano (Pujese Mobili Rossetto); 10. Zavoli Paolo (Pedale Azzurro Ravenna).

24 Settembre 1990

Nostro servizio

DESE - Stefano Sari del Gs Moratti di Gorizia, con un perentorio allungo all'ultimo chilometro, si è aggiudicato il 17. Trofeo Walter Pettenò, organizzato dal Gs Elmar Cucine Candy con la collaborazione del Gs Dese.

Il ciclista giuliano ha colto il terzo successo della stagione. Alla prova hanno partecipato 98 concorrenti dei 109 iscritti e 43 dei quali del Friuli-Venezia Giulia.

Durante il primo

giro dei sei in programma, si è verificato un allungo di otto atleti che sono transitati sotto lo striscione con un vantaggio di 1'10". Con un poderoso inseguimento, attuato principalmente dai corridori del Caneva, sul filo dei 50 orari, il gruppo ha raggiunto i fuggitivi durante il secondo giro.

L'alta media impressa alla gara - 48 km. dopo un'ora di corsa - ha fatto sì che molti atleti si ritirassero. Le numerose fughe hanno permesso, inol-

tre, soltanto di guadagnare 20-30".

Alla fine della terza tornata, quando c'è stato un attimo di rilassamento, si è verificato l'attacco di Michele Dalla Nora, del Gs Elmar Cucine Candy, che ben presto ha distanziato il resto della compagnia di 1'10".

La fuga è durata pochissimo in quanto, nel giro di alcuni chilometri, è stato ripreso dapprima da quattro concorrenti e successivamente da altri 11. Al quinto giro Dalla Nora

ha ceduto ed è stato riassorbito dal grosso che ha continuato a pedalare rassegnato accusando un distacco di circa 2' dai fuggitivi. All'ultima tornata ci sono stati vari tentativi di sganciamento da parte delle punte, ma è stato Stefano Sari ad ottenere un lieve vantaggio sui compagni di fuga.

Il 17. Trofeo Walter Pettenò è stato assegnato al Gs Moratti per merito del vincitore; mentre il Trofeo Cristian Camillo è andato al Gs Caneva Re-

cord.

F.C.

ARRIVO: 1. Stefano Sari (Moratti Gorizia) km. 126 in 2 ore 51' media 44,210; 2. Manuel Fedrigo (Solighetto); 3. Giorgio Cocchetto (Sanvitese); 4. Cristian Berton (Mirano Suolificio Sibb Cikli Faggini); 5. Stefano Versaggi (Caneva); 6. Andrea Zatti (id.); 7. Vanni Basso (id.); 8. Nicola Bosello (Villa del Conte); 9. Alessandro Favero (Cicli Olympia); 10. Alessandro Tonon (Elmar Cucine Candy).

Rizzo come una freccia

Nostro servizio

PAESE - Con una volata tra superstiti Fabio Rizzo ha vinto per la prima volta tra gli juniores. Il Gp. Trofeo Mobili Morao è vissuto tutto su una rincorsa a velocità sostenuta che se da una parte rileverà una media elevata, dall'altra faceva sciogliere come neve al sole il gruppo degli inseguitori. I 63 partenti restavano insieme fino al quarto giro quando in diciotto (diventati poi diciassette per una caduta) si involavano con grande determinazione.

Nelle due tornate successive la reazione faceva

spezzare il gruppo inseguitore in tre tronconi e l'affanno portava a decimare le forze anche di squadre accreditate come il Vc Biban e lo Stopmarket, mentre il vantaggio dei 17 a metà gara saliva a tre minuti buoni. Così i fuggitivi potevano arrivare all'ultimo giro con la Solighetto Dielle a fare da padrona con tre uomini. Ma per lo sprint i favori erano assegnati soprattutto al plurivittorioso della Regris Resana, Trenti. Dopo aver tentato un arrivo solitario, la Solighetto Dielle aveva nella faretra la freccia Fabio Rizzo che partiva di

prepotenza ai 400 metri e finiva sul traguardo con una ventina di metri sugli altri.

Franco Pozzebon

ARRIVO: 1. Fabio Rizzo (Solighetto Dielle) km 119 in 2ore 42' media 44,074; 2. Andrea Vittorio Bellotto (Metallux); 3. Guido Enzo Trenti (Regris Resana); 4. Paolo Slongo (Biban Mattarollo); 5. Luca Pozzato (Mirano-Faggin); 6. Federico Cavarotto; 7. Denis Lauton (Regris Resana); 8. Luca Pastrello (Spercenigo); 9. Roberto Fior (Giorgione); 10. Gabriele Trevisan (Solighetto Dielle).



9 Settembre 1990 - Fabio Rizzo con il D.S. Agostino Durante

1991

È un'annata da incorniciare per la squadra Juniores con dieci vittorie, sessanta piazzamenti tra i primi dieci, il titolo Provinciale, Regionale e Triveneto con Nascimben, il 4° posto nella cronometro a squadre al Campionato Italiano di Società.



Organico squadra **Juniores**

In piedi da sx: Dir. Sport. Barolo Luciano e Martini Gastone - Trevisan Gabriele - Fiorin Daniel
Fedrigo Manuel - Ceccato Cristian - Lancerin Federico - Facchin Alessandro - Miotto Mauro

In basso da sx: Nascimben Alessandro - Tabarin Roberto - Bolzon Andrea - Bernardi Lorenzo
Rizzo Fabio

Le vittorie:

- 13 - 5 Bolzon - G.P. Unione Ciclistica 76 Adolfo Grosso (Camalò di Povegliano)
- 20 - 5 Nascimben - 9° G.P. Rondine Immobiliare San Marco (Galliera Veneta)
- 27 - 5 Nascimben - 21° G.P. San Michele (San Michele di Feletto) **Campionato Provinciale**
- 29 - 7 Rizzo - Trofeo Cicli Francesco Moser (Palù di Giovo)
- 12 - 8 Nascimben - 17° G.P. Vivai Gianbenini (Pescantina) **Campionato Regionale**
- 17 - 8 Rizzo 22° G.P. Carmignano (Carmignano del Brenta)
- 19 - 8 Nascimben 12° G.P. Sandrigo - Montecorno (Montecorno) **Campionato Triveneto**
- 26 - 8 Ceccato 4° Giro dei Tre Comuni (Spercenigo)
- 2 - 9 Ceccato Trofeo F.lli Franco (Postioma)
- 9 - 9 Ceccato M. O. Comune di Noventa (Noventa di Piave)

13 Maggio 1991

Camalò, Andrea Bolzon si presenta tutto solo

POVEGLIANO — Andrea Bolzon si è aggiudicato il Gran Premio Adolfo Grosso. Il vincitore è al suo primo anno fra gli juniores: il successo ha ripagato il team della Solighetto che fin dall'inizio stagione aveva riposto fiducia nell'atleta di Cavaso. I corridori si sono impegnati all'inizio in un percorso pianeggiante poi il finale sul Montello ha scremato i ranghi già frazionati dall'andatura sostenuta nel tratto pianeggiante.

La corsa parte con un ritmo blando. Il primo dei sette giri d'apertura è proprio una passeggiata, ma nelle tornate successive iniziano le schermaglie. Al quarto dei sette giri in programma parte la fuga più consistente con otto corridori al comando sui quali rientrano poi altri tre atleti. Polotto, Tocchet, Fedrigo, Cappellesso, Scarabello, Della Libera, De Giusti, Bernardi, Sartori, Ceccato, Celin, conducono con discreto margine, ma l'andatura

seleziona i meno dotati che vengono riassorbiti.

All'inizio della salita si rimescolano le carte con Polotto, Ceccato, Zanella e Nascimben a portarsi al comando, sale il vantaggio ma dalle retrovie rientra Bolzon. Dopo il secondo scollinamento Bolzon allunga prende un leggero margine che gli consente nonostante il recupero degli inseguitori di vincere in solitudine.

Mario Guerretta

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Bolzon (Solighetto Dielle) che compie i 127 chilometri in 3h 5' alla media di 41,189; 2) Mauro Zanella (Biban Mattarollo); 3) Alan Polotto (Mobilificio Moderno Ormelle); 4) Massimo Mestriner (idem); 5) Cristian Brescacin (De Nardi Serrande); 6) Gabriele Trevisan (Solighetto Dielle); 7) Alessandro Facchin (idem); 8) Luca Niero (Gc Maerne); 9) Cristian Ceccato (Solighetto Dielle); 10) Ivan Lorenzon (Mobilificio Moderno Ormelle).

27 Maggio 1991

Nascimben saluta la compagnia e si aggiudica il titolo provinciale

SAM MICHELE DI FELETTO — Titolo provinciale e 21° G.p. San Michele ad Alessandro Nascimben della Solighetto Dielle, alla terza vittoria consecutiva, seconda di Nascimben che ha bissato il traguardo di Galliera Veneta ove domenica scorsa vinse dopo oltre 40 km di fuga solitaria. L'atleta di Barolo e Martini, già buona promessa da allievo, ha vinto grazie ad un'azione di forza nel finale di una gara dura e selettiva, e per l'incessante lavoro di squadra svolto a turno dai suoi compagni.

La cronaca. Al 50° chilometro l'azione più significativa: partono Dal Mas (Rurale di Orsago), Polotto (Mobilificio Moderno Ormelle), Zanella (Uc Vittorio Veneto), Roman (Santa Lucia Modolo Sontur), Persello (Manzanese) e Facchin (Dielle Solighetto) che va subito davanti

a fare il ritmo. Vengono raggiunti da Gobbo (Elmar Cucine), Tormena (Biban Mattarollo), Trevisan (Dielle Solighetto). Michele Zanella (Vittorio Veneto) tenta solitario ed arriva fino al 1° di vantaggio ma è ancora troppo presto.

Intanto Rossi e Fedrigo agguantano i fuggitivi. Parte subito Fedrigo, Mestriner e Sartori (Mobilificio Moderno Ormelle), Mauro Zanella (Cicli San Marco Mattarollo) e Miotto (Dielle Solighetto) pronti ad inseguire e siamo al 90° chilometro.

Undici scalate dell'erta di San Michele si fanno sentire nei muscoli degli atleti e la situazione cambia nuovamente.

Alla fine provano Zanella, Rossi e Nascimben, quest'ultimo appena iniziata la salita finale sgancia tutti di forza e vola ad aggiudicarsi la maglia di cam-

pione provinciale della categoria juniores e la 21° edizione del Gp. San Michele.

Roberto Ghizzo

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Nascimben (Dielle Solighetto) che ha percorso i 110 km. in 2h 51'34" alla media di 37,769.

2) Giovanni Zanella (Marenese Dall'Armellina) a 10"; 3) Aligi Rossi (Mobilificio Moderno Ormelle) a 18"; 4) Alessio Cancellier (Uc Vittorio Veneto); 5) Roberto Camatta (Biban Mattarollo).

6) Cristian Ceccato (Dielle Solighetto); 7) Mauro Zanella (Biban Mattarollo); 8) Alan Polotto (Mobilificio Moderno Ormelle); 9) Mirco Vazzoler (Marenese Dall'Armellina); 10) Michele Alessio (La Pujese).

19 Luglio 1991

L'alfiere della Solighetto vola sull'erta finale

La prima di Rizzo a Palù

Il forte Brumat a 15'' conquista il secondo posto

PALU' DI GIOVO (TN) - Sfruttando un eccellente stato di forma il trevigiano Fabio Rizzo si è aggiudicato a Palù di Giovo il Trofeo «Cicli Francesco Moser», classica trentina alla quale hanno preso parte una settantina di corridori. Rizzo, alla seconda stagione da junior, ha colto il suo primo successo dell'anno in maniera convincente su di un percorso selettivo che ne ha evidenziato le doti di corridore completo, forte su tutti i terreni.

Francesco Moser, padrone di casa e sponsor della manifestazione, ha dato il via alla corsa articolata, nella prima parte lungo gli insidiosi falsopiani della val di Cembra e della val di Fienne. Questa fase è stata monopolizzata da un gruppetto di sette uomini comprendente Dalcanale, Fruet, Lauton e Brumat che al giro di Boa posto a Molina di Fienne hanno toccato un vantaggio massimo di due minuti sul gruppo dal quale avevano cercato di uscire Piffer e Pualetto. L'offensiva dei sette rientrava lungo la prima ascesa a Palù, quando a fare l'andatura in testa al gruppo si portavano Casagrande e Gualdi.

Ultimata la picchiata su S. Michele, in un tratto di pianura passavano all'attacco Lauton, Bertè, Bru-

mat, Degasperì e Rizzo. All'imbocco della Val di Cembra, a sette chilometri dal traguardo, Rizzo e Brumat allungavano mentre alle loro spalle il solo Degasperì tentava senza successo di accordarsi in salita. Ai piedi dell'erta finale di un chilometro che porta a Palù, Rizzo e Brumat transitavano con un rassicurante margine sugli inseguitori. Brumat ai 500 metri scattava piantandosi di lì a poco mentre come un missile, impugnando il manubrio nella parte bassa proprio nel tratto di salita più duro, Rizzo sfrecciava verso il traguardo. Brumat difendeva il secondo posto mentre al terzo si piazzava Degasperì.

●ORDINE D'ARRIVO: 1. Rizzo Fabio (SC Solighetto Dielle) km. 98 in 2h33' media 38; 2. Brumat Riccardo (CR Cervignano) a 15''; 3. Degasperì Francesco (VC Trentino) a 40''; 4. Ceccato Cristian (SC Solighetto) a 55''; 5. Bertè Thomas (GS Regris) ad 1'; 6. Lussignoli Moreno (Ped. Bresciano) a 2'; 7. Nascimbeni Alessandro (SC Solighetto) a 2'10''; 8. Casagrande Stefano (GS Tagicar Prograf) a 3'05''; 9. Gualdi Domenico (SS Benacense); 10. Mattiuz Mauro (GS De Nardi).

12 Agosto 1991 - Campionato Regionale -

Nascimben a braccia levate

Nostro servizio

PESCANTINA - Alessandro Nascimben è il nuovo campione regionale juniores. Il portacolori dell'sc Solighetto Mobili DL ha conquistato la maglia rossa grazie ad un allungo a 15 km dal termine, quando se ne andava in coppia con Stefano Toniazzo (Gs Impianti Maroso). Poco dopo Nascimben aveva la forza anche di staccare Toniazzo e di arrivare allo striscione d'arrivo a braccia levate.

I commissari tecnici del Veneto hanno poi diramato i convocati per Torino il 25 agosto, al campionato italiano juniores. Verona, nonostante il brutto comportamento alla gara di Pescantina, fa la parte del leone tra i convocati. I veronesi che correranno a Torino sono infatti Federico De Beni, Eros Donisi, Giuseppe Mirelli, Federico Tozzo, Roberto Di Guidi, Luca Anselmi e Davide Dante. A Torino ci saranno, oltre al vincitore Alessandro Nascimben, anche Wilmer Baldo, Marco Gili, Massimo Mestriner, Moreno Pizzè, Alain Polotto, Tiziano Sartori, Mauro Zanella, Stefano Toniazzo e Alessio Cancellier. Le tre riserve saranno Mirco Vazzoler, Cristian Ciccato e Roberto Comette.

Ritornando alla gara di Pescantina, Dopo pochi chilometri scattano Pastrello, Gili e Zanella, che rimangono in testa fino al 35. km di gara, quando vengono raggiunti da Miarelli. I quattro raggiungono anche un vantaggio di 40'' sul gruppo, mentre dietro si organizza la

rimonta. I primi a scattare sono i due della società di casa, Accordi e Tomelleri, che poi vengono ripresi da Nascimben e Toniazzo, e poi ancora da Dante e Vazzoler.

I sei dietro pedalano davvero forte e infatti al 70. km in testa si trovano dieci corridori. A questo punto la reazione del gruppo, I primi a farsi sotto sono Di Guidi, Calzavara e Burato, che si portano dietro tutti gli altri. Scatta in avanscoperta un altro quartetto, composto da Nascimben, Di Guidi, Pastrello e Tosatto. Questi quattro vengono raggiunti poi da Camatta, poi ancora da Toniazzo, Muzzolon e Ciccato. Ad una ventina di chilometri dall'arrivo scatta il duo Nascimben-Toniazzo, che raggiungono presto un vantaggio di un minuto. Nascimben ha davvero una marcia in più rispetto all'avversario, che viene staccato definitivamente. Negli ultimi chilometri la marcia di Nascimben non conosce alcuna pausa, anzi il suo vantaggio aumenta fino a 1'15'' su Toniazzo. Sartori si piazza al terzo posto.

Paolo Micheletto

ARRIVO - 1. Alessandro Nascimben (Solighetto Mobilitico Dielle) km. 130 in 3 ore 07' media 41,758; 2. Stefano Toniazzo (Maroso) a 1'15''; 3. Tiziano Sartori (Rinascita Ormelle Mobilificio Moderno) a 1'20''; 4. Wilmer Baldo (Matarolo); 5. Alberto Casagrande (Marenese Mobilificio Dall'Armellina); 6. Alan Polotto (Rinascita Ormelle Mobilificio Moderno); 7. Federico Tozzo (Riboli Val d'Ilasi); 8. Alessandro Facchin (Solighetto Mobili Dielle); 9. Davide Scalco (Sandrigo Sport); 10. Ivan Bottaro (Lievore).

19 Agosto 1991

Dopo il titolo provinciale e regionale Nascimben ancora a bersaglio è anche campione «triveneto»

Sfortunata prova di Scalco che in testa fino a 2 km dall'arrivo è stato appiedato da un incidente

MONTECORNO - Alessandro Nascimben, portacolori del GS Solighetto è stato il vincitore solitario della 12ª edizione della Sandrigo-Montecorno riservata agli juniores.

La gara era valida per il campionato triveneto e quindi Nascimben nello spazio di tre domeniche consecutive l'ha visto prima indossare la maglia di campione provinciale, quindi la maglia di campione regionale sul traguardo di Pescantina e domenica a Monte Corno a quota 1.290 la maglia di campione triveneto.

Quindi per l'atleta trevigiano un momento esaltante che lo vedrà domenica prossima tra i protagonisti al campionato italiano della categoria che si disputerà a Torino.

La vittoria di Nascimben è netta sotto tutti i profili però il vincitore morale della gara è Davide Scalco portacolori del GS Sandrigo Sport che quando la strada ha iniziato a salire ha raggiunto un massimo di tre

minuti.

Margine che è leggermente calato proprio nella fase finale, ma ormai Scalco a un paio di chilometri dal traguardo godeva già la gioia della vittoria.

Però gli sfortuna le è stata nemica in quanto il salto della catena l'ha tolto dalla gara e i suoi immediati inseguitori galvanizzati da questo incidente hanno moltiplicato le forze e quindi il gran finale di Alessandro Nascimben che a due chilometri dal traguardo si è liberato di tutti i suoi diretti avversari e quindi è andato a cogliere una nuova importante ed esaltante vittoria.

Ha seminato nell'ordine Anselmi, Federico Tozzo, Zordan, al quinto posto Stefano Toniazzo del GS Maroso il quale si è aggiudicato la seconda edizione dello Scalatore d'Oro con 78 punti seguito a 74 dalla coppia veronese della Riboli Michele Zordan e Federico Tozzo.

Quindi la vestizione della maglia

di campione triveneto del grande protagonista Stefano Nascimben con a fianco il vincitore dello Scalatore d'Oro Toniazzo hanno dato così una bellissima immagine davanti a migliaia e migliaia di persone che ogni anno sono a Cima Monte Corno.

L'organizzazione del GS Sandrigo Sport è stata impeccabile e ha visto alla partenza oltre 70 corridori ma rimane l'amaro in bocca per l'incidente meccanico occorso a Scalco quando stava per assaporare la vittoria su di un grande traguardo vinto in precedenza da Davide Rebellin e negli anni prima da Gianni Bugno.

Romano Buongiorno

●ORDINE D'ARRIVO: 1. Alessandro Nascimben (GS Solighetto Mobili Dielle) Km. 89 in 2h36" media 34,423; 2. Luca Anselmi (GS Tagicar) a 15""; 3. Federico Tozzo (GS Riboli) a 25""; 4. Michele Zordan (id); 5. Stefano Toniazzo (GS Maroso); 6. Cabrelle; 7. Gobbo; 8. Vazzoler; 9. Fabrello; 10. Zanella.



Alessandro Nascimben con la maglia di Campione del Triveneto



Montecorno - L'arrivo solitario di Alessandro Nascimben accolto festosamente dal Presidente Bruno Ferracin

9 Settembre 1991

Stacca tutti a Noventa Ceccato fa tris in solitudine

NOVENTA DI PIAVE -- Terza affermazione consecutiva per Christian Ceccato della società ciclistica Solighetto: un ottimo bottino se si considerano i precedenti ottimi piazzamenti del corridore trevigiano che anche nella gara odierna, la Medaglia d'oro comune di Noventa organizzata dall'Elmar di Favaro Veneto, ha dimostrato promettenti doti di passista veloce e di stratega. A evadere dal gruppo dopo la prima tornata erano in tre: Mirko Gerotto (Elmar Cucine Candy), Ugo Marcolongo, e Fabio Rizzo (Solighetto). Il terzetto guadagnava dopo pochi chilometri di fuga una trentina di secondi, vantaggio che manteneva ancora al termine del terzo giro. Nella tornata successiva però il gruppo dava i primi segni di una reazione. L'operazione riaggancio si compie all'inizio del quinto passaggio. Il tempo di vedere la carovana sfilare compatta per un paio di tornate ed ecco che di nuovo la fisionomia della corsa cambia, lanciando alla ribalta Christian Ceccato che evade guadagnando rapidamente un buon margine. La potente azione del corridore trevigiano gettava un certo scompiglio nel gruppo. Ceccato non tradiva le attese dei propri compagni presentandosi in dirittura del traguardo con 30" di vantaggio su un gruppo che solo all'ultimo giro trovava lo spunto per un inutile attacco al vincitore.

Michele Salin

Ordine di arrivo: 1) Christian Ceccato (sc Solighetto) che ha compiuto i km 112 della corsa alla media oraria di km 40,975, 2) Alessandro Tonon (Gs Elmar Candy) a 48". 3) Gabriele Trevisan (Sc Solighetto), 4) Ugo Marcolongo (Uc Mirano Sibb Faggin), 5) Jerry Zanonini (Veloclub Bolzano), 6) Giulio Castagnetti (idem), 7) Fabio Rizzo (Sc Solighetto), 8) Gladich Nestor Mariano (Rinascita Ormelle), 9) Angelo Boscolo (Rin. Ormelle), 10) Christian Quintavalle (Candy Cucine Elmar).

1-2-3-4 AGOSTO 1991 CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETÀ ALLIEVI - JUNIORES

La gara Juniores

Ordine d'arrivo: 1) Burato-Gianmarino-Casarotto-Toffalori (Gs Riboli Val d'Ill) 52.42.00 alla media 51,005; 2) Boscolo-Lorenzon-Mestriner-Sartori (Rin. Mob. Moderno Orme) 53.42.30; 3) Battiston-Zatti-Beano-Molaro (Gs Record Cucine Can) 53.42.50; 4) Rizzo-Fedrigo-Ceccato-Nascimben (Sc Solighetto Diell) 54.55.00; 5) Brontesi-Ferrari-Novalli-Zanetti (Sc Bornato Valserati) 54.58.00; 6) Poli-Gritti-Corneo-Mazzoleni (Us Csi Palazzago Lec) 55.28.00; 7) Ghizzini-Bagni-Bertullesi-Valenti (Gs Costruire-Emilia) 55.33.00.



4 Agosto 1991 - Cronometro a squadre

1992

A 90 anni dalla fondazione, il direttivo della S.C. Solighetto 1919, alla ricerca di nuovi stimoli decide di abbandonare il settore agonistico su strada per dedicarsi all'emergente settore del ciclismo off-road.

Questa non deve essere considerata una sconfitta od un appagamento, ma la capacità dei dirigenti di ricercare delle innovazioni, affrontare altre sfide alla scoperta di percorsi alternativi dove l'obiettivo finale sia il contatto umano, l'investimento sui giovani credendo di contribuire attraverso la bicicletta al loro sviluppo sportivo ed umano. La società, sempre vicina ai settori giovanili, per tanti anni si è distinta per l'organizzazione di innumerevoli manifestazioni tanto che negli anni 60/80 raggiungeva le 11 - 12 gare stagionali organizzate. Ha partecipato con proprie squadre giovanili, esordienti, allievi, juniores a gran parte delle manifestazioni regionali e nazionali con innumerevoli affermazioni, titoli provinciali, regionali e nazionali.

Ora viene creata la squadra off-road, con un gruppo di una cinquantina di atleti tra mountain bike e stradisti con una buona rappresentanza femminile.

Il nuovo corso non preclude l'organizzazione di manifestazioni sportive, ciclocross, mountain-bike e strada con particolare riguardo alla gara Juniores, Memorial Floriani, che ogni anno sta aumentando di prestigio fino ad avere la valenza di corsa internazionale.



Gruppo Biker S.C. Solighetto 1919

Domina a Solighetto un grande Zanotto

Sul traguardo di Solighetto grande vittoria in solitudine di Ilario Zanotto atleta Veronese del gruppo Car Diesel che sale sul gradino più alto del podio della 4^a medaglia d'oro Ferramenta Emilio Mazzer, 4^a medaglia d'oro Cristiano Floriani alla memoria.

Solo sessantanove i partenti, pochi, troppo pochi per una gara di carattere internazionale ed anche con valenza di premondiale. La concomitanza di altre gare, il percorso sicuramente duro, di quelli che si fanno sentire sulle gambe per qualche settimana, ed è forse per questo che solo undici società trivenete, una Cecoslovacca, una Slovena ed una Croata si sono presentate al via. Le salite di Rolle, l'ascesa delle Mire ed i panoramici colli di Refrontolo hanno spaventato più di una società, sempre timorose a mettere in mostra ai propri corridori la durezza e la complessità del ciclismo, illudendoli spesso con monotoni circuiti paesani favorevoli alle loro caratteristiche che tutto sia facile, se non accorgersi quando è troppo tardi che questa illusione, alle prime difficoltà porta gli atleti all'abbandono anzitempo dell'attività agonistica.

Dopo un inizio tranquillo a parte i pochi scatti in occasione dei traguardi volanti, era Caverzan del Biban Mattarollo ad avvantaggiarsi seguito presto dallo sloveno Misolevic. La selezione decisiva è avvenuta quando mancavano ancora una ventina di Km. allo striscione d'arrivo, con al comando un gruppetto composto da sei unità e precisamente Ziga, Dal Mas, Zanotto, Ciot, Rossi, Davide, quando il forcing propiziato dallo sloveno Bayt Ziga causava il cedimento prima di Rossi e in rapida successione anche di Davide.

A questo punto è Pietro Caucchioli, assieme a Bottaio a rompere gli indugi ed a guadagnare 1'45" fino a riportarsi sui primi.

Questo plotoncino di corridori scava il solco sul resto dei partecipanti fino ad accumulare un vantaggio di 1'05" con il solo Massimo Cigana

del Mogliano a tentare di rientrare nel gruppo di testa.

Su una delle ultime salite della giornata si sgancia in avanti Ilario Zanotto, al suo inseguimento si portavano inutilmente Dal Mas assieme a Ziga, Ciot, Caucchioli e Bottaio. L'epilogo di questa straordinaria gara internazionale ha quindi visto Zanotto allungare in maniera definitiva fino a tagliare il traguardo in splendida solitudine.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1° Ilario Zanotto | (Car Diesel) |
| 124 Km. in 3h 12' | media di 38,750 |
| 2° Ivano Bottaio | (Liking Trento) a 17" |
| 3° Ziga Bayt | (Slovenia) a 23" |
| 4° Pietro Caucchioli | (Car Diesel) |
| 5° Eddy Dal Mas | (Biban Matt.) a 30" |
| 6° Massimo Cigana | (Mogliano 85) |
| 7° Loris Ciot | (Vittorio Veneto) |
| 8° Andrej Gympel | (Slovenia) a 1' |
| 9° Alan Polotto | (Rinascita) a 1'20" |
| 10° Andrej Hauptman | (Slovenia) |



La salita di Zuel

1993

Juniores. Gara internazionale nella pioggia a Solighetto

La quinta di Zandarin

Girandola di occasioni perdute all'internazionale per juniores, corsa ieri a Solighetto tra saliscendi naturali, curvoni e un po' di pioggia. Chi aveva il lanciarazzi multiplo non ha vinto e parliamo della squadra del campione del mondo Palombo che ha piazzato due dei suoi come Figueras e Mezzani a demolire la corsa.

129 i partenti dei 142 iscritti, subito impegnati con 5 giri di rodaggio di Km. 6,2 cadauno e, dopo due sortite di Pagotto e Battistella al 4° passaggio ecco i primi candidati, quali Lazzarin, Morotti e Zampieri che si presentano con 28" sul gruppo che si allunga in fila indiana. Travagliati dalle continue salite e discese non è facile capire chi potrà vincere e all'ultimo dei giri piccoli la fuga dei 6 durata 30 Km. termina per l'aggiungersi di 22 atleti e tra questi anche Giuseppe Palombo, l'iridato atteso che ora entra in scena. Non c'è posto però per lui perché Vazzoler e Ianezic lo espellono con forza, ai due audaci intraprendenti rimangono ad inseguire Ravanello e Figueras.

Sulla salita del Rolle e di Zuel Figueras dimostra di che pasta è fatto imprimendo alla corsa un ritmo frenetico. Nel gpm delle Mire, mancano 35 Km. all'arrivo, passano però per primi,

Domina (Lubiana) seguito da Morotti ed il solito Ianezic.

L'ultimo passaggio vede 14 uomini al comando e sul Rolle altro allungo di Figueras e Zanotto che si alternano con Turicchia e Zandarin. Figueras diviene la lepre della corsa con 30" di vantaggio. Un finale giallo per il forte corridore della Flortis Vigorplant, ormai sicuro vincitore a 500 mt. dal traguardo, cade nella trappola di una curva viscida e i suoi 30" sono annullati da un drappello in cui Flavio Zandarin ha la meglio su tutti. Tra gli ospiti Raffaele Carlesso, Aldo e Francesco Moser, Toni Dal Col, Nino Gardenal e il dott. Siviero.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Flavio Zandarin (Schievano Novaplast)
124 Km. in 3h 5' media di 40,216.
- 2° Giuliano Figueras (Flortis Vigorplant)
- 3° Corrado Serina (Mobili Capi)
- 4° Michele Rezzani (Flortis Vigorplant)
- 5° Alain Turicchia (SC. Faentina)
- 6° Ilario Zanotto (Car Diesel)
- 7° Pietro Cauchioli (Car Diesel)
- 8° Alberto Ongarato (Pol. Juventina Polli)
- 9° Filippo Baldo (Car Diesel)
- 10° Giuseppe Palombo (Flortis Vigorplant)



L'attesa per la partenza

1994

Di Luca anticipa gli Sloveni

SOLIGHETTO: Appena rientrato dalla Germania, il CT. degli Juniores, Sergio Bianchetto, ha annotato nel suo taccuino il successo del pescarese Danilo Di Luca che sul prestigioso traguardo della 6ª M.O. Emilio Mazzero Ferramenta - Memorial Cristiano Floriani, ha tenuto alto il vessillo tricolore giustiziando il quotato sloveno Valjavic, recente dominatore del Giro di Toscana.

Il ragazotto abruzzese è stato grande protagonista nel finale dell'internazionale insieme allo sloveno, pericolo numero uno in gruppo, quando ha recuperato un coraggioso Conton (Mirano) nell'ultimo passaggio sulle Mire. Ma ancora più pregevole è stato l'inseguimento non coronato per un'inerzia dell'esaltante Simone Cadamuro, che in solitudine è riuscito a recuperare più di un minuto finendo terzo. La pattuglia dell'est, trenta corridori, era venuta a Solighetto per dettare la legge del più forte.

Leon Bergant, nazionale sloveno, il primo a credere nella vittoria, è stato fermato da una foratura.

Si lanciava allora il compagno Cadej Valjavec, ma assieme a lui c'era pure Danilo Di Luca il pescarese del G. Nova Cucine. Un forte scalatore, poderoso in volata, con sei vittorie nel 1993. A condizionare la volata dei due in fuga, c'era pure Simone Cadamuro.

La volata è stata lunga e i muscoli di uno scalatore come Di Luca hanno avuto ragione delle molle a scatto slovene.

Un circuito di 8 giri che ha provocato una graduale selezione perchè adatto agli scattisti di montagna tanto è vero che dei 167 partenti solo 43 sono giunti all'arrivo.

Patron Emilio Mazzero, la SC Solighetto Delle GD Dorigo e molti sportivi di Solighetto si sono dati da fare ed ora la corsa è come un mundialito per il ciclismo dei puri, degli juniores.

Ogni anno Solighetto ha una stella in più da scrivere nell'albo d'oro, un battesimo questo

che ha la convinta partecipazione del campionissimo Francesco Moser e quest'anno anche di Maurizio Fondriest.

Il flash della corsa propone subito all'attacco nomi di tutto rispetto: Davide Cettolin, Davide Minati, Andrei Koglat, Alessio Da Dalt.

Un sogno interrotto nelle asperità delle Mire, dopo 85 Km. di gara, perchè raggiunti da Pavel Kondratirko e Leon Bergant con cedimento di Da Dalt e Koglat.

Dalla foratura di Bergant alla lievitazione di Giorgio Conton, che pedala solo con 1' e 32" di vantaggio.

Il finale è da campioni per Danilo Di Luca e Cadej Valjavec, disturbati dalla locomotiva solitaria di Simone Cadamuro.

La vittoria di Di Luca, comunque è chiara.

Peccato per il campione sloveno, buon protagonista fino a quel momento.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Danilo Di Luca (G. Nova Cucine Di Federico Mobili)
in 3h 9' 55" i Km. 124, media 39,209
- 2° Cadej Valjavec (Slovenia)
- 3° Simone Cadamuro (Val Casoni Spercenigo)
- 4° Giorgio Conton (Mirano Sibb) a 32"
- 5° Samuele Doni (VC. Schievano Novaplast)
- 6° Omar Lucigli (GS. Riboli Val D'Illasi) a 50"
- 7° Jan Friede (Naz. Ceca)
- 8° Michele Maccabelli (US. Monte Corona Prodet)
- 9° Andrea Tonti (VC. Jesi Esim Plast)
- 10° Luca Belluomini (GS. Vecchianese)



Danilo Di Luca, giovane emergente del ciclismo italiano, protagonista a Solighetto

1995

Arrivo solitario per Bulgarelli Barbon primo triveneto - Indicazioni importanti per il ct Fusi

La stagione degli Juniores entra nel vivo con la caccia aperta alle maglie azzurre da indossare alla rassegna iridata di S. Marino. Il week end ha proposto al commissario tecnico Antonio Fusi due importanti test. Sabato la cronometro di Cambiago vinta dallo strabiliante primo anno della Biringhello Antonio Rizzi il quale si era aggiudicato anche la prima indicativa di Cantù, e ieri il secondo test corrispondente con l'Internazionale di Solighetto, abbinata al Memorial Cristiano Floriani - MO Ferramenta Mazzero. Appuntamento quindi assolutamente da non perdere per gli appassionati di ciclismo attenti alla crescita dei giovani talenti, ma anche per gente come Checco Moser, Flavio Vanzella, Rudy Mosole, nonché per il Presidente Federale Carlesso, ospite d'onore della manifestazione allestita con maestria dalla Solighetto 1919 Dielle e dai locali sportivi.

A tagliare per primo il traguardo in perfetta solitudine è stato l'emiliano Fabio Bulgarelli tornato a vincere sulle strade trivenete, dopo il bel successo firmato a Nomi a fine aprile, quando castigò il compagno di squadra Zambon e De-

nis Bertolini, il forte trentino che anche ieri ha saputo trovare un buon piazzamento. Bulgarelli nel finale della severa corsa trevigiana è riuscito a liberarsi del competitivo sloveno Leon Bergant e di Barbon. La svolta dell'Internazionale si era registrata ad una quindicina di chilometri dal traguardo, quando un drappello di quattordici unità era riuscito a guadagnare un margine rassicurante sul resto della numerosa truppa, visto che erano 132 i corridori al via.

Poi lo scatto decisivo di Fabio Bulgarelli, e il suo arrivo solitario.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|-------------------------------|
| 1° Fabio Bulgarelli | (Ima Ped. Modenese) |
| | Km. 124 in 3h 9' media 39,635 |
| 2° Leon Bergant | (Naz. Slovena) a 6" |
| 3° Stefano Barbon | (Biban) a 23" |
| 4° Pasquale Pepe | (Montemurlo A.) a 25" |
| 5° Ivan Basso | (Gornatese) |
| 6° Leonardo Giordani | (Castelfiorentino) |
| 7° Denis Bertolini | (Schievano Novaplast) |
| 8° Stefano Guerrini | (Castrezzato BS) a 37" |
| 9° Miran Kelner | (Naz. Slovena) |
| 10° Paolo Bigiato | (Liking Pavin) |



Il vincitore Fabio Bulgarelli

1996

Alberto Vinale fa tutto da solo

Juniores a Solighetto: allungo del Veneziano

Alberto Vinale, il campione triveneto di ciclo-cross della Rinascita Ormelle, ha tagliato tutto solo il traguardo di Solighetto dell'8^a M.O. Emilio Mazzer Ferramenta e l'8^a M.O. alla memoria di Cristiano Floriani. Al via 149 corridori di cui quattro nazionali (Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca e Slovenia) e altre otto formazioni straniere e venticinque Italiane. La corsa ha vissuto su continui capovolgimenti di fronte. L'ultima emozione l'ha offerta un drappello di nove corridori a 30 Km. dall'arrivo con in evidenza Franco Pellizzotti sempre della Rinascita che è risultato uno tra i più combattivi del gruppo.

A tre chilometri dall'arrivo, il gioco di squadra dell'Ormelle proiettava sulla salita di Refrontolo, Alberto Vinale, il quale trascinava sulla scia il solighese, Juri Stella e Alberto Mazzer. Vinale era sicuro di farcela solo in vista del traguardo finale, ottenendo 7" di vantaggio in progressione continua. Gli altri dietro giungevano sgranati con Stella a 7", Mazzer a 20" e Simon Vendramin al settimo posto e primo di un drappello di otto uomini.

Giornata piuttosto ventilata, ottimamente diretta da Albino Bertazzon, giudice nazionale di corsa.

La cronaca vede subito un affondo del nazionale croato Kovacevic che riesce a provocare uno scossone al gruppo, tanto che sono in cinque ad uscire in avanscoperta: Tommasella, lo sloveno Uros, l'ungherese Vig e Comacchio.

Alla fine dei cinque giri è De Nobile della Stefanelli G. Nova ad attaccare con un grande Girardello a ruota che vinceva il GP. della montagna. Tra un ricompattarsi e l'altro, si volta pagina con la fuga finale a quattro con Pellizzotti, Calò, Darko, De Mori che venivano ripresi da cinque unità e da quest'ultimi usciva il vincitore Vinale.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|---------------------------------|-----------------------|
| 1° Alberto Vinale | (Rinascita Ormelle) |
| Km. 122 in 2h 57' media 41,356. | |
| 2° Juri Stella | (Campolongo) a 7" |
| 3° Fabio Mazzer | (Mobil House) a 20" |
| 4° Ronni Codognotto | (GC. Contri) |
| 5° Gerardo Lomi | (Montemurlo) |
| 6° Nicola Casagrande | (GS. Vittorio Veneto) |
| 7° Simon Vendramin | (Rinascita Ormelle) |
| 8° Mrvear Darko | (Naz. Slovenia) |
| 9° Franco Pellizzotti | (Rinascita Ormelle) |
| 10° Giuseppe Calò | (Montemurlo) |



Lo scatenato Alberto Vinale



Juri Stella 2° Class.



Fabio Mazzer vince la volata del gruppo per il 3° posto



Il podio con gli ospiti d'onore Francesco Moser e Maurizio Fondriest

1997

Sanvido, pedivella veloce Solighetto: sprint al corridore Padovano

Nella partita dei velocisti tra Est e resto d'Italia, spunta la pedivella veloce di Andrea Sanvido, un abile attendista veneto che ha vissuto la corsa covando in gruppo. A 50 chilometri dall'arrivo, quando a molti restavano poche riserve di energie, ha cominciato a racimolare più forze possibile, accettando lo sgradito posto in un settebello che aveva ripreso Placidi e Fincato, ormai illusi di vincere: i fuggitivi si sono arresi sul traguardo al gran colpo di fioretto di Andrea Sanvido che ha bruciato il temutissimo ceco Ian Chrobak. A Solighetto in una giornata meteorologicamente bizzarra sono arrivati 180 juniores per onorare una corsa che sta propagando un grande ciclismo, radunando ospiti illustri, protagonisti di fama mondiale, attratti dal percorso che sfoggia campioni e dall'accoglienza che riservano gli organizzatori della S.C. Solighetto 1919 Dielle mobili e dallo sponsor Emilio Mazzer. Corsa che si trascina anche nei ricordi con la 9ª medaglia alla memoria di Cristiano Floriani e per la presenza dei familiari del giudice di gara Reghin, entrambi sportivi praticanti ed unici per la loro vita generosa.

La battaglia tra i concorrenti è stata generosa. Borut Bozic del club Hit Casinò (Slovenia) e Alessandro Macerati della società Caffè Iesi

Emilia, sono stati i protagonisti per metà gara, vale a dire nei sei giri iniziali più uno lungo dove ottengono quattro primi di massimo vantaggio.

Cedono a poco più di cinquanta chilometri dall'arrivo ad opera di dieci corridori, poi di sette e sempre dove pedalano gli "invincibili" atleti dell'Est. Poi tentano la fuga solitaria Sanvido e Placidi, quest'ultimo si incarica del maggior peso dell'attacco.

L'ultima stoccata promuove un gruppetto di sette che si giocano la vittoria: il più veloce di tutti è Andrea Sanvido.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| 1° Andrea Sanvido | (Generali Befra PD) |
| Km. 127,800 | 3h 13' 45" media 39,577 |
| 2° Ian Chrobak | (Naz. Ceca) |
| 3° Mauro Geralimon | (Sandrigo sport) |
| 4° Roberto Fincato | (Generali Befra PD) |
| 5° Paolo Bonin | (Postumia 73) |
| 6° Alberto Placidi | (Ped. Bresciano) |
| 7° Stefano De Biasi | (Rinascita Ormelle) |
| 8° Ivan De Nobile | (Stefanelli Di F.) a 6" |
| 9° Michele Scarponi | (Pieralisi) a 16" |
| 10° Lorenzo Berlucci | (Montemurlo) a 39" |



Il podio del 9° Memorial Cristiano Floriani

1998

Un epilogo mozzafiato nella corsa internazionale riservata agli juniores

Sanvido si ripete

Bertolini cade, Caruso riassorbito: fine della fuga e arrivo allo sprint

Imprevedibile epilogo a Solighetto della gara internazionale per Juniores 10^a Medaglia d'oro Ferramenta Mazzero Emilio e 10^a Medaglia d'oro Cristiano Floriani: quando tutti davano per scontato l'arrivo solitario del toscano Gianpaolo Caruso, lo sciame del gruppo lo inghiottiva sul rettilineo finale e la volata a ranghi compatti se l'è aggiudicata Andrea Sanvido, della S.C. Generali Befra, già vincitore di questa corsa nel 1997. A mettere in rilievo la dimensione internazionale della gara, il podio è stato completato da Marcello Lunardi, del GS. Juvenes di San Marino e dallo sloveno Borut Bozic. Marco Righeto e Massimo Parolin hanno invece occupato le prime posizioni di rincalzo, rispettivamente quarto e quinto, mentre il favorito Simone Masciarelli ha limitato i danni chiudendo in nona posizione.

Erano 182 gli atleti al via della corsa di Solighetto che ha festeggiato il suo decennale con una edizione di lusso: 40 società in gara, comprese due rappresentative nazionali (Russia e Ungheria) e sette squadre straniere.

Il piemontese Marco Manera si è subito messo in evidenza dando il là all'azione che ha sfoltito il gruppo. Già al secondo giro Vaccaro, Luisson, Bazzon, Tessari, De Flavis, Zendron erano in testa con 38" sul gruppo. Conclusi i sei giri piccoli Zendron, Vaccaro e Manera hanno però perso contatto dai primi e i quattro superstiti hanno fatto corsa a sè. Intanto dalle retrovie rinveniva con un'azione di forza il toscano Andrea Baccari. Al termine del secondo giro grande il gruppo si è ricomposto. Ha provato Bernhard Eisel, trascinandosi sulla ruota i toscani Santo Anzà e Gian Paolo Caruso. Una caduta in curva ha fatto svanire i sogni di Eisel.

Intanto sugli uomini in fuga si sono portati Cristian Tosoni e Patrik Martini, Caruso ha tentato l'affondo, raggiunto a pochi chilometri dal tra-

guardo da Bruno Bertolini.

Tutto deciso, allora? Nemmeno per sogno, una caduta di Bertolini nell'ultima curva ha lasciato solo Caruso, il gruppo è rinvenuto negli ultimi metri e nella volata Sanvido ha messo la sua ruota davanti a tutti.

ORDINE D'ARRIVO

- | | | |
|-----|--------------------|-------------------------|
| 1° | Andrea Sanvido | (SC. Generali Befra) |
| | 127 Km. in 3h 13' | media di 38,842 |
| 2° | Marcello Lunardi | (Juvenes Saeco S. Mar.) |
| 3° | Borut Bozic | (Radenska Rog) |
| 4° | Marco Righeto | (Zano Tosetto) |
| 5° | Massimo Parolin | (Postumia 73) |
| 6° | Luca Laghi | (Utensilnord Mori) |
| 7° | Giuliano Di Pietro | (Pasta del Verde) |
| 8° | Domen Blazer | (KK Sava Kranj) |
| 9° | Simone Masciarelli | (Masciarelli Seano) |
| 10° | Antoon Meglic | (KK Sava Kranj) |



L'esultanza di Andrea Sanvido

1999

Il prestigio e l'importanza che questa corsa per Juniores sta assumendo, ha unificato le forze degli appassionati sponsor Mazzero Emilio, Floriani Ettore e Guido Dorigo dando vita, sempre con l'organizzazione della "S.C. Solighetto 1919" alla 11ª edizione di quella che è una delle più importanti manifestazioni internazionali che si disputano in Italia. Il Trofeo Guido Dorigo, disputato dal 1982 al 1991, già valido per due volte come test premondiale sotto l'attento sguardo del C.T. Fusi si accomuna con il "Me-

morial Floriani" disputato ininterrottamente dal 1989.

L'11° Trofeo Guido Dorigo, 11ª M.O. Mazzero Ferramenta, 11ª M.O. Cristiano Floriani non rappresenta solo il lato agonistico di questo bellissimo sport ma è la sintesi della passione e dell'organizzazione, della competenza e della pianificazione, della fatica e del lavoro, della storia e del ricordo.

Bertolini cerca invano la fuga Ermeti non molla e la spunta

Un azzurro trionfa per distacco nell'internazionale di Solighetto, appuntamento triveneto di lusso per la categoria Juniores dove la Vigorplant e la libertà di affiliare in più regioni i club hanno costretto alla resa il mai domo Bruno Bertolini, giunto a Solighetto per riprendersi la vittoria scivolatagli via con la caduta che lo scorso anno gli negò il prestigioso alloro all'imbocco dell'ultima curva. Bertolini si è dovuto accontentare ieri della piazza d'onore, lasciando gli applausi e la ribalta al piacentino, ma milanese di nascita, Giairo Ermeti. L'azzurro, al primo successo stagionale si è presentato in perfetta solitudine al traguardo, battendo una folta schiera di compagni squadra (ben quattro dei primi 10) ed i forti Bertolini e Martini.

È stata una bella corsa sotto il profilo tecnico, come ottima è stata l'organizzazione della S.C. Solighetto 1919 Dielle mobili con l'indispensabile ospitalità logistica degli sportivi e collaboratori.

Per la cronaca, sotto la spinta di Bruno Bertolini, il gruppo si fraziona molto presto.

Al comando, dopo un quasi colpo a sorpresa ci sono sette uomini: Andrea Masciarelli (Vigorplant), il russo Arekeew, Bruno Bertolini (Schievano), Giairo Ermeti (Vigorplant), Nicola Scattolin (Giorgione), Daniele Marziani

(Vigorplant) e Patric Martini (Germano Zama). L'azione trova subito l'accordo, ma sulle salite, a due giri dalla fine, allunga Bertolini che viene però ripreso nella successiva discesa.

Al suono della campana, sotto un improvviso diluvio, Ermeti scappa da solo e il suo vantaggio è sufficiente per consentire all'azzurro di centrare la prima affermazione della stagione.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Giairo Ermeti (Vigorplant Carozzi)
124 Km. 3h 15' 00" media 38,150
- 2° Bruno Bertolini (Schievano) a 10"
- 3° Patrik Martini (Germano Zama) a 13"
- 4° Daniele Marziani (Vigorplant Italfer)
- 5° Ruslan Kaiunov (Russia Vigorplant) a 45"
- 6° Andrea Masciarelli (Vigorplant Italfer) a 48"
- 7° Alexander Arekeew (Russia Vigorplant) a 50"
- 8° Nicola Scattolin (Giorgione) a 1'30"
- 9° Bernhard Eisel (Austria Rin. Ormelle)
- 10° Matej Mungerli (Slo. Caneva Eliogea)



Bollicine di Prosecco



La pioggia non ferma Giairo Ermeti



Tentativo di fuga

2000

Nel dopoguerra la S.C. Solighetto 1919 ha sempre operato nel senso della continuità, solo tre i Presidenti che si sono succeduti in 45 anni di attività (1947-1965 Emilio Fontana, 1966-1979 Luciano Salomon, 1980-1999 Bruno Ferracin) ed in questa ottica è da vedere il cambio di conduzione operato quest'anno. Dopo un ventennio di gestione, il Presidente Bruno Ferracin si fa da parte, pur rimanendo all'interno del consiglio con la carica di Vice Presidente. Al suo posto viene eletto Guido Dorigo, già sponsor della Società unitamente allo stesso Ferracin ed alla Dielle Mobili. Il neo Presidente, industriale del mobile, divisione porte in legno, già organizzatore del Trofeo Guido Dorigo (1982-1991), nel suo discorso di insediamento ha prima di tutto ricordato e ringraziato chi l'ha preceduto per l'impegno svolto con passione e competenza.

“È mia intenzione continuare con la linea adottata dai miei predecessori, dichiara il neo eletto Guido Dorigo, organizzare manifestazioni per lo sviluppo del ciclismo, ciclocross,

esordienti, allievi, l'internazionale Juniores, e sostenere i nostri atleti impegnati con le manifestazioni di mountain-bike e granfondo. Per ottenere tutto questo è indispensabile la collaborazione dei nostri consiglieri ed il prezioso ed insostituibile contributo dei nostri generosi volontari a cui già da adesso va il mio più sentito ringraziamento. Ci avviciniamo anche al centenario di fondazione della Società e vedremo di organizzare adeguatamente questa manifestazione a suggello di un secolo di successi e di ricordi”.

Il nuovo consiglio

Presidente Dorigo Guido

Vice Pres. Ferracin Bruno

Vice Pres. Lucchetta Pietro

Segretario Bernardi Guido

Consiglieri: Ballancin Guido, Bernardi Lorenzo, Dal Toè Daniele, Mazzucco Roy, Meneghin Fabio, Padoin Arnaldo, Possamai Sante, Ragazzon Christian, Spadetto Francesco, Vanzetto Ivone.



Organico MTB 2000

Un'Internazionale in famiglia

Curino lascia gloria a Goussev

Primo successo straniero al “12° Trofeo Guido Dorigo, M.O. Ferramenta Mazzero, M.O. Cristiano Floriani”, gara Internazionale Juniores, svoltasi sulle colline del Solighese. A imporsi è un atleta della rappresentativa Russa, Vladimir Goussev, che sulla linea del traguardo precede Andrea Curino della Vigorplant, il quale, anche se di società diversa condivide con il vincitore lo sponsor.

Mattatore è Andrea Curino che sino ad oggi ha già raccolto la bellezza di undici affermazioni, compreso l’Otelli di Sarezzo ed una cronoscaltata, la Alassio-Crocetto di Moglio infilata sette giorni prima di concedere la vittoria al compagno di squadra Vladimir Goussev, uno dei tanti russi vincenti approdati alla Vigorplant.

Con l’Internazionale di Solighetto Goussev ha collezionato un tris stagionale di considerevole levatura, se l’ultima perla la si affianca al Giro del Basso Nera ed al Giro delle Conche, vinto a metà aprile a pochi chilometri da Solighetto. Dopo i primi 30 chilometri, percorsi in circuito attorno all’abitato di Solighetto, il tracciato prevedeva cinque passaggi sui GPM di S.Pietro di Feletto, Col Vendrame, e delle Mire, salite impegnative che hanno visto protagonisti nelle prime due tornate una ventina di atleti che raggiungono un vantaggio massimo di 1’15” sul plotone. Gruppo che a tre quarti gara si rifaceva sotto grazie al forcing della nazionale Russa che poteva contare su tre uomini nelle prime posizioni.

All’imbocco della salita che da Refrontolo conduce alla chiesetta di S. Pietro di Feletto sono in 4 ad andare via, il russo Arekeev, Scattolin dell’UC. Giorgione, Fornasier del Postumia 73, Favretto della Veneta Cucine, ai 4 si aggiungono i russi Goussev e Tchernikov e Curino della Vigorplant.

Dei sette rimarranno Curino, i due russi e Scattolin, che presto sarà vittima oltre che dei cram-

pi anche del gioco di squadra dei tre.

All’ultima tornata sono Goussev e Curino ad allungare, raggiungendo un vantaggio che sfiora il minuto all’ultimo GPM.

Ormai in dirittura d’arrivo i due, invece che disputare la volata si abbracciano e l’italiano lascia vincere il russo che lo aveva aiutato a rientrare nella fuga decisiva.

ORDINE D’ARRIVO

- 1° Vladimir Goussev (Naz. Russa)
127 Km. 3h 12’ media di kmh. 39,688
- 2° Andrea Curino (Vigorplant)
- 3° Andrei Tchernikov (Naz. Russa) a 43”
- 4° Nicola Scattolin (Giorgione) a 1’12”
- 5° Andrea Masciarelli (Masciarelli) a 1’22”
- 6° Alexandr Arekeev (Naz. Russa)
- 7° Emanuele Fornasier (Postumia 73) a 1’45”
- 8° Marco Sagramoni (Montemurlo Vangi)
- 9° Gregory Da Ros (Vittorio Veneto)
- 10° Gianluca Mazzarini (Mengoni Usa) a 2’



Il nazionale russo Vladimir Goussev

2001

Mendolaro brucia Failli sul traguardo di Solighetto

Abituato al sole della Sicilia, la prima vera esplosione dell'estate non si è rilevata un grosso avversario per Antonio Mendolaro, 17enne di Paternò, ma toscano di adozione che ha centrato nell'Internazionale Juniores di Solighetto il quarto successo stagionale. Un finale di gara al cardiopalmo che ha visto protagonisti nel rush finale i portacolori delle formazioni toscane Mendolaro e Failli, il russo Eremine e l'ucraino Kvacmuk. Un deciso colpo di reni che ha scatenato l'applauso del numeroso pubblico e di tutta la nomenclatura degli addetti ai lavori al successo del 17enne corridore siciliano.

Una gara condotta su ritmi elevati con continui colpi di scena che ha scremato, complice il gran caldo la pattuglia dei 177 corridori che hanno preso il via nella 13^a edizione del Trofeo Guido Dorigo 13^a M.O. Emilio Mazzerò e 13^a M.O. Cristiano Floriani messa in cantiere dalla SC. Solighetto con il patrocinio del comune di Pieve di Soligo. Un percorso selettivo snodato sui cinque giri per complessivi 127 chilometri che ha visto una grande azione del russo Eremine nell'ultimo giro che si è portato in testa alla corsa stoppato brillantemente da Agosta compagno

di squadra di Mendolaro il quale ha consentito così il ricongiungimento del drappello di testa che si era portato nel frattempo sul traguardo per disputare la volata.

Il gioco di squadra dei compagni di squadra del vincitore ha avuto la meglio nello strapotere di russi e ucraini con la splendida affermazione del corridore siciliano che succede al russo Vladimir Goussev vincitore dell'ultima edizione nell'albo d'oro della manifestazione.

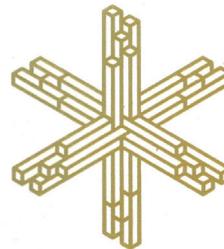
Apprezzabile il 5° posto di Marco Bergamin dell'U.C. Giorgione e il 7° di Gregory Da Ros della Ciefte Vittorio Veneto.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Antonio Mendolaro (Seano One Toscana)
Km. 127 in 3h 15' media 37,171
- 2° Francesco Failli (G.S. Bottegone)
- 3° Roman Eremine (Russia Vigorplant)
- 4° Oleksandr Kvacmuk (Rimor Colnago)
- 5° Marco Bergamin (U.C. Giorgione)
- 6° Luca Conati (Ausonia Pescantina)
- 7° Gregory Da Ros (Vittorio Veneto)
- 8° Matteo Zanderigo (Goretex)
- 9° Artem Mavlianoz (Russia Vigorplant)
- 10° Carlo Corrà (U.C. Schio 2000)



Mendolaro nettamente su Failli



STELLA DI BRONZO AL MERITO SPORTIVO

L.C. Soligo 1919

IL SEGRETARIO GENERALE

ROMA 6 luglio 2021

IL PRESIDENTE

N° 6611

2002

Zhdanov fa la voce grossa a Pieve di Soligo

Decisa allo sprint la selettiva Internazionale: la svolta a 1500 metri dalla fine, quando si profilava un arrivo a ranghi compatti

Uno spunto perentorio del nazionale russo Zhdanov praticamente in vista dello striscione dell'ultimo chilometro, al quale il gruppetto dei migliori non ha saputo rispondere dopo quasi 127 chilometri di corsa, ha caratterizzato il finale e l'arrivo del 14° Trofeo GD Dorigo, che si è svolto sulle strade del Quartier del Piave e del Felettano. La corsa, pur relativamente giovane, è diventata ormai una classica Internazionale della categoria e organizzata come di consueto dalla Solighetto 1919 (che festeggia quest'anno il centenario di fondazione) del presidente Guido Dorigo, ha richiamato alla partenza 173 atleti, provenienti da molte regioni Italiane e con la presenza di ben 8 club e nazionali straniere a contendersi il prestigioso Trofeo GD Dorigo e le Medaglie d'Oro Mazzerò e Floriani.

Una gara dura, che ha frazionato ben presto il gruppo (sono arrivati in 65) e caratterizzata dalla fuga iniziale del russo Eisin e del nazionale svizzero Giliger. I due fuggitivi fanno incetta di traguardi volanti e GPM, finchè sono stati raggiunti al penultimo dei 5 giri del circuito maggiore da una ventina di inseguitori.

Nell'ultima tornata di venti chilometri Riccardo Gava, della mangimi Coop Solvepi Orsago, ha cercato di involarsi raggiungendo anche i due minuti di vantaggio, ma è raggiunto sul Colvendrame, ultimo gran premio della montagna. Si profilava un arrivo a ranghi compatti, ma a 1500 metri dall'arrivo il russo Zhdanov si è sfilato dai compagni prendendo una cinquantina di metri di vantaggio e tagliando il traguardo con 3 secondi di vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Alexeeder Zhdanov (Russia)
Km.127 in 3h 21'01" media 39,907
- 2° Mauro Scartabello (FDB) a 3"
- 3° Mauro Santanbrogio (Canturino 1902)
- 4° Carlo Corrà (Schio 2000)
- 5° Lamberto Rossato (Contri Autozai)
- 6° Gianluca Sacchet (Solvepi Orsago)
- 7° Leon Makarovic (Slovenia)
- 8° Vid Ogris (Slovenia)
- 9° Oscar Gatto (Postumia 73)
- 10° Alexander Mirinov (Russia)



Alexander Zhdanov



La volata del gruppo



Stagione 2002

Organico S.C. Solighetto 1919

A partire dal 1990, ha precisato il segretario Guido Bernardi, il nostro club ha subito una importante metamorfosi passando dalla strada, con le sue categorie giovanili, alla mountain-bike, fondo e gran fondo e devo dire che le soddisfazioni non sono mancate perchè i nostri atleti partecipano con successo alle competizioni internazionali, nazionali e regionali.

Riepilogo stagionale

Tesserati	n°	62
Gare disputate	n°	61
Presenze dei nostri atleti	n°	397
Vittorie	n°	12
Secondi posti	n°	8
Terzi posti	n°	15

Il Galà del Centenario



Il Presidente Guido Dorigo con i vice Presidenti Raffaele Mazzucco e Bruno Ferracin ed i collaboratori Guido Bernardi e Claudio Busetti



Il Presidente Guido Dorigo riceve dal Presidente Provinciale del Coni Giovanni Ottoni la “Stella di Bronzo al Merito Sportivo” conferita alla S.C. Solighetto 1919 in riconoscimento delle attività svolte e dei risultati conseguiti

2003

Solighetto torna italiana con Belletti

Perfetto il finale di gara dei ragazzi della Rinascita Ravenna

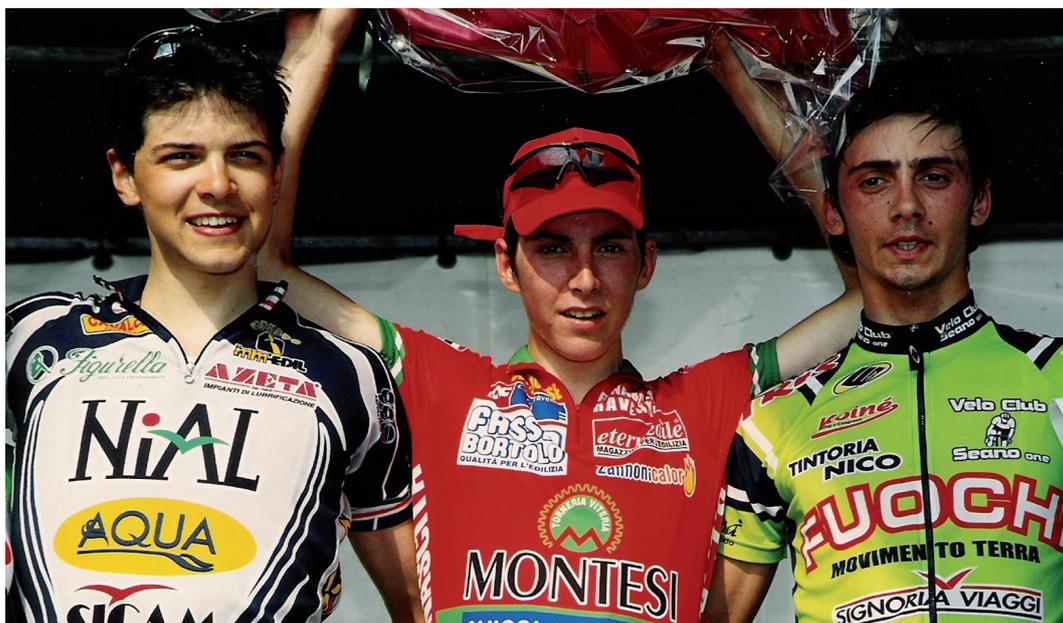
Manuel Belletti, della S.C. Rinascita Ravenna, ha vinto nettamente allo sprint ieri pomeriggio a Solighetto la gara Internazionale su strada per Juniores, di 128 chilometri, 15° Trofeo Guido Dorigo, 15^a M.O. Emilio Mazzerò, 15^a M.O. Cristiano Floriani. Con la perfetta regia organizzativa della Società Ciclistica Solighetto 1919, guidata dal presidente Guido Dorigo, la corsa ha entusiasmato i tanti appassionati che hanno seguito le movimentate fasi della gara lungo un percorso misto collinare che ha selezionato il folto gruppo di partenti, ben 174, con la presenza di cinque squadre nazionali (Russia, Repubblica Ceca, Ungheria, Croazia, Slovenia) e dei più affermati team Italiani. Solo cinquantotto i corridori che hanno completato gli 11 giri in programma, caratterizzati da traguardi intermedi e gran premi della montagna in gran parte vinti da Lukas Fuss: l'atleta della nazionale Ceca ha infatti animato con le sue accelerazioni tutta la prima parte della corsa, fino all'ottavo giro, quando lo stesso Fuss, Fanetti e Marcon, prima seguiti da un gruppetto di quindici ciclisti e poi insieme a una trentina di corridori hanno

allungato cercando la fuga decisiva.

E l'ultimo giro è cominciato con l'iniziativa di Pontiroli, Boschi e Troian, ai quali si sono presto aggregati Basso e Cardone, che hanno guadagnato un vantaggio di una ventina di secondi sugli inseguitori. Ma dopo l'ultimo G.P.M. del Colvendrame, Belletti ha raggiunto il gruppo che si è presentato compatto allo sprint finale lungo viale Brandolini di Solighetto: sul traguardo l'atleta ravennate ha vinto senza difficoltà.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------------------|----------------------|
| 1° Manuel Belletti | (Rinascita Ravenna) |
| Km. 128 in 3h 20' 20" media 38,336 | |
| 2° Davide Pontiroli | (Nial Zizzoli) |
| 3° Giuseppe Cardone | (Seano One Campania) |
| 4° Stefano Basso | (Ima Moro Brugnotta) |
| 5° Daniele Troian | (Cieffe Vittorio V.) |
| 6° Mirco Boschi | (Rinascita Ravenna) |
| 7° Ogris Vid | (Nazionale Slovena) |
| 8° Adram Canzini | (Calderaia) |
| 9° Paolo Gallo | (Rinascita Ormelle) |
| 10° Daniele Marconi | (Pescantina) |



Manuel Belletti con Pontiroli e Cardone

2004

Lo sloveno Spilak punge e affonda il veneziano Masiero

Solighetto. La gioia è comunque stampata sul volto, la vedono tutti. Anche una piazza d'onore può valere quanto una vittoria. La rabbia è invece tutta dentro, da vivere nell'intimo per meditare. Federico Masiero è arrivato a mezza ruota dal capolavoro di questi primi mesi nella nuova categoria. Il 17enne gioiellino veneziano lanciato verso la maglia azzurra da indossare a Verona, dopo la vittoria nel Giro delle Conche con il bis di Ragusa, questa volta si è piegato solo di fronte allo sloveno Spilak.

Il ragazzo dei giovani tecnici Gemin e Bergamo avrà il prossimo anno un'altra possibilità per iscrivere il nome tra i vincitori dell'Internazionale di Solighetto, l'ambito 16° Trofeo Dorigo - M.O. Mazzer e Floriani che ha battuto il record di presenze nazionali e straniere.

“Nella parte finale ho cercato la sorpresa, confessa l'atleta della Ima Brugnotta, purtroppo non sono stato impeccabile nell'ultima curva perdendo metri preziosi”.

La svolta dopo 70 chilometri messi nei muscoli quando in tre riescono ad avvantaggiarsi favoriti dal tracciato ondulato. Spilak, Kiserloski e Cesaro suonano la carica. Masiero fiuta che l'attacco può avere fortuna e da solo si porta

sulla testa.

Non contento accende un forcing con il vantaggio che s'impenna verso il minuto.

Salta Cesaro con il terzetto che fila via verso il traguardo, mentre il plotone inizia l'inseguimento quasi coronato in retta d'arrivo. Lo sloveno allenato da Miro Miskulin parte da lontano, Masiero rimonta ma non basta. Taglia il traguardo con mezza ruota di vantaggio il ragazzo che solo lo scorso anno ha trionfato nel GP dell'Arno, ha vinto una tappa al Toscana ed all'Istria, si è laureato campione sloveno ed ha chiuso al secondo posto la Coppa del Mondo ed al 10° il mondiale crono ad Hamilton.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------|------------------------------------|
| 1° Simon Spilak | (Radenska Rog Pinarello) |
| | Km. 128 in 3h 00' 10" media 42,627 |
| 2° Federico Masiero | (Ima Moro Brugnotta) |
| 3° Robert Kiserloski | (Nazionale Croazia) |
| 4° Petr Novotny | (Naz. Rep Ceca) a 23" |
| 5° Alessandro Franchin | (Zanon Tosetto) |
| 6° Corrado Cirinnà | (Seano One) |
| 7° Roberto Cesaro | (Montemurlo Vangi) |
| 8° Pavel Kochetlov | (Nazionale Russia) |
| 9° Norbert Durauer | (Nazionale Austria) |
| 10° Gasper Svab | (Sava Krani) |



Non riesce la rimonta di Masiero su Simon Spilak



Il centro di Refrontolo



Le colline del Felettano



Il podio

2005

Malacarne, tocco iridato

L'atleta bellunese, campione mondiale di cross, conferma il suo talento anche nelle gare su strada

Il diciassettenne bellunese, di Lamon, Davide Malacarne, portacolori della Rinascita Ormelle Pinarello Banca di Cividale, si è aggiudicato il 17° Trofeo Guido Dorigo, M.O. Mazzero Ferramenta, M.O. Cristiano Floriani.

Malacarne, campione mondiale Juniores e vincitore della Coppa del Mondo di cross, è giunto solo al traguardo dell'importante appuntamento, unica internazionale della categoria nel Veneto, che ha fatto da banco di prova per i campioni del futuro. Alla gara, messa a punto dalla S.C. Solighetto 1919 su un impegnativo percorso di 134 Km. disegnato sulle colline di Conegliano, hanno partecipato 200 concorrenti in rappresentanza di molti paesi Europei.

Malacarne, che dalla prossima stagione correrà tra gli under per la Zalf Deseré Fior, è riuscito, a 15 Km. dal traguardo, a chiudere una fuga a due e ad allungare dopo qualche chilometro.

È giunto al traguardo con un vantaggio di 18" sul gruppo degli inseguitori formato da una quindicina di atleti. Alle spalle il padovano campione Italiano della pista, Marco Benfatto del Postumia 73 Dino Liviero.

“Sono felicissimo per questo successo, mi sentivo bene, e ci tenevo molto a vincere (ha detto il corridore) vorrei dedicare questa vittoria a tutta la squadra, ai miei compagni che hanno lavorato molto per me, soprattutto nella prima parte della gara”.

Malacarne, che è un autentico talento del ciclismo italiano, sta già pensando al futuro, quello che lo vedrà impegnato con la Rinascita Pinarello in Germania per la breve corsa a tappe valida per il Trofeo Karlsberg.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Davide Malacarne (Rinascita Ormelle)
Km. 133,750 in 3h 30' 52" media 38,057
- 2° Marco Benfatto (Postumia 73) a 18"
- 3° Giorgio Brambilla (Biassono)
- 4° Matteo Buratto (Postumia 73)
- 5° Enrico Cecchi (Giorgione Aliseo)
- 6° Andre Piechele (Valle di Non)
- 7° Fabio Casotto (Pressix Zanon Tosetto)
- 8° Gorazd Bauer (Perutnina Ptuj Slo)
- 9° Daniele Ferraresso (Giorgione Aliseo)
- 10° Dejan Bajt (KK Sava Kranj Slo)



Vittoria di prestigio per Davide Malacarne



La volata per il 2° posto



La premiazione



Passaggio a Soligo



Passaggio a Solighetto



Davide Malacarne con Francesca ed Ettore Floriani

“24 ore ciclistica”

Feltre, 12 Giugno 2005

Si è corsa la 5ª edizione della “24 ore ciclistica di Feltre” nel circuito cittadino di 1850 m., considerata ormai una prova classica, imperdibile, emozionante, divertente.

Un centinaio di squadre iscritte con 1200 atleti, tra cui 5 team tutti al femminile che si sono date battaglia lungo il circuito naturale realizzato attorno alle mura cinquecentesche della città di Feltre: 1850 metri di sali e scendi, asfalto e pavè, curve da far venire la pelle d’oca anche ai più esperti, rettilinei che invogliano a dare il massimo, il porfido spaccagambe nella parte più centrale della città e ad ogni giro la salita di Campogorgio che alla fine diventa l’incubo degli atleti.

Fra le squadre femminili che hanno preso il via, anche il team “DI NOTTE” della S.C. Solighet-

to 1919 vincitore per la terza volta consecutiva di questa manifestazione. 440 i giri percorsi dalle 12 atlete coordinate ai box da Guido Bernardi, Fabrizio Masutti e Loris Tognon.



*Da sx: Collot Chiara, Cimenti Erica, Marsura Lucia, Covre Marika, D’Incà Gabriella, Trojan Cristina, Basei Mara
In basso: Daissè Emma, Pian Michela, Bortolin Paola, Granzotto Lauretta, Quaglio Cinzia*

2006

Juniores: Canola centra l'internazionale di Solighetto

Pieve di Soligo: Marco Canola si conferma fenomeno Veneto degli juniores in questo avvio di stagione. Regolando lo sprint ridotto di un manipolo di 12 elementi che ha iniziato a formarsi sul "muro" di Cà del Poggio (interessante novità introdotta dallo staff della S.C. Solighetto) il portacolori della Utensilnord ha incassato il 18° Trofeo Guido Dorigo - M.O. Cristiano Floriani - M.O. Ferramenta Mazzero, appuntamento clou della categoria che ha richiamato ai nastri di partenza 183 promesse in rappresentanza di 44 team, italiani e stranieri. Il portacolori del club berico si è affermato al termine di una tiratissima volata precedendo avversari temibilissimi come Enrico Magazzini e Matteo Collodel. La corsa è entrata nel vivo nel finale, quando 12 atleti, dopo l'ascesa del GP della Montagna, stabilito a Cà del Poggio, si sono avvantaggiati sul resto del gruppo. Vantaggio che al 115° chilometro è stato di 33" sul gruppetto di inseguitori.

All'ultimo GPM di Col Vendrame, che sembra poter creare un'ulteriore selezione, sono transitati per primi Balloni, Magazzini e Vac-

cher, ma subito dopo l'ascesa, il gruppetto dei battistrada si è nuovamente ricomposto.

Dopo un tentativo di allungo avviato da Vaccher, a pochi chilometri dal traguardo, i dodici di testa si sono presentati a ranghi compatti all'arrivo.

Canola, che era stato tra i più intraprendenti della corsa, ha dato fondo a tutte le riserve e con una potentissima volata è riuscito a piazzare la propria ruota davanti a quella degli avversari. Il forte corridore dell'Utensilnord Schio Palladio ha centrato la sesta vittoria stagionale.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------------------|------------------------|
| 1° Marco Canola | (Utensilnord Schio P.) |
| Km. 127,475 in 3h 20' media 38,243 | |
| 2° Enrico Magazzini | (Team Vangi) |
| 3° Enrico Collodel | (Cieffe Vittorio V.) |
| 4° Andrea Tincani | (Team La Torre Italt.) |
| 5° Marco Gadici | (V.d. F. Latina) |
| 6° Andrei Nechita | (Romania) |
| 7° Elio Favilli | (Arianna Rimor) |
| 8° Matteo Mammini | (Ubaldo Signori) |
| 9° Diego Zanco | (Rinascita Ormelle) |
| 10° Alfredo Balloni | (Arianna Rimor) |



Marco Canola festeggia dopo la splendida volata

2007

I campioni del domani all'internazionale di Solighetto

Diego Ulissi, il toscano campione del mondo allo start col numero uno dei 198 iscritti (quasi 50 club con le nazionali di Russia, Ungheria, Croazia, Austria e Rep. Ceca).

Quindi il tricolore in carica Alfredo Baloni, poi il veronese campione d'Europa e Italiano della pista Elia Viviani.

È già una edizione memorabile ancor prima che inizi il 19° Trofeo Guido Dorigo - M.O. Cristiano Floriani - M.O. Mazzero Ferramenta.

Ritrovarli tutti e tre sul podio sarebbe l'apoteosi per l'unica internazionale trevigiana in linea riservata alla categoria juniores.

Per un giorno, così come avviene ormai da tre lustri, Solighetto dà appuntamento ai migliori talenti del ciclismo per un test senza eguali.

Ad una settimana dal Gp dell'Arno vinto per distacco dallo scaligero Thomas Alberigo e ad un mese dal tricolore, sotto gli occhi dei tecnici federali, il friulano Rino De Candido in testa, Solighetto sarà vetrina nazionale.

La classica in programma domani (start ore 14 dalla Dorigo Porte), ricorda Cristiano Floriani, ragazzo prematuramente strappato alla vita da un incidente stradale che praticava il ciclismo

con apprezzabili risultati difendendo proprio i colori della ultracentenaria S.C. Solighetto 1919, lo storico club fondato il primo gennaio 1902 che cura la regia dell'attesa internazionale sempre capace di esaltare le doti di atleti che poi hanno continuato a far parlare di sé nelle categorie superiori.

Basta il nome di Danilo Di Luca, vincitore dell'edizione del 1994, per rendere l'idea.

Il tracciato è decisamente impegnativo, sviluppato sulla distanza di quasi 134 chilometri e articolato in due differenti circuiti comprendenti sempre difficoltà altimetriche da superare.

Le prime sei tornate più brevi con la salita di Refrontolo, mentre il finale è caratterizzato da tre giri più ampi con la tradizionale arrampicata del Col Vendrame (pendenza media 5-6% e tratti al 16%) e il "muro" di Cà Del Poggio (poco più di un chilometro con inizio e fine al 18-20%) introdotto lo scorso anno a frustare a dovere i garretti dei futuri campioncini.

Lo scorso anno il vicentino Marco Canola (Utensilnord Schio) ne mise in fila undici, l'anno prima trionfò per distacco il bellunese Davide Malacarne (Ormelle).



Diego Ulissi premiato dall'Amm. Comunale di Pieve di Soligo

L'internazionale di Solighetto parla russo

A distanza di un lustro il diluvio di Solighetto esalta nuovamente gli atleti russi che tornano a dominare l'internazionale 19° Trofeo Guido Dorigo - M.O. Cristiano Floriani - M.O. Mazzero Ferramenta, indicativa e prova di Coppa del Mondo nella categoria che ha richiamato ai nastri i migliori juniores italiani, l'iridato Ulissi, il tricolore Balloni ed i fuoriclasse Alberigo e Viviani, per un confronto con i più quotati stranieri dal notevole valore tecnico vissuto sotto gli occhi del tecnico federale Rino De Candido. Dopo le stoccate di Zhadanov (2002) Goussev (2000) è stato Kiril Sinistyn a trionfare per distacco.

L'azione risolutrice si configura ad una decina di chilometri dal traguardo quando il nazionale russo riesce ad anticipare i sette compagni di fuga - Apollonio e Angeloni (Vangi), Boen (Moro), Makarov (Russia), Moser (Montecorona), Stocco (Giorgione) e Favilli (Arianna) - poco prima dell'ultima scalata del Col Vendrame.

Sin dallo start dato dalla GD Dorigo i ragazzi della nazionale russa hanno cercato di lasciare il segno e rendere la classica del Quartier del Piave ancor più selettiva non bastasse Refrontolo, Col Vendrame e il "muro" del Cà del Poggio. Evgeny Root, primo attaccante della giornata è il grande protagonista della prima parte.

Guadagna quasi 5' sul gruppo e alla soglia del chilometro 100 viene riassorbito da un primo quintetto da cui perderà contatto composto da Angelone (Vangi), Makarov (Russia), Karen (Sava Kranj), Stocco (Giorgione) e D'Agostin (Cieffe).

Quando in testa rientreranno altri sei - Apolloni (Vangi), Sinitsyn (Russia), Moreno Moser (Montecorona), Cecchinel (Cieffe), Favilli (Rimor) e Boen (Moro) - l'internazionale si chiude.

Dietro con l'iridato Ulissi restano in 16.

Inizia l'acquazzone.

Al suono della campanella il russo Makarov prova l'assolo.

È il preludio al capolavoro del connazionale Sinitsyn che si consuma con l'arrivo solitario sul vialone d'arrivo di Solighetto.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Kiril Sinitsyn (Nazionale Russia)
Km. 133,850 in 3h 21' media 39,955
- 2° Elia Favilli (Arianna Rimor) a 32"
- 3° Maxim Makarov (Nazionale Russia)
- 4° Davide Apolloni (Vangi)
- 5° Palmerino Angelone (Vangi)
- 6° Nicola Boen (Moro Spercenigo)
- 7° Moreno Moser (Montecorona)
- 8° Giorgio Cecchinel (Cieffe Vittorio Veneto)
- 9° Alessandro Stocco (Giorgione Aliseo)
- 10° Davide Cimolai (Junior Team PMP Promec) a 1'35"

Iscritti 198, partenti 190, arrivati 73



L'esultanza di Kiril Sinitsyn



Passaggio a Pieve di Soligo



La volata per il 2° posto



La S.C. Solighetto alle Paraolimpiadi

A Pechino il Team ciclistico sarà rappresentato dalla coppia Troldi - Colussi

Organizzare manifestazioni sportive di qualsiasi livello comporta sempre di più un impegno lavorativo e burocratico non indifferente, la logistica, la sicurezza, l'ospitalità vanno a gravitare in modo cospicuo su quello che è il bilancio economico. Ecco quindi la ricerca costante da parte degli organizzatori di nuove fonti di sostentamento, sponsor, Amministrazioni Pubbliche e, punto determinante, il volontariato.

Dopo diciannove anni che la società organizza con capacità e professionalità, oltre a varie corse ciclistiche, anche la gara internazionale riservata agli Juniores, non paga di se stessa, questa volta si è superata diventando essa stessa sponsor di un evento importante, unendo assieme la passione per il ciclismo con la sensibilità umana. Pur non tesserando agonisti, la gloriosa S.C. Solighetto sarà infatti presente ai giochi di Pechino 2008. Grazie all'iniziativa del direttivo ed alla generosità del Presidente Guido Dorigo con i vice Ferracin e Mazzucco, il team ultracentenario contribuirà a sostenere la spedizione del tandem pilotato dalla 39novenne veneziana di Dolo, Giovanna Troldi e la 42enne romana ipovedente Cinzia Colussi.

La campionessa Giovanna Troldi, dopo oltre vent'anni dedicati allo sport, prima come pattinatrice a rotelle (1 titolo Mondiale, 8 Europei, 12 Italiani) e poi dal 1995 come ciclista (10 ori ai Camp. Italiani su pista e strada oltre a varie vittorie nazionali ed internazionali) partecipando al Giro d'Italia, Tour de France e campionati del mondo ed aver vinto con la S.C. Solighetto sponsorizzata dalla Biemmereti/GD Dorigo per la quinta volta consecutiva la 24 ore di Feltre, sempre alla ricerca di nuove motivazioni si è aggregata alla non vedente Cinzia Colussi con l'obiettivo di partecipare alle Olimpiadi del 2008 ed in questo progetto ha subito coinvolto gli amici della S.C. Solighetto i quali hanno risposto subito, presente.

Cinzia Colussi, insegnante di musica alle superiori, nata a Velletri, non vedente a causa della toxoplasmosi contratta dalla mamma durante la gravidanza, un'atleta che da poco si è avvicinata nel mondo ciclistico, dimostrando subito entusiasmo e grandi doti atletiche, ha trovato nel tandem pilotato dalla Troldi un motivo di rivincita contro le avversità della vita.



Giovanna Troldi e Cinzia Colussi nel tandem su pista

Cinzia e Giovanna formano da poco più di un anno un affiatato equipaggio, tredici mesi costellati di successi sia in campo nazionale che in ambito internazionale, con la vittoria ai Campionati Italiani Assoluti su strada e su pista, quella maturata al Giro del Belgio e, ultime in ordine di tempo, le tre medaglie conquistate in occasione dei Mondiali di Bordeaux in Francia, ottenendo su quattro specialità nelle quali erano selezionate a competere, un argento (crono su strada) e due bronzi (inseguimento su pista e gara in linea su strada). Così facendo hanno conquistato la sicurezza del punteggio per tutti gli italiani a partecipare alle Paraolimpiadi di Pechino. Queste due meravigliose atlete, dopo questo impegno, si apprestavano ad un meritato periodo di riposo, ma alla fine di ottobre venivano nuovamente invitate dalla Federazione Italiana a partecipare alle Paracycling in Colombia dove si sono particolarmente distinte ottenendo una medaglia di bronzo nell'inseguimento in pista, una medaglia d'argento nella gara in linea e la medaglia d'oro nella cronometro.



Il connubio, sport e sponsor, ha portato la S.C. Solighetto, in occasione della cena Sociale del 24 Novembre 2007 organizzata con l'abile regia del Presidente Guido Dorigo, alla presenza delle massime autorità comunali e rappresentanti federali ad elargire un contributo liberale a sostegno delle spese tecniche e logistiche delle due atlete che stanno onorando con grande



merito la maglia azzurra e la maglia della nostra società, esibita con orgoglio in Colombia.

“Ci attende ora l'anno più importante - hanno precisato davanti ai professionisti trevigiani Mirco Lorenzetto, Mauro Da Riva e Tiziano Dall'Antonia -.

A Pechino punteremo su due specialità, l'inseguimento su pista e la crono dove in entrambi i mondiali disputati abbiamo conquistato l'argento arrivando vicinissime alle Bieloruse.

Nella prova su strada ci daremo da fare per essere all'altezza delle migliori”.

“Un atto di solidarietà ciclistica ed umana che rende merito a chi l'ha sostenuta - dichiara il Sindaco di Pieve di Soligo, Giustino Moro - ma soprattutto un gesto di amicizia che la gloriosa S.C. Solighetto 1919 si è sentita in dovere di fare per continuare nella sua azione di sostegno e promozione di questo fantastico sport”.

2008

Juniores - Il solito incubo stranieri a Solighetto

È senza dubbio equiparabile al Trofeo Piva di Col S. Martino. L'atmosfera che si respira nei giorni della vigilia in questo lembo del Quartier del Piave, starting-list di lusso e prestigio del successo in palio, sono pressochè identici.

Quella di domani sarà l'edizione del ventennale per l'internazionale di Solighetto, il capolavoro costruito negli anni da un manipolo di insostituibili appassionati delle due ruote che fanno capo ad Ettore Floriani, Antonio Dal Col ed Emilio Mazzer, non a caso diventati per molti gli "Amici di Solighetto" sostenuti da un altrettanto appassionato Guido Dorigo, imprenditore delle porte che va sempre a braccetto con Bruno Ferracin, ex giovanissimo nocchiere (erano gli anni 80) della S.C. Solighetto 1919. Sono 200 gli iscritti messi in fila da Claudio Busetti.

Eccezion fatta per alcuni squadroni lombardi, l'élite della categoria si darà appuntamento domani a Solighetto dove si sfideranno 49 team.

La scuola toscana, Ambra Cavallini su tutti, con i suoi 6 centri sino ad oggi, ha risposto presente. Sfiderà quella veneta e del centro Italia.

Per entrare nell'albo d'oro però tutti dovranno vedersela con 5 nazionali (Russia, Ungheria, Croazia, Austria e Rep. Ceca) la rappresentativa dell'Istria e 7 club stranieri, i migliori di Slovenia e Croazia (Perutnina, Radenska, Adria

Novo Mesto, Sava Kranj, Tbp Lenart e Hit Nova Gorica) e da non dimenticare il club Austriaco Recheis Scott Latella.

Grande curiosità ci sarà nel vedere all'opera il plurivittorioso, con il suo bel poker, Alessandru Catavei, l'emergente rumeno della Italia Nuova di Bologna. Tra i plurivittoriosi italiani annunciati al via domani anche Sbaragli (Ambra Cavallini), Giampaolo (Cepagatti), Moreno Moser (Montecorona), già 7° lo scorso anno, Grazian (Saros, che non schiera Sonda), Alderighi (Asali Steffen), Pozzetto (Danieli), Chesini (Ausonia Pescantina), Sorrentino (Arianna Rimor), Viola (Ari&Co), Orsani (Stabia). Con un centro all'attivo ci sono anche gli italiani Bernardi (Pressix Zanon), Lucaiolo (Atellana), Dal Bello (Bianchin), Dalla Costa (Montecorona), Casarotto (Utensilnord), Moresco (Guadense), Mengardo (Team La Torre), Coledan (Ormelle), Gani (Danieli), Voltolini e Rocchi (Giorgione), Falà (Notaresco), Piccoli (Ausonia Pescantina), Corner e Dilani (Postumia), Favalli (FDB), Trovato (Caneva). Il tracciato non è cambiato rispetto alle ultime edizioni.

Da percorrere 130 Km. (start alle 14), tratti chiave il "muro" di Cà del Poggio e Colvendrame da ripetere 3 volte nel finale dopo 4 arrampicate iniziali a Refrontolo per scaldare i muscoli.



Il toscano Simone Antonini sfreccia a Solighetto

L'anno scorso a piazzare la botta vincente sul traguardo di via Brandolini, a Solighetto, fu il russo Kiril Sinitsyn, ma ieri l'ex campione italiano allievi 2007, il toscano Simone Antonini, ha regolato finalmente i conti aggiudicandosi il 20° Trofeo Guido Dorigo, Medaglie d'Oro Cristiano Floriani e Mazzero Ferramenta sotto lo sguardo attento del CT Rino De Candido.

Il 17enne corridore di Stabbia, che ha per modello Damiano Cunego, con uno spunto da grande campione ha preceduto il goriziano Davide Gani (Team Danieli) e l'austriaco Stefan Mair (Recheis Scott Latela).

Quella messa a punto dalla S.C. Solighetto 1919, è stata una corsa davvero spettacolare e ricca di spunti tecnici. Innumerevoli i tentativi d'attacco operati dalle varie punte delle 47 squadre iscritte.

È stata subito la coppia formata dal trevigiano Mattia Benincà (Cieffe Forni Industriali Vittorio Veneto) e dal vicentino Christian Grazian (Saros Sandrigo Sport) ad accendere la miccia con una fuga.

L'iniziativa è fallita quando sono cominciati i temibilissimi Gran Premi della Montagna di Cà del Poggio e Colvendrame.

Da quel momento in poi è stato un continuo susseguirsi di fughe e contro fughe, nelle quali si è messo in bella mostra l'austriaco Stefan Mair, che ha ricevuto il "Premio della Combattività". Le difficoltose e "spezzagambe" ascese, ripetute per ben tre volte, hanno creato una netta selezione e in 20 hanno anticipato il resto del gruppo.

L'importanza della posta in palio ha così impedito anche all'ultimo passaggio di Colvendrame azioni anticipate e per questo i 20 fuggitivi si sono presentati a ranghi compatti sulla dirittura d'arrivo.

Hanno provato ad anticipare tutti Gani e lo stesso Mair, ma Antonini non si è fatto sorprendere e con uno spunto da manuale li ha preceduti.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|--|
| 1° Simone Antonini | (Stabbia Iperfinish
Pratese Grassi) |
| | Km. 129 in 3h18'52" media 38,921 |
| 2° Davide Gani | (Team Danieli) |
| 3° Stefan Mair | (Recheis Scott Latella) |
| 4° Antonio Viola | (Ari&Co) |
| 5° Federico Rizza | (Otelli Zani) |
| 6° Enzo Sorrentino | (Arianna Rimor) |
| 7° Daniele Alderighi | (Assali Steffen) |
| 8° Michele Piccoli | (Ausonia Pescantina) |
| 9° Alberto Petitto | (Italia Nuova Bologna) |
| 10° Alex Damian | (Solvepi Bonaldo) |



L'imperiosa volata di Simone Antonini

2009

Solighetto al centro del Ciclismo Internazionale

La folla da Tour de France arroccata per il passaggio della terza tappa del Giro d'Italia terminata lunedì 11 maggio a Valdobbiadene lungo le pendenze da capogiro di Ca' del Poggio, è ancora impressa negli occhi di tantissimi appassionati. Probabilmente non tutti sanno che proprio l'internazionale di Solighetto per Juniores ha scoperto e valorizzato ciclisticamente quel "muro" dove sono transitati Armstrong e Basso, Bruseghin e Pellizzotti e tutti gli assi del ciclismo mondiale al via dal Lido di Venezia.

Anche domenica 24 maggio il Trofeo Guido Dorigo - M.O. Cristiano Floriani e Ferramenta Mazzero giunto alla 21ª edizione, presenterà nuovamente il suo gioiello accoppiato con il Colvendrame. Sempre per testare i muscoli degli aspiranti campioncini che giungeranno nel Quartier del Piave agguerriti al punto giusto per contendersi l'ambitissimo appuntamento. È il clou del calendario trevigiano, fiore all'occhiello del panorama giovanile nazionale ed internazionale in programma domenica 24 maggio costantemente sostenuto da un gentleman appassionato delle due ruote come da sempre è l'imprenditore Guido Dorigo che si affida alla competenza e preparazione degli "Amici di Solighetto" e della centenaria S.C. Solighetto.

La bella parabola della manifestazione iniziata nel 1989 prosegue senza flessioni, presentando nell'albo d'oro davvero tanti bei nomi che onorano al meglio il ricordo di Cristiano Floriani.

Il podio dell'edizione 1994 è da incorniciare: Danilo Di Luca vincitore per distacco sullo sloveno Valjavec ed il veneziano Cadamuro. Come le maglie allineate allo start del 2007: l'iride di Ulissi col tricolore Balloni ed il campione europeo e italiano della pista Viviani. Alla fine dominarono i russi con Sinitsyn primo.

Tra i vincitori poi approdati al professionismo troviamo Fabio Bulgarelli ('95), Alberto Vinale ('96), Giairo Ermeti ('99), Manuel Belletti (2003), Simon Spilak (2004) e Davide Malacar-

ne (2005). La doppietta del '97 e '98 di Sanvido resta sempre da battere. Lo scorso anno s'impone il toscano Simone Antonini.

La starting-list è degna di una prova di campionato. Tra le 46 squadre al via, 12 sono straniere con le nazionali di Lituania, Ungheria, Russia, Austria, Rep. Ceca e Croazia. Oltre alle migliori trivenete anche le extraregionali Notaresco, Ambra Cavallini, Cepagatti, Arianna Rimor, Borgonuovo Miglior, Vigor Piasco, Cremonese, Biassono, Mercedes Benz Garfagnana, Stabia Pratese, Sidermec Vitali, Otelli e Nuova Italia Bologna.



Il gruppo transita a Pieve di Soligo

Gran colpo da finisseur dello sloveno Dzamastagic

Un indizio. A fine aprile il successo della prestigiosa 55ª Coppa Montes in quel di Monfalcone. Nell'internazionale di Solighetto lo sloveno Mark Dzamastagic ha trovato la consacrazione grazie al colpo da finisseur portato ad una manciata di Km. dal traguardo. Lo sloveno classe 1991 che vive sul lago di Bled, si è alzato sui pedali ed ha salutato la scomoda compagnia formata da Cola che aveva provato a fare il vuoto sull'ultimo GPM di Colvendrame, con una fucilata simile a quella di Ballan a Varese 2008. Uno sloveno non vinceva a Solighetto dal 2004 quando Simon Spilak battè il veneziano Federico Masiero (Spercenigo) e il croato Robert Kiserloski. Mark Dzamastagic è sempre stato al centro delle azioni che hanno caratterizzato la corsa. Una lunga serie di scatti aveva caratterizzato la fase iniziale inserita tra Solighetto, Refrontolo e Pieve di Soligo.

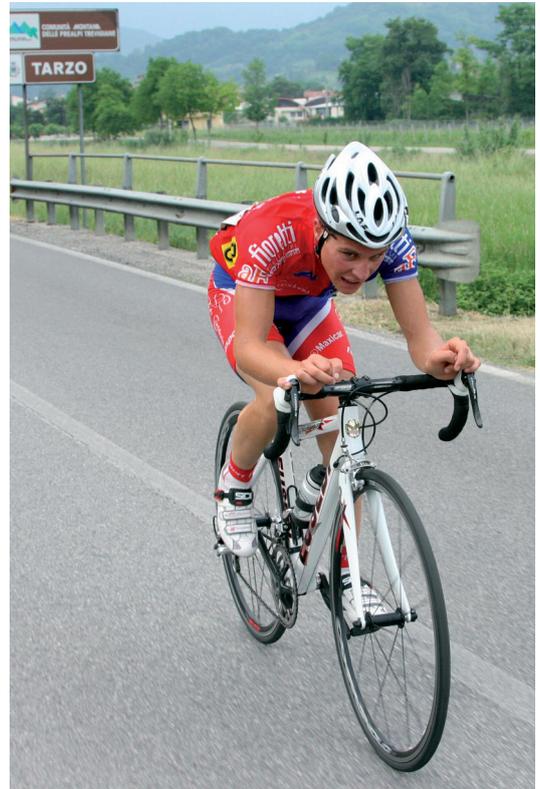
In questi momenti già si delineava la fisionomia della gara ma, ovviamente, l'erta di Cà del Poggio, preceduta dalle Mire e il dentino velenoso di Col Vendrame, ripetute tre volte, setacciavano il gruppo nel quale si distingueva, per facilità di salire e di pedalare quando la strada si rizzava sotto le ruote il laziale Roberti che incamerava i punti necessari per guadagnarsi il titolo di miglior scalatore di giornata. Nel finale, come detto, il colpo di mano dello sloveno che metteva, volenti o nolenti, tutti d'accordo. Dopo due anni l'internazionale di Solighetto abbinata alla 21ª edizione del Trofeo Guido Dorigo e alle Medaglie d'Oro Cristiano Floriani e Mazzerro Ferramenta, è così tornata a parlare straniero come avvenne nel 2007 quando si impose il russo Kiril Sinitsyn. All'ambita e severa competizione disputata ad una temperatura estiva e sotto l'occhio vigile del C.T. Rino De Candido hanno partecipato 200 corridori (arrivati 63) appartenenti a Russia, Slovenia, Rep. Ceca, Ungheria, Croazia, Austria, Lituania e Italia in una sorta di mini campionato europeo.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Dzamastagic Mark (Slo Hit Casinos)
Km. 136,500 in 3h 31' Media 38,815
- 2° Milani Gianluca 7''(Postumia 73)
- 3° Penasa P. Paolo (Pavoncelli Ausonia)
- 4° Petito Alberto (Italia Nuova Borgo P)
- 5° Bernardinetti Marco (Guazzolini - Coratti)
- 6° Tatto Michele (Moro-Scott-Bicycle)
- 7° Nibali Antonio (Pratese Iperfinish)
- 8° Cola Ezio (Cepagatti-Euro90)
- 9° Giglio Antonio 23''(Corridonia Campania)
- 10° Roberti Emanuel (Guazzolini-Coratti)



Mark Dzamastagic



2010

A Solighetto l'urlo tricolore di Andrea Zordan

Vincitore di assoluto prestigio nell'internazionale di Solighetto. Sul gradino più alto del podio nel 22° Trofeo Guido Dorigo, Medaglia d'Oro Cristiano Floriani e Mazzero Ferramenta, fiore all'occhiello della S.C. Solighetto 1919 con Claudio Busetti e Toni Dal Col in cabina di regia, è salito niente meno che il campione italiano Andrea Zordan, diciassettenne di Altavilla Vicentina, leader dell'ambizioso team Work Service Brenta presieduto dal padovano Massimo Levorato, trentasette anni, ex dilettante di Bonlube ed Egi Zanotto.

Ai nastri di partenza centonovantasette atleti (arr. 60) di quarantasei team seguiti da vicino dal commissario tecnico Rino De Candido.

Dopo numerosi tentativi sul magnifico percorso di gara, ai piedi dell'ultima delle tre arrampicate al "muro" di via dei Pascoli è partito all'attacco Andrea Toniatti che però ha visto svanire il sogno a soli due chilometri dalla fettuccia bianca quando il vicentino tricolore (premiato prima del via da Marzio Bruseghin e dal sindaco di Pieve di Soligo Fabio Sforza) assieme a Jan Polanc (Sava Kranj), Sterbini (Guazzolini) e Formolo (Ausonia Pescantina) ha acciuffato il trentino della U.S. Montecorona che già pre-gustava il prestigioso successo. In cinque, alla fine, si sono giocati l'ambita internazionale e allo sprint Zordan non ha lasciato scampo ai compagni di avventura.

Per il campione italiano, studente all'Itis di Vicenza, si tratta del bis stagionale dopo il botto del 1° maggio fatto registrare a Pastrengo (VR). Zordan in sella da dieci anni, è alla vittoria centodieci della carriera. Per il Work Service Brenta diretto in ammiraglia dall'ex professionista veneziano Endrio Leoni, Stefano Carletto e Giovanni Tosin, è il successo numero otto della stagione: ai due di Zordan si aggiungono gli altri due del trevigiano Nicola Rossi, preziosa spalla di Zordan, e i quattro di Michele Zanon, a segno quasi in contemporanea a Villafontana.

Sei le vittorie nel duemilanove di Zordan, oltre ai dieci secondi posti. Un curriculum che fa del talento di patron Levorato un atleta di sicuro avvenire.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Zordan Andrea (Work Service Brenta)
Km. 133,700 in 3h 18' 05" media 40,498
- 2° Polanc Jan (Slo Cicli Spezzotto)
- 3° Sterbini Simone (Guazzolini Coratti)
- 4° Formolo Davide (Ausonia Pescantina)
- 5° Manfredi Andrea (Ambra Cavallini) a 6"
- 6° Ceolan Luca (Contri Autozai)
- 7° Conti Valerio (Guazzolini Coratti) a 9"
- 8° Lissandron Kevin (Work Service)
- 9° Bester Nejc (Slo Cicli Spezzotto)
- 10° Scartezzini Michele (Azzanese)



Il Campione Italiano Andrea Zordan precede i compagni di fuga



Il Podio con le miss



Presentazione della squadra Work Service



C.O.N.I.

C.R.V.

F.C.I.

La S.C. SOLIGHETTO 1919 organizza:

DOMENICA 25 LUGLIO 2010

con inizio ore 9,00 a Solighetto (TV)
una gara ciclistica per esordienti denominata:

6° MEDAGLIA D'ORO

**14° MEMORIAL - M.O. a ricordo di tutti gli
appassionati di ciclismo della S.C. Solighetto**



Con questa manifestazione ciclistica vogliamo esprimere un doveroso ricordo e ringraziamento a tutti gli appassionati di ciclismo, prematuramente scomparsi che, nel corso degli anni, dalla fondazione ad oggi hanno collaborato a vario titolo con la S.C. Solighetto 1919.

Grazie al loro impegno, dedizione e passione dimostrati abbiamo potuto raggiungere traguardi insperati e importanti.

Dagli amici che li hanno conosciuti e stimati un grazie sincero.

S.C. Solighetto 1919

ORDINE D'ARRIVO**Esordienti 1° anno**

1° Vettorel Stefano	Team Bosco di Orsago
Km. 39,900 in 1h 7' 35" Media 35,423	
2° Corrocher Andrea	Sanfiorese
3° Camatta Filippo	Moro-Viotto- Bic.
4° Frezza Gabriele	Sprint Vidor
5° Bittoto Andrea	Postumia 73
6° Battistella Michele	Giorgione
7° Battistin Alessio	Pedale Marenese
8° Toffoli Francesco	Sanfiorese
9° Montagner Luca	G.S. Mosole
10° Giacomini Samuel	Sprint Vidor

Partiti 55 Arrivati 30

Esordienti 2° anno

1° Forcolin Gianluca	G.S. Mosole
Km. 45,600 in 1h 9' 59" Media 39,095	
2° Bondavalli Alex	Girelli cicli
3° Manzan Federico	G.S. Mosole
4° Zanet Davide	Team Bosco di Orsago
5° Pavan Oliviero	Postumia 73
6° Bigotto Ivan	Cavi Carraio
7° Vecchiato Manuel	G.S. Mosole
8° Pattaro Nicola	Maerne-Olmo
9° Scatà Sebastiano	G.S. Mosole
10° Piovesan Simone	Moro-Viotto-Bic

Partiti 64 Arrivati 44



Panorama sugli Esordienti



Le premiazioni effettuate dal Vice Presidente della S.C. Solighetto 1919 Raffaele Mazzucco

2011

23° Trofeo Guido Dorigo

M.O. Cristiano Floriani - M.O. Mazzero Ferramenta

È un appuntamento di cartello, imperdibile per i ragazzi Juniores, la classica che vale una intera stagione. Il traguardo dove i campioncini del futuro si presentano, si misurano, si affacciano sulla ribalta e si fanno conoscere. Scalpitano davanti gli occhi del commissario tecnico di turno. Si sfidano e testano le loro attitudini anche per capire quanto il ciclismo possa essere determinante nel futuro dell'importante esperienza sportiva che inevitabilmente diventa scuola di vita. L'appuntamento fisso è nel Quartier del Piave, terra di passione e grande tradizione su due ruote. È maggio. Settimane intense di Giro d'Italia, ma anche netto richiamo dell'internazionale di Solighetto che di vincitori ne ha già incoronati ben 22. Domenica 22 maggio conosceremo il nome dei nuovi aspiranti campioncini. Del vincitore numero 23 del Trofeo Guido Dorigo - Medaglia d'Oro Cristiano Floriani e Ferramenta Mazzero: il clou del calendario Juniores trevigiano, il fiore all'occhiello del panorama giovanile nazionale ed internazionale, classe 1.1 MJ. Il tracciato è davvero molto esigente. Non cambia di una virgola rispetto alle ultime edizioni. Muro di Via dei Pascoli accoppiato all'impennata di Colvendrame metteranno a dura prova i garretti dei ragazzi che giungeranno da tutta Italia e mezza Europa. Ai nastri di partenza, oltre alle migliori formazioni tri-venete, sono attese anche le quotatissime extraregionali Fn Mengoni (An), Stabbia Ciclismo e Iperfinish Stabbia FM Plastic (Fi), Cicli Montanini Alice Ceramiche Messere porte (Vt), Sidermec Flli. Vitali (Fc), Faentina (Ra), Nuova Italia Borgo Panigale (Bo), Promo Ciclo Image (Ce), Rappresentativa Regionale Emilia Romagna, Marianese (Co), Aspiratori Otelli Caseifici Zani (Bs). Quindi le nazionali di Croazia, Ungheria, Russia, Austria, Repubblica Ceca, e i club sloveni Radenska, Sava Kranj, Tbp Lenart, Nova Gorica Hit Casino's e Adria Mobil Nova Mesto. La stupenda parabola del Trofeo Guido Dorigo - Medaglia d'Oro Cristiano Floriani e Ferramenta Mazzero è iniziata nel 1989 ed è proseguita senza flessioni, in un incredibile crescendo che ha permesso di annoverare nell'albo d'oro tanti bei nomi che onorano al meglio il ricordo di Cristiano

Floriani a cui è dedicata la corsa. Sono almeno una sessantina i corridori piazzati a Solighetto che hanno raggiunto il professionismo come: Valerio Agnoli (Borgonuovo Miliore), Alexander Arekeev (Vigorplant Carozzi), Ivan Basso (Gornatese), Dejan Bajt (KK Sava Kranj Slo), Alfredo Balloni (Arianna Rimor), Manuel Belletti (Rinascita Ravenna), Leon Bergant (Naz. Slovena), Denis Bertolini (Schievano Novoplast Mori), Bruno Bertolini (Schievano Tecover), Borut Bozic (Radenaka Rog Lubiana), Fabio Bulgarelli (Ima Ped. Modenese), Simone Cadamuro (Valcasoni Spercenigo), Pietro Caucchioli (Car Diesel), Luca Conati (Ausonia Pescantina), Andrea Curino (Vigorplant Carozzi carni), Tiziano Dall'Antonia (Cieffe Vittorio Veneto), Ivan De Nobile (Stefanelli G. Nova), Danilo Di Luca (G. Nova cucine Di Federico mobili), Bernhard Eisel (Rinascita Ormelle), Giairo Ermeti (Vigorplant Carozzi carni), Francesco Failli (Bottegone), Elia Favilli (Arianna Rimor), Giuliano Figueras (Flortis Vigorplant), Roberto Fincato (Generali Befra Padova), Oscar Gatto (Postumia 73), Leonardo Giordani (Castelfiorentino), Vladimir Goussev (Naz. Russa), Andrei Hauptmann (Naz. Slovena), Miran Kelner (Naz. Slovena), Robert Kiserlovski (Nazionale Croata), Enrico Magazzini (Team Vangi), Davide Malacarne (Rinascita Ormelle Pinarello), Patrik Martini (Germano Zama), Andrea Masciarelli (Masciarelli Acqua e Sapone), Simone Masciarelli (Masciarelli Seano), Rudy Mosole (Rinascita mob. Moderno), Matej Mungerli (Slovenia Caneva Eliogea), Vid Ogris (Naz. Slovena), Alberto Ongarato (Polisportiva Juventina Polli), Giuseppe Palombo (Flortis Vigorplant), Franco Pellizzotti (Rinascita Ormelle mob. Moderno), Andrea Piechele (Valle di Non), Stefano Pirazzi (Borgonuovo Miliore), Mauro Santambrogio (Canturino 1902), Michele Scarponi (Pieralisi), Paolo Slongo (Biban Mattarollo), Simon Spilak (Radenska Rog Pinarello), Gasper Svab (Sava Krani Slo), Andrea Tonti (Jesi Esimplast), Diego Ulissi (Team Vangi), Tadej Valjavic (Naz. Slovena), Alberto Vinale (Rinascita Ormelle mob. Moderno) ecc...

Juniores L'azione decisiva nell'ascesa di Cà del Poggio Il talento di Conti sboccia a Solighetto

Il laziale vince in solitaria il 23° Trofeo Dorigo

Il laziale Valerio Conti sbaraglia la concorrenza e conquista per distacco il 23° Trofeo Guido Dorigo 23^a M.O. Cristiano Floriani e 23^a M.O. Ferramenta Mazzero, gara nazionale organizzata dalla S.C. Solighetto 1919. Il romano è alla sua seconda vittoria stagionale dopo la Pisa - Livorno, altra gara di elevata caratura. La sua azione è partita nel momento topico della giornata, l'ultima ascesa di Cà del Poggio. In quel momento era in atto una fuga nella quale i protagonisti ormai non avevano più molte energie da spendere. Lo stesso Alberto Bettiol (toscano di origini montelliane, ha i cugini ad Arcade) interprete principale dei vari GPM, finirà piuttosto lontano nella generale (25°), ma appena davanti ad alcuni nostri big attesi e che per questa domenica hanno invece deluso le attese. "Facevo parte del gruppetto dei più immediati inseguitori e ho raggiunto la fuga che era in atto - spiega alla fine il vincitore che è studente di 4^a ragioneria - e non ci ho pensato su nemmeno un attimo e anche se la salita era impegnativa ho tirato dritto". Dietro il resto si sgretolava e giungeva al traguardo frazionato in tanti piccoli gruppetti. L'ultimo ad arrendersi era lo sloveno di Postumia Otonicar, passista poderoso che dalle nostre parti fa sempre bene (quinto anche domenica scorsa a San Michele di Feletto).



Il vincitore Valerio Conti a braccia alzate sul traguardo di Solighetto

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Conti Valerio (Guazzolini Coratti)
Km. 133,7 in 3h 24' 15" media 39,275
- 2° Otonicar Martin (Nova Gorica Hit) a 30"
- 3° Mohoric Matej (Sava Krani Slo) a 40"
- 4° Salvador Ennio (Caneva) a 47"
- 5° Peron Giacomo (Assali Stefen) a 1'05"
- 6° Derler Tobia (Naz. Austriaca)
- 7° Rossi Nicola (Work Service) a 1'15"
- 8° Oselin Simone (FDB)
- 9° Donato Riccardo (Work Service)
- 10° Heric Doron (Radenska KD Slo)

Partiti: n° 195 Arrivati: n° 40

Presidente di giuria:

Sanzroa Josè Luis (Spagna)

Componenti di giuria:

Coccioni Tiziana

Sembianti Renata

Commissario d'arrivo:

Neri Silvia

Componente in moto:

Paglierini Ruggero



Conti sul podio assieme agli sloveni Otonicar e Mohoric



Attesa per la partenza



Passaggio sul "Ponte del Contenzioso"



Arco Brandolini a Solighetto



Panoramica sui colli di Solighetto



Il gruppo sale a Refrontolo



Sterbini e Conti sulla salita di Cà del Poggio



La salita del Col Vendrame



I Plurivincitori.

Il Campione del Mondo mezzofondo



Renosto Giovanni nato a Treviso il 14 Settembre 1960 inizia a correre nel 1968 con la Lavazza Cusignana, due anni da giovanissimo (1970/71) con la S.C. Solighetto 1919, ritorna in questa squadra da allievo nel 1976 dove colleziona 4 vittorie quindi passa alla Riese (Juniores). Tra gli Juniores vince il Campionato Veneto su strada e le classiche Schio-Pasubio e Vittorio-Cansiglio.

Nel 1979, passato dilettante con la S. Siro Nuova Baggio è campione italiano nella cronosquadre con Bincoletto, Bidinost, Gradi e vince il Giro del Belvedere a Villa di Cordignano. Nel 1980 vince 2 tappe al Giro d'Italia dilettanti e 2 al Valle d'Aosta. Con la vittoria della prova in linea contribuisce alla conquista della Coppa Italia assieme a Moreno Argentin, Maurizio Bidinost, Angelino Parolin, Raniero Gradi, Dario Mariuzzo, Silvestro Milani, Casagrande e Girolando.

In totale vince 11 gare da giovanissimo, 15 da

esordiente, 4 da allievo, 11 da juniores (2 maglie azzurre) e 19 da dilettante (2 convocazioni in nazionale).

Dieci anni di professionismo, dal settembre 1980 al 1990, ottiene due vittorie su strada e partecipa a 6 Giri d'Italia e 3 Giri di Svizzera. Dopo alcuni anni, da passista veloce polivalente abbina la strada alla pista ed è in questa ultima specialità che ottiene le maggiori soddisfazioni culminate con il Campionato del Mondo mezzofondo nel 1989.

Le squadre in cui ha militato: 1980/81 Magniflex Olmo, 1982/83 Atala Campagnolo, 1984 Murella Rossin Tesint, 1985 Murella Rossin, 1986 Sammontana Bianchi, 1987 Ecoflam Brucciatori, 1988 indipendente (M.G.Pinarello), 1989 indipendente (Giessegi Colnago), 1990 Gis Gelati.

Le vittorie su strada:

26/5/1981 - 64° Giro d'Italia

11^a tappa Cascia-Arezzo

18/6/1984 - Giro di Svezia

5^a tappa Kalmar-Vaservik

Piazzamenti di rilievo:

1980 - 8° Giro del Friuli, 1981 - 2° Milano - Torino, 1982 - 2° 11^a tappa Giro d'Italia, 2° Circuito degli Assi di Treviso e 3° al Circuito degli Assi di Col S. Martino

1983 - 3° Circuito degli Assi a Col S. Martino, 45° Milano-Sanremo, 48° Gand-Wevelgem

1984 - 4° G.P. Francoforte

1985 - 80° Milano-Sanremo

Titoli in pista: 1989 Leone - Campione del Mondo mezzofondo professionisti

1986-87-88-89 Campione Italiano mezzofondo professionisti

16/9/1988, Velodromo Mercante di Bassano - Recordmann mezzofondo, 100 Km. dietro motori con 85,096 Km. sull'ora e 1h 10' 29" sui 100 Km. allenato da Walter Corradini.

Sei presenze in Nazionale ai Mondiali su pista.

CICLISMO / Il neo professionista trevigiano in luce al Giro d'Italia

Renosto centra il primo traguardo

(L.M.) Venerdì 15 maggio, in occasione del passaggio del Giro per la nostra città, una rapida indagine fra gli sportivi del

bar Bassanello indicava, come il migliore dei giovani trevigiani nella corsa rosa, Giovanni Renosto. Mancando l'ex campione del mon-

do Gianni Giacomini, rimasto a casa per un malanno ai tendini, si pensava che il nome di Renosto fosse quasi di ripiego. Ma non è stato così.

Il ventenne di S. Pelagio, dove vive con i genitori Luigi e Giuseppina, e il fratello Fabio anche lui ciclista con la cav. Lodi di Mosnigo, ha superato ogni più rosea previsione, vincendo ieri di forza la tappa che arrivava ad Arezzo. Già nelle prime frazioni si era messo in luce vincendo diversi traguardi volanti, piazzandosi nelle prime posizioni degli arrivi di tappa. Ma vincerne una nemmeno lui se l'aspettava.

Doppia soddisfazione quindi per tutto il clan della Magniflex e soprattutto per i suoi supporter trevigiani. In casa Renosto a S. Pelagio, ieri sera sono giunti in diversi a congratularsi con i familiari, gente semplice e modesta, come lo è Giovanni. Un corridore arrivato giovanissimo al professionismo, do-

po una brillante carriera fra i dilettanti. Un tenace, un combattente, che non molla mai. Un «duro» come l'ha definito il suo Ds Franco Cribiori, che proprio per questo l'ha soprannominato «roccia». E lui ha ripagato tutti vincendo ieri la sua prima corsa da professionista. Naturalmente i più felici sono gli amici del «club» a lui dedicato.

La Pagnossin ricevuta in municipio

Oggi alle 12,30 il sindaco di Treviso senatore Mazzaroli riceverà in Municipio la Pagnossin al gran completo. Le ragazze di Melilla sono infatti reduci dalla esaltante conquista dello scudetto. L'amministrazione coglierà l'occasione per premiarle.



Giovanni Renosto di San Pelajo.

Giro Svezia: mentre Gibi e Polini si scoprono cantanti Renosto sprint vincente dedicato alla fidanzata

VASTERVIK — La quinta tappa del Giro di Svezia è partita da Kalmar sotto buoni auspici: grande entusiasmo attorno alle tre formazioni italiane con l'oscar della simpatia attribuito a Vittorio Rabboni, massaggiatore alla Santini-Conti-Galli, notissimo tra gli addetti ai lavori con il soprannome di «Fischio». Ebbene, l'ometto alle operazioni di punzonatura, nella piazza gremitissima di folla, è salito sul palco e tra gli applausi ha concesso divertenti imitazioni di uccelli. Poi ci si sono messi anche Baronchelli e Polini i quali hanno intonato «O' sole mio», completando il divertente intermezzo folkloristico made in Italy.

La lunga e certamente più entusiasmante recita l'ha comunque interpretata Giovanni Renosto, corridore di Treviso in forza alla Murella-Rossin, il quale dopo una lunga fuga — in parte sopportata con il vecchio finlandese Hannus — è riuscito a precederlo in volata ed assicurarsi la seconda vittoria da pro-

Renosto, il primo successo l'aveva ottenuto nel 1981 ad Arezzo in una tappa del Giro d'Italia. Al Giro di Svezia Open è giunto con il fermo proposito di cogliere una affermazione, che l'avrebbe dedicata alla sua ragazza, Lucia, alla quale telefona ogni sera. Il corridore di Pezzi ha provato nel corso della prima tappa, ma a 500 metri dal traguardo è incorso in una caduta e poi ha avuto un rallentamento per via di una bronchite, tanto da meditare seriamente il ritiro. Pezzi ieri è riuscito a convincerlo e Renosto ha ripreso a pedalare, senza compagnia. E' rimasto con il gruppo per 60 chilometri, poi ha dato il «la» all'attacco decisivo protrattosi per 60 chilometri, e infine a 50 chilometri dal traguardo, ha avuto la compagnia di Hannus. In volata successo netto del corridore della Murella-Rossin; il gruppo con la maglia gialla Brykt è giunto in ritardo di 1'39".

Paolo Federici

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giovanni Renosto (Murella-Rossin) km. 178,900 in 4h2'05" media km. 44,300; 2. Hannus (Fin); 3. Leclerc (Peugeot) a 1'39"; 4. Van Gerwen (Kwantum-Colnago); 5. Hansen (Wor); 6. Eriksen (Dan); 7. Wackstrom (Fin); 8. Priem (Kwantum-Colnago); 9. Jonak (Cec); 10. Ferny (Cec); 11. Silseth (Bianchi Piaggio); 12. Niemi; 13. Serra; 14. Van Dalen (OL); 15. Alstad.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Stefan Brykt (Sve) km. 872,800 in 20h8'45", media km. 43,300; 2. Lilhot (Dan) a 15"; 3. Peiper (Peugeot) a 24"; 4. Vates (Peugeot) a 29"; 5. Wreghitt (Bianchi Piaggio) a 37"; 6. Segersall (Bianchi Piaggio) a 1'52"; 7. Lilheth (Bianchi Piaggio) a 2'25"; 8. Bjriel (Dan) a 2'42"; 9. Eriksen (Dan) a 2'50"; 10. Sykokà (Cec) a 3'01".

Renosto padrone dell'ora e dei 100 km dietro motori

BASSANO DEL GRAPPA — Giovanni Renosto è il nuovo primatista mondiale dell'ora e del 100 km dietro motori. L'atleta trevigiano ha stabilito i due record ieri al velodromo Mercante di Bassano del Grappa, dopo che martedì sera aveva dovuto rinunciare a cimentarsi a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Nell'ora Renosto, che è campione italiano del mezzofondo professionisti, ha coperto km 85,067, contro gli 84,489 inanellati da Bruno Vicino, l'ex primatista, l'11 luglio 1986 sulla stessa pista. I 100 km li ha percorsi in 1.10'29"42 e anche stavolta ha «cancellato» Vicino che in occasione del record sui sessanta minuti aveva stabilito anche il primato con 1.10'57"1.

Renosto ha pedalato al rullo di Walter Corradin con una bici che montava entrambe le ruote lenticolari. Le condizioni atmosferiche erano buone.

Nato a Treviso il 14 settembre 1960, Renosto risiede a Paderno Ponziano.

I quali l'italiano Della Santa piazzatosi in ottava posizione. Al comando della classifica resta sempre il francese Rué insidiato, a due soli secondi, dal consocio e capitano Fignon.

ARRIVO : 1. Fignon (Fra, Systeme U) km.188, media 39; 2. Toman (Cec) a 55"; 3. Bruyneel (Bel); 4. Pulkinov (Urss); 5. Skoda (Cec); 8. Della Santa (Ita).

CLASSIFICA : 1. Rué (Fra) in 34.57'6"; 2. Fignon a 2"; 3. Lurvik a 1'9"; 4. Flicher a 1'39"; 5. Bruyneel a 2'35"; 15. Della Santa a 14'36".

DELGADO — In un'intervista al giornale francese «Sud-Ovest» il vincitore del Tour ha dichiarato di aver subito delle pressioni dal direttore di corsa, Xavier Louis, al fine di non chiedere la controanalisi quando gli fu annunciato che a un controllo medico era risultato positivo. «Louis — ha detto Delgado — mi ha raccomandato di non domandare la controanalisi e di accettare la sanzione in modo

17 Settembre 1988

||||| Ciclismo. A Bassano

Renosto mondiale dietro motori

BASSANO - Giovanni Renosto, campione italiano stayer professionisti negli ultimi tre anni, magistralmente guidato dalla moto da Walter Corradin, al velodromo "Mercante" ha ieri sera stabilito i record mondiali sull'ora, percorrendo km. 85,067, e sui 100 chilometri, in 1h10'29". Il ventottenne trevigiano, portacolori del Pool Sportivo Ciclistico Veneto, ha così polverizzato i due precedenti record detenuti da un altro stayer della Marca, l'ex iridato Bruno Vicino, rispettivamente con km. 84,489 e in 1h10'57" che li aveva stabiliti nel luglio '86 sulla stessa pista. Vale a dire che in un'ora Renosto ha percorso circa 570 metri in più di Vicino, ed ha coperto i 100 chilometri (250 giri di pista) in 27"69 in meno.

Lione - Agosto 1989

Mezzofondo mondiale: Renosto oro, Brugna argento

La «Tre Valli» si è conclusa a Varese con il bello sprint di Bugno che ha battuto Mottet e De Wolf. Al termine il c.t. Martini ha diramato i nomi dei 14 azzurri (12 titolari più 2 riserve) per i mondiali su strada di Chambéry, ai quali Fondriest, campione in carica, è iscritto di diritto. Intanto ai mondiali della pista a Lione, gli italiani hanno vissuto una grande giornata. Nel mezzofondo trionfo di Renosto davanti a Brugna; bronzo al quartetto azzurro dilettanti, il più giovane della rassegna, nell'inseguimento. Oggi Golinelli (campione uscente) e Ceci possono darci altre gioie nella finale del keirin



Agostino Durante

Il Vigile del fuoco con la bicicletta nel sangue



2003 - Agostino Durante con il Vice Presidente della S.C. Solighetto 1919 Bruno Ferracin

Per il cinquantenne di Villorba, da oltre quarant'anni la bicicletta è la sua alleata con cui condividere passione, sofferenza, fatica, ma soprattutto la soddisfazione di tante vittorie ottenute in tutta Italia ed anche all'estero.

La sua carriera si può distinguere in due fasi, la prima va dalla leva ciclistica fino a sfiorare il professionismo, con un curriculum da dilettante di tutto riguardo. Dopo un anno di sosta (1990) nel quale rimane nell'ambiente come Direttore Sportivo della S.C. Solighetto, cat. Juniores, entra a far parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. L'impegno di lavoro non lo distoglie dalla sua passione e tutti i ritagli di tempo sono utili per allenarsi diventando così un punto di forza della squadra ciclistica del Comando V.V.F. di Treviso. L'apice di questa seconda fase agonistica è la vittoria al Campionato del Mondo V.V.F. del 2003 in Val di Fiemme (TN) ed i due secondi posti ottenuti nel 2007 a Montefiascone (VT) e nel 2008 a Les Mureaux (Francia).

Nel 2011 è vincitore di tre titoli Italiani Vigili

del Fuoco: a Gennaio nel Ciclocross, in Aprile nel Mediofondo ed a Maggio il titolo a squadre con i colleghi del Comando di Treviso.

Le squadre in cui ha militato: Leva ciclistica S. Maria del Rovere, S.C. Solighetto (Cat. Juniores 1978/79), G.S. Zignago, Trevigiani, Quarella, Trevigiani, Munaron, M.G. Boys, S.C. Solighetto (Dir. Sportivo Juniores 1990).

Roma, 08/01/2011

Tricolori Ciclocross

I Vigili del Fuoco hanno superato i 100 partenti nel Campionato Italiano a loro riservato: 9 i titoli in palio all'Ippodromo Capannelle tra categorie agonistiche e amatoriali. Nella categoria M5, Agostino Durante (Treviso) ha dominato la gara precedendo Emilio Subiaco (Roma) ed Edoardo Sandri (Vicenza).

Teramo, 22 Aprile 2011

Campionato Italiano Gran fondo - Medio fondo

Hanno pedalato in trecento lungo le strade della provincia di Teramo nel Memorial Darwin Lupinetti, per ricordare il vigile del fuoco scomparso un anno fa. La gara, valida per l'assegnazione del titolo di Campione Italiano, nella Medio fondo di 85 Km. con 1200 metri di dislivello, ha visto il successo di Agostino Durante di Treviso davanti a Paolo Casconi di Latina e Norberto Nani di Massa Carrara.

Roy Mazzucco

Strada, ciclocross, mountain bike, niente cambia, l'importante è che ci siano due pedali dove scaricare la forza atletica ottenuta con quotidiani allenamenti, fatica e sudore.

Questa è la filosofia che anima Roy Mazzucco, leader indiscusso della S.C. Solighetto 1919 per il curriculum su cui brillano le tre maglie tricolori vinte nel 2007 / 2008 / 2009 (medio fondo strada) accompagnate da tre titoli provinciali e 10 regionali (strada e montagna).

Nel suo curriculum delle vittorie più importanti entrano di diritto:

- 1998 Civetta Super Bike (Cat. M 2)
- 2007 Campionato Italiano Medio Fondo (Cat. Gentlemen)
- 2008 Campionato Italiano Medio Fondo (Cat. Gentlemen)
- 2008 Classifica finale Haiti Corto (Cat. Gentlemen)
- 2009 Campionato Italiano Ciclismo su strada per Donatori di Sangue (Cat. M 5)
- 2009 Rockj Mountain Bike Marathon Garda Trentino - Ronda Piccola Grand Master
- 2009 Dolomiten Lienz (Cat. M 5)

Inoltre la partecipazione a 12 Campionati mondiali dove, specialmente nel 2009, con il 13° posto ha tenuto alto l'onore dei ciclisti italiani.

L'intervista

Roy Mazzucco, ancora protagonista con un buon risultato ai Campionati Mondiali di ciclismo per amatori, disputatosi il 27 agosto 2009 in Austria. La manifestazione riservata alla categoria Master 5 vedeva schierati ai nastri di partenza 112 atleti in rappresentanza di ben 16 nazioni, dove l'Italia era il gruppo più numeroso forte dei suoi 18 corridori tra selezionati ufficiali dalla federazione e quelli di club.

Una gara molto combattuta dall'inizio alla fine con continui capovolgimenti, ma tutti i tentativi di fuga vengono sempre rintuzzati dal gruppo.

A pochi km dal traguardo si avvantaggiavano di pochi secondi tre atleti, regolati in volata dal

francese Aviegne Gerard che si aggiudicava la maglia di campione del mondo.

Nella volata generale del gruppo Roy Mazzucco era ancora protagonista e conquistava la tredicesima posizione assoluta, primo di tutti gli italiani.

Risultato questo molto gratificante per l'atleta che dalle sue dichiarazioni lascia intendere di non essere appagato e, più bellicoso che mai già pensa alla rivincita nel campionato del mondo del prossimo anno.

“Dopo aver conquistato negli anni varie maglie regionali e nazionali l'obiettivo, dichiara Mazzucco, è quello di salire presto sul podio dei mondiali e magari sul gradino più alto, portando alla ultra centenaria S.C. Solighetto 1919 la mia prima maglia iridata”.



*Roy Mazzucco, Campione Italiano 2007-2008 assieme agli sponsor della S.C.Solighetto 1919
Da sx: Raffaele Mazzucco - Roy Mazzucco - Guido Dorigo - Bruno Ferracin*

3° Camp. Italiano Ciclismo - Donatori di Sangue		
Classifica categoria M 5		
1	Mazzucco Roy	SC Solighetto 1919
2	Zecchinati Jeannot	UC Cavazzale Fidas Aido
3	De Lazzer Adriano	ASD Giorik Bribano
4	Guiotto Alessandro	ASD Team Lenox
5	Pescarolo Claudio	UC Valbelluna
6	Fiaschini Giuseppe	SC Avis
7	Lazzari Gaetano	DLF Bologna
8	Boscolo Rossano	Club Alessandria
9	Breda Romeo	Mionetto Valdobbiadene
10	Simionato Ivano	Superbike Pozzetto

Lauretta Granzotto

Un ciclone di passione e simpatia



2007 - Granzotto e De Santis con la maglia di Campionesse del Mondo

Un'atleta con lo spirito da ragazzina, sempre piena di entusiasmo e desiderosa di nuove avventure agonistiche. Dopo diciott'anni in cui si è dedicata con successo all'atletica leggera, velocità e salto in lungo, (Atletica Industriali Conegliano) fino ad essere convocata per i campionati italiani, per sei anni fa il preparatore atletico per i giovani ciclisti della Società Ciclistica Santa Lucia di Piave, ma ad un certo punto questo non le basta più ed inizia lei stessa a gareggiare.

Dopo un periodo con la S.C. Lunardelli Iveco, dal 2007 è tesserata con la S.C. Solighetto 1919 dove ottiene vittorie di prestigio come il campionato regionale, triveneto, nazionale e mondiale gareggiando in tutte le specialità del ciclismo, strada, pista, ciclocross senza perdere la grazia e l'eleganza tipica di una donna..

L'intervista

Incontro la Lauretta in una pausa d'allenamento e cerco di scoprire qualcosa del suo modo di

vivere.

Quante volte ti alleni in una settimana?

Esco due tre volte a seconda degli impegni di lavoro, ho la fortuna di avere qualche pomeriggio libero e cerco di sfruttare ogni ritaglio di tempo.

E la famiglia, come la concili?

Siamo tutti degli sportivi, mio marito ha la mia stessa passione, mia figlia gioca a pallavolo, ci organizziamo ed ognuno riesce ad avere il suo spazio per soddisfare le proprie ambizioni agonistiche.

Ti vedo serena, solare, sempre con il sorriso sulle labbra, cos'è il ciclismo per tè?

Il ciclismo è passione, amore e simpatia, in campo amatoriale conta il divertimento e la voglia di stare assieme, purtroppo negli ultimi anni vedo con dispiacere che questo spirito sta un po' scomparendo e prevale l'agonismo e la ricerca ossessiva della vittoria.

Tu sei l'atleta più titolata della S.C. Solighetto, ma dopo tante vittorie, ti senti appagata o hai ancora un sogno nel cassetto?

Io mi alleno sempre da sola con l'entusiasmo di una principiante e penso di proseguire ancora per diversi anni, certo, i risultati aiutano ma non sono determinanti, anche se un sassolino me lo vorrei togliere. Mi piacerebbe vincere un mondiale su strada, ma anche quest'anno so che il percorso è abbastanza duro per le mie caratteristiche. Se ci fosse un arrivo in volata, me la potrei giocare, ma quando ci sono le salite, queste mi respingono.

Grazie Lauretta, la tua semplicità e cortesia vale più di un campionato del mondo.

Curriculum

Vincitrice di quattro 24 H di Feltre con il Team “Di Notte” (2003 / 05 / 06 / 07), marchio della Bimmereti del vicepresidente Raffaele Mazzucco.

15 Gennaio 2007 - Campionato Regionale ciclocross (Campedello Vicenza)

“Il cambio di club tonifica Laretta Granzotto, l'ex pistard ha sbaragliato il campo con una gara da manuale”.

8 Giugno 2007 - 1^a classificata Campionato Mondiale Cronocoppie femminile abbinata con Marilisa De Santis Km. 23,88 in 34' 40" media 41,511

14 Gennaio 2008 - Campionato Veneto ciclocross (Vicenza)

“In una giornata meteo che sembrava la festa dei lupi tra le colline vicentine, Laura Granzotto non si fa intimorire ed aggiunge anche questo titolo alla sua brillante carriera”.

28 Gennaio 2008 - Campionato triveneto ciclocross (Parco del Boschetto Verona)

“Non fallisce la scalata al titolo la Granzotto (S.C. Solighetto 1919). Di fronte alle fiammate della Bastia e della Ton, oggi in giornata eccezionale, l'Opitergina risponde con la grinta della campionessa conquistando meritatamente il titolo triveneto”.

te il titolo triveneto”.

29 Giugno 2008 - Bressana Bottarone (Pavia) Campionato Italiano cronometro a squadre (Laretta Granzotto - Laura Vian - Vania Bergamo - Tiziana Corazza) Km. 33,200 in 54' 19" media 36,67

6 Luglio 2008 - Campionati Italiani su pista (Sossano Vicenza)

1° posto Inseguimento a coppie (Granzotto - Vian)

2° posto Km. da fermo

3° posto 200 mt. lanciati

24 Maggio 2009 - Campionato mondiale cronocoppie (Argeleto Bologna)

1° posto Ferraresi Patrizia - Camattari Maura

2° posto Bergamo Vania - Granzotto Laretta

6 Gennaio 2011 - 2^a class. Campionato triveneto ciclocross

22 Maggio 2011 - 2^a class. Mondiali cronocoppie su pista (Granzotto - De Santis)



Campionato Italiano cronometro a squadre (Corazza -Granzotto-Vian- Bergamo)



Campionato Italiano inseguimento a coppie su pista (Laura Vian e Laretta Granzotto)



Centodieci



S.C. Solighetto 1919 - Organico 2011



Da sx:

1^a fila: Stella Christian, Moschetta Gianpaolo, Granzotto Lauretta, Piccin Donatella, Collot Chiara, Corbanese Monica, Furlanetto Mattia, Possamai Sante

2^a fila: Reghin Sergio, De Rocco Mauro, Bolla Enrico, Mazzucco Raffaele (Vice Presidente), Dorigo Guido (Presidente), Ferracin Bruno (Vice Presidente), Buffo Paolo, Bet Eddi, Barisan Carlo

3^a fila: Busetti Claudio (Segretario), Dalle Ceste Alberto, Feltracco Vittorio, Padoin Arnaldo, Faraon Mario, Dorigo Gianmaria, Brun Osvaldo, Barisan Renato (Meccanico ufficiale)

4^a fila: Castellan Stefano, Camilotto Vanni, Tognon Loris, Bernardi Mauro, Gervasi Giuseppe, Zambon Giorgio, Tifton Devis, Dal Col Ivano, Mazzer Giorgio, Canzian Francesco

5^a fila: Vanzetto Ivone, Zambon Roberto, D'Ambrosio Doriano, Trevisol Renato, Scapol Ermenegildo, Piazza Silvano, Dorigo Omar, Zambon Francesco, Dal Mas Elio

6^a fila: Mantovani Ferdinando, Parisi Marco, Colladet Pierantonio, Bernardi Guido, Carniato Carlo, Soldera Renzo, Marchesin Davide, Scapol Graziano, Barisan Pierluigi, Bressan Roberto, Bertazzon Maurizio

Non presenti in foto: Ballancin Guido, Balliana Riccardo, Bernardi Lorenzo, Bet Lara, Bottarel Alex, Buoro Alberto, Buoso Fabrizio, Cisotto Alberto, Corrazzin Renato, D'Agostin Francesco, De Stefani Luigino, De Vallier Alberto, Frare Eros, Giacomini Gabriele, Marcon Rudi, Marsura Lucia, Masutti Fabrizio, Mazzucco Roy, Meneghin Fabio, Perencin Giorgio, Piol Francesco, Polloni Flavio, Presti Fabrizio, Ragazzon Christian, Scapol Roberto, Spadetto Francesco, Stella Mariano, Tifton Marco, Viezzer Alessandro, Viezzer Lionel, Zanin Romano.

Bibliografia

La Gazzetta dello Sport

Corriere dello Sport Stadio

Il Gazzettino

La Tribuna

Sports 15

L'Azione

L'Eco d'Italia (Canada)

Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto

Biblioteca Comunale di Treviso

Biblioteca Marciana di Venezia

E. Dall'Anese - Solighetto e la sua gente

Foto Mario Sterpin

Un ringraziamento particolare a tutti i dirigenti, corridori, sostenitori della S.C. Solighetto 1919 per l'importante contributo che hanno dato a questa ricerca mettendo a disposizione foto, memorie ed articoli vari.

Indice

Pag.

- 1 - Presentazioni
- 4 - Cenni storici
- 6 - La storia della bicicletta
- 8 - Il pneumatico
- 10 - La donna e la bicicletta
- 12 - Federazione Ciclistica Italiana
- 14 - 1902 - La Fondazione
- 23 - 1919 - Il rilancio dopo la Grande Guerra
- 29 - Giovanni Carnielli “Ioan Carniel”
- 32 - Orfeo Saccol, l’atleta polivalente
- 34 - Antonio Dal Col
- 37 - Mario Brunoro, ciclista dei due mondi
- 40 - 1966 - Si riprende l’attività organizzativa e agonistica
- 68 - 10 anni di ricordi
- 70 - 1976 - S.C. Solighetto: 74 anni di passione
- 139 - Il Galà del Centenario
- 145 - “24 ore ciclistica di Feltre”
- 150 - La S.C. Solighetto alle paraolimpiadi
- 164 - I plurivincitori
- 175 - S.C. Solighetto 1919 - organico 2011
- 176 - Bibliografia



Centodieci



Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al sostegno di:





Finito di stampare nel mese di novembre 2011
presso tipolitografia
Nuova Stampa 3 - Pieve di Soligo (TV)
www.nuovastampa3.com

